

La crisi politica sembra sempre più essere uno scontro privato tra i due leader albanesi

Tirana, duello Berisha-Nano

Monito italiano a evitare che la situazione degeneri in guerra civile

IMMIGRAZIONE

La nuova legge consente l'ingresso a 38 mila extracomunitari (tremila albanesi)

Profughi, storie allucinanti

TRIESTE Potranno essere 38 mila gli extracomunitari a cui sarà concesso, entro l'anno, l'ingresso in Italia, per motivi di lavoro, in base alla nuova legge sull'immigrazione. E' quanto stabilisce la bozza di decreto sui flussi immigratori che la presidenza del Consiglio ha presentato al Parlamento. Di questi 38 mila immigrati, «in via preferenziale» tremila saranno cittadini albanesi chiamati nominativamente (in base agli accordi bilaterali con l'Albania), di cui 1500 tra coloro che hanno accettato di rimpatriare dopo essere stati in Italia. La bozza di decreto stabilisce che altri 1.500 potranno essere cittadini marocchini e 1.500 ancora tunisini, tutti chiamati nominativamente in base agli accordi finora stipulati con Marocco e Tunisia. Fuori dai limiti quantitativi programmati saranno concessi permessi di soggiorno per ricongiungimento familiare con il cittadino straniero già in regola in Italia.

Di loro, dei profughi che fuggono dai loro Paesi devastati, ci accorgiamo solo quando scatta qualche emergenza. Ma loro non

due storie, allucinanti eppure normali, raccontate dai protagonisti. Abbiamo raccolto queste testimonianze da persone fuggite



sono un'emergenza: arrivano sempre e comunque, anche quando i loro Paesi non fanno notizia. Siamo andati a parlare con loro nel Centro di accoglienza di Trieste, e riportiamo

da un inferno che, rassegnate, attendono che una commissione ministeriale accolga le loro domande di asilo.

La mediazione della Farnesina ha evitato un bagno di sangue. Il presidente Meidani pensa a una riconciliazione nazionale da affidare a un uomo nuovo

TIRANA Continua a Tirana il braccio di ferro tra Sali Berisha e Fatos Nano. L'ex presidente e capo dell'opposizione ha ordinato ai suoi uomini di deporre le armi pochi minuti prima dello scadere dell'ultimatum del governo, ma ha annunciato

stazioni di piazza uno sbocco all'attuale crisi, e a «consentire il ristabilimento del minimo indispensabile di ordine pubblico». In cambio, l'Italia riconosce la necessità di arrestare e processare gli assassini di Hajdani e di favorire una mediazione politica tra governo e opposizione.

Ma lo scontro è ormai una specie di duello tra Nano e Berisha. Uno scontro nel quale le motivazioni personali sembrano di gran lunga più importanti della politica. Berisha ha rilanciato tutto il giorno la sua sfida a Nano, definito «un criminale e l'uomo più corrotto del Paese», chiedendo ancora un governo di unità nazionale e nuove elezioni. Il premier socialista ha ovviamente respinto le richieste di dimissioni e anche qualsiasi negoziato.

Lo scontro armato è stato evitato, ma la crisi politica è ben lontana da una soluzione. Tutte le speranze sono affidate alla mediazione del presidente Meidani, sostenuto dall'Italia. Meidani starebbe meditando una soluzione radicale: affondare sia Berisha sia Nano.

per questa mattina una nuova manifestazione contro il governo di Nano.

A convincere Berisha è stata una lunga telefonata con il ministro degli Esteri italiano Dini: un monito a non «ricercare nelle manife-

Mariano Troia figurava nella lista dei trenta ricercati più pericolosi

Preso l'«imprendibile» uomo ombra della mafia

VIA D'AMELIO

Di Matteo aggredisce Brusca il carnefice di suo figlio

COME Scene drammatiche ieri mattina nell'aula bunker di Como dove i giudici di Caltanissetta che celebrano il processo per l'assassinio del giudice Borsellino si sono trasferiti per un confronto tra pentiti che avrebbe posto per la prima volta l'uno davanti all'altro un padre privato del figlio e l'assassino.

E Santo Di Matteo, ad un certo punto della sua deposizione, è scattato in avanti e ha tentato di agganciare l'odiato rivale Giovanni Brusca: gli agenti l'hanno bloccato appena in tempo.

«E un animale, gli voglio staccare la testa» ha gridato Di Matteo rivolto a Brusca che strangolò e sciolse nell'acido suo figlio. «Mi ha cercato per cinque anni, invece ha trovato un bambino. Me lo mangio vivo» ha aggiunto

Ha ucciso una donna incinta, solo perché poteva sapere qualche cosa.

Di Matteo comunque ha accusato Brusca di avere partecipato alla strage di via D'Amelio («ce l'hai sulle spalle»), un ruolo che il boss di San Giuseppe Jato ha sempre, anche ieri, respinto.

Ma i colpi di scena non sono finiti. E' toccato poi a Vincenzo Scarantino, principale teste dell'accusa, a deporre insieme al fratello Rosario. E il pentito - che procurò la Fiat

126 servita per la strage di via D'Amelio - ha smentito quanto detto in istruttoria. Ha nuovamente ritrattato tutto, sostenendo cioè di essere estraneo alla strage. «Per l'omicidio Borsellino» ha detto - sono innocente».

PALERMO Il boss Mariano Troia, l'«imprendibile», è caduto finalmente nella rete. Era nella lista dei trenta mafiosi più pericolosi da catturare. Le manette sono scattate all'alba a Palermo. Il blitz è avvenuto nella villetta di amici esiguiti. Il padrino appariva invecchiato e «rassegnato». Fino a un anno fa era nascosto in Sud Africa. L'arresto è avvenuto grazie anche al contributo dei pentiti, ha detto il procuratore Caselli. Cosa Nostra puntava su di lui per «rinsaldare le fila tra gli affiliati delle cosche mafiose».

Sconosciuto agli investigatori fino al '92, Troia è stato luogotenente di Totò Riina. Aveva fatto strada in Cosa Nostra muovendosi nell'ombra. E' incluso tra i mandanti dell'omicidio di Salvo Lima e considerato legato ai «corleonesi moderati», capeggiati dal superlatitante Bernardo Provenzano.

Tommaso Buscetta e Totuccio Contorno non lo citarono neppure, a riprova del fatto che il figlio di Tullio Mariano Troia - che porta lo stesso nome di suo padre e ne ha ricalcato le orme - era riuscito a fare strada in Cosa nostra muovendosi sotto il pelo dell'acqua.

ALL'INTERNO



SEXGATE

Ora Starr all'attacco di Hillary

● A pagina 10

KENYA

Trucidato missionario italiano

● A pagina 10

AMBIENTE

Incentivi per metano e auto

● A pagina 5

BRUXELLES

Malpensa: fallisce la trattativa

● A pagina 9

Mentre Fossa lancia l'idea di un allontanamento dal lavoro monetizzato

I sindacati alla Confindustria: sì ai licenziamenti semplificati

ROMA La Confindustria «apre» ai sindacati sul problema licenziamento. E' il suo presidente, Giorgio Fossa, lo fa parlando di una megaliquidazione come risarcimento, riprendendo l'esempio francese, dove il licenziamento può essere monetizzato. In altre parole, Fossa dice di essere disponibile ad accettare le proposte di Cgil, Cisl e Uil su altre questioni ove si vedesse un barlume di trattativa possibile sui licenziamenti. Sergio Cofferati (Cgil) ha subito chiarito che il tema dei licenziamenti non è oggetto di alcuna discussione, ma ha ammesso che il problema del funzionamento della magistratura del lavoro esiste, e che dovrebbe essere possibile semplificare il percorso che oggi regola i conflitti del lavoro. La semplificazione apre la strada maestra delle soluzioni fuori dalla magistratura. Il sindacato propone che un lavoratore licenziato abbia due gradini per cercare di evitare la causa. Il primo prevede la conciliazione, il secondo l'arbitrato.

● A pagina 8

CROAZIA

Istria, abolizione dell'italiano Progetto al voto di Zagabria

PISINO Vietato usare l'italiano durante le sedute del Consiglio regionale istriano. E' quanto si appresta a votare il parlamento di Zagabria, che tra breve discuterà la bozza definitiva della legge sull'uso ufficiale delle lingue minoritarie. In pratica, la lingua italiana potrà venire adottata solamente nei Comuni a statuto bilingue, mentre verrà radiata dagli enti e dagli organismi a livello regionale. Si tratta di un'iniziativa dell'Hdz, il partito di governo, che per mano del suo vice presidente nonché membro della Commissione per gli affari costituzionali e il regolamento Vladimir Seks, ha imposto l'emendamento al testo della terza ver-

sione. Per l'approvazione definitiva della legge è necessaria la maggioranza dei due terzi dei voti. L'Hdz non ce l'ha. Tuttavia l'opposizione, da sempre divisa sulla tutela delle minoranze in Croazia, potrebbe regalare i voti necessari. E' quanto teme Damir Kajin, presidente del Consiglio regionale istriano, nonché deputato al Sabor nelle file della Dieta democratica. Kajin ha indetto ieri una conferenza stampa insieme ai colleghi di partito Dino Debeljeh, Emil Soldatic e Aldo Skira. Tutti hanno espresso la medesima valutazione della bozza di legge in questione: è inaccettabile e inattuabile.

● A pagina 11

La superteste che accusa Scattone e Ferraro messa in difficoltà dal controinterrogatorio della difesa

Alletto si confonde e non ricorda

E si profila la riesumazione del cadavere di Marta Russo

OMA «Si, ho spergiurato sui miei figli, ho mentito a me stessa, a mio cognato, alla polizia e ai magistrati». E' un autoritratto impetuoso quello che Gabriella Alletto, la superteste del delitto Marta Russo, traccia di sé davanti alla Corte d'assise. Sottoposta al duro controesame delle difese, ieri la Alletto ha più volte inciampato sulle domande degli avvocati, fornendo tra tanti non so e non ricordo, risposte confuse, imprecise, a volte contraddittorie.

In un clima di grande nervosismo, il presidente della corte ha dovuto più volte interrompere il dibattimento per sedare i contrasti fra il Pm e i difensori degli imputati decisi a far crollare in aula la credibilità della Alletto. Tanto che, alla fine di una sequela di opposizioni del Pm, il presidente ha sospeso l'interrogatorio della teste riprendendo gli avvocati di Ferraro. Intanto si sta profilando l'ipotesi della riesumazione della salma di Marta Russo per esperire nuovi esami sul cadavere.

● A pagina 5

CALCIO



Roma e Fiorentina, esordio vincente in Uefa

ROMA Esordio a luci e ombre delle italiane in Coppa Uefa. La Roma ha vinto per 2-0 in Danimarca con il Silkeborg (nella foto il secondo gol, di Totti), il Parma invece in Turchia ha ceduto per 1-0 al Fenerbahce, mentre la Fiorentina ha piegato per 2-1 l'Hajduk di Spalato. Al «Friuli», Udinese costretta all'1-1 dal Bayer Leverkusen. Questa sera invece, in Champions League, l'Inter è subito ospite del Real Madrid, una delle squadre più quotate del torneo (diretta su Canale 5 a partire dalle 20.45), mentre la Juve ospita i turchi del Galatasaray (differita su Italia 1 dalle 22.40).

Pirateria: in vendita con la scritta «Ci scusiamo con la Sony ma siamo disoccupati»

Napoli, cd falsi ma cortesi



NAPOLI Li vendono, a meno di un decimo del costo dell'originale, sulle bancarelle nella zona della stazione centrale o nei vicoli del rione «Duchessa» regno del falso a Napoli. Sono cd «Playstation» contraffatti e prodotti illegalmente. Fin qui non ci sarebbe nulla di cui meravigliarsi visto che siamo nella «capitale» della pirateria audiovisiva, e non solo. Ma in questo caso il falso cd - un software tra i più noti che contiene videogiochi - reca anche una sorta di motivazione da parte di chi lo ha illecitamente realizzato e messo in commercio: «Ci scusiamo con la Sony, ma siamo disoccupati». E' la prima volta i falsari napoletani «marciano» i loro prodotti con una giustificazione morale, basata su di un presunto «stato di necessità» che conferirebbe loro il diritto a truffare. La scritta è incisa su un lato del cd che riproduce nella sua parte grafica la confezione con i colori ed il logo della «Playstation», una delle creature della multinazionale giapponese. Il mercato del falso fino ad ora era «limitato» alla riproduzione di cd musicali, musicassette e video con la contraffazione dei titoli più in voga del momento. Ora siamo arrivati ai «falsi originali».

VECTA
Sede In via F. Severo 22/c
Tel. (040) 633.006 (040) 365.600

Caldaje - Bruciatori

Joannes
pininfarina

- 1) Cambio caldaia in 24 ore
- 2) Nessuna rottura muraria
- 3) Libretti impianto a norma
- 4) Da Lire 150.000 al mese
- 5) Assistenza Joannes e Finterm assicurata in 24h

ROTTAZIONE CALDAIA L. 350.000

Junkers FERROLI Vaillant

Libretto caldaia 1. Anno gratuito!

PRESTITI Personali
IN TUTTO IL NORD ITALIA
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto digiuni

da **3 a 15 milioni**
anche con **firma singola**
entro **24 ore** in mano vostra
con una **semplice telefonata**

MUTUI ACQUISTO 1° e 2° CASA
AL LAVORATORI DIPENDENTI

Numero Verde **167-266486**
La telefonata è gratuita

Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 9.30 alle 20.30
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS S.p.A.
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Direzione Generale Milano

LE CIFRE DI CLANDESTINI

Clandestini allontanati negli ultimi 4 mesi
15.654 di cui:

clandestini respinti
12.976
(4.963 dai questori e 8.013 alla frontiera)

clandestini espulsi
2.678

295.000 immigrati irregolari

QUANTI SONO GLI IMMIGRATI: a fine '97, 1.240.721 di cui 562.470 donne (il 45,5 per cento). In sette anni ('90-'97) c'è stata una crescita di 460.000 unità (più della metà dall'Europa dell'Est, 95.000 dall'Estremo Oriente, 75.000 dall'Africa del Nord e 45.000 dall'America latina). In diminuzione gli arrivi dal vicino e medio Oriente. **DA DOVE VENGONO:** il 54,8 per cento dai Paesi in via di sviluppo, il 23,6 per cento dall'Est, mentre Ue e Paesi a sviluppo avanzato registrano il 21,6 per cento. **COMUNITA' PIU' NUMEROSE:** Marocco in testa (131.406 unità), seguito da Albania, Filippine, Usa, Tunisia, Jugoslavia e Germania. **RIPARTIZIONE TERRITORIALE:** aumento al Nord (dal 39 al 51 per cento), di cui il 7 per cento nel Nord-Est e cinque nel Nord-Ovest; stabile la presenza al Sud (11 per cento); diminuzione nelle isole (dal 9 al 7 per cento) e nel Centro (dal 41 al 31 per cento).

ROMA Saranno trentottomila in totale i permessi destinati agli extracomunitari residenti in Italia o all'estero che, entro il 31 dicembre 1998, vorranno entrare nel nostro Paese per motivi di lavoro subordinato, anche a carattere stagionale, e di lavoro autonomo. E' quanto prevede la bozza di decreto sui flussi immigratori che la presidenza del Consiglio ha presentato al Parlamento.

Il testo - nato dalla concertazione tra i ministeri dell'Interno, del Lavoro e della Solidarietà sociale - assegna «in via preferenziale» la fetta più grossa di ingressi a tremila cittadini albanesi che saranno chiamati nominativamente, in base agli accordi bilaterali con l'Albania. Tra questi, 1.500 saranno tirati fuori

Trentottomila permessi per gli extracomunitari che vogliono venire a lavorare in Italia

Immigrazione, decise le quote

La «fetta» maggiore agli albanesi, ma non è una sanatoria

dalle liste di coloro che hanno accettato di ritornare in patria dopo essere stati in Italia. Secondo quanto stabilisce la bozza di decreto, altri 1.500 potranno essere cittadini marocchini e 1.500 ancora tunisini, che verranno chiamati tutti nominativamente secondo le intese finora siglate tra Marocco e Tunisia. I posti restanti, secondo quanto previsto dall'articolo 3, potranno essere ripartiti in

seguito alla presentazione di una domanda di permesso di soggiorno da parte degli immigrati presenti in Italia prima dell'entrata in vigore della nuova legge (datata 27 marzo 1998), che siano in possesso di un contratto di lavoro subordinato o di documenti che provino i requisiti di idoneità a svolgere attività autonoma. A tutti sarà richiesta la documentazione attestante la sistemazione al-

loggiativa. Insomma, nessuna «sanatoria» generalizzata perché lo straniero dovrà comunque presentare prove certe e concrete. Fuori dai «tetti» quantitativi programmati saranno concessi invece permessi di soggiorno per i ricongiungimenti familiari con cittadini stranieri già in regola in Italia. La bozza del decreto è stata inviata ai presidenti di Camera e Senato con una nota del presidente

del Consiglio Romano Prodi che chiede di rendere il più rapido possibile l'esame da parte delle commissioni competenti «per l'estrema urgenza dell'entrata in vigore del decreto». Immediata le critiche. Per Maurizio Gasparri di Alleanza Nazionale «il Governo in materia di immigrazione ribadisce la politica della resa, del compromesso deteriorante, dell'apertura delle nostre frontiere

incoraggiando altra immigrazione clandestina». Secondo il parlamentare, con il nuovo decreto «che aumenta di trentottomila unità il numero degli extracomunitari» e che si va a sommare con i ventimila previsti dal precedente decreto si prevede l'ingresso di sessantamila persone: «un numero elevatissimo, difficilmente compatibile con la situazione sociale del nostro Paese». Perplesso la Caritas: «Il Governo ha riconosciuto che le presenze irregolari in Italia superano le duecentomila e sappiamo che la maggior parte di questi immigrati è di fatto inserita e potrebbe regolarizzarsi. Se tutti e duecentomila presentano la domanda cosa fa il Governo? Concede trentamila permessi ed espelle gli altri?».

Elisabetta Martorelli

Viaggio fra i profughi ospitati in una scuola dismessa dal centro triestino di via Marconi che si occupa di tutti i casi del Nord Italia

Vite disperate bussano aspettando asilo da Roma

Il Consorzio italiano di solidarietà funziona grazie all'opera di alcuni volontari, ma i messi sono pochi

Il problema è stato rinviato per anni perché manca ancora da noi, anche se siamo entrati in Europa, una cultura dell'asilo

TRIESTE A ogni sussulto del mondo - Kosovo, Iraq, oggi Albania - ci ricordiamo che esistono anche loro. E' una memoria intermittente. I giornali si riempiono di titoli, scoppia l'emergenza profughi, poi l'argomento torna a tacere. Ma loro, i richiedenti asilo, non sono affatto un'emergenza. Ci sono e basta: arrivano sempre e comunque, anche quando i loro Paesi non fanno notizia, anche quando, per la diplomazia, quei Paesi non esistono. Come il Kurdistan, quello stato che

non c'è, sospeso tra Iran, Iraq e Turchia. Il flusso di questa gente è continuo, inesorabile e invisibile. Anche attraverso questa porta dell'Est che si chiama Venezia Giulia.

Nel Paese delle carte bollate, gli uomini in cerca di protezione arrivano spesso senza documenti, senza nulla che certifichi la loro appartenenza e le loro persecuzioni. Chi fugge da un Paese dove la tortura è consuetudine, non si porta in tasca carte che lo consignerebbero all'istante alla polizia. Così, quando arriva in

Italia, l'unica prova da esibire sta scritta sulla sua pelle. Segni corporali che è meglio non raccontare.

Se dietro non avessero l'inferno, non verrebbero allo sbaraglio in un mondo che non è il loro, offrendo tutto ciò che hanno a trafficanti clandestini. L'esule non è un immigrato. Non vuole andarsene dalla sua casa e dalla sua terra: ci è costretto. Lo sa bene il curdo iracheno Rakib S., un uomo pieno di cicatrici. Gli hanno rotto il naso e reso i piedi piatti a bastonate; non può dormire e ha la memoria e la vista indebolite dalle torture. Lo sa anche Ahmet B., curdo turco, che Ahmet B., curdo turco, che Ahmet B., curdo turco, che

za, ha dovuto tagliarsi le vene e inghiottire la lametta per non farsi respingere dalla polizia italiana.

Ripartiamo qui due storie soltanto. Sono allucinanti eppure normali; per questo bastano per tutte le altre. Come spesso accade, sono raccontate dai protagonisti senza emozione. Sono prive di orpelli, asciutte come rapporti da questura; non restava che aggiungere qualche domanda breve. Le abbiamo raccolte a Trieste, dove questi rifugiati attendono, legalmente, in appositi centri, che una commissione ministeriale accolga le loro domande.

L'archivio di queste vite - e per certi aspetti una casa - è diventato, oggi, l'Ufficio

refugiati del Consorzio italiano di solidarietà (via Marconi 36 b, tel. 52248), un centro di giovani che con straordinaria dedizione e competenza - e pochissimi mezzi - aiutano questi uomini senza patria a compilare le domande di asilo. E' difficile comprimere un'esistenza in due paginette da inviare al buon cuore della burocrazia romana.

In favore dei rifugiati in attesa d'asilo l'Ufficio di Trieste svolge ben altri compiti. Fa da sportello per i rifugiati in città; inoltra, archivia e segue le domande d'asilo per tutto il Nord Italia; organizza corsi di formazione per pubblici amministratori, volontari e agenti dell'ordine pubblico insie-

me all'Alto commissariato Onu per i rifugiati. Infine, gestisce il centro di raccolta esuli sistemato per intero nello spazio concesso dal Comune nell'ex scuola «Ricceri».

Se oggi questo Centro scoppia di lavoro e ha bisogno di volontari, non è perché l'ondata è in aumento. Succede soprattutto perché il problema è stato politicamente e organizzativamente rinviato per anni. E anche perché l'Italia - pur essendo già in Europa - deve appena iniziare a costruire una sua cultura dell'asilo.

Paolo Rumiz

IL COMMENTO

Dalla lotta contro i despoti a quella con i burocrati

ROMA Storie di ordinaria burocrazia di una nazione chiamata Italia nei confronti dei rifugiati. La prima. B. Z., un curdo chiede asilo per le persecuzioni e le torture subite in quanto sostenitore del Pkk, il partito clandestino per la libertà del Kurdistan. Dopo cinque mesi di

sia italiane: quella che codifica il «non respingimento».

Vuol dire che non si può spedire un uomo contro la sua volontà in un Paese dove la sua vita sarebbe in pericolo, o dove egli correrebbe il rischio di essere rimandato in altri Paesi ancora peggiori. La richiesta funziona, e B. Z. diventa «non respingibile». Questo basta a dargli lo status di rifugiato? Neanche per idea. B. Z. può restare in Italia ma senza status, dunque senza visto, dunque senza diritti. Come dire: senza identità.

La Questura non sa che fare del pover'uomo: così, agli agenti non resta che far finta di non vederlo. Il curdo senza patria resta lì, allo sbando, nel Paese delle carte bollate e del buon cuore. Finisce come deve finire: con il volontariato che per fortuna esiste, interviene e offre aiuto a B. Z. Ma ci si chiede: è giusto che finisca così? Perché la commissione non ha accettato subito la domanda di asilo?

La risposta sta nel fatto che in Italia - unico Paese in Europa - il concetto di asilo umanitario legalmente non esiste, e anche col governo Ulivo si continua a procedere per leggi speciali, tappabucchi, una per l'Albania, una per i Somali, un'altra per gli ex Jugoslavi. Succede che la commissione per i rifugiati è rimasta quella di dieci anni fa anche se in questi ultimi dieci anni hanno cambiato il mondo.

Ovunque, all'estero, i commissari per i rifugiati sono esperti non governativi. Da noi sono burocrati, o prefetti che in quella posizione si sentono declassati. Risultato: allungamento dei tempi d'attesa da poche settimane a sei mesi. Ma le prefetture, che ai richiedenti pagano una piccola diaria di sussistenza, continuano a farlo per 45 giorni. Come se nulla fosse accaduto.

Storia di Ibrahim, contadino curdo scappato dalla Turchia dopo anni di pestaggi e torture da parte della polizia

Se persino la Bosnia diventa un rifugio

«Aiutavo il partito clandestino del Pkk anche se non approvo l'uso delle armi»

La fuga via Sarajevo prima dell'ultimo arresto corrompendo i poliziotti, con un passaporto falso. E un figlio è rimasto nelle prigioni di Istanbul

TRIESTE Questa è la storia di Ibrahim Halil H., un curdo della Turchia orientale. Il nome e i luoghi sono stati alterati per ragioni di sicurezza.

Lei è il signor... «Mi chiamo Ibrahim Halil H. e vengo dalla Turchia. Abitavo a L., in provincia di Mardin; sono di discendenza curda. Ho sessant'anni e quattordici figli da due donne diverse. Il primo è nato quarant'anni fa, l'ultimo sette. Si chiamano: Nurgul, Salih, Memet, Yaba Omar, Mesut, Huseyin, Ali, Ahmet, Nazire, Serdar, Rahim, Enver, Hakan, Bahiya».

Che lavoro faceva? «Il contadino. Prima facevo il camionista, avevo un mio Tir; ma nel '90 la polizia turca in un pestaggio mi ha reso cieco di un occhio, così non ho potuto guidare più. Mi picchiavano

spesso: sospettavano che fossi un fiancheggiatore del Pkk, il partito clandestino dei lavoratori curdi».

Era vero? «Dal '78, da quando è stato fondato il Pkk, ho sempre fornito ai suoi membri aiuti materiali come cibo e vestiario, anche se non ho mai approvato la loro strategia di lotta armata».

Come la picchiarono? «Lo fecero in un sotterra-

neo dove altri subivano torture. Alla fine un poliziotto mi ruppe un bastone sull'occhio sinistro. Quando andai all'ospedale, una settimana dopo, il medico mi fasciò dicendo che non gli interessava sapere come era avvenuto l'incidente. Non mi diede neanche il certificato di degenza. Poi persi l'occhio definitivamente».

Cos'ha fatto allora? «Ho venduto il camion e comprato un pezzo di terra da coltivare. Ho continuato a fornire generi alimentari al Pkk, con la polizia turca che veniva egualmente a casa mia a bastonarmi».

E dopo, signor Ibrahim? «Le cose peggiorarono nel '93, quando mio figlio Enver, a 17 anni, fu arrestato con l'accusa, totalmente inventata, di aver ucciso un poliziotto. Lo torturarono per un mese, poi lo portarono in tribunale a braccia perché non poteva camminare. Da allora attende la sentenza in carcere. Sono passati già cinque anni e lui ne rischia 36 per un delitto non commesso».

Ebbe altri guai? «Nel '94, mi prelevarono per un nuovo trattamento. Mi appesero al soffitto per le braccia legate dietro la schiena e mi picchiarono con manganelli di gomma. Mi applicavano al corpo elettrodi e davano la scarica. Quando perdevo i sensi mi buttavano addosso acqua gelata. Il tutto durava 25 minuti. Accadde otto volte, poi mi curarono le ferite con una mistura di yogurt e terra».

Come andò a finire? «Non confessai nulla, ma fui incriminato egualmen-

te. Mi spedirono in carcere in attesa di processo, e solo lì potei vedere un legale. Dopo tre mesi, alla fine, mi scagionarono e tornai ai miei campi; ma la polizia veniva a visitarmi lo stesso. L'anno scorso, in un nuovo trattamento mi spaccarono quattro dita e un gomito».

Quando decise di fuggire? «Quest'anno, in febbraio, avevo mandato a mio nome Yaba Omar a far domanda per il rilascio del passaporto, ma un avvocato mi avvertì che non me l'avrebbero dato mai e che stavo per essere nuovamente arrestato. Fu allora che maturai l'idea di scappare e chiesi asilo in Italia».

Come lo ha fatto? «Con mille marchi un poliziotto di una città vicina mi ha dato un passaporto, poi ho raggiunto Istanbul in autobus. Sono rimasto nascosto per due mesi da un parente, infine ho preso un aereo per Sarajevo. Era uno dei pochi posti dove potevo andare senza un visto».

Per salire a bordo ho corrotto un poliziotto con 500 marchi, poi ne ho dati cinquanta a un altro, prima dell'imbarco».

E dopo Sarajevo? «Ho viaggiato in bus fino a Zagabria, e lì un conoscente mi ha indirizzato su un trafficante di nome Gigi. Costui ha spiegato a me e ad altri quattro come passare a piedi il confine con la Slovenia, poi ci ha aspettato con l'automobile dall'altra parte. Prima della frontiera italiana ci ha mollato dicendoci di seguire i trafficanti dell'alta tensione. Abbiamo camminato di notte, sbagliando direzione, ma alla fine ce l'abbiamo fatta».

p. r.

«Quando i serbi hanno preso a bombardarci ho deciso di andarmene»

TRIESTE Questo il semplice racconto di Gani, albanese del Kosovo, un giovane che viene dalla guerra. Anche lui è rifugiato a Trieste, in attesa di risposta alla sua domanda d'asilo. Per ragioni di sicurezza, anche il suo nome e i suoi luoghi di provenienza sono stati modificati. In questi giorni, i kosovari in situazione analoga sono una quarantina a Trieste.

Da dove viene e come si chiama?

«Vengo dal Kosovo, mi chiamo Gani T., ho vent'anni e sono terzultimo di otto



Qui sopra: fuga dal Kosovo. In alto, profughi curdi in Iran

fratelli. La mia lingua è l'albanese e la religione musulmana. Il mio villaggio si chiama B., non lontano da Siroko, nel Sud».

Lavora? «Sono perito meccanico, ma ho dovuto studiare clandestinamente, perché dal '92 - quando Belgrado ha tolto i diritti a noi albanesi del Kosovo - le uniche

scuole legali sono in lingua serba».

Suo padre cosa fa?

«Tutti sono scappati, ma mio padre Ilir è rimasto al villaggio per badare ai nostri averi. Ha 60 anni ed è musicista di professione. Ma lui era un duro. Tornato a casa, ricominciava con le vecchie canzoni».

Continui. «Nell'aprile del '97 un vicino ha detto alla polizia che c'erano armi in casa nostra, che mio fratello Ben aveva contatti con la guerriglia. Ci hanno perquisito la casa e non hanno trovato nulla; ma da allora la situazione è peggiorata».

Cosa è accaduto?

«Gli agenti hanno cominciato a interrompere le cerimonie, e a portarsi via papà. Lo mettevano dentro, e poi erano pugni, schiaffi e manganellate. Ma lui era un duro. Tornato a casa, ricominciava con le vecchie canzoni».

Quando sono iniziati gli scontri?

«In marzo, quando le brigate dell'esercito clandestino

di liberazione sono arrivate anche nel nostro villaggio. La gente offriva loro cibo, denaro e vestiti; anche noi lo abbiamo fatto, pur senza unirci alla guerriglia. A quel punto le forze serbe hanno cominciato a bombardarci. Un giorno la scheggia di una granata mi ha ferito qui, alla tempia e allo zigomo destro».

Cosa avete fatto allora?

«Siamo scappati in un villaggio quindici chilometri più in là. Tutti, tranne mio padre. Lui è rimasto a B. nonostante le bombe. Doveva pascolare le vac-

che, badare alle pecore. Sorvegliava la casa; e chissà, magari cantava, davanti ai cannoni. Io venivo ogni giorno a piedi a portargli da mangiare».

Quando ha deciso di andarsene?

«Quando hanno cominciato a bombardare anche il nostro villaggio-rifugio. Abbiamo fatto un consiglio di famiglia e deciso che era buona cosa che io me ne andassi, magari in Italia, a chiedere asilo».

Come è fuggito?

«Uno dei nostri mi ha portato in Ungheria per 300 marchi. Io ho passato

il confine a piedi, lui in auto. Mi ha aspettato dall'altra parte e consegnato a uno sloveno. Quest'ultimo ha domandato 700 marchi per portarmi a Trieste, con la stessa tecnica. Tutto è andato liscio, grazie a Dio».

E a Trieste?

«Ho raggiunto la stazione, dove ho trovato altri due kosovari come me in cerca di asilo. Siamo andati in città e subito un poliziotto ci ha riconosciuto. Ci ha portato in questura e fatto riempire questo modulo. Ora aspetto una risposta».

Il confine a piedi, lui in auto. Mi ha aspettato dall'altra parte e consegnato a uno sloveno. Quest'ultimo ha domandato 700 marchi per portarmi a Trieste, con la stessa tecnica. Tutto è andato liscio, grazie a Dio».



ROMA L'Italia non si nasconde che la situazione in Albania è «drammatica» e, premesso che «non tocca a noi suggerire se è meglio un governo di solidarietà nazionale o qualcos'altro», cerca di far riflettere gli interlocutori albanesi sul «metodo» da seguire per uscire dalla crisi (a questo scopo sollecita «il ruolo istituzionale, di iniziativa e di raccordo, del presidente Mejdani») e mette comunque in chiaro che sul piano dell'ordine pubblico «i responsabili dell'uccisione del numero due del partito democratico Hazen Hajdari, che è stata all'origine degli scontri generalizzati, «devono finire davanti ai tribunali». Questo quanto è emerso dall'intervento del ministro degli Esteri Lamberto Dini sugli sviluppi della situazione in Albania alle Commissioni Esteri di Ca-

Il ministro degli Esteri ha riferito ieri a Palazzo Madama sulla crisi albanese

Dini: «L'Italia punta su Mejdani»

Ma Roma sembra essere stata colta di sorpresa dalla crisi

mera e Senato, ieri a Palazzo Madama. Lo stesso Dini ha avvertito aprendo il suo intervento che rispetto a lunedì ci sono «elementi che indicano una schiarita», ma ha anche sottolineato la frammentarietà delle informazioni sulla reale situazione a Tirana e il permanere del rischio di guerra civile. La «priorità insostituibile del rispetto della legalità» e la «inaccettabilità del ricorso alla violenza, dei ricatti e degli ultimatum» (soprattutto

da parte dell'opposizione di Sali Berisha) sono stati il filo conduttore degli «inviti e degli ammonimenti» del governo italiano agli interlocutori albanesi. «Nessuno ha avvertito Dini - può sostituirsi al compito, che spetta ad ogni governo e Parlamento, di presidiare l'ordine pubblico, di garantire la correttezza dei rapporti politici, di impedire che il confronto democratico diventi uno scontro anche armato, di opposte fazioni». Trovare

le soluzioni per uscire dalla crisi tocca ai governanti albanesi: nessun suggerimento specifico, da parte italiana, se non quello del «rispetto del metodo democratico, sollecitando il ruolo istituzionale, di iniziativa e di raccordo, della figura del presidente della repubblica».

Intanto se le notizie di un controllo complessivo delle piazze di Tirana da parte delle forze di polizia saranno confermate nei prossimi

giorni, la prima valutazione è che a qualche cosa sono serviti l'Operazione Alba e l'intervento dell'Italia e degli altri nella fase della costruzione. In quei giorni tragici che seguirono il crollo delle «Primadi, le forze dell'ordine albanesi non avevano retto neppure per un'ora. Il riconoscimento di tale merito non esaurisce tuttavia l'intera questione. Resta intanto da capire come mai il governo di Roma e le sue reti d'informazione si sono fatti sorprendere ancora una volta dal repentino precipitare della situazione a Tirana. Altre volte l'Italia si era trovata impreparata in Albania, cercando rimedi ai drammi già consumati. La sorpresa italiana di fronte al caos di questi giorni sarebbe però più grave. In un anno, l'Italia ha speso ben 125 miliardi di lire in Albania. Non c'è ufficio pubblico, caserma dell'esercito o commissariato di polizia in Albania, dove gli esperti italiani non abbiano tenuto un corso di addestramento. Da tempo c'è poi un filo diretto tra gli organi politici albanesi e l'ambasciata italiana a Tirana. Quindi è lecito domandarsi come mai la notizia del complotto politico che da tre mesi era in preparazione non è giunta agli orecchi degli addetti ai lavori in Albania?

In Albania continua, con la tensione alle stelle, il braccio di ferro tra il governo di Fatos Nano e i ribelli che si riconoscono in Sali Berisha

A Tirana è giunta l'ora della resa dei conti

Il Partito democratico riconsegna alla polizia due carri armati e le armi, ma oggi tornerà in piazza

BALCANI IN FIAMME

Dal Kosovo parla il «falco» Adem Demaqi
Il sogno della Grande Albania unisce i guerriglieri dell'Uck ai «rivoluzionari» schipetari

BELGRADO Pristina chiama Tirana e chiede al presidente Mejdani un cambiamento di rotta rispetto all'atteggiamento fin qui tenuto dall'Albania nei confronti della lotta dei fratelli kosovari. Lo fa nel bel mezzo del marasma che sta devastando le istituzioni del Paese delle aquile. Ma lo fa, soprattutto, tramite un appello di Adem Demaqi, il Mandato dei Balcani (27 anni trascorsi nelle galere di Tito) e leader indiscusso del braccio politico dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck). Una riprova che Demaqi ha già tratto vantaggio dai moti rivoluzionari messi in atto dagli uomini di Berisha, storico propugnatore della «Grande Albania». A

motivo di grave preoccupazione, specialmente se si tratta dell'Albania ed è un governo legalmente eletto ad essere minacciato. L'altra parte (gli uomini di Berisha ndr.) hanno le loro basi nella parte del Paese schipetaro da cui partono quasi tutti i carichi di armi destinati all'Uck, i cui uomini, dopo le ultime battoste militari subite sul campo, si sono rifugiati proprio nello storico feudo di Berisha».

Al di là degli aspetti militari, certamente non trascurabili in queste ore di pesante destabilizzazione dell'intero «quadrante meridionale dei Balcani», ci sono anche quelli, non meno gravi, dei profughi. Quasi tremila albanesi kosovari letteralmente espulsi dal Montenegro sono giunti in queste ore a Scutari. E la situazione è fonte di enorme preoccupazione per l'Alto commissariato Onu per i rifugiati (Unhcr). L'Albania attualmente ospita già 17 mila profughi e, in questa situazione di confusione politica e istituzionale nel Paese delle aquile, la stessa sopravvivenza di queste persone viene messa a repentaglio. Mancano cibo, acqua e un'adeguata assistenza medica (molti degli scampati sono feriti). Senza dimenticare che tra questi diseredati c'è sicuramente qualche infiltrato oltranzista dell'Uck che potrebbe trasformare gli uomini scappati dal Kosovo in utili «rivoluzionari» in terra albanese.

Berisha e Demaqi parlano la stessa lingua e puntano agli stessi fini. Kosovo e Albania uniti in un unico Stato è un'utopia capace però di armare gli uomini. Se ai Balcani in guerra si aggiunge altra guerra si rischia di far crollare l'intera fragile architettura di Dayton. L'asse Pristina-Tirana diventa così il baricentro di un nuovo e altamente pericoloso disesto geo-politico.

Mauro Manzin



Soldati albanesi sul confine.



Un miliziano dell'Uck.

Lungo le vie della capitale ieri la situazione è stata più tranquilla di lunedì. Potrebbe nascere un altro esecutivo socialista, ma con un nuovo premier

TIRANA Nella giornata che Sali Berisha ha voluto dedicare alla pace «perché siamo ancora in lutto», i suoi sostenitori che presidiavano coi kalashnikov la sede del Partito democratico a Tirana, hanno accettato di consegnare le armi. L'hanno fatto allo scadere di un ultimatum lanciato nel primo pomeriggio dal governo riunitosi per la prima volta dopo i tumulti di lunedì.

Il ministero dell'interno aveva fatto sapere che se entro le 19 di ieri le armi non fossero state abbandonate, la polizia avrebbe attaccato aprendo il fuoco. E Berisha ha piegato la testa, accettando l'imposizione. Anche se, dallo stesso balcone dal quale dava ordine di «restituire all'esercito i due carri armati che il nostro nemico è un altro», ha convocato per questa mattina alle 11 una nuova grande manifestazione di piazza nella capitale, chiamando a raccolta tutta l'Albania.

Ma in questa giornata, segnata dalle azioni della poli-

zia che hanno riassunto il pieno controllo della situazione, lo scontro tra l'ex presidente Sali Berisha e il premier Fatos Nano sembra ormai vicino alla resa dei conti definitiva. Ieri il premier è riapparso in pubblico e attraverso la televisione di Stato ha rivolto un messaggio alla nazione.

Nessuno spazio per soluzioni politiche, ha detto, fino a quando non sarà ripristinata la normalità e il Partito democratico non avrà rinunciato a progetti destabilizzanti. Poi la promessa a Berisha e ai suoi sostenitori armati di garantire in caso di resa la loro incolumità fisica «perché questo - ha detto il premier - è nell'interesse dell'Albania». Nano ha parlato di «integrità fisica», non di immunità. E ieri sera sono circolate con insistenza voci di una possibile incriminazione del leader del Partito democratico per insurrezione armata.

Il governo la definisce in verità colpo di Stato: lo ha affermato senza mezzi ter-

mini in una decisione con la quale accusa direttamente Berisha di aver tentato il golpe. Con lo stesso documento si è stabilito di «eliminare in maniera definitiva, attraverso le strutture legali dello Stato tutti i tentativi e le azioni che attraverso l'uso della violenza e delle armi tentano di rovesciare l'ordine costituzionale e le istituzioni legittime dello Stato».

In mattinata Nano era stato ancora più duro: «sarà terribilmente difficile sopravvivere per coloro che insisteranno a percorrere la strada nera». Ormai la nostra pazienza è finita».

Il ministero dell'interno, che Nano ha pubblicamente ringraziato, ha diffuso l'ordine ai propri uomini di sparare contro chiunque si rifiuti di sottoporsi a controlli.

Ieri mattina, a poca distanza da piazza Skanderbeg, gli agenti hanno aperto il fuoco contro un'autovettura che non si era fermata all'alt uccidendo due dei quattro occupanti. Il premier ha assicurato che da ora in poi «le forze dell'ordine colpiranno senza pietà». E' bastata questa dichiarazione per indurre Berisha a

UN ANNO DI CRISI



15 gennaio 1997: falliscono alcune finanziarie, seguono delle manifestazioni di protesta
2 marzo: viene decretato lo stato di emergenza
3 marzo: Sali Berisha viene rieletto capo dello Stato dal Parlamento
13 marzo: gli insorti occupano tutte le caserme di Tirana. Il socialista Bashkim Fino viene incaricato di formare il governo. Nel carcere di Tirana scoppia una rivolta: fugge l'ex premier socialista Fatos Nano. Comincia l'esodo di profughi
29 marzo: l'Onu autorizza una forza multinazionale a intervenire
15 aprile: scatta la missione «Alba» a guida italiana
29 giugno-5 luglio: si vota. Le sinistre ottengono oltre i due terzi dei seggi, i democratici 27 dei 155 seggi
23 luglio: Berisha rassegna le proprie dimissioni. Il giorno dopo Rexhep Mejdani, segretario del partito socialista, viene eletto Presidente della Repubblica. Fatos Nano sarà premier
18 settembre: il socialista Gatur Mazreku spara quattro colpi di pistola

contro il deputato democristiano Azem Hajdari. Undici anni di carcere per Mazreku
22 settembre: i deputati del Partito democratico abbandonano il Parlamento
17 ottobre: a Roma si svolge la conferenza ministeriale sull'Albania per stabilire gli aiuti
5 marzo 1998: in seguito alla crisi nel Kosovo, Berisha e i deputati del Partito democratico rientrano nel Parlamento
9 aprile: il Partito comunista viene legalizzato dal Parlamento
7 luglio: il partito di Berisha abbandona di nuovo il Parlamento
13 settembre: Azem Hajdari, leader del Partito democratico dell'opposizione, viene assassinato
14 settembre: violenti scontri nel centro di Tirana per tutta la giornata; i manifestanti occupano il Parlamento, la televisione di Stato e le sedi di alcuni ministeri
19 settembre: l'opposizione guidata da Berisha scende in piazza, in aperta sfida al divieto del governo; si teme un tentativo di colpo di Stato. La tensione è altissima

rispondere, accusando Nano di voler ripristinare un clima da dittatura.

La vita nella capitale sta lentamente tornando verso la normalità anche se molti negozianti, invece che aprire al pubblico, hanno preferito svuotare i locali di tutta

la mercanzia temendo nuovi disordini e nuovi saccheggi. Ieri mattina i militanti del Pd, nonostante il divieto della polizia, sono tornati in piazza ma questa volta con una manifestazione pacifica: hanno sfilato 1.500 persone sulla piazza centrale

con il braccio destro alzato e le due dita divaricate nel segno della vittoria, simbolo del Partito democratico. Ma domani (oggi n.d.r.), ha ammonito Berisha, «se il golpe dei governanti non verrà ritirato» l'atmosfera sarà molto diversa.

L'ex presidente lancia pesanti accuse contro il capo dell'esecutivo, definendolo senza timori «un criminale e l'uomo più corrotto del Paese»



Ma, in qualche modo, Berisha ha aperto anche un timido spiraglio, proponendo un governo tecnico di cui dovrebbero far parte tutti i partiti albanesi. Ma la condizione è ancora una volta che Fatos Nano vada via. «E' un criminale ed è l'uomo più corrotto di questo

Il leader democratico rincara la dose e rinnova le accuse al primo ministro
Berisha non ha intenzione di arrendersi: «Non me ne vado, non temo la morte»

Paese», ha detto senza giri di parole Berisha. Alla domanda se sia possibile riprendere un dialogo tra le forze politiche del Paese, l'ex presidente ha risposto in maniera positiva, ma ancora una volta ha posto la solita condizione, cioè l'allontanamento dell'attuale primo ministro.

La conversazione con il gruppo di giornalisti italiani si è svolta in una giornata più calma di quella di lunedì, ma ancora attraversata da una tensione estrema che potrebbe esplodere improvvisamente.

Proprio di fronte alla se-

de del Partito democratico continuano a stazionare due dei carri armati che i dimostranti hanno strappato lunedì alle forze di sicurezza albanesi. E c'è un numero tuttora imprecisato di uomini armati a difesa della sede del Pd. Secondo alcune fonti del ministero

dell'interno sarebbero circa 200. L'ultimatum per la restituzione delle armi sta per scadere e intorno all'area si respira parecchia tensione.

Ma Berisha continua a respingere le accuse di tentativo di golpe che anche i-

ri sono state ripetute dal governo. L'ex presidente risponde con dei sorrisi e delle risate a chi gli fa domande sul «colpo di Stato». E' un Berisha ancora battagliero e convinto delle proprie possibilità. «Non ho nessun tipo di problemi. Non ho paura di essere ucciso o di morire», arriva addirittura a dire. «Mi interessa soltanto lavorare fino all'ultimo momento della mia vita». E nell'atmosfera pesante e drammatica che si respira in questi giorni nella capitale albanese sono frasi che lasciano il segno.

La testimonianza di Cristina Busi, gestrice di una fabbrica di «Coca-Cola»

Pochi rischi per gli italiani

TIRANA In Albania la situazione si sta normalizzando. E gli italiani residenti sono piuttosto tranquilli. Certo, ammette chi è rientrato, la paura c'è stata. E tanta. Ma ora la calma è tornata. Tanto che non c'è stata alcuna evacuazione.

La fabbrica della «Coca-Cola», gestita dall'imprenditrice italiana Cristina Busi, è stata fatta sgomberare dalla polizia ma «è ora necessario che le autorità agiscano nel rispetto della legalità e delle istituzioni». Lo stabilimento sorge a cinque chilometri da Tirana ed era stato occupato durante i disordini.

Cristina Busi tende a sminuire quanto accaduto: «Al bagno di sangue non ci credo, è vero che ci sono bande contrapposte, esaltati e gruppi di malavitosi, ma non c'è mai stato un clima di guerra civile, il nostro stabilimento ha sempre lavorato, certo ora siamo costretti a rafforzare la vigilanza».

A questo punto «tocca all'Italia forte degli aiuti umanitari e finanziari imporre alle due parti una trattativa vera».

Sono circa 500 gli imprenditori italiani presenti in Albania. Le imprese che

danno lavoro ad oltre 100 mila albanesi rappresentano il 60% delle ditte estere presenti nel paese. C'è, però, chi se ne vuole andare: «Io non ci penso assolutamente a chiudere - sottolinea Cristina Busi - Non posso mica abbandonare i miei dipendenti, ho più di 200 lavoratori nello stabilimento, oltre ai trasportatori e l'indotto. Da un anno a questa parte la situazione era migliorata. Vedere queste imprese che si addolorano. Ma bisogna saper aspettare».

Intanto sembra tranquillo anche la situazione sulle



coste albanesi. Almeno così riferisce la maggior parte dei 150 passeggeri - 7 dei quali italiani - sbarcati nel pomeriggio di ieri nel porto di Bari.

Notizie e impressioni differenti vengono riportate soltanto da uno dei passeggeri, un barese che da tre anni e mezzo lavora a Tirana come capocantiere: «Lunedì nella capitale non si è fatto altro che sparare 24 ore su 24. Tutti sono armati ed è difficile capire come andrà a finire».

Ma nonostante tutto in

Sospeso, per il momento, il piano di evacuazione dei nostri connazionali

Albania tornerà anche lui «con animo sereno e con la speranza, gli stessi sentimenti provati nell'aprile del '95, quando cominciai a lavorare a Tirana».

E che la situazione sia migliore di lunedì lo dimostra anche la decisione del governo italiano di «congelare» per il momento l'evacuazione dall'Albania dei nostri connazionali. Anche se, soprattutto i mezzi della nostra marina militare non abbassano la guardia, anche in funzione anti-clandestini. Per ora le condizioni del mare hanno bloccato i famigerati scafi.

Le manette sono scattate all'alba di ieri a Palermo, in una villetta dove il boss era a letto con la moglie del padrone di casa

Arrestato Troia, padrino in carriera

Fino a qualche anno fa era in Sud Africa - Caselli rimarca il contributo dei pentiti

Sulla strage di via D'Amelio il principale teste ritratta

COMO Vincenzo Scarantino, il principale teste dell'accusa nel processo per la strage di via D'Amelio, ha ritrattato ieri le sue dichiarazioni davanti ai giudici della corte d'assise di Caltanissetta nel corso dell'udienza del processo bis per la stessa vicenda, in corso a Como. Scarantino è comparso insieme al fratello Rosario per un confronto ed ha sostenuto di essere estraneo alla strage, a differenza di quanto aveva dichiarato in istruttoria.

Per questo motivo sia i difensori degli imputati che i pm hanno chiesto che Scarantino sia interrogato come teste. I pm hanno anche chiesto l'esame - ha detto il pm Antonio Di Matteo - di funzionari di polizia su quanto accertato in relazione a tentativi di arrivare a convincere Vincenzo Scarantino a ritrattare. «Mi riferisco - ha detto - in particolare a movimenti di denaro sino a qualche giorno fa». Sulla base delle accuse di Scarantino e di indagini di polizia giudiziaria, tre persone sono state condannate all'ergastolo: Pietro Scotti, Giuseppe Orofino e Salvatore Profeta.

Scarantino ha raccontato che arrivò alla decisione di collabora-

re dopo aver subito un violento e duro trattamento in carcere. «A Pianosa - ha detto - ho passato quaranta giorni indimenticabili. Scrivevo sui muri del bagno che se io facevo il bugiardo era perché mi volevano ammazzare». Poi, ha detto di aver dichiarato di essere pronto a collaborare e a rivelare notizie sul traffico di droga a Palermo, «ma il dottor La Barbera - ha detto - disse che gli interessavano solo gli omicidi. Io di quello di Borsellino sono innocente».

Fu il trattamento carcerario («cibo scarso e con i vermi») a convincerlo a cambiare atteggiamento. Gli fu quindi detto che avrebbe incontrato l'allora capo del gruppo antistragi Arnaldo La Barbera, il pm Ilda Boccassini e l'avvocato Luigi Li Gotti. «La Barbera - ha affermato Scarantino - mi disse che mi sarei fatto solo qualche mese di galera e che mi avrebbe dato 200 milioni. A me non interessavano i piccioli (soldi, ndr). Poi entrarono la Boccassini e Li Gotti». Alla ripresa pomeridiana dell'udienza Scarantino ha ribadito la ritrattazione: «Ho inventato tutto io, assieme alla polizia e insieme ai giornali».

PALERMO «State calmi, non sparate... sono io, sono io...». All'alba, alle cinque e venti, la polizia ha fatto irruzione in una modesta casa unifamiliare a due piani, nella borgata di Tommaso Natale, circondata da un giardino, dove si coltivano zucchini e melanzane, ed ha ammazzato uno dei trenta criminali italiani più pericolosi.

E così finita la fuga decennale di Mariano Tullio Troia, 65 anni, boss mafioso, già luogotenente di Riina e quindi legato ai corleonesi moderati. Era ospite da molti mesi, forse oltre un anno, di una famiglia tranquilla: lui Calogero Miceli, fabbro, la moglie Angela Giammanco, casalinga, due figli.

Guidava l'operazione Savio Montalbano, un commissario in carne ed ossa, che ha nel protagonista omonimo dei «gialli» di Andrea Camilleri un collega di carta. Quando gli agenti hanno fatto irruzione nella villetta di via Fondo Schiera 17, Mariano Tullio Troia era a letto con Angela, la padrona di casa. Il marito dormiva in un'altra stanza. Un banale triangolo o forse un estremo tentativo per evitare l'arresto? È presto per dirlo.

Troia non aveva armi. A quell'indirizzo, come ha

più tardi sottolineato il procuratore della Repubblica Gian Carlo Caselli, la polizia è giunta grazie anche a recenti «contributi collaborativi». Ma quando questi contributi sono giunti già magistrati ed investigatori avevano tutta una serie di punti di riferimento.

Dalla prima sensazione che abbiamo ricavato - ha detto il questore, Antonio Manganello - sembra che Troia fosse ospite da molto tempo in quella famiglia ed in quell'appartamento, riuscendo così a mimetizzarsi bene».

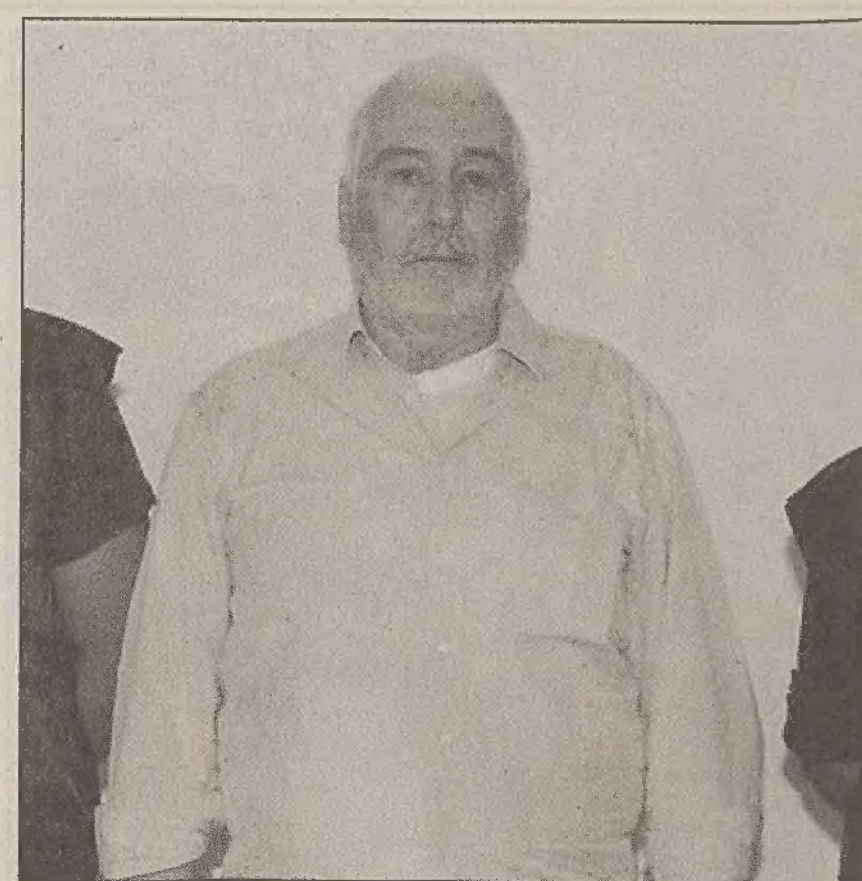
Agli uomini che lo hanno arrestato è apparso «rassegnato». «È stato quasi come se quell'irruzione se l'aspettasse, se l'avesse

messa da tempo nel conto - ha detto un poliziotto - è apparso non solo ingrassato ma anche molto appesantito nel fisico, con i capelli bianchi, del tutto diverso dalle foto di segretaria sulla base delle quali gli abbiamo dato per anni la caccia».

Subito dopo l'arresto Troia è stato condotto nei locali del commissariato San Lorenzo, diretto per l'appunto da Montalbano, per l'identificazione di rito.

Sino ad un anno fa, secondo la polizia, il ricercato soggiornava in Sud Africa, ospite di altri mafiosi che hanno pensato bene di cambiare aria.

Il sostituto procuratore della Repubblica Nico Goz-



Mariano Tullio Troia era presente nella lista dei trenta mafiosi più pericolosi. Doveva rinsaldare le cosche.

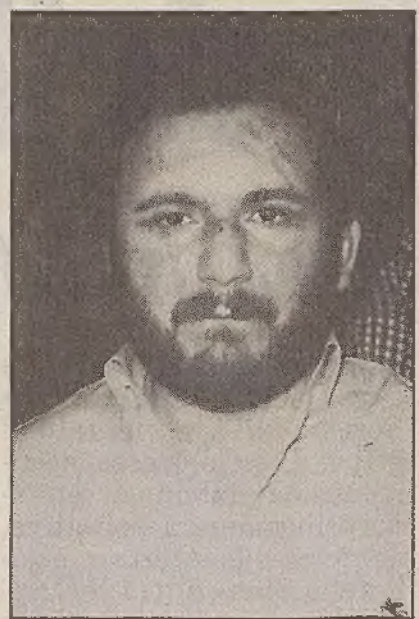
zo, mentre conferma questo giudizio, osserva «che il rientro in Sicilia di Troia è probabilmente collegato a un tentativo di sanare la spaccatura all'interno di Cosa Nostra, perché dopo il forte disbosamento operato negli ultimi

tempi ai vertici dell'organizzazione il boss di San Lorenzo aveva acquistato un peso notevolissimo e si contava sul suo carisma per rinsaldare le fila». Era un padrino in carriera. Risulta tra i mandanti dell'omicidio di Salvo Lima.

«Tu, Riina e gli altri avete sulle spalle l'omicidio Borsellino»

COMO «Stù figghiu di buttanu - ha detto in siciliano Di Matteo - giocava con mio figlio...» il pentito Santo Di Matteo pronuncia quell'ultima invettiva, tenta di sottrarsi al controllo dei poliziotti, strappa dal supporto il microfono, lo lancia contro Giovanni Brusca, l'uomo che ha ordinato di strangolare suo figlio Giuseppe, un ragazzino di 14 anni, e di scioglierne il corpo nell'acido.

Seena prevedibilmente drammatica, ieri mattina nell'aula bunker di Como



dove i giudici di Caltanissetta si sono trasferiti proprio per un confronto tra pentiti che avrebbe posto per la prima volta l'uno davanti all'altro un padre privato del figlio e l'assassino.

Brusca ha evitato di essere colpito dal microfono, Di Matteo allora è scattato in avanti ed ha tentato di agguantare l'odiato riva-

le, gli agenti l'hanno bloccato appena in tempo. Alla fine l'adempimento processuale è stato completato, sia pure in un clima di grande tensione. Di Matteo ha accusato Brusca di avere partecipato alla strage di via D'Amelio («ce l'hai sulle spalle»), un ruolo che il boss di San Giuseppe Jato ha sempre, anche ieri, respinto.

L'esordio del confronto aveva indicato chiaramente il clima nel quale si sarebbe svolto: visibilmente alterato, Di Matteo ha definito Brusca «un animale»

dicendo di volergli «staccare la testa». Brusca ha cominciato a parlare riconoscendo le ragioni di Di Matteo, ma non è stato sufficiente. E la replica è stata di fuoco: «Animale, non sei degno di stare in questa aula. Parliamo di fronte ad un animale».

Il Presidente della Corte d'Assise d'Appello Pietro Falcone ha sospeso l'udienza, ha cercato di riportare un minimo di agibilità processuale.

Dopo un'interruzione di circa due ore il confronto è ripreso. Brusca ha detto di

«avere accettato, senza dire una parola» gli attacchi di Di Matteo. «È pieno di rancore - aveva detto -, rabbia e cerca di riempirmi di cose ingiuste per giustificare la sua vendetta, comprensibile».

Brusca ha sostenuto che si incontrò con alcuni mafiosi nel marzo 1992, prima della strage di Capaci e solo per discutere sulla spartizione di appalti e, quindi, di non aver avuto un ruolo nella strage di via D'Amelio. Per Di Matteo, invece, Brusca è coinvolto in prima persona.

Brusca ha detto anche di non aver frequentato casa Di Matteo dopo il 23 maggio, l'omicidio di Borsellino avvenuto il 19 luglio.

«Sei un imbroglione, sei stato a casa mia fino all'omicidio di Ignazio Salvo, a settembre. Sei un imbroglione numero uno - ha detto ancora agitato Di Matteo - tu la strage di Borsellino ce l'hai sopra le spalle. Tu, Riina e gli altri come avete fatto la strage di Capaci avete fatto quella di Borsellino. Gli devi dire la verità, non solo quello che ti conviene, perché sei un falso collaboratore».

Le condizioni di salute dell'ex venerabile sono state definite serie dal procuratore aggiunto di Nizza

Gelli: l'unica certezza è che non sta bene

Punti interrogativi sul trasferimento in un nuovo ospedale e sull'extradizione

MAGGIORANZA

La Commissione fa ancora discutere

Nel centrosinistra c'è accordo sulla giustizia ma non su Tangentopoli

ROMA La maggioranza sta cercando, con successo, un accordo sulla giustizia ordinaria e sulle norme anticorruzione, ma è ancora spaccata sulla commissione d'inchiesta per Tangentopoli. Questo nodo, tutto politico, sarà affrontato in un vertice dei leader dell'Ulivo prima del voto di mercoledì prossimo alla Camera. Ci sarà anche Prodi, se e quando avrà risolto il braccio di ferro con Bertinotti sulla Finanziaria. Il presidente del Consiglio è infatti tra i protagonisti dello scontro sulla commissione d'inchiesta, alla quale si è dichiarato contrario nel discorso prima del voto di fiducia di luglio scorso. E ieri il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick ha ricordato che «la posizione del governo è ben nota». Il Guardasigilli ha invece sottolineato con soddisfazione che c'è convergenza tra le proposte sulla giustizia che la maggioranza insieme a Rifondazione stanno mettendo a punto e quelle del governo.

Dopo la sostanziale intesa sul pacchetto di norme anticorruzione, ieri si è riunito con il ministro il sottocomitato dell'Ulivo che si occupa di giustizia ordinaria. Oggi ci sarà una seduta plenaria dell'intero comitato della maggioranza sulla giustizia che si concluderà con un documento finale unitario. Nemmeno ieri, però (hanno assicurato gli esperti del centro-sinistra) si è parlato della commissione d'inchiesta.

Hanno invece ribadito che non sono previste né

amnistia né indulto per chiudere il capitolo Tangentopoli. La linea scelta dalla maggioranza è dunque quella di contrapporre alle campagne sulla giustizia di Silvio Berlusconi un importante e ricco pacchetto di proposte su nodi della giustizia che interessano tutti i cittadini. In modo da rendere difficile al Polo dire no su tutta la linea a provvedimenti che vanno dall'uso di nuove tecnologie per rendere più trasparente la pubblica amministrazione e gli appalti, alla depenalizzazione dei reati minori.

Il capogruppo dei Ds alla Camera Fabio Mussi ha parlato di «lavoro positivo» e di «accordo al 95%» (c'è qualche contrasto sui pentiti e il finanziamento illecito dei partiti), confermando la riunione conclusiva di oggi. Quanto alla commissione per Tangentopoli Mussi ha detto di sperare che il Polo «si occupi anche di altre cose, perché ci sono diversi problemi relativi alla giustizia». «La maggioranza della maggioranza - ha detto a Bologna il presidente dei Senatori ds Cesare Salvi - è contraria alla commissione di inchiesta. Sarà una coincidenza temporale ma questa urgenza è sorta solo quando è stato chiesto il rinvio a giudizio Silvio Berlusconi».

Però socialisti e Rinnovamento insistono sulla necessità di un'inchiesta per fare piena luce sul più grave scandalo della Repubblica. Assolutamente contrari i dipietristi (ma anche Prodi e Flick).

NIZZA Di sicuro si sa solo che non sta bene. Le condizioni di salute di Licio Gelli (in una foto d'archivio) sono state definite «serie» dal procuratore aggiunto di Nizza, Didier Durand. Per il resto, dal trasferimento verso un nuovo ospedale (carcerario o non) all'extradizione è tutto un punto interrogativo.

Capitolo chiuso, invece, per la polemica sull'arresto dell'ex venerabile della P2 dopo i chiarimenti forniti da fonti del commissariato di Nizza («spettava a noi operare formalmente altrimenti gli italiani avrebbero rischiato di compiere un abuso di potere su territorio straniero»).

Intanto dal magistrato della procura di Nizza è arrivato l'ennesimo «no» ai familiari che chiedevano il permesso di incontrare Gelli. Con l'ex venerabile possono parlare solo gli avvocati e c'è stata un'altra visita del legale francese Maxime Gorra che lo ha trovato «debole moralmente e fisicamente». Né Gelli si è anco-

ra pronunciato sull'extradizione. «Potrebbe anche cambiare idea», ha riferito il figlio Maurizio, rispetto al desiderio di opporsi al provvedimento annunciato al momento dell'arresto.

«La prima cosa cui tenevo di più - ha aggiunto all'uscita dal palazzo di giustizia di Nizza - è la salute di mio padre».

«Abbiamo consegnato a Durand - ha informato Maurizio Gelli - la documenta-

zione che dimostra lo stato di salute di mio padre in cui si precisa tra l'altro che soffre di un'ischemia silenziosa, come ha anche riscontrato il medico nominato dai magistrati per la perizia».

Proprio il perito non di parte, ha stabilito che Licio Gelli è «trasportabile» ma che ha bisogno di assistenza medica. Il trasferimento dovrà quindi avvenire - ha riferito Durand - in una struttura idonea per consentire l'adeguata assistenza.



Capitolo chiuso per la polemica sulla cattura: fonti francesi rilevano che l'operazione formale spettava alla gendarmeria

Gli fa eco nel pomeriggio di ieri Maurizio Gelli: «Già nel '94 Nicola Mancino, allora ministro dell'Interno - ricorda - aveva posto la questione della sicurezza di mio padre».

Le condizioni di salute di Licio Gelli «sono non facilmente fingibili» ha detto infine l'avvocato Luca Saldarelli, entrato nel pool di difesa dell'ex venerabile dopo la conferma da parte della Cassazione della condanna per il crack del Banco Ambrosiano. Saldarelli, che ha visto Gelli all'ospedale Pasteur, non ha voluto commentare le polemiche suscitate dalle modalità di arresto di Gelli. Il legale ha invece spiegato quali sono, a suo giudizio, i motivi del diniego opposto dalle autorità francesi ai colloqui tra Gelli ed i familiari: secondo Saldarelli è in atto una «fase amministrativa, precedente a quella giurisdizionale vera e propria», durante la quale solo il difensore può avere contatti con l'arrestato.

Aria di crisi sulla Finanziaria nel vertice di oggi con Prc

ROMA Romano Prodi convoca un vertice di maggioranza per illustrare i caposaldi della prossima Finanziaria e come d'incanto torna a materializzarsi la possibilità di una rottura tra Ulivo e Rifondazione con conseguente crisi di governo. Alla vigilia dell'incontro fissato per stamane è stato Fausto Bertinotti a far nuovamente balenare la possibilità di non votare la legge di bilancio nonostante alcuni sforzi di Prodi e dei suoi ministri per venire incontro alle richieste di Rifondazione. Ma a giudizio dei Popolari il no di Rifondazione sembra ormai pregiudiziale. «Svolta o non svolta - si è sfogato Antonello Soro, capo della segreteria politica del partito - Bertinotti ha in testa solo la crisi di governo: dei disoccupati gli interessa davvero po-

co, vuol solo perseguire le sue logiche». E la conseguenza per il Ppi «è che davvero si rischia di tornare alle urne, ricongiungendo il Paese in mano alle destre».

In effetti Bertinotti non sembra lasciare aperti molti spiragli e ieri a Strasburgo ha dato sfogo a tutto il suo pessimismo. «Sarà dura, davvero dura», ha sussurrato incontrando al Parlamento europeo Pierre Carniti che gli chiedeva una previsione sul vertice di stamane. E poi ha aggiunto: «Noi avremo un atteggiamento blindato, già definito da mesi: o svolta autentica o rottura». La partita resta comunque aperta anche all'interno di Rifondazione, non tutta graniticamente convinta che sia necessario rompere sulle misure economiche.

Dopo la mancanza del numero legale forse oggi il via libera della Camera sull'innalzamento dell'obbligo

In dirittura la scuola fino a 15 anni

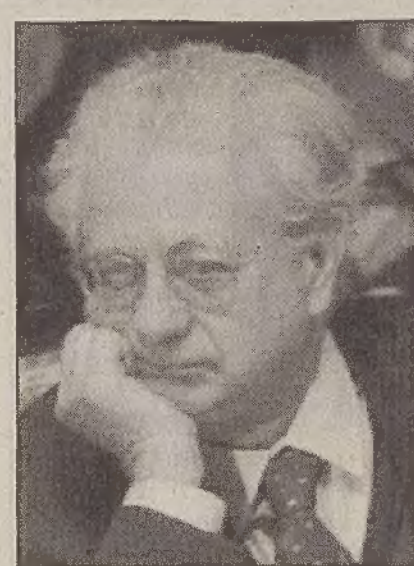
ROMA La votazione di ieri si è fermata lì, davanti alla valanga di emendamenti (circa cento) al primo articolo della legge stralcio sull'innalzamento dell'obbligo scolastico. L'assemblea di Montecitorio aveva ripreso l'esame del ddl interrotto a fine luglio per le vacanze parlamentari estive. Ma il pomeriggio di ieri è stato impiegato per esaminare circa la metà degli emendamenti, presentati soprattutto dall'opposizione. E dopo due ore di votazioni è mancato il numero legale. Nel frattempo con il Polo è stato raggiunto un accordo su tre emenda-

menti principali, per cui oggi il provvedimento potrebbe avere il via libera dalla Camera. Fra gli emendamenti approvati, c'è quello presentato da An e votato anche dalla maggioranza, che fa slittare all'anno scolastico 1999-2000 l'innalzamento dell'obbligo scolastico a 15 anni. Una serie di passaggi gradualistici porterà l'obbligo fino a 16 anni e coinciderà con il riordino generale del sistema.

Obiettivo finale: una istruzione obbligatoria e di formazione fino ai 18 anni, in modo da garantire a tutti di conseguire il diploma di

scuola media superiore o una qualifica professionale. Un iter graduale della riforma scolastica necessario. Essenziale per la buona pace dell'esecutivo. Per non ripetere gli scontri di un mese fa tra Popolari e neocomunisti. In una prima fase di presentazione del ddl, infatti, il governo aveva previsto l'obbligo fino a 16 anni. L'ultimo anno, secondo una precisa richiesta del Ppi, doveva essere dedicato alla formazione professionale svolta anche in istituti privati. La proposta fu respinta da Rifondazione e il compromesso, per tenere salda la mag-

gioranza, fu trovato: per il momento l'obbligo scolastico doveva fissarsi a 15 anni. I sindacati, le organizzazioni degli studenti e soprattutto l'opposizione storsero il naso. Un accordo per esigenze di equilibrio tra i partiti era un rallentamento del processo riformatore. E le rigidità ideologiche di Rifondazione piacquero poco anche alla maggioranza. Ma il ministro Berlinguer (foto) spiegò che la maggioranza e il governo avevano deciso, «di fronte ai problemi di attuazione pratica», di prevedere che per un breve periodo di prima attuazione gli



anni dell'obbligo fossero nove. Ora si profila anche un altro braccio di ferro: quello sulla parità scolastica.

Sono intanto in arrivo novità per gli insegnanti con il nuovo contratto di categoria. Tra le ipotesi emerse al tavolo della trattativa, infat-

Contratto degli insegnanti: pagando le tasse lezioni private negli istituti

ti, - secondo quanto si apprende - ci sarebbe la possibilità per il docente di partecipare a corsi di specializzazione per coordinatori didattici e organizzativi che si concluderebbero con un certificato. Se poi il collegio dei docenti gli attribuirà l'incarico, riceverà un riconoscimento economico per questo lavoro aggiuntivo. Ma un'altra novità di rilievo riguarderebbe la possibilità per gli insegnanti di progettare rapporti con l'esterno in regime di convenzione come liberi professionisti. Per esempio, impartire lezioni private il pomeriggio a scuola pagando le tasse.

Al processo per Marta Russo drammatica testimonianza di Gabriella Alletto sottoposta al fuoco di fila della difesa

«Ho taciuto, ma Scattone ha sparato»

La madre della giovane assassinata: «Mi auguro che Liparota faccia lo stesso»

La traiettoria del proiettile nel cranio della studentessa

ROMA Il cadavere di Marta Russo potrebbe essere riesumato. E questa ipotesi, stando alle indiscrezioni e per ora remota, prospettata ieri dai periti della corte al presidente Francesco Amato in un incontro avvenuto durante una pausa dell'udienza. La richiesta sarebbe stata paventata dai tecnici nominati dalla corte nel caso gli accertamenti non diano risultati esaurienti. In particolare, la riesumazione del cadavere potrebbe essere necessaria per espletare l'esame intrasomatico, ovvero la perizia che dovrebbe chiarire la traiettoria del proiettile all'interno del cranio della studentessa. A questo proposito la procura ha messo a disposizione il tassello osseo, quello col foro di entrata del proiettile. Il tassello, a quanto pare, potrebbe non essere sufficiente per accertare la traiettoria intrasomatica. I periti hanno chiesto ieri alla corte una proroga di due mesi che con molta probabilità verrà accolta dalla Corte.

ROMA «Sì, ho spergiurato sui miei figli, ho mentito a me stessa, a mio cognato, alla polizia e ai magistrati. Ho taciuto, sì. Anche quando, all'inizio delle indagini, finì nei guai Rino Zingale, la persona sbagliata: che motivo avevo di immischiarmi? Non era mio parente e io avevo una paura tremenda. Ho fatto di tutto per difendere me e la mia famiglia, per evitare di tirarmi addosso quella valanga che poi è arrivata». È un autoritratto impetuoso quello che Gabriella Alletto, la superstite del delitto Marta Russo, traccia di sé davanti alla prima Corte d'assise.

Sottoposta al duro controesame delle difese, che proseguirà il 22 settembre, ieri la Alletto ha più volte inciamato sulle domande degli avvocati, fornendo tra tanti non so e non ricordo, risposte confuse, imprecise, a volte contraddittorie. Una sola cosa ha ripetuto la teste con fermezza, spiegando perché, dopo l'omicidio, tacque e poi negò per quaranta giorni la verità che oggi racconta. «Ho visto Scattone sparare

dalla finestra. Nell'aula 6 dell'istituto di filosofia del diritto c'erano anche Ferraro e Liparota. Ma non mi resi conto di quanto accaduto. Solo un'ora dopo, verso le 13, seppi che una ragazza era stata ferita da un proiettile e collegai il tutto».

Quella di ieri è stata un'udienza difficile anche per il giudice Francesco Amato. In un clima di grande nervosismo il presidente della corte ha dovuto più volte interrompere il dibattimento per sedare i contrasti fra il pm e i difensori degli imputati decisi a far crollare in aula la credibilità della Alletto. Tanto che nel pomeriggio, alla fine di una sequela di opposizioni del pm («Questo non è un gioco a quiz»), il presidente ha sospeso l'interrogatorio della teste riprendendo gli avvocati di Ferraro. «Adesso basta. Non potete porre e riproporre domande defatiganti che puntano a confondere la memoria».

Hanno soprattutto puntato a distruggere il profilo morale gli avvocati

che per nove ore hanno sottoposto la Alletto a un fuoco incrociato di domande tutt'altro che tenere. «Lei è davvero capace di mentire quando piangendo giura sulla vita dei suoi figli?», l'ha incalzata a lungo l'avvocato Siracusano. «Sì. Ho taciuto e poi mentito - ha balbettato la teste -. Anche in famiglia. Sono stata capace di questo e di molte altre cose. Ho negato, purtroppo, fino al confronto con la Lipari e fu una cosa molto brutta. Confessai l'indomani, quando, alla Digos, trovai degli investigatori che per la prima volta mi trattarono da persona, mi offrirono la colazione e con tranquillità mi aiutarono a ricostruire». Proprio sull'entità di questo aiuto insistono i difensori degli imputati secondo i quali la confessione dell'Alletto sarebbe stata pilotata, per non dire estorta, dalla procura.

«Sarà anche fragile ma almeno ha parlato e adesso mi auguro che Liparota faccia lo stesso», commenta alla fine la madre di Marta che ha ritrovato il coraggio di tornare in aula.

IN BREVE

Sequestro preventivo di due miliardi Salerno, arresti domiciliari ad Amato, «re della pasta» per concussione e truffa

SALERNO Il cavaliere Giuseppe Amato, titolare dell'omonimo antico pastificio, uno dei più noti in Italia, è stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta Asi (Area di sviluppo industriale) di Salerno. L'accusa è di concussione e truffa. Ad Amato, 73 anni, ex presidente degli industriali salernitani e tra i principali esponenti dell'economia e dell'imprenditorialità della provincia, sono stati concessi gli arresti domiciliari. I carabinieri gli hanno notificato un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del Tribunale di Salerno. Gli stessi carabinieri hanno eseguito il sequestro preventivo di una somma di due miliardi costituenti il prodotto - così si legge nel comunicato firmato dal procuratore aggiunto Luigi Apicella - dell'attività criminosa dell'indagato.

Pregiudicato legava la moglie al guinzaglio Arrestato per sequestro di persona e percosse

NAPOLI Portava la moglie legata al guinzaglio come un cane e la sottoponeva a percosse e maltrattamenti continui, anche davanti alla loro figlia di due anni. A porre fine a questa storia di degrado sono stati gli agenti del commissariato di Acerra, che hanno arrestato l'uomo, un pregiudicato di 24 anni, Giuseppe Mayer, di Maddaloni, per sequestro di persona, percosse e lesioni gravi. La polizia è giunta in casa di Mayer, agli arresti domiciliari per rapina ed estorsione, dopo una telefonata anonima. Gli agenti hanno trovato la donna legata al guinzaglio con un filo lungo tre metri. Dopo essere stata liberata, la donna è stata portata in ospedale dove le hanno riscontrato numerose escoriazioni al collo ed al corpo. Agli agenti ha raccontato di maltrattamenti continui che duravano da mesi, mai denunciati per timore di rappresaglie.

Se la moglie guarda col marito il film porno «può contribuire alla "complicità" coniugale»

ROMA Se il marito guarda film pornografici, la moglie che «partecipa», può contribuire alla «complicità» coniugale. A questa affermazione di un lettore di «Famiglia Cristiana», don Leonardo Zega: «Potrei anche dichiararmi d'accordo». La questione dell'atteggiamento che le donne dovrebbero avere di fronte al marito che guarda film pornografici è oggetto di una lettera al settimanale dei Paolini nella quale, a proposito di un precedente intervento su tale argomento, una lettrice invoca «spose, madri e preti» a «fermare il loro giudizio al di qua della invalicabile e privatissima sfera di ognuno» e a trattare i mariti da adulti e non da bambini. Don Zega, nel dare ragione alla lettrice paragona il marito che guarda il film porno al bambino colto a rubare la marmellata.

Il fermo di un esponente della famiglia Barbaro fa esplodere la miccia e gli agenti si rifugiano dai carabinieri

Plati, la polizia rischia il linciaggio

Era miliardario il giro di assegni del card. Giordano

POTENZA Il «vorticoso giro» di assegni tra il cardinale Michele Giordano, il fratello Mario Lucio, altri familiari e le «Opere di Religione», del quale parlano i pm di Lagonegro in uno degli atti dell'inchiesta sull'usura che coinvolge anche l'arcivescovo di Napoli, è descritto nel dettaglio in una «informativa» della tenenza di Lauria della Guardia di finanza alla procura della Repubblica. Sono indicati, uno per uno, gli assegni «ricevuti» dal cardinale e quelli «emessi», così come emerso da accertamenti bancari.

Secondo la Guardia di finanza il cardinale di Napoli, tra il 1994 e il 1996 avrebbe «ricevuto» almeno 24 assegni per una somma che supera i 1300 milioni ed emesso una ventina, per oltre 700 milioni.

Nell'«informativa», la tenenza di Lauria della Guardia di finanza riferisce che il cardinale Giordano «risulta titolare di conti correnti anche presso altri istituti di credito con sede in Napoli» e fornisce notizie di carattere patrimoniale riferite all'arcivescovo. Le Fiamme gialle concludono evidenziando «una palese e assoluta sproporzione tra il rilevante importo relativo alla movimentazione bancaria posta in essere dal cardinale rispetto ai redditi dichiarati ai fini delle imposte sul reddito (cifre varianti per «lavoro dipendente» - emerge dal «rapporto» - dai 17,6 milioni del 1989 ai 27,5 del 1994).

MILANO Avevano fermato per un normale controllo di polizia un esponente della famiglia Barbaro, a Plati, in provincia di Reggio Calabria e hanno rischiato il linciaggio. I nove agenti del reparto antisequestri che da qualche giorno stanno effettuando numerosi posti di blocco nella zona nell'ambito dell'inchiesta Sgarrella (nella foto) sono stati costretti a rifugiarsi nella locale caserma dei carabinieri.

La rissa tra poliziotti e abitanti del posto è scoppiata l'altra sera quando all'ingresso del paese gli agenti

hanno fermato un uomo, probabilmente Domenico Barbaro, di 41 anni, che però è riuscito a fuggire. Gli agenti hanno pensato si potesse trattare di un latitante e hanno provato a inseguirlo. Ma davanti si sono trovati un centinaio di persone, che proprio in quel momento stavano uscendo dalla vicina chiesa. La folla li ha aggrediti favorendo il fuggitivo.

È nata una violenta colluttazione con gli agenti che hanno sparato due colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio. Sono stati uditi comunque anche altri

colpi d'arma da fuoco che, secondo la polizia, sono stati esplosi dagli stessi abitanti di Plati. A questo punto gli agenti si sono ritirati in caserma mentre aumentava il numero dei dimostranti scesi in strada. A Plati sono stati fatti convergere rinforzi da parte di carabinieri e polizia e, dopo circa un'ora, è tornata la calma.

Un giovane, Antonio Trimboli, di 19 anni, è stato arrestato e sarebbe, secondo la polizia, uno degli aggressori. È stato denunciato per minacce, lesioni, oltraggio, resistenza a pub-



In un posto di blocco nell'ambito del sequestro Sgarrella (nella foto)

polizia che effettua decine e decine di controlli, nel tentativo di acquisire elementi utili alle indagini.

Duro il commento del sindaco di Plati, Antonio Aurelio: «A questo punto - ha detto - è meglio che ci chiudano in una riserva come è stato fatto con gli indiani. Sarà così più facile controllarli tutti senza attuare azioni di pura guerriglia. Qui si sta cercando, in tutti i sensi, di intimidire l'intera popolazione. Non è d'accordo il sindaco di Careri, Giuseppe Pipicella, per il quale era «inecepibile la presenza delle forze dell'ordine».

Dopo la liberazione di Alessandra Sgarrella, il clima è surriscaldato per la massiccia presenza della

L'Eni ha ridotto del 6% le emissioni di anidride carbonica nei propri impianti. Bonificati molti siti, come Porto Marghera

ROMA Entro la fine di settembre il Cipe dovrebbe approvare nuove misure di carattere ambientale con l'adozione di incentivi e disincentivi a carico dei settori industriale, dei trasporti e della produzione di energia. Lo ha annunciato il ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, alla presentazione del Rapporto ambientale dell'Eni.

Il governo - ha sottolineato il ministro - attribuisce grande importanza all'attuazione del Protocollo di Kyoto sulla riduzione delle emissioni inquinanti. E quindi necessario procedere alla realizzazione di nuovi impianti industriali ad alto rendimento che utilizzino come fonte di energia il metano perché più pulito.

Oggi ci sono impianti industriali con rendimenti vicini al 30 per cento e un elevato potere inquinante: secondo Ronchi va dunque fortemente favorita la metanizzazione, anche per gli usi civili. «In Italia soltanto il 60 per cento delle famiglie - ha precisato il ministro - utilizza il metano per riscaldare



mento mentre l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili, dalla solare all'eolica, ci vede fanalini di coda in Europa». Il sistema di intervento non dovrebbe far aumentare la pressione fiscale, anche se è possibile che il sistema di disincentivazio-

ne non sia indolore per tutti i settori produttivi. Potrebbe anche essere possibile una «nuova edizione» della rottamazione delle auto per i veicoli ritenuti più inquinanti.

L'accordo tra i ministeri dell'Industria e dell'Ambien-

Ancora in prognosi riservata il «dottor Stranamore» Si valuta la funzionalità dei reni per evitare l'emodialisi

ROMA Sono invariate le condizioni del conduttore Alberto Castagna ricoverato in prognosi riservata dal 18 luglio nel policlinico Gemelli di Roma a causa di un doppio aneurisma all'aorta. Il paziente, secondo quanto si è appreso, sta lentamente reagendo alle cure ma il decorso clinico appare molto lungo. Il conduttore di Stranamore respira ancora aiutato dalla ventilazione meccanica e al Gemelli si sta valutando la funzionalità dei reni per evitare di sottoporlo nuovamente a trattamento di emodialisi. Castagna era stato operato il 18 e 19 luglio all'aorta e il 3 agosto all'intestino per le complicazioni che lo avevano colpito all'aorta.

Il Cipe dovrebbe varare le misure entro questo mese

Nuovi incentivi per metano e autovetture Il ministro Ronchi: «Così tutelò l'ambiente»

te - ha rilevato Ronchi - è già stato raggiunto mentre sono in corso i contatti con le imprese». Alla collaborazione con il mondo produttivo il ministro dell'Ambiente tiene molto. «Senza il contributo dei settori produttivi - ha precisato - non sarà infatti possibile smaltire gli enormi ritardi che l'Italia ha accumulato nel settore della tutela ambientale». Per questa ragione il ministro ha chiesto all'amministratore delegato dell'Eni, Franco Bernabè, di dar vita a un tavolo misto con il ministero dell'Ambiente per la realizzazione di un accordo di programma nel quale si stabiliscano le priorità e gli interventi da attuare. «In questo modo - ha precisato Ronchi - sarà possibile indirizzare sforzi e risorse finanziarie verso obiettivi comuni, come la bonifica di molti siti, a partire da quello di Porto Marghera che vede fortemente impegnato anche l'Eni».

Intanto l'Eni, nella tutela ambientale, ha ridotto del 6% rispetto al '93 le emissioni di anidride carbonica nei propri impianti.

Intanto i concorrenti di Telecom lanciano sconti sulle interurbane nelle ore di punta

Telefoni, il canone resterà

ROMA Il canone, cioè la quota fissa della bolletta telefonica, serve a pagare il costo della manutenzione della rete e, dunque, in nessun caso potrà essere abolito. Fonti dell'Authority delle comunicazioni, il regolatore del settore che sta lavorando alla revisione delle tariffe telefoniche, hanno replicato così alle ipotesi di una completa abolizione del canone circolate oggi su alcuni organi di stampa.

Del resto, aggiungono le fonti, il canone si paga in tutti i Paesi, sia sotto forma di «una tantum» annuale sia in quote mensili; nel piano di ribilanciamento tariffario che prenderà il via a fine ottobre per proseguire a febbraio e a luglio del '99, il canone fisso, dunque, non sarà in discussione. L'impianto generale del

la manovra, che il 29 settembre sarà discussa con le associazioni dei consumatori, dovrebbe prevedere un incremento delle tariffe telefoniche urbane di circa il 20% e un calo delle interurbane e internazionali intorno al 15%.

La manovra ora allo studio sarà di fatto l'ultima che preveda un sistema tariffario: infatti dalla fine di agosto del '99 spariranno le tariffe telefoniche (definite da una autorità regolatrice) e Telecom, il gestore nazionale di maggior peso, applicherà la formula di «price cap», un complesso sistema di calcolo che tiene conto per la definizione dei prezzi, dell'incremento di produttività e dei costi sostenuti dal gestore. I concorrenti di Telecom, invece, già da ora applicano prezzi

liberi. Il regime di «prezzi controllati» per Telecom dovrebbe durare un paio di anni per poi passare definitivamente al libero mercato. Ma i tempi potrebbero essere più lunghi, precisano le fonti dell'authority, se Telecom (come prevedibile) dovesse mantenere ancora per molto tempo una posizione dominante sul mercato.

Intanto i nuovi gestori lanciano la sfida a Telecom a colpi di sconti: per esempio, 3 minuti di conversazione interurbana in ora di punta (che costa circa 1143 lire con Telecom), costerà tra le 875 e le 965 lire con Infostarda, tra le 840 e le 615 lire con Albacom, rispettivamente 630 lire e 744 lire con due società meno note, la Rsl Com e la sarda Tiscali.

Presentata la coupé 3200 Gt con Stirling Moss, pilota «storico» della casa del Tridente

Maserati per invadere gli Usa

MODENA Ha le linee morbide ma potenti del design Giugiaro la nuova avventura imprenditoriale della Maserati, cominciata ieri pomeriggio alle 15.30, quando dalle linee di produzione dello stabilimento di via Ciro Menotti di Modena, è uscita la prima coupé 3200 Gt (nella foto). Al volante, un testimonial d'eccezione: Stirling Moss, uno dei piloti «storici» della casa del Tridente, e al suo fianco, Luca Montezemolo, presidente della Ferrari auto, a cui la Fiat, che dal '93 ha acquisito il 100% del capitale dell'azienda di De Tomaso, ha

affidato da 14 mesi la gestione operativa della Maserati. La nuova coupé, che sarà presentata al salone dell'auto di Parigi, si aggiunge alla Quattroporte Evoluzione, uscita in giugno, e anticipa il modello spider, con il quale Maserati vuole sbarcare nel 2001 negli Usa conquistando il cuore e il portafoglio degli americani che amano le auto di lusso e sportive, ma non estreme.

«Oggi comincia un'importante e affascinante avventura industriale», ha detto Montezemolo. Già a fine anno le vetture Maserati, che dovranno competere con i

modelli Jaguar e Porsche, saranno vendute in 35 Paesi. L'obiettivo è di venderne 2.400 nel '99, di cui 1700 coupé, il cui prezzo (149 milioni e 500 mila lire) è stato definito «interessante e competitivo». Per realizzarla, Maserati ha investito 125 miliardi di lire: 100 nel progetto e 25 nello stabilimento.

Ma il piano investimenti dell'azienda, che sta già pensando alla futura quattrotte, è molto ambizioso: altri 265 miliardi fino al 2002, che portano il totale a 400 miliardi, pari al 20% della somma dei fatturati



che saranno realizzati fino ad allora. «Il gran salto arriverà con il mercato Usa, che rappresenterà un terzo dei nostri volumi», ha detto l'amministratore delegato, il triestino Paolo Marinese. Maserati vi sbarcherà nel 2001 con duemila vetture,

puntando sulla spider. Dopo il raggiungimento del break-even nel 2000, con l'America arriveranno anche i primi utili. Fino ad allora, l'avventura sarà ancora in salita: il '98 si chiude con 90 miliardi di fatturato e una perdita «ancora

Secondo Montezemolo i primi utili arriveranno nel 2000

importante: «ma la Ferrari - ha detto Marinese - sta andando molto bene e questo consentirà di sopportare bene le perdite Maserati». Il fatturato del Tridente migliorerà ogni anno, fino a raggiungere i 260 miliardi nel 2001. Con la coupé e la spider e la nuova quattrotte, l'azienda punta a raggiungere quota 6 mila auto vendute e un fatturato di 600-650 miliardi. All'inizio del terzo millennio, saranno 10 mila le auto a marchio Ferrari e Maserati vendute in tutto il mondo. «La Ferrari non può andare oltre le 4 mila vetture l'anno», ha ribadito Montezemolo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, Via Guido Reni 1 - Telefono 3733111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733212

Direttore responsabile: **MARIO GUATA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebbiani.
Inviato: Paolo Rumi. Attualità: Lino Misio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Greco, Bruno Lupo, Piero Fumano, Fabio Cecutti, Pierpaolo Geronzi, Cesare Gerosa, Massimo Mezzana Lora (vice), Renzo Sanzani, Carlo Muscatello, Cronaca-Regionale: Fulvio Gon (responsabile), Biondi, Arianna Biondi, Claudio Emy, Furio Baldesi, Corrado Barbieri, Paola Bolchini, Gabriella Zini, Sport: Roberto Placco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Pellandini, Pietro Taborza, Elena Marco, Giorzi, Responsabili: Roberto Degrazi (vice), Maurizio Cattaruzza, Massimo Misio, Luigi Turel, Montefiore, Fabio Malacrea (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Borsani, Matteo Conzatti, Ferdinando Vio.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Alberto Carignani (Vice Presidente), Luciano Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Gabreri, Giovanni Pizzarri, Andrea Zenuso, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gualini, COLLEGIO SINDACALE: Pietro Vittori (Presidente), Claudio Sambrì, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T.: 7 numeri settimanali annuo L. 450.000, tre mesi L. 120.000, sei mesi L. 220.000; (dei numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 90.000, ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.p.A., Via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/665046
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (nn.4028): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 - Redazionale L. 563.000 - R.P.O. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occhio L. 326.000 - Modulo (nn.4029): commerciale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manichette L. 423.000 - Finestrella L. 571.000 (fest. L. 1.165.000) - Manichette sport (da coppiola) L. 462.000 (fest. L. 523.000) - Aquilatasta/Corona L. 446.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 1.200.000) - Aquilatasta/Corona L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione ristretta L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Nicotina L. 5.450 - 10.900 per parola (Anni, ring, L. 4.950 - 5.900) - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (vedi).

La tiratura del 15 settembre 1998 è stata di 57.000 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997 © 1999 O.T.E. S.p.A.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798829; **PORDENONE:** piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/A, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; **BOLZANO:** via Dante 5, tel. 0471/978478; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; **PADOVA:** via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; **ROMA:** via Barberini 68, tel. 06/42105311; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; **TRENTO:** via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- te, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa

devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro richieste

LAUREATO pluriennale esperienza aeroportuale cargo biglietteria operazioni scalo buona conoscenza francese inglese, pratica import export, disponibile rapido trasferimento esamina proposte impiego. Tel. 0339/3117241. (G. MI)

PRATICA farmacia esperienza quindicennale o studio medico part-time offresi. Telefonare 040/383792. (A9698)

SIGNORA referenziata si offre per guardare bambini ad ore. Tel. 040/822064. (A9911)

4 Impiego e lavoro offerte

A.A.A. SELEZIONIAMO diplomata con patente e motorino pratica computer preferibilmente conoscenza tedesco. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 8/C Published 34100 Trieste. (A9870)

A. RONCHI lavapiatti aiuto cucina cerca 1.350.000 mensile. Telef. 0338/723822 Contado. (C0618)

AGENZIA di animazione ricerca per partenze immediate estere e successive in Italia ragazze max 30 anni da inserire in villaggi turistici come animatori sportivi (accompagnatori, sci, nuoto, tennis, arco, assistenti bagnanti, aerobica) miniclub, costumiste, scenografi, deejay. Inoltre hostess-assistenti con buona conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695. (GPD)

BAR cerca apprendista praticante. Telefonare allo 040/391278. (A9914)

CERCASI cuoco possibilmente scuola alberghiera. Presentarsi lunedì ore 18, via Milano 14. (A9722)

CERCASI immediatamente insegnante scuola elementare con esperienza come assistente part-time presso scuola internazionale. Inviare curriculum via fax 213122 o tel. 211452. (A9907)

CERCASI ragazzi/e per distribuzione pubblicità non vendita. Presentarsi via Ponziana 6 ore 17-19. Non perditempo. (GUD)

COOPERATIVA cerca pulitrici quarantenne dinamica con esperienza, scrivere a cassetta n. 30/B Published 34100 Trieste. (A9820)

LAVORO a domicilio. Segretario, imbustamento depliant, altro. Fisso mensile. 033/6377197 - 033/6335411. (G. MI)

MEGAMEDIASERVICE società di Comunicazione-Media-Internet per apertura nuova filiale a Trieste seleziona: 1 impiegata commerciale max 25 anni telemarketing; 2 ambasci max 25 anni, presenza, comunicazione, anche 1.o impiego; 1 addetto pubbliche relazioni max 30 anni; 1 commessa presenza, lavoro esterno; 1 aiuto commessa. Presentarsi mercoledì 16/9 presso Hotel Savoia, Riva del Mandracchio 4, Trieste dalle 10.30-12.30 e dalle 14.30-16.

SCOUTING per produzioni pubblicitarie, cinematografiche, selezione aspiranti attori, attrici, modelli, modelli, giovani, adulti, bambini. Non facciamo corsi. Telefonare gratuitamente 167 213643. (GPD)

SOCIETÀ informatica ricerca programmatori analisti sistemisti nei seguenti ambienti: Mainframe (Cobol Cics Db2 Ims Dll P11 Assembler) As400 (Rpg) Unix (Oracle C) Windows 95/NT (linguaggi visuali Internet Intranet Html Power Builder). Inviare dettagliato curriculum a Cassetta n. 10/C Published 34100 Trieste.

STREAM gruppo Telecomitalia ricerca ambasci per ampliamento organico vendita servizi digitali cavo satellitare zona Trieste, Gorizia. Telefonare 9-12, 040/2176824.

STUDIO immobiliare ricerca giovani per inquadramento come agenti immobiliari. Trattamento fisso + provvigioni. Inviare curriculum a C.P. 49, Monfalcone Centro.

7 Professionisti consulenze

MESSAGGIO rivolto a: imprenditori, artigiani, impiegati, liberi professionisti e persone interessate a migliorare la qualità di vita. Anche part time. Ottima opportunità per il Friuli-Venezia Giulia. Telefonare per appuntamento 0336-901042, 0335-8071151.

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista mobili quadri libri soprammobili di ogni genere. Tel. 040/412201-382752. (A9918)

14 Auto-moto-cicli

VERA occasione Honda Civic 16 i 16 v perfetta cinque porte LS colore Bordeaux clima antifurto Abs settembre '96. Prezzo Quattro Ruote tel. 0348/2254175. (A9878)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Giulia. Arredato adatto quattro studenti ascensore autometano 1.000.000. 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. Rossetti. Residenti. Soggiorno cucina bicamere servizi separati 700.000. 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Locale 85 mq vetrine servizio carraio. 1.000.000. 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. Varie disponibilità uffici centrali grandi metrature ottimi palazzi ascensore autometano. 040-371361. (A.00)

AFFITTASI box 1-3 auto via Bonomea altezza Bellavista. Immobiliare Solario 040/636164. (A9827)

AFFITTASI Rotonda Boschetti ammobiliato 2 stanze, cucina, servizi, comforts esclusivamente studenti. Immobiliare Solario 040/636164. (A9827)

AFFITTASI S. Giovanni 2 stanze cucina bagno poggolo garage 600.000 Ginnastica 5 stanze cucina bagno 700.000 Canova 2 stanze cucina bagno 600.000 Orlandini stanza cucina bagno 500.000. 040/7606552. (A9869)

CORSO Cavour (via Geppa) uso ambulatorio/ufficio, ingresso, tre stanze, cucina, bagno, 1.500.000 mensili. Cod. 65. Progettocasa 040/368283.

LARGO papa Giovanni, recente, salone tre stanze stanzetta doppi servizi, doppio ingresso, privato affitta. Tel. 306037. (A9817)

STUDENTI ammobiliato. Crispi 4 stanze singole doppi servizi riscaldamento autonomo 1.000.000. 040/7606552. (A9869)

STUDENTI XX Settembre 2 stanze cucina bagno 4 letti 700.000 Università vecchia 2 stanze cucina bagno 4 letti 800.000 040/7606552. (A9869)

UFFICI pronta consegna affittasi zona Industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 2.200.000. Cod. 67-68. Progettocasa 040/368283.

UFFICI Rive vista mare salone 7 stanze servizi Corso Italia 5-3 - 2 stanze servizi 040/7606552. (A9869)

20 Capitali - Aziende

A. A tutte le categorie soluzioni finanziarie velocemente un consulente presso di voi. Tel. 0422/422527-426378. (G.Pd)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata. Paga contanti. 02/29518014.

CREDIT EST SPA FINANZIAMENTI
Es. 5.000.000 rata 82.200
15.000.000 rata 246.000
RESTITUZIONE IN 120 MESI
TEL. 040 - 634025

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa. Trieste 040/772633. (GPD)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A 049/8754422. (Gpd)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti. 049/8626190.

OREFICERIA vendesi licenza e locali completi di attrezzatura e arredamento in zona centralissima, 240.000.000. Cod. 5. Progettocasa 040/368283. (A00)

PALESTRA avviatissima, pesistica, attività aerobiche, spogliatoi con docce e servizi, staff tecnico eccellente. Trattative riservate. Cod. 4. Progettocasa 040/368283. (A00)

SVIZZERA società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 ratei a 360 mensili, oppure 110 ml a 790 mensili. Tel. 041/916102963. (Gmi)

VUOI ottenere un finanziamento o un mutuo di qualsiasi importo velocemente. Chiamaci subito 049/658993. (G. PD)

049/8961991 abbisognandi finanziamenti qualsiasi categoria, importo, operazione. Giallo Oro Italia (Cciaa 301026). (G.Mi)

21 Case-ville-terreni acquisti

CERCASI a Muggia appartamento anche da sistemare con due camere soggiorno cucina bagno terrazzino poggolo cantina possibilmente posto macchina. Definizioni immediate. B.G. 040/272500.

CERCASI appartamento di salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo abitabile, posto auto. Prezzo adeguato, zona signorile. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A9829)

22 Case-ville-terreni vendite

ABITARE a Trieste. Adiacenze Stazione. Tranquillissimo saloncino cucina bicamere bagno 130.000.000. 040-371361.

ABITARE a Trieste. Boschetti. Terreno edificabile possibilità 40-50 appartamenti garage 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. Carpison. Da restaurare salone tinello/cucina bimatrimoniali biservizi poggolo ascensore. 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. De Fin. Graziosissimo saloncino cucina bicamere bagno ripostiglio autometano posto macchina cantina 200.000.000. 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. Duino. Villa in costruzione 200 mq rifinitissima terrazzo garage giardino 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. Filzi. signorile salone doppio cucinona tricarere biservizi poggoli 350.000.000. 040-371361.

ABITARE a Trieste. Geppa. Soggiorno cucinona tricarere servizi separati autometano 165.000.000. 040-371361.

ABITARE a Trieste. Piazza Aurisina. Casa carsica accostata bifamiliare terrazzo cortile 380.000.000. 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Restaurato arredato cucina soggiorno matrimoniale bagno 95.000.000. 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. Salus. Luminosissimo salone doppio cucina tricarere biservizi poggolo 230.000.000 trattabili. 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Villa bipiano 370 mq parco 1350 mq. 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. Università vecchia. Restaurato luminoso soggiorno cucinona tricarere biservizi autometano 190.000.000. 040-371361. (A.00)

ADIACENZE Paradiso appartamento con vista panoramica all'ultimo piano di una palazzina con ascensore, restaurato recentemente con serramenti nuovi, si compone di soggiorno, balcone, cucinona, due camere, bagno, cantina, posto macchina scoperto. Lit. 155.000.000. Cod. 120 Gallery. Tel. 040/7600250.

ADIACENZE via Giulia libero soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio cantina 80.000.000. Rabbino 040/368566. (A00)

ATTICO centralissimo primingresso stabile ristrutturato, due livelli + soppalco, ampia metratura, rifiniture signorili, travi a vista, balconi, terrazza a vasca. Trattative riservate. Cod. 59. Progettocasa 040/368283. (A00)

ATTICO centro splendido 240 mq vista parco privato vende inintermediari. Tel. 040/574597. (Gmi)

AURISINA appartamenti con giardino di prossima costruzione, immersi nel verde, composti da stanza/taverna, ampio soggiorno, cucina, due stanze matrimoniali con travi a vista, doppi servizi, porticato, terrazza abitabile, due posti macchina coperti, 300.000.000. Cod. 221. Progettocasa 040/368283.

FINO AL 30 SETTEMBRE, IL COMFORT NON HA PREZZO.



Se acquisti una Volvo S40 o V40 (versioni 1.8 e oltre, benzina e turbodiesel), avrai, inclusi nel prezzo, il climatizzatore automatico ECC, che ti dà una temperatura ideale 365 giorni all'anno, e tutti gli altri optional del pacchetto "Comfort". Solo fino al 30 settembre.

E' un'iniziativa dei Concessionari Volvo.

VOLVO S40 E V40: A PARTIRE DA LIRE 35.900.000, CHIAVI IN MANO*.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

*prezzo S40 1.6, esclusi IPT e APIET.

Continua in 24.a pagina

987,77

	Moneta	Dollaro	Offerta
309	Oro Fino (per gr)	15560	15610
310	Argento (per Kg)	2000	268300
311	Sterlina (n.c.)	117000	127000
353	Sterlina (n.c.)	121000	134000
360	Sterlina (post 74)	120000	130000
440	Krugenger	490000	525000
777	20 Dollari Oro	740000	779000
584	Margeno Svizzera	93000	100000
095	Margeno Italiano	100000	114000
096	Margeno Belgia	90000	98000
114	Margeno Francese	90000	98000
116	Margeno Austriaco	90000	98000
772	20 Dollari (st.Gaudens...)	765000	790000

BORSE ESTERE		
	Indici	Var. %
588	Atene (Ind.Gen.)	2139.62 -1,18%
826	Lisbona (Isaac)	4898.91 -0,14%
833	Frankforte	4821.22 -1,33%
836	Udorno	4668.66 -0,61%
574	Londra	5281.7 -0,24%
538	Londra Eurotop 100	2460.07 0,985
734	Londra Eurotop 300	1069.36 -0,81%
348	Mosca (ris)	62,03 -2,89%
464	New York (prov.)	8916,41 -0,994
364	Stoccolma (omv)	622,26 -1,77%

TITOLI DI STATO			
	Titolli	Ultimo	Precedente
310	12 BTP 18 SET 96	99,470	99,470
312	9 BTP OTT 98	100,080	100,140
316	10,5 BTP NOV 98	100,540	100,530
375	10,5 BTP GEN 99	100,520	100,530
376	12 BTP 17 GEN 99	101,160	101,800
378	9,5 BTP FEB 99	101,670	101,700
390	9,5 BTP APR 99	102,040	102,050
705	9,5 BTP 15 APR 99	102,870	102,870
706	12 BTP 18 MAG 99	104,510	104,550
735	8,25 BTP LUG 99	103,080	103,100
736	8,5 BTP AGO 99	103,290	103,290
549	7,5 BTP OTT 99	103,490	103,470
741	9,5 BTP DIC 99	105,890	105,880
306	6 BTP GEN 00	102,800	102,800
322	12 BTP 15 FEB 00	102,780	102,780
328	10,5 BTP APR 00	109,320	109,310
330	10,5 BTP MAG 00	111,290	111,210
340	10,5 BTP NOV 00	113,350	113,280
321	9,5 BTP-ISEG01 5%	102,430	102,480
130	10,5 BTP FEB 01	112,590	112,600
311	12,5 BTP MAR 01	119,260	119,420
366	4,5 BTP APR 01	101,350	101,570

12 BTP SET 01	121,650	121,780
6.25 BTP GEN 02	107,080	107,050

	6.25 BTP MAGGIO 02	107,760	107,740
	12 BTP MAG 02	126,450	126,430
	12 BTP SET 02	128,150	128,050
	12 BTP OTT 02	130,300	130,200
	12 BTP FEB 03	103,980	103,870
	11,5 BTP MAR 03	129,790	129,400
	11,5 BTP-MG04 3,75%	103,070	103,110
	11 BTP LUG 03	128,980	128,700
	11,5 BTP-AG04 4,5%	102,050	102,090
	10 BTP FEB 04	125,130	125,110
	9 BTP OTT 03	122,190	122,070
	8 BTP 22 DIC 03	115,000	115,000
	8,5 BTP GEN 04	120,680	120,610
	8,5 BTP APR 04	121,340	121,250
	8,5 BTP AGO 04	122,050	122,110
	8,5 BTP SET 04	122,650	122,360
	10,5 BTP APR 05	126,650	126,590
	10,5 BTP SET 05	137,220	137,170
	9,5 BTP FEB 06	132,360	132,200
	8,75 BTP LUG 06	128,800	128,540
	7,75 BTP NOV 06	122,660	122,500
	6,75 BTP FEB 07	116,180	116,060
	6,75 BTP OTT 07	116,120	116,010
	6,75 BTP NOV 07	111,830	111,610
	6 BTP-MG08 5%	104,450	104,300
	9 BTP NOV 23	151,820	151,920
	8,5 BTP 22 DIC 23	151,000	151,000
	7,25 BTP NOV 24	128,500	128,600
	6,5 BTP NOV 27	117,850	118,030
	6,5 BTP OTT 27	119,650	119,550
	6,5 BTP OTT 98	99,760	99,680
	6,5 BTP NOV 98	99,700	99,650
	6,5 BTP DIC 98	99,760	99,750
	6,5 BTP GEN 99	99,830	99,840
	6,5 BTP FEB 99	99,910	99,920
	6,5 BTP MAR 99	100,020	100,010
	6,5 BTP APR 99	100,150	100,145
	6,5 BTP MAG 99	100,230	100,230
	6,5 BTP GIU 99	100,250	100,240
	6,5 BTP LUG 99	100,260	100,260
	6,5 BTP AGO 99	100,600	100,610
	6,5 BTP SET 99	100,650	100,650
	6,5 BTP OTT 99	100,670	100,670
	6,5 BTP NOV 99	100,870	100,880
	6,5 BTP MAR 00	101,050	101,050
	6,5 BTP MAG 00	101,280	101,270
	6,5 BTP GIU 00	101,350	101,370
	6,5 BTP AGO 00	101,520	101,560
	6,5 BTP SET 00	101,650	101,680
	6,5 BTP OTT 00	101,860	101,880
	6,5 BTP DIC 00	101,950	101,950
	6,5 BTP GEN 01	100,950	100,940
	6,5 BTP AGO 01	100,060	100,060
	6,5 BTP OTT 01	100,060	101,000
	6,5 BTP DIC 01	100,090	100,850
	6,5 BTP GEN 02	100,060	100,060
	6,5 BTP APR 02	100,950	100,910
	6,5 BTP GIU 02	101,100	101,000
	6,5 BTP AGO 02	101,170	101,090
	6,5 BTP OTT 02	101,190	101,130
	6,5 BTP NOV 02	101,210	101,130
	6,5 BTP GEN 03	101,240	101,100
	6,5 BTP FEB 03	101,270	101,100
	6,5 BTP FEB 03	101,330	101,250
	6,5 BTP APR 03	101,400	101,340
	6,5 BTP MAG 03	101,410	101,360
	6,5 BTP LUG 03	101,440	101,400
	6,5 BTP SET 03	101,620	101,540
	6,5 BTP OTT 03	101,650	101,560
	6,5 BTP NOV 03	101,680	101,590
	6,5 BTP-MG04 10%	100,490	100,350
	6,5 BTP GEN 04	100,470	100,350
	6,5 BTP-MG05	100,520	100,400
	6,5 BTP GEN 06	101,880	101,850
	6,5 BTP FEB 06	101,900	101,800
	6,5 BTP SET 06	102,000	101,900
	6,5 CTE 26 SET 98	100,500	100,500
	8 CTE 26 SET 98	99,550	99,550
	7 CTE 26 NOV 98	100,100	100,100
	6,25 CTE 21 FEB99	100,100	100,100
	7,5 CTE 26 LUG 99	101,700	101,700
	8 CTE 26 SET 99	102,000	102,000
	8,5 CTE 24 GEN 00	103,690	103,690
	9 CTE 21 AGO 98	99,648	99,648
	0 CTE 20 OTT 98	99,280	99,260
	0 CTE 15 MAR 99	99,480	99,460
	0 CTE 15 MAR 99	99,750	99,720
	0 CTE 15 LUG 99	99,850	99,840
	0 CTE 30 SET 99	99,850	99,590
	0 CTE 30 DIC 98	98,640	98,630
	0 CTE 15 MAR 99	97,860	97,825
	0 CTE 15 DIC 99	95,299	95,280
	0 CTE 15 MAG 99	94,990	94,980
	0 CTE 15 GEN 99	94,590	94,580
	0 CTE 16M	94,590	94,580
	0 CTE 31M	93,700	93,660
	6,5 BTP 15 SET 00	103,060	103,000

ContoAscolto.
Il clamoroso colpo del secolo.
 L'innovazione continua con Siemens S10*.

Il voto favorevole della commissione Finanze della Camera, contrario il Polo

Irpef comunale, il primo sì

Non potrà superare lo 0,5% e non si tratterà di una tassa «di scopo»

**A Montecitorio
Previdenza,
Billia rassicura:
nessun patema
per i conti Inps**

ROMA Molto allarme sulle pensioni, molta attesa e molti interrogativi. La situazione però l'ha spiegata il presidente dell'Inps Gianni Billia, che ieri è stato ascoltato alla Commissione Bilancio della Camera. Il sistema previdenziale è più in equilibrio rispetto al passato e in particolare nel '98 e nel '99 i conti Inps saranno in linea con le previsioni, tuttavia «nei prossimi anni qualcosa dovrà essere rivisto nel rapporto fra assistenza e previdenza: il problema è la base contributiva». Il perché è semplice. Ricorda Billia che i lavoratori dipendenti, cioè coloro che pagano il contributo previdenziale più alto, diminuiscono notevolmente; al contrario, aumentano gli autonomi e i lavoratori subordinati che pagano versamenti molto più bassi. «Il problema, quindi - Billia tira le somme - è la contribuzione di queste categorie, ma anche l'uscita dal lavoro sommerso. Se si fa un patto sociale e si esce dal sommerso si possono rifare i conti previdenziali». Però pure qui ci sono problemi che si risolverebbero, secondo il presidente dell'Inps, con un po' di flessibilità sul fronte del recupero dei crediti (basti pensare che su 50 mila miliardi di crediti, oltre 20 mila risultano inesigibili). Secondo il nuovo meccanismo di pagamento delle pensioni (mensile e non più bimestrale) a fine '98 si saranno risparmiati 6 mila miliardi, e altri potrebbero essere ottenuti dall'unificazione del pagamento di trattamenti diversi allo stesso pensionato; oggi, rivela Billia, ci sono 22 milioni di pensionati e 16 milioni di pensionati dei quali molti devono andare a ritirare gli assegni in due posti diversi.

ROMA Mentre il Governo continua nella messa a punto della legge Finanziaria che oggi sarà al centro di un vertice di maggioranza e a seguire di un incontro con la Confindustria, la Commissione Finanze della Camera ha detto un primo sì all'istituzione della nuova addizionale a favore dei Comuni che potrebbe scattare a partire dal prossimo anno. Dopo la contestata addizionale a favore delle Regioni scattata con la Finanziaria dell'anno scorso e il cui pagamento in busta paga a fine anno ha fatto scatenare le polemiche, dal prossimo anno potrebbe quindi esserci anche la nuova tassa.

Non potrà superare lo 0,5% e soprattutto non sarà una tassa di scopo, nel sen-

so che non dovrà essere legata come chiesto dal Polo che ha votato contro, a precisi progetti o a esigenze mirate. Questo perché, a giudizio della maggioranza, «verrebbe meno l'autonomia dei Comuni. Decidere come e se utilizzare il contributo dovrà essere deciso in totale libertà dalle singole amministrazioni».

Inoltre come ha aggiunto il relatore del provvedimento, il diessino Giovanni Brunale, «i Comuni potrebbero utilizzare l'addizionale per riequilibrare il peso fiscale complessivo: per esempio alcuni potrebbero scegliere di far pagare meno Ici e un po' più di Irpef lasciando invariati gli incassi complessivi».

Più nel dettaglio la Com-

missione Finanze nel suo parere ha raccomandato una serie di cose tra cui il fatto che i comuni possono applicare l'addizionale Irpef non «a partire», ma «nel '99, per rendere possibile la scelta di non protrarre gli aumenti negli anni successivi se le necessità non lo richiedessero. Dovrà poi essere precisato che il limite dello 0,5% di aumenti di imposta non può «in nessun caso» essere superato dopo il primo triennio di applicazione e che i comuni possano assumere le deliberazioni sull'addizionale Irpef entro il 31 ottobre di ogni anno. Il Governo dovrà poi valutare se la modalità di prelievo che prevede il conguaglio di fine anno sia conveniente per i contribuenti e per i sostituti d'imposta.

Sul piano della Finanziaria il Governo ha quasi ultimato una prima bozza di provvedimenti che dovranno poi passare al vaglio politico e delle parti sociali. Dopo questo giro di tavolo la stretta finale ci sarà la prossima settimana in vista dell'approvazione che resta fissata per il 29 settembre prossimo. La partita si giocherà soprattutto sulle misure per occupazione e sviluppo mentre sul piano fiscale il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi ha confermato che ci sarà una tassa ecologica, la cosiddetta carbon-tax. L'unica preoccupazione del Governo è quella di renderla non troppo penalizzante per le imprese.

p.t.

Oggi l'incontro tra Confindustria e governo, in agenda gli sconti contributivi al Sud

Fossa smorza sui licenziamenti

Ma vuole che le norme sui conflitti di lavoro vengano applicate

Larizza (Uil): sulla flessibilità abbiamo già fatto tutto il possibile. Sulla rampa di lancio 11 mila miliardi di investimenti, previsti 50 mila nuovi posti

BARI «Confindustria non chiede un mercato del lavoro senza regole, gli imprenditori non hanno nessuna simpatia per il Far West, le aziende non cercano il conflitto ma un clima sociale costruttivo», nell'assemblea nazionale Uil davanti a Larizza, Cofferati e D'Antoni, il presidente di Confindustria Giorgio Fossa propone il dialogo rinunciando al terreno dello scontro sui cosiddetti licenziamenti facili ma riaffermando anche la possibilità di un ricorso al referendum sulle 35 ore se non vi saranno garanzie dal Governo.

«Il problema dei licenziamenti facili - dice - non interessa a nessuno, la questione potrebbe essere stralciata se il Governo e i sindacati assicurassero che la magistratura del lavoro funzioni. Un'altra soluzione è quella che il contratto di lavoro possa essere risolto attraverso una monetizzazione, anche

pesante, come avviene, per esempio, in Francia». Fossa sottolinea come, mentre per le grosse imprese i licenziamenti rappresentino una questione sociale, nelle piccole «non vengono presi in considerazione dalla magistratura del lavoro».

Dal canto suo Sergio Cofferati accetta l'offerta confindustriale e si dice disponibile, per esempio, a migliorare le norme che regolano i conflitti sul lavoro. In più rilancia, avanzando la proposta di estendere l'arbitrato anche al settore privato. Il che non significa apertura sul tema dei licenziamenti. Questo punto è ampiamente sviluppato anche dal segretario generale della Uil Pietro Larizza: sulla libertà di licenziamento i sindacati sono uniti nel dire no oggi, domani e dopodomani. «Guardiamo la realtà», esorta Larizza, «negli ultimi anni quasi il 90% delle assunzioni non è più a tempo indeterminato; la mobilità in uscita sta assumendo dimensioni di massa per norma contrattuale e sono già milioni le persone che stanno fuori dai contratti a tempo indeterminato. Sulla flessibilità abbiamo fatto tutto il possibile». Ma la libertà di licenziare «è cosa molto diversa».

Ma gli industriali, benché ci siano ancora forti contrasti con il sindacato sulla questione delle rappresentanze, mostrano di non voler litigare e anzi assicurano, qui l'argomento è il patto sociale, di non voler tenere in ostaggio il rinnovo del contratto dei

metallmeccanici. Aggiungono anche di non volere un mercato del lavoro senza regole, una sorta di Far West. A dimostrazione, accolgono con benevolenza la proposta del ministro del Lavoro Tiziano Treu di abbassare per tre o quattro anni i contributi alle imprese che assumono al Sud. Chiedono però che il periodo di vigenza dello sconto sia più lungo, e si interrogano sul problema del riscatto e della copertura finanziaria. Dal ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini, la buona notizia: «I soldi ci sono».

Infine, sono ormai in rampa di lancio oltre 11 mila miliardi di investimenti industriali con una ricaduta occupazionale stimata in circa 51 mila unità. A fare da «volano» ai nuovi investimenti arrivano - i relativi decreti sono stati pubblicati ieri - gli oltre 3.800 miliardi di lire di agevolazioni concessi dal Ministero dell'Industria alle circa 3.500 imprese ammesse (su un totale di 15 mila domande presentate) in base alla legge per la promozione dell'attività imprenditoriale nelle aree depresse.

MERCATI

Soros: «Il capitalismo globale verso la disintegrazione»

«I tassi non si toccano» Tietmeyer stoppa Clinton

MILANO Piazza Affari chiude in terreno negativo. Il Mibtel ha registrato un ribasso dello 0,69% a 19.926 punti con scambi per un controvalore di 2.463 miliardi di lire. Una seduta in affanno quella di ieri per la borsa di Milano dopo l'impennata di lunedì. Stesso discorso per le altre principali piazze europee; Francoforte ha registrato un calo di 1,33% e Parigi di 0,45%. A rallentare la corsa del «toro» nel Vecchio continente sono state anche le dichiarazioni di Hans Tietmeyer. Il governatore della Bundesbank, riferendosi all'Europa continentale e rispondendo all'«invito» di Clinton, ha ribadito che non c'è «alcun motivo per un allentamento monetario». Quindi niente ribasso dei tassi di interesse. In evidenza ancora una volta a Piazza Affari i titoli bancari: denaro insistente ancora su Bnl che hanno chiuso a +11,67%, Banco Napoli a +13,11%, e Ina a +3,29%.

Sul fronte valutario le dichiarazioni Tietmeyer hanno bloccato anche la lenta risalita del dollaro. Per la prima volta dopo tre giorni la moneta americana è tornata a in-

debolirsi nei confronti del marco e delle altre valute. La divisa Usa ha terminato a Francoforte in netto calo sulla divisa tedesca attestandosi a quota 1.6860 marchi, contro gli 1.7020 marchi del fixing di lunedì. La giornata era già partita male con il dollaro che in Italia veniva scambiato, sempre sotto quota 1.700, a 1.677,20 lire. Nel pomeriggio poi la Banca d'Italia ha indicato la divisa Usa a 1.666,17 lire, rispetto alle 1.682,08 di lunedì. Il calo del dollaro ha trascinato al ribasso anche la sterlina inglese (2.796,33 lire, circa 20 lire in meno rispetto alle 2.816,64 di lunedì). Il marco intanto continua a mantenersi stabile su quota 987 lire. Le recenti crisi finanziarie a catena, che hanno messo in ginocchio i mercati, potrebbero non essere soltanto un fenomeno congiunturale, ma anticipare la «disintegrazione del capitalismo globale». Questa l'ultima profezia del «re» degli speculatori George Soros, che ha lanciato un segnale di allarme ai mercati, risolvendo il termine «credit crunch», una crisi irreversibile della disponibilità di credito.



ALLEANZA ASSICURAZIONI

Società per Azioni con Sede e Direzione Generale in Viale Luigi Sturzo, 35 - 20154 Milano
Capitale Sociale L. 373.881.041.500 IRI vers. - Registro Imprese Milano n. 65220 - Tribunale MI, C.G.I.A.A. n. 12885
Codice Fiscale n. 01834870154 - Partita IVA 01312950155 - Tel. (02) 62.95.1 - Fax 653.718 - Telex/Telex 1331.933

UN ALLEATO FORTE PER IL TUO FUTURO SERENO

AUMENTO GRATUITO DEL CAPITALE SOCIALE
da L. 373.881.041.500 a L. 411.269.145.500

Avviso ai Signori Azionisti

Si informano i Signori Azionisti che, in esecuzione della delibera dell'assemblea straordinaria del 19.6.98, a partire dal 21 settembre 1998 verranno effettuate le operazioni relative all'aumento del capitale sociale da L. 373.881.041.500 a L. 411.269.145.500 con le seguenti modalità:

- emissione di n° 11.880.000 azioni di risparmio n.c. e n° 62.896.208 azioni ordinarie, da nominali L. 500, da assegnare agli Azionisti in ragione di n° 1 azione nuova per ogni gruppo di 10 azioni vecchie possedute della stessa categoria;
- godimento delle nuove azioni: 1° gennaio 1998.

I diritti non verranno quotati in borsa.

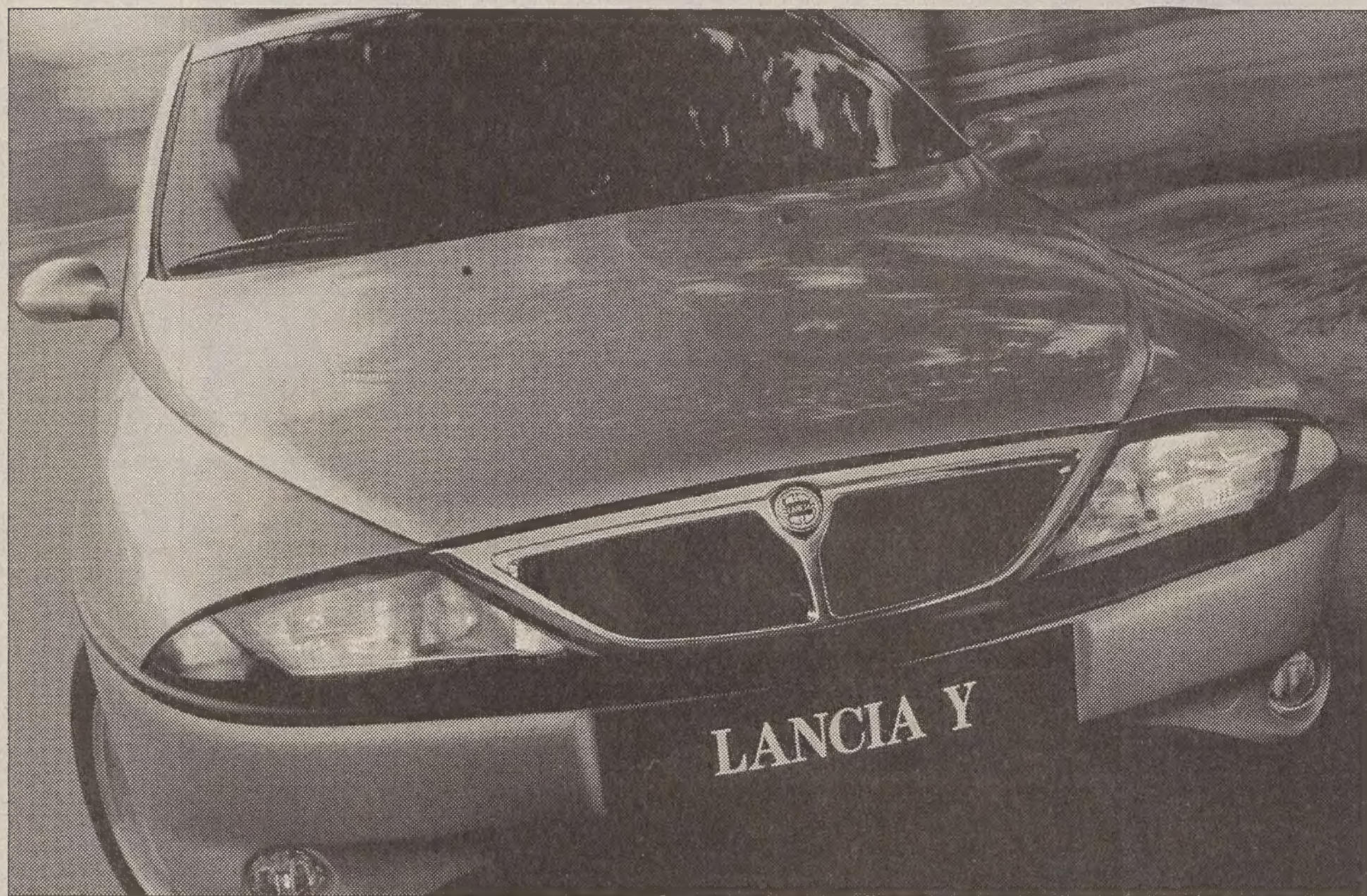
Le operazioni saranno effettuate presso la Sede Sociale in Milano - Viale Luigi Sturzo, 35 - oppure, fino al 31 ottobre p.v., presso le consuete Casse incaricate, previo stacco della cedola n° 5 dei certificati azionari.

Dal 1° novembre 1998 le operazioni suddette continueranno ad essere eseguite solo presso la Sede della Società.



ALLEANZA ASSICURAZIONI
assicura e semplifica la vita

Un mese per sceglierla, 30 mesi per pagarla.



Esempio: importo finanziato L.15.000.000 in 30 rate mensili da L.500.000 TAN 0% - TAEG 1,31%. Spese gestione pratica L.250.000 più bolli. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso ed è valida salvo approvazione SAVA e solo per vetture disponibili in rete.

È un'iniziativa dei Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Fino al 30 settembre
Lancia Y ti offre un finanziamento
di 15 milioni
in 30 mesi a tasso zero.

oppure

Una valutazione del tuo usato,
in qualsiasi condizione esso si trovi,
di almeno L.2.500.000.

Lancia  Il Granturismo

Decollano tre «joint-venture» per un valore di 100 milioni di dollari

Cina, Zanussi sfida la crisi

Compressori per frigoriferi prodotti a Canton, Shanghai, Tianjan

Un mercato dalle grandi incognite ma dalle enormi potenzialità. Leonello Verduzio, presidente della Ecc, è fiducioso: faranno passi da gigante

Dall'inviato

CANTON Electrolux Zanussi, la multinazionale degli elettrodomestici, sfida la crisi in Asia e nei giorni della grande bufera finanziaria che sta investendo i mercati, realizza tre joint-venture produttive in Cina per un valore complessivo di 100 milioni di dollari nel settore dei compressori per frigoriferi. A Canton ieri è stato siglato un accordo con il più forte partner locale, la Wanbao, una società in mano allo Stato in via di privatizzazione. A Shanghai, il nuovo mercato finanziario emergente della Cina che si sta aprendo al grande capitale, nel 1999 sarà inaugurato nella zona franca di Pudong, un nuovo stabilimento con una capacità produttiva di un milione di pezzi. A Tianjan in questi giorni è stata ampliata un'altra fabbrica, che con tre milioni di compressori all'anno diventerà la più grossa realtà produttiva del Paese.

Investire come antidoto alla crisi asiatica e alla tempesta che travolge i mercati globali? Di fatto il pianeta Cina rappresenta una grande incognita, ma anche una possibile scommessa vincente. La vera svolta è arrivata in seguito alle riforme economiche e alle privatizzazioni lanciate negli ultimi due anni dal governo di Pechino. Ma i «dragoni» resteranno al riparo dalla crisi? Leonello Verduzio, presidente di Ecc, il numero uno della componentistica del colosso svedese Electrolux, a capo di una società con 1700 mi-

liardi di fatturato, è convinto che la Cina nei prossimi anni «farà passi da gigante». Electrolux, un fatturato '97 pari a 25 mila miliardi, ha affidato a Zanussi Elettromeccanica, il più importante braccio operativo della Ecc, la missione di sbarco in Cina. Un ricono-

simento al management italiano. Il mercato dei compressori domestici - spiega Verduzio - tende a crescere il 3 per cento all'anno. La quota di mercato di Electrolux è pari al 21 per cento. Il gruppo deve vedersela con temibili concorrenti americani e giapponesi (Embra, Matsushita): «ma tra qualche anno ci saranno solo cinque o sei produttori nel mondo perché la concorrenza è molto forte e solo i grandi gruppi avranno la

capacità di investire nell'innovazione di prodotto». Il mercato cinese offre potenzialità immense e vale 16 milioni di pezzi. In Cina la Zanussi Elettromeccanica punta a una capacità produttiva di 5,5-6 milioni di pezzi. La bufera globale sui mercati ha però riflessi pesanti e il governo di Pechino potrebbe decidersi a svalutare lo Yuan. Di fatto Electrolux Zanussi, come produttore locale, potrebbe in questo caso sfruttare i be-

nefici di una svalutazione competitiva: «Se la Cina svaluta - afferma Verduzio - vorrà dire che venderemo nel mondo i nostri compressori. Ma non mi auguro per questo che la crisi finanziaria nel Far East si aggravi. Negli Stati Uniti e in Europa la situazione è stabile, in Giappone la congiuntura è pesante. La crisi russa ha provocato un calo del 4 per cento sul mercato degli elettrodomestici. La Cina resta per Verduzio un enorme mercato potenziale: «A patto però di realizzare frigoriferi silenziosi (a misura di case piccole e spesso anguste), ecologici (senza sostanze nocive per l'ozono) e a buon prezzo, visto che per un cinese, con un salario di 190 dollari al mese, il freezer costa come un'automobile». La collaborazione con la Wanbao è nata nel 1997 con un accordo di licenza tecnologica che si sta sviluppando in una vera e propria joint-venture: ieri Verduzio ha firmato l'accordo per la creazione di una nuova società, la Zanussi Elettromeccanica Wanbao. Di fatto Electrolux Zanussi, alla fine di una complessa serie di operazioni, arriverà a possedere - ha chiarito Verduzio - il 25-30 per cento della nuova società privatizzata dopo lo sbarco del partner cinese alla Borsa di Shanghai. E proprio nella zona franca di Pudong avverrà la seconda joint-venture. In questo caso Zanussi Elettromeccanica rafforza la propria presenza nella zona franca che il governo di Pechino intende lanciare a pieno regime: il nuovo stabilimento avrà una capacità produttiva di un milione di pezzi l'anno, che nel 1999 dovrebbero salire a 2 milioni.

Piercarlo Fiumanò

AEROPORTI

Fallisce il summit Burlando-Kinnock, inevitabile il no di Bruxelles

Malpensa: niente da fare

MILANO «La settimana di rinvio del verdetto è passata, ma il governo italiano non è stato in grado di formulare una proposta capace di evitare le discriminazioni nel sistema di distribuzione del traffico aereo su Milano». Così parlò Neil Kinnock, commissario europeo ai trasporti. E oggi la commissione Ue boccherà il decreto Burlando sullo scalo di Malpensa. L'inglese dà ancora una chance all'Italia: «Sono sempre pronto a riaprire immediatamente le trattative - ha detto Kinnock ieri al termine del consiglio dei ministri dei trasporti svoltosi in Austria - di fronte ad una nuova proposta del governo italiano non discriminatoria. Per il momento però chiederò che la decisione negativa sia confermata».

«Le distanze tra il governo italiano e l'Ue sono molto grandi, incolmabili - ha dichiarato il ministro Burlando - inutile far lavorare i tecnici sui numeri, non ci sono le condizioni per continuare a trattare». L'unica possibilità per far cambiare idea a Kinnock era l'ipotesi Ciampino (trasferimento di parte dei voli Milano-Roma da Fiumicino all'altro scalo romano). Una proposta bocciata senza appello dal sindaco capitolino Rutelli nella riunione

ne dell'altra sera a Palazzo Chigi. Burlando però non vuole buttare la croce su Rutelli.

Diversa l'opinione del sindaco di Milano Albertini: «Più che grandi divisioni interne a livello italiano, ho visto un ampio fronte che comprendeva il governo, il comune di Milano, la regione Lombardia, la Sea, l'Alitalia, cioè, praticamente, tutti ad eccezione del sindaco di Roma». Immediata la replica di Rutelli: «Non è serio tentare lo scaricabarile interno: se l'Italia volesse andare al tavolo europeo con questo atteggiamento darebbe un segno di debolezza preoccupante». E ha aggiunto: «L'idea di ritirare fuori la proposta di Ciampino offende l'intelligenza ed è una provocazione inutile».

I primi riflessi del mancato accordo si sono già visti in borsa: la notizia del fallimento del negoziato ha provocato uno scivolone dei titoli Alitalia che ieri hanno perso il 4,33%. E appare ormai scontato da parte dell'Italia un ricorso alla Corte di giustizia europea contro la bocciatura di Bruxelles. Oggi a Milano ci sarà un vertice fra il ministro Burlando e i rappresentanti degli enti locali per fare, il punto della situazione.

CROCIERISTICA

«Seatrade» a Genova, «Atlantica» si chiamerà l'ammiraglia Costa

Fincantieri sbarca in Grecia Farà due navi per Minoan

TRIESTE L'armamento greco vuole rinnovare la flotta e i primi, preannunciati segnali hanno ieri trovato conferma nella commessa che la cretese Minoan ha affidato a Fincantieri: due traghetti «ro-pax» da 30 mila tsl, volati al trasporto misto passeggeri-veicoli, caratterizzati da un'elevata velocità (29,5 nodi) che consentirà alla compagnia ellenica di dimezzare i tempi di viaggio tra il Pireo e

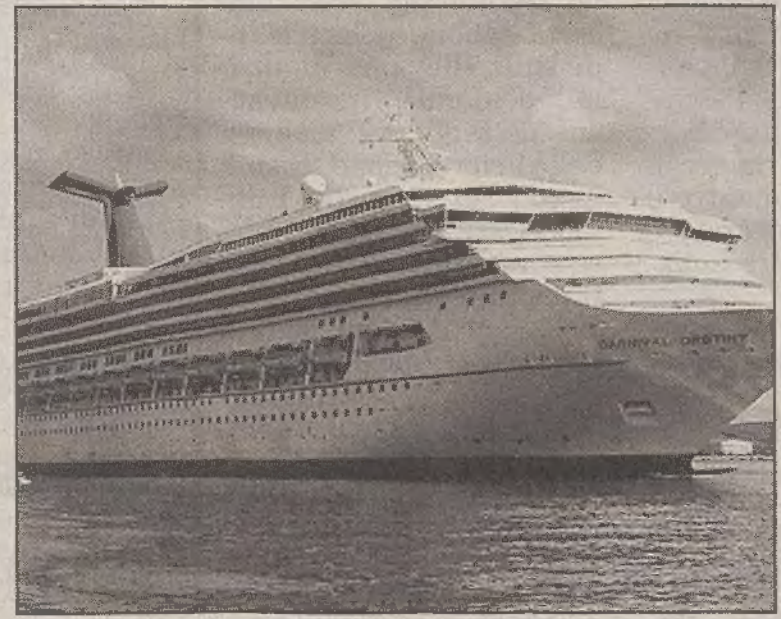
esposizione (231 gli stand, 23 i paesi rappresentati) che durerà fino a venerdì prossimo. Antonini ha sottolineato le buone prospettive di incremento della crocieristica in Mediterraneo, dove nel '98 viaggerà circa un milione di passeggeri con un aumento stimato attorno al 20%; quasi cento navi operano in questo «scacchiere», con un'offerta di posti salita del 15% rispetto al '97.

matori può permettersi commesse così impegnative. E la spietata concorrenza dei coreani e dei giapponesi nel comparto delle navi da carico - ha concluso Antonini - obbliga la cantieristica europea a concentrare gli sforzi sulle produzioni tecnologicamente più sofisticate.

Un'altra novità dall'appuntamento genovese: si chiamerà «Costa Atlantica» la nuova ammiraglia della compagnia italiana (116 miliardi di fatturato, flotta di 7 unità), acquistata dal gruppo Carnival. E' la grande concorrente di Fincantieri, la finlandese «Kvarner Masa», che sta costruendo la nave da 84 mila tsl, il cui costo si aggira sui 700 miliardi di lire; tra le curiosità, ricordiamo che «Atlantica» ospiterà una riproduzione del veneziano «caffè Florian».

Al «Seatrade» genovese sono presenti stand dei porti di Venezia (un milione di passeggeri preventivati nel '99) e di Trieste, a dimostrazione del crescente interesse che l'Adriatico, soprattutto per i collegamenti con la Grecia (quasi due milioni e mezzo di viaggiatori), occupa nel panorama marittimo mediterraneo.

Massimo Greco



PORTO DI TRIESTE

Samer, rafforzata la linea con Istanbul

Approda a Riva Traiana il traghetto turco della Und più veloce e più grande



TRIESTE È arrivato ieri al porto di Trieste il traghetto «Dawn Merchant», noleggiato dalla Und Ro/Ro di Istanbul e agenzia dalla Samer & Co. Shipping. Questa unità - la più grande (24 mila tsl) e la più veloce tra quelle finora utilizzate dall'armatore turco - rafforzerà la linea Trieste/Istanbul, aggiungendosi alle 8 unità esistenti. La «Dawn Merchant», appena varata dai cantieri navali di Siviglia, con una velocità di crociera di 23 nodi, coprirà il tratto marittimo Trieste/Istanbul in solo 48 ore, garantendo così la toccata settimanale a Trieste. Le navi traghetti che, quindi, salperanno dalla Riva Traiana alla volta di Istanbul e Cesme (Izmir) saranno, in totale, ben undici, con 10 partenze settimanali.

«Un ulteriore successo - si osserva in un comunicato diffuso dalla Samer - che deriva dall'impegno e dalla volontà di tutti gli operatori privati e pubblici, impegnati nell'attività marittima, a riprova di quanto il porto di Trieste può offrire sul mercato internazionale dei trasporti, dimostrando competitività nel difficile confronto con le altre realtà portuali».

Banca Intesa oltre le previsioni Sanpaolo, la Russia pesa

MILANO Sale a 523 miliardi l'utile netto consolidato semestrale del gruppo **Banca Intesa**. L'incremento sullo stesso periodo confrontabile del '97 è del 74%. La massa amministrata è salita del 26% a 418 mila miliardi, gli impieghi dell'11% a 157.635 miliardi e il risparmio gestito ha toccato quota 119 miliardi (+82%). Verranno superate le previsioni di risultato contenute nel piano triennale. Il «Roe» consolidato semestrale - informa una nota della Banca - è pari al 7,3%, in aumento di 2,8 punti sul «pro-forma» di giugno '97. Un aggregato, si sottolinea, che non ha ancora beneficiato delle economie attese dall'integrazione AmbroVeneto-Cariplo. Il «rischio Russia» ha invece pesato sui conti del primo semestre dell'Istituto bancario **Sanpaolo**, che pure ha chiuso con i risultati, ma inferiori ai dati preliminari comunicati il 30 luglio scorso. L'utile netto consolidato si è attestato sui 487 miliardi, con un balzo dell'88% rispetto allo stesso periodo del '97, quello civilistico a 358 miliardi (+54%). Il Cda della banca ha deciso di aumentare del 15% al 60% le svalutazioni delle posizioni verso la Federazione Russa, attraverso un accantonamento forfetario aggiuntivo di 195 miliardi.



SCEGLI IL TUO SPAZIO ORA

formazione professionale

CORSO POST DIPLOMA

CON RILASCIO DELL'ATTESTATO DI SPECIALIZZAZIONE DI SECONDO LIVELLO E SUPPORTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO.

Direttore d'albergo

durata: 800 ore di cui 400 ore stage
sia in Italia che all'estero
sedi: Pordenone, Trieste
borsa di studio: Lire 2.800.000

destinatari: giovani diplomati (25 anni non compiuti all'inizio del corso)
È prevista anche un'edizione per sole donne diplomate senza limiti d'età

CORSO POST OBBLIGO

CON RILASCIO DELL'ATTESTATO DI QUALIFICAZIONE DI PRIMO LIVELLO E SUPPORTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO.

Cuoco per la ristorazione tradizionale

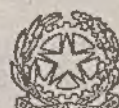
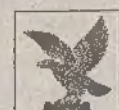
programma Occupazione/Youthstart, progetto MOBIL
in collaborazione con partner europei Francia, Germania, Austria e Grecia
destinatari: giovani dai 15 ai 19 anni
durata: 1800 ore di cui 2 mesi all'estero
sede: Gemona del Friuli
con possibilità di vitto e alloggio
borsa di studio: Lire 9.000.000
Attestato di qualifica di commis di cucina

Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste
destinatari: giovani e adulti con obbligo scolastico assolto
durata: 800 ore di cui 160 stage
sede: Trieste
borsa di studio: Lire 2.800.000

Panettiere e pasticcere

in collaborazione con Confartigianato di Trieste
destinatari: giovani e adulti con obbligo scolastico assolto
durata: 900 ore di cui 240 stage
sede: Trieste
borsa di studio: Lire 2.700.000

corsi approvati dalla Giunta Regionale e finanziati da:

Commissione Europea
Fondo Sociale EuropeoMinistero del Lavoro
e della Previdenza SocialeRegione autonoma FVG
Direzione Regionale
della Formazione Professionale

Agenzia Formativa

FORMAZIONE PROFESSIONALE AVANZATA

L'irriducibile Procuratore è intenzionato a incriminare la First Lady per un vecchio business edilizio ritenuto illegale

Adesso Starr punta dritto su Hillary

Spunta un dossier su una lottizzazione nell'Arkansas ottenuta con un sotterfugio

I REPUBBLICANI

«Coraggio, divulgate il video con le sfuriate di Clinton»

WASHINGTON I repubblicani vogliono divulgare il video della testimonianza che il 17 agosto il presidente rese ai Gran giurati di Starr, ma i democratici si oppongono. Stesso copione su un'eventuale audizione di Monica Lewinsky: i deputati repubblicani sembrano volerla ascoltare di persona, mentre il partito di Clinton preferirebbe evitare altri imbarazzi.

Il video che potrebbe diventare la cassetta più vista d'America è per ora a disposizione della sola commissione giustizia della Camera e sarà uno degli elementi chiave nella decisione se proporre o meno l'impeachment. Secondo il procuratore Starr, quel giorno Clinton mentì, negando di aver giurato il falso nel caso Paula Jones. Alcuni esponenti repubblicani hanno fatto sapere informalmente che vorrebbero rendere pubblica in tempi rapidi la deposizione di Clinton. E voci di corridoio hanno prontamente accompagnato la richiesta di «trasparenza» con parti-

colari imbarazzanti sulla videocassetta.

Nel corso della testimonianza, è stato riferito ai giornalisti, Clinton avrebbe tradito più volte una certa rabbia, polemizzando sulla rilevanza di alcune domande incentrate sui dettagli più scabrosi della sua relazione sessuale con l'ex stagista. I democratici sembrano invece convinti che Clinton (e il partito) abbia già dovuto

Si profila una nuova «gogna mediatica» per il Presidente. Ma i democratici dicono basta alle «umiliazioni»

subire una dose sufficiente di umiliazioni e studiano il modo di opporsi alla divulgazione della videocassetta.

Altro imbarazzo potrebbe comunque arrivare nel caso Monica Lewinsky fosse chiamata a ripetere di fronte alla commissione le rivelazioni consegnate a Starr. Il capo della commissione, il repubblicano Henry Hyde, ha già detto che Monica dovrebbe figurare tra i testimoni che i suoi colleghi potrebbero decidere di ascoltare sul Sexgate. «Non porremo restrizioni al numero dei testimoni - ha spiegato Hyde - se avessero qualcosa di nuovo da dire».

WASHINGTON Ora tocca a Hillary. La First lady è nel mirino del procuratore Kenneth Starr e rischia di essere incriminata per una speculazione edilizia illegale. «La mia indagine - ha annunciato il grande inquisitore del Sexgate - non è finita. Quanto prima deciderò se vi sono altri reati da perseguire». A quali reati si riferisce egli stesso lo ha spiegato nel rapporto su Clinton e Monica.

Tra le tante pagine piccanti del rapporto vi è un capoverso che non è stato messo in evidenza dai giornali, ma che ha allarmato più di ogni altro gli avvocati della Casa Bianca. «Sono in corso indagini - si legge nel testo - per chiarire se il

signor Hubbell abbia nascosto informazioni su alcuni fatti nell'Arkansas, in particolare sul progetto immobiliare della Tenuta Casa Grande e sul lavoro svolto dallo studio legale Rose Law, compresa la First lady». Webster Hubbell, collega e amico di Hillary, venne nominato da Bill Clinton sottosegretario della giustizia. Coinvolto nello scandalo Whitewater si dimise e venne condannato per truffa.

La vicenda su cui indaga Starr risale alla metà degli anni Ottanta. La finanziaria Madison Guaranty, amministrata da un socio in affari di Bill e Hillary Clinton, voleva comprare la «Tenuta Casa Grande», una

grande estensione di terreno da lottizzare nell'Arkansas. Ma aveva già superato il limite di investimenti immobiliari ammesso dalla legge. Fu trovato un prestatore: il suocero di Webster Hubbell. Il contratto di comodato fu stilato da un'abilissima collega di Hubbell nello studio legale Rose Law di Little Rock. La collega era nientemeno che Hillary Rodham Clinton, moglie dell'allora governatore dell'Arkansas Bill Clinton.

Per chiarire quale fosse stato il ruolo di Hillary, Starr ordinò il sequestro dei libri contabili dello stu-

dio legale. Ma le pagine che gli interessavano erano sparite. Oggi si dice che fossero nascoste in casa di Hubbell, nel frattempo diventato sottosegretario alla giustizia. Il procuratore le cercò invano alla Casa Bianca, fino a quando nel 1996 ricomparvero, misteriosamente come erano scomparse, nell'appartamento privato dei Clinton, costellate di impronte digitali di Hillary. Ora, sull'onda del trionfo, Starr ha annunciato l'intenzione di seguire fino in fondo la pista che da Hubbell porta alla signora Clinton. La First lady non gode delle stesse garanzie costituzionali del Presidente: potrebbe essere rinviata a giudizio della magistratura ordinaria.



bocca di tutti», ha rievocato domenica nel suo sermone.

Anche MacDonald ha alle spalle un tradimento coniugale, 12 anni fa mentre era alla guida di un'agenzia missionaria. Il religioso lasciò l'incarico e per due anni abbandonò il sacerdozio. Alla rinascita spirituale seguì il ritorno alla Chiesa: ne venne fuo-

L'altro «consigliere» è un battista schierato con i movimenti gay

ri un libro che Clinton in questi mesi ha «divorato» due volte. La scelta dei consiglieri spirituali ha preceduto la pubblicazione del rapporto Starr, ha reso noto la Casa Bianca: è stato lo stesso Clinton a telefonare ai due religiosi lunedì sera, mentre il mondo attendeva con ansia l'imminente valanga di accuse.

Venerdì, con le pagine a luci rosse che scorrevano su Internet, il portavoce Mike McCurry aveva indicato che sarebbe stato quello il solo «aiuto» cercato dal presidente in crisi.

Bill ha un «pastore adultero» come nuova guida spirituale

NEW YORK Per redimersi di fronte a Dio dopo le rivelazioni del Sexgate il presidente Clinton ha scelto due consiglieri spirituali poco in linea con gli standard morali dell'America profonda: uno è pastore battista favorevole ad aprire le Chiese ai gay, l'altro un pastore protestante che 12 anni fa confessò un adulterio.

Comunicato dalla sua stessa congregazione, i Battisti del Sud che ne hanno chiesto le dimissioni per il bene del paese, il presidente si è rivolto ai

due religiosi perché preghino per lui e lo aiutino a resistere alle tentazioni della carne. «Lo vedremo ogni settimana. Pregheremo, leggeremo la Bibbia, lo aiuteremo nell'esame di coscienza per capire cosa lo ha portato a peccare», ha detto Tony Campolo, il prete pro-gay. Con lui accompagnerà Clinton nel processo di redenzione Gordon MacDonald, pastore della Grace Church di Lexington, Massachusetts: «Ho vissuto la sua tragedia, so cosa significa vedere il tuo peccato sulla

A Teheran la maggioranza della popolazione non accetta la guerra

Tra Iran e Afghanistan i toni diventano sempre più duri

TEHERAN La Guida suprema iraniana, l'ayatollah Ali Khamenei, ha messo in preallarme le forze armate, mentre i Pasdaran moltiplicano i proclami bellicosi nei confronti dei Taleban, accusati di voler sterminare gli afgani musulmani sciiti. Dura la risposta dei miliziani fondamentalisti sunniti al potere a Kabul: «Se verremo attaccati, colpiremo le città iraniane», hanno minacciato.

«Tutti i pubblici ufficiali e i responsabili degli affari del Paese, incluse le forze armate, devono essere pronti a mettere in atto, immediatamente e in modo efficace, qualsiasi decisione che la più alta autorità politica e di sicurezza riterranno necessaria e giusta per il Paese», ha dichiarato Khamenei durante un incontro con i vertici dei Pasdaran, i guardiani della rivoluzione.

Il numero uno del regime, capo supremo delle forze armate, aveva ammonito sulla possibile deflagrazione di un conflitto religioso e aveva sollecitato il governo a



decidere sulla risposta da dare agli ex studenti di teologia, che controllano quasi tutto l'Afghanistan. Dal canto loro i Pasdaran hanno annunciato di aver ucciso 12 narcotrafficanti afgani ai confini orientali, dove oltre 70 mila guardiani sono schierati in assetto di guerra e dove si stanno ammassando altri 200 mila soldati delle forze regolari.

I Taleban, che accusano

l'Iran di appoggiare la fazione sciita afgana, hanno rafforzato le truppe dislocate ai confini minacciando una guerra santa, hanno rivolto nuove minacce al potente vicino: «L'Iran deve sapere che in caso di attacco contro il terrorismo afgano, colpiremo le città iraniane e l'intera responsabilità ricadrà sulle autorità iraniane», ha detto il portavoce della milizia sunnita, Wakil Ahmed.

Tuttavia, nonostante la rabbia e la pena per il martirio di almeno sette loro concittadini ad opera dei Taleban, gli iraniani appaiono troppo intenti a curare le ferite ancora aperte del conflitto con l'Iraq per volersi imbarcare in un'altra guerra. Parte dell'opinione pubblica è a favore di azioni punitive e mirate contro i Taleban e di misure di ritorsione contro il Pakistan, che li sostiene. Ma la maggioranza appare profondamente riluttante ad entrare in un conflitto, definito una trappola dall'ex sindaco di Teheran Gholamhossein Karbassi, una personalità moderata vicina al presidente Mohammad Khatami.

Rassicurazioni del premier russo verso i creditori esteri per un pieno rientro dei debiti in scadenza

Primakov apre al centro e tratta con l'Fmi

Il comunista Ziuganov perde entusiasmo per un governo appena nato

Il Presidente Eltsin ricompare sulla scena per incontrare i membri dell'Esecutivo, mentre dall'estero si diffondevano voci di una salute più incerta che mai

MOSCA Basterà la nomina a vicepremier del liberale Aleksandr Shokhin per indurre l'Fmi a riaprire i cordoni della borsa per la Russia? Il primo ministro Evgheni Primakov ci spera e ha avviato colloqui con una delegazione del Fondo monetario invitata a Mosca d'urgenza. Per ora ci si è limitati a rassicurazioni reciproche e a impegni generici, mentre il governo prepara piani economici che, nelle intenzioni, dovrebbero stabilizzare la situazione finanziaria del Paese e dare sollievo alle categorie sociali più colpite dalla crisi dei salari non pagati. Con una cauta prosecuzione delle riforme e l'arrivo dei crediti internazionali per ora sospesi, secondo alcune fonti; stampano moneta senza pensare troppo all'inflazione, secondo altre.

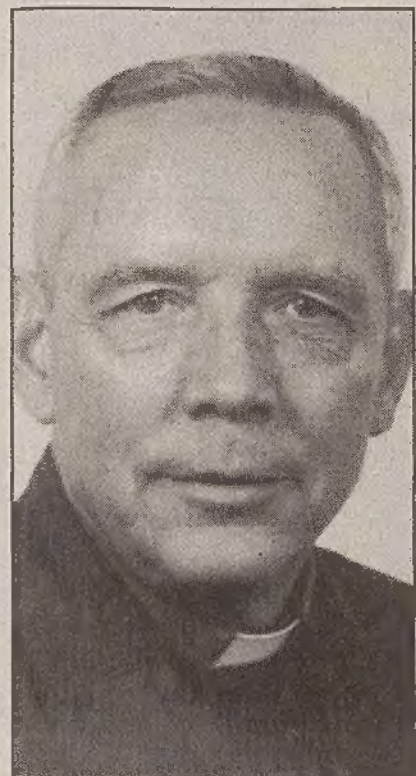
Nominati nei giorni scorsi due candidati di area comunista alla testa della

Banca centrale (Viktor Gherashenko) e per la poltrona di primo vicepremier (Iuri Maslyukov), il premier ha dato spazio anche a un centrismo come Shokhin, numero due del partito Russia Casa Nostra dell'ex capo del governo Viktor Cernomyrdin. Si tratta di un economista di matrice liberale che fece parte della squadra di riformatori che avviò con Boris Eltsin la deviazionista a inizio anni '90: ora sarà vicepremier con delega sulle questioni finanziarie e potrebbe bilanciare l'impatto sulla politica economica di Maslyukov, ex apparatchik in epoca gorbacioviana e brezneviana.

La nomina di Shokhin non è piaciuta ai comunisti, anche se contemporaneamente è stato annunciato il

ridimensionamento di un altro liberale storico come Boris Fiodorov, sostituito alla guida del Comitato per la raccolta fiscale dal deputato centrista Gheorgi Boos. Il leader comunista Ziuganov, ha comunque preso le distanze dal governo a cui solo pochi giorni fa aveva garantito la fiducia: il nostro - ha detto - «sarà un appoggio selettivo» legato al programma. Presente nel gabinetto con uomini dell'ala moderata, Ziuganov deve pure badare all'influente corrente nostalgica e radicale che vuole cavalcare lo sciopero generale del 7 ottobre. Tanto più che le proteste sociali proseguono dal Baltico all'Estremo Oriente.

Eltsin, frattanto, è ricomparso per incontrare i vertici del nuovo governo, mentre il Cremlino smentiva voci diffuse all'estero su un peggioramento della sua salute traballante. A Gherashenko ha indicato nel rilancio del sistema creditizio e nel ripristino delle garanzie ai risparmiatori e a investitori le priorità immediate.



cetto un periodo di sei anni trascorsi in Italia.

Dal 1996 era parroco di Archer's Post, la prima missione della diocesi di Marsabit. Nel suo territorio, secondo quanto ha diffuso «Misna», l'agenzia missionaria, c'è il parco na-

Una banda di rapinatori gli ha sparato tre colpi a sangue freddo

zionale Samburu, noto per i suoi animali dove, tra l'altro, hanno vissuto gli Anderson, ispiratori del film «Nata libera».

DAL MONDO

Precisazione del capomissione Barry Le elezioni in Bosnia: i dati completi dell'Osce saranno resi noti venerdì

SARAJEVO L'Osce ha deciso di non diffondere i dati parziali delle elezioni presidenziali e legislative tenute sabato e domenica nella Bosnia-Erzegovina. Lo ha dichiarato il capo della missione dell'Osce in Bosnia, Robert Barry, precisando che i primi dati verranno diffusi venerdì. «I partiti hanno fornito dati basandosi sulle proprie fonti di informazione - ha aggiunto Barry - e l'Osce ha deciso di diffondere adesso dati parziali non darebbe un contributo positivo ai rapporti tra questi. In questo momento nessuno può dire di aver vinto».

Una società collegata al terrorista Osama Bin Laden costruirà una caserma dell'aviazione Usa in Arabia

WASHINGTON Paradossale coincidenza nello sforzo degli Usa per garantire la sicurezza dei propri militari all'estero: una caserma che ospiterà uomini dell'aviazione Usa in Arabia Saudita, progettata con criteri anti-terrorismo, è stata costruita da una società del gruppo Bin Laden, la famiglia del miliardario Osama Bin Laden, considerato da Washington il leader del terrorismo internazionale. Secondo il «Washington Times», perplessità sono state avanzate nel coinvolgimento del gruppo Bin Laden nella costruzione della struttura che ospiterà 4.200 militari.

Il Dalai Lama sul libro paga della Cia per 10 anni: lo svelano documenti «top secret» resi pubblici

LOS ANGELES Per oltre dieci anni il Dalai Lama è stato sul libro paga della Cia. Una serie di documenti «top secret» appena resi pubblici dall'agenzia di spionaggio americana mostrano infatti che il governo Usa ha finanziato le operazioni di guerriglia tibetane contro la Cina e in generale il movimento per la liberazione del Tibet, nell'ambito di una serie di operazioni segrete intese a sovvertire i governi comunisti nel mondo durante la Guerra Fredda. Il finanziamento del movimento tibetano fu approvato dal presidente Eisenhower nel 1959.

Nato in Cina il panda più piccolo del mondo: si chiama Dian Dian e pesa appena mezzo etto

PECHINO Pesa 58 grammi ed è lungo sette centimetri, il panda gigante più piccolo del mondo, nato nel Sud della Cina giovedì scorso. Le dimensioni di Dian Dian, un maschio, sono così minute che la testa è più piccola del capezzolo della madre. La sorella gemella Shi Shi è nata di 130 grammi, nella media per i panda, scrive il quotidiano «China daily». I gemelli sono figli di un esemplare di 13 anni e sono nati nel centro di ricerche di Chengdu, nel Sichuan.

Il religioso, originario del bresciano, è stato ucciso durante una rapina in un dispensario a Nord di Nairobi

Missionario italiano trucidato in Kenya

NAIROBI Un missionario italiano dell'ordine della Consolata, padre Luigi Andeni (nella foto), 63 anni, è morto ieri in seguito alle ferite riportate in un tentativo di rapina nella missione di Archer's Post, nel nord del Kenya. Lo hanno reso noto a Nairobi fonti religiose. Le fonti hanno precisato che, intorno alle 23 di lunedì, tre uomini armati di fucili mitragliatori e che indossavano divise militari sono penetrati nella missione di Archer's Post, nel distretto di Samburu, di cui padre Andeni

(originario di Barbariga, in provincia di Brescia) era parroco dal 1996.

In quel momento, insieme con il diacono keniano William Otieno, il missionario era seduto nella veranda della missione, dopo un incontro con le suore che lavorano nell'annesso dispensario. I tre hanno ordinato a padre Andeni e al diacono di sdraiarsi in terra, ma solo il secondo ha obbedito, mentre il missionario si è alzato e si è diretto verso i rapinatori, chiedendo cosa volessero.

La mossa di padre Ande-

ni ha colto di sorpresa gli aggressori e il diacono ne ha approfittato per fuggire e dare l'allarme, ma è subito tornato sui suoi passi dopo aver udito tre colpi d'arma da fuoco. I tre rapinatori erano fuggiti, mentre padre Andeni era accasciato in terra, ferito al braccio sinistro, alla mano destra (quasi del tutto amputata) e allo stomaco.

Dopo un tentativo di tamponare le ferite, i religiosi della missione hanno deciso di trasportare padre Andeni nel più vicino ospedale, a di Wamba (che

dista circa 70 chilometri da Archer's Post, lungo una pista in terra battuta), ma il missionario è morto poco prima dell'arrivo. Luigi Andeni era nato il 25 novembre del 1935 a Barbariga un piccolo paese della Bassa bresciana. Entrato in seminario nel 1959, venne ordinato sacerdote nel 1964. Nel settembre del 1970 venne inviato in Kenya dove ha sempre prestato il suo servizio missionario nella diocesi di Marsabit (Moyale, Sololo, Archer's Post, Sukuta, Archer's Post), ec-

Tragedia Swissair Sono scomparsi gli ultimi minuti dalla seconda scatola nera

WASHINGTON Resterà un mistero che cosa abbia detto e fatto i piloti dell'Md-11 Swissair negli ultimi sei minuti prima del disastro, che ha causato la morte delle 229 persone a bordo.

Anche la seconda scatola nera, quella con la registrazione delle voci in cabina di pilotaggio - hanno detto ieri gli investigatori - si ferma a sei minuti prima della caduta dell'aereo nelle acque al largo della Nuova Scozia, la notte tra il 2 e il 3 settembre scorso.

Frattanto, sono otto le vittime finora identificate del disastro aereo. Lo ha reso noto il capo della squadra di medici legali, John Butt.

Un solo cadavere è stato identificato con il semplice esame visivo, quattro grazie all'analisi delle dentature e tre con le impronte digitali. Negli ultimi giorni i medici legali non hanno ricevuto altri corpi. Secondo Butt, i ritrovamenti più importanti dovrebbero avvenire con il recupero di parti della carlinga.

Se verranno identificati comandante e secondo pilota, si procederà anche a esami tossicologici, per determinare la natura del fumo che avevano invaso la cabina di pilotaggio.

Tra breve in parlamento la bozza definitiva della legge voluta dal partito di Tudjman. «Risparmiati» i comuni bilingue

Istria, vietato parlare in italiano

Zagabria vuole impedire l'uso delle lingue minoritarie nei Consigli regionali

Il deputato dietino Damir Kajin (foto): «Verso un conflitto permanente tra noi e il potere centrale». Tabella di Pisino: arrivano gli ispettori ministeriali?

PISINO Vietato usare l'italiano durante le sedute del Consiglio regionale istriano. E' quanto si appresta a votare il parlamento di Zagabria, che tra breve discuterà la bozza definitiva della legge sull'uso ufficiale delle lingue minoritarie. In pratica, la lingua italiana (così come le altre lingue delle nazionalità) potrà venire adottata solamente nei comuni a statuto bilingue, mentre verrà radiata dagli enti e dagli organismi a livello regionale (consiglio contabile e giunta esecutiva). Si tratta di un'iniziativa dell'Hdz, il partito di governo, che per mano del suo vice presidente nonché membro della Commissione per gli affari costituzionali e il regolamento Vladimir Seks, ha imposto l'emendamento al testo della terza versione.

Per l'approvazione definitiva della legge è necessaria la maggioranza dei due terzi dei voti. L'Hdz non ce l'ha. Tuttavia, come avvenuto per altre leggi costituzionali (quando vennero esclusi dal preambolo della Costituzione le minoranze slovena e musulmana) l'opposizione, da sempre divisa sulla tutela delle minoranze in Croazia, potrebbe regalare i voti necessari all'Hdz. E' quanto paventa anche Damir Kajin, presidente del Consiglio regionale istriano, nonché deputato al Sabor nelle file della Dieta democratica. «Temo - pronostica - che si troveranno i voti anche tra l'opposizione, grazie a pressioni esterne».



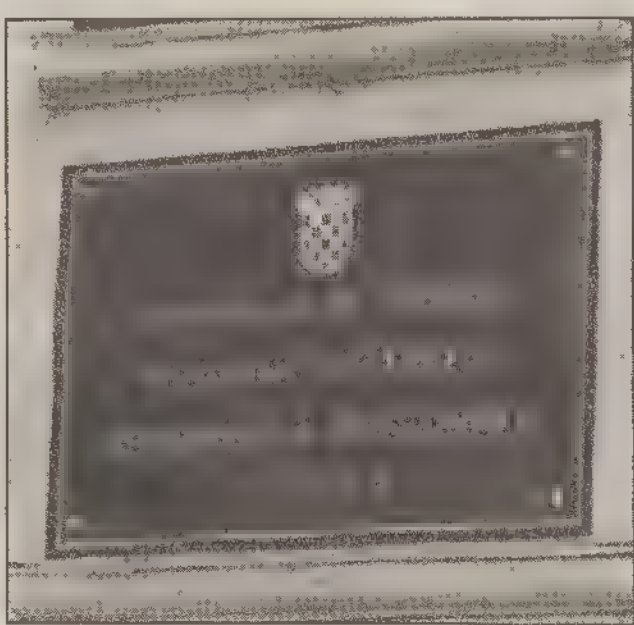
Kajin ha indetto ieri una conferenza stampa insieme ai colleghi di partito Dino Debeljuh, Emil Soldatic e Aldo Skira. Tutti hanno espresso la medesima valutazione della bozza di legge in questione: è inconcepibile e inaccettabile. «E' una normativa - ha rincarato Kajin - che dimostra tutto l'egocentrismo e il "nazional-sciovismo" della dirigenza politica di questa repubblica. I consiglieri italiani non potranno più esprimersi nella propria lingua? Finché sarà presidente dell'assemblea non voterò mai a nessuno di parlare nella propria lingua». E avverte: «Tutto questo porterà ad uno stato di conflitto permanente tra l'Istria e Zagabria». Le istituzioni politiche croate, partito al potere in testa, hanno bisogno di nemici interni. Un tempo questo pericolo arrivava dall'Est (i serbi, la Ju-

semblea delle Regioni d'Europa. «Solo così - sottolinea Kajin - è possibile bloccare una discriminazione evidente dei rappresentanti delle minoranze, che può portare all'assimilazione graduale».

Il divieto dell'uso dell'italiano a livello regionale non è altro che la continuazione del clima di intolleranza nazionale che il partito al potere ha creato ultimamente con una serie di attacchi diretti alla minoranza. Basta pensare alla recente imposizione ministeriale, che prevede la rimozione della tabella in italiano affissa sulla sede del consiglio contabile a Pisino. La Regione istriana si oppone e presenterà ricorso al Tribunale amministrativo. Anche l'Unione italiana, l'associazione dei connazionali, ha condannato l'atto governativo. Nel frattempo però potrebbero essere gli ispettori ministeriali a rimuovere direttamente la "targa della discordia". «E' meglio - avverte Kajin - che si tengano alla larga dalla sede dell'Assemblea della Regione Istriana».

Il combattivo presidente dietino suggerisce agli autori dell'iniziativa di rileggersi i trattati internazionali ratificati da parte della Repubblica di Croazia, nonché gli statuti bilingui presenti sul territorio della regione istriana fino al 1990. «Questa non è una battaglia - ricorda Kajin - solamente per la comunità italiana (che è in grado di difendersi da sola), ma si tratta di una battaglia per ogni cittadino, per tutte le minoranze che vivono in Croazia, e infine ma non per ultima, per la conservazione dell'identità e della convivenza in questi territori».

La tabella «della discordia» a Pisino. In arrivo gli ispettori ministeriali, che intendono toglierla. Ma Kajin avverte: «Se ne stiano alla larga dall'Assemblea regionale».



Convegno internazionale a Portorose Il ruolo dei porti di Trieste Fiume e Capodistria rispetto all'Unione europea

Fiume Anche una qualificata rappresentanza quarnerina - sotto la coordinazione della Camera regionale di economia con sede a Fiume - sarà presente al convegno «trilaterale» che avrà luogo venerdì e sabato prossimi a Portorose. Il tema dei vari interventi sarà «Unione Europea e collaborazione regionale transfrontaliera».

Il convegno internazionale di Portorose - che si terrà sotto gli auspici delle competenti istituzioni europee - vedrà la partecipazione di rappresentanti governativi e dei massimi esponenti degli enti camerati a livello nazionale e regionale di Italia, Croazia e Slovenia. Le varie relazioni e relativi dibattiti, che si svolgeranno in sede plenaria che in gruppi preposti alla trattazione degli aspetti

specifici della collaborazione, potranno comunque in primo piano l'eventuale «interazione» (sempre molto ardua per ovvi motivi di concorrenza) fra gli scali portuali nel triangolo adriatico Trieste-Capodistria-Fiume.

In qualità di osservatori parteciperanno al convegno di Portorose anche inviati degli altri Paesi aderenti sia ad Alpe Adria che all'iniziativa centro-europea: Austria, Ungheria, Repubblica ceca, Slovacchia e forse Germania. Non mancheranno neppure rappresentanti delle istituzioni finanziarie europee e delle amministrazioni regionali di Friuli-Venezia Giulia, Litorale sloveno e Contea di Fiume. In qualità di correlatori si presenteranno infine i sindaci di Trieste (Illy), Fiume (Linic) e Capodistria (Fister).

Osservatori dell'Est e di Alpe Adria per ascoltare le relazioni dei sindaci Illy, Linic e Fister

In progetto a Pirano un garage sotterraneo a due piani nella zona di Fornace

Una nuova idea per il parcheggio

Molte incognite riguardano il finanziamento dell'opera

PIRANO Dopo anni di polemiche dibattiti nella località che diede i natali a Giuseppe Tartini, parte praticamente da zero il progetto di costruzione della contestata autorimessa. Si tratta di una infrastruttura, la quale una volta per tutte dovrebbe risolvere l'annoso problema dei parcheggi per diverse centinaia di automobilisti di Pirano. Come ricorderebbe, questa primavera un folto gruppo di abitanti della cittadina aveva bocciato clamorosamente l'idea di costruire un maxi-garage nell'area adiacente la stazione delle autocorriere.

Allora gli abitanti della zona all'unanimità avevano respinto il disegno, sostenendo che non intendevano soggiornare tutta la vita a contatto con un enorme parcheggio. Dopo aver alzato a più riprese la loro voce di protesta si erano rivolti persino alla Corte costituzionale della Slovenia.

In questi giorni i servizi tecnici della municipalità piranese stanno mettendo a punto un nuovo progetto che tra breve dovrebbe venire proposto all'attenzione

dei consiglieri. Si tratta di una mega-autorimessa, la quale dovrebbe trovare posto nell'attuale parcheggio della zona di Fornace, alle porte di Pirano. Stando alle prime notizie trapelate, il progetto del nuovo garage è stato elaborato dall'Azienda comunale Okolje. Si tratterebbe di un'autorimessa sotterranea a due piani, lunga 270 metri e larga esattamente 51 metri. Dovrebbe accogliere complessivamente all'incirca un migliaio di automobili.

Comunque gli ideatori del piano hanno messo subito le mani avanti sostenendo che l'infrastruttura dovrebbe venire gradualmente realizzata in base alle concrete possibilità finanziarie. Ma moltissime incognite rimangono ancora proprio per quanto riguarda l'eventuale finanziamento dell'opera. I dirigenti dell'azienda comunale, che dovrebbe gestire la costruzione della maxi autorimessa sono del parere che per dare corpo al progetto sarebbe necessario soprattutto rinvenire crediti con tassi di interesse molto più favorevoli.

Nel 30.º anniversario della fondazione Il Premio Città di Rovigno assegnato a Giovanni Radosi e al Centro di studi storici

ROVIGNO Il Premio Città di Rovigno è stato assegnato quest'anno a Giovanni Radosi, esponente della minoranza italiana e fondatore del Centro di ricerche storiche. Alla prestigiosa istituzione della comunità il municipio roviginese ha deciso di assegnare anche una targa «nel 30.º anniversario della sua fondazione e seconda attività». Radosi ha ricevuto il Premio per «aver fondato e diretto il Centro di ricerche storiche e per i risultati ottenuti nella ricerca sociologica, storica e linguistica».

L'Istituto di Rovigno, che ha sede nel nucleo storico-vantava una ricchissima attività editoriale (oltre 140 volumi pubblicati) e una preziosa biblioteca scientifica completamente informatizzata, che conta 88 mila volumi. Un patrimonio realizzato anche grazie al contributo del governo italiano attraverso l'Università popolare di Trieste. La cerimonia di premia-

zione si è svolta ieri pomeriggio al Teatro Gandusio. Il Consiglio comunale era riunito in seduta solenne, in occasione della Giornata della città e della festa patronale di Santa Eufemia (che ricorre oggi).

Il sindaco Lido Sosic ha consegnato anche altre due targhe. La prima è andata alla società per azioni Valalta (titolare dell'omonimo campeggio) mentre la seconda è stata consegnata all'Ospedale per la chirurgia ortopedica e la riabilitazione «Primario dottor Martin Horvat» che festeggiava i 110 anni di attività. Infine, sono stati premiati con le medaglie della Città di Rovigno il compositore Massimo Brajkovic, lo sportivo Andjelko Iskra, l'albergatore Jozo Cizmin, Ivan Bertonja, il veterinario Antun Presek e l'artigiano Pietro Michelini per il suo contributo alla cantieristica.



SCEGLI IL TUO SPAZIO ORA

FORMAZIONE POST LAUREA

Ecomanager
Euroconsulenti
Tecnico del risparmio energetico
Tecnico della contrattualistica internazionale
Tecnico della progettazione ed organizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti
Tecnico di architettura biocompatibile
Tecnico di marketing turistico (residenti area 5B)

FORMAZIONE POST DIPLOMA

Amministrazione e bilancio
Animatore turistico
Conduttore di azienda ittica
Controllo di gestione
Direttore d'albergo
Disk jokey
Fotografo
Assistenza tecnica ai congressi
Office automation
Progettazione CAD
Programmazione VBA: l'ufficio integrato
Tecnico del commercio e della distribuzione
Tecnico dell'automazione industriale
Tecnico della gestione integrata delle acque
Tecnico della manutenzione ambientale e dell'assetto idrogeologico
Tecnico della qualità
Tecnico di produzione multimediale
Tecnico di progettazione navale
Tecnico disinquinamento del rumore
Tecnico disinquinamento dell'aria
Tecnico florovivaista
Tecnico import-export
Tecnico produzione audiovisivi
Tecnico progettista d'arredo d'interni
Tecnico riparatore e manutentore hardware

Requisiti indispensabili per l'ammissione, oltre al titolo di studio richiesto, è lo stato di disoccupazione.

Sono corsi a numero chiuso e per potervi accedere si deve sostenere una prova di ammissione.

Nelle sedi IAL di:
Trieste
(tel 040-365322),
Udine
(tel 0432-233455),
Gemona del Friuli
(tel 0432-981286)
e Pordenone
(tel 0434-505511)
è stato attivato uno sportello per l'informazione e l'orientamento.

FORMAZIONE IMPRENDITORIALE DI BASE

Consulente per l'installazione di sistemi informatizzati di controllo
Imprenditore di piccola società cooperativa
Neoprenditori per il bed and breakfast
Nuova imprenditoria per la piccola e media impresa
Sviluppare un'idea di impresa nel settore dell'antiquariato
Traduttori on-line

FORMAZIONE POST DIPLOMA

Addetto alle vendite
Carpentiere navale
Gelatiere
Legatore
Modellista confezione
Addetto alla preparazione e commercializzazione delle carni
Panettiere pasticciere
Cuoco per la ristorazione tradizionale (progetto mobil)
Motorista manutentore (progetto Dopo)

corsi approvati dalla Giunta Regionale e finanziati da



Commissione Europea
Fondo Sociale Europeo



Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale



Regione autonoma FVG
Direzione Regionale
della Formazione Professionale



FORMAZIONE PROFESSIONALE AVANZATA

Iniziato il processo a Nova Gorica contro un albanese e un ceco

Dieci chili di eroina nel garage

NOVA GORICA Prima udienza senza clamorosi colpi di scena al processo per lo spaccio di un grosso quantitativo di droghe pesanti. Sul banco degli imputati del Tribunale circondariale di Nova Gorica si sono trovati due cittadini stranieri. Si tratta del 29enne orafino macedone di nazionalità albanese Taribi Baskim e del 48enne rappresentante di commercio di nazionalità ceca Josef Hadrabi. A conclusione di complesse indagini durate quasi cinque mesi, il pubblico accusatore ha contestato ai due imputati i gravi reati di

associazione a delinquere, produzione e spaccio di grossi quantitativi di droghe pesanti. In base agli articoli 196 e 197 del nuovo codice penale sloveno, per questi reati sono previste pene varianti da sette a dodici anni di carcere.

Ma ecco come si sono svolti i fatti. Il 13 aprile di quest'anno un gruppo di inquirenti del reparto antidroga della Questura di Capodistria in un'autorimessa, a pochi chilometri da Nova Gorica, vicino al confine italo-sloveno, ha sequestrato 10 chilogrammi di eroina di ottima qualità.

Si calcola che il valore commerciale della droga si aggiri sul miliardo e 300 milioni di lire. Si tratta di uno dei maggiori contingenti di stupefacenti ritrovati in Slovenia negli ultimi dieci anni.

Nel corso dell'inchiesta giudiziaria gli investigatori hanno appurato che oltre ai due principali imputati nella vicenda sarebbero implicati anche tre cittadini macedoni e uno di nazionalità ceca. Nel corso della prima udienza Taribi Baskim ha raccontato una storia sconsolata cadendo in una serie di contraddizioni.

Verteneglio, un altro allievo ammesso al conservatorio

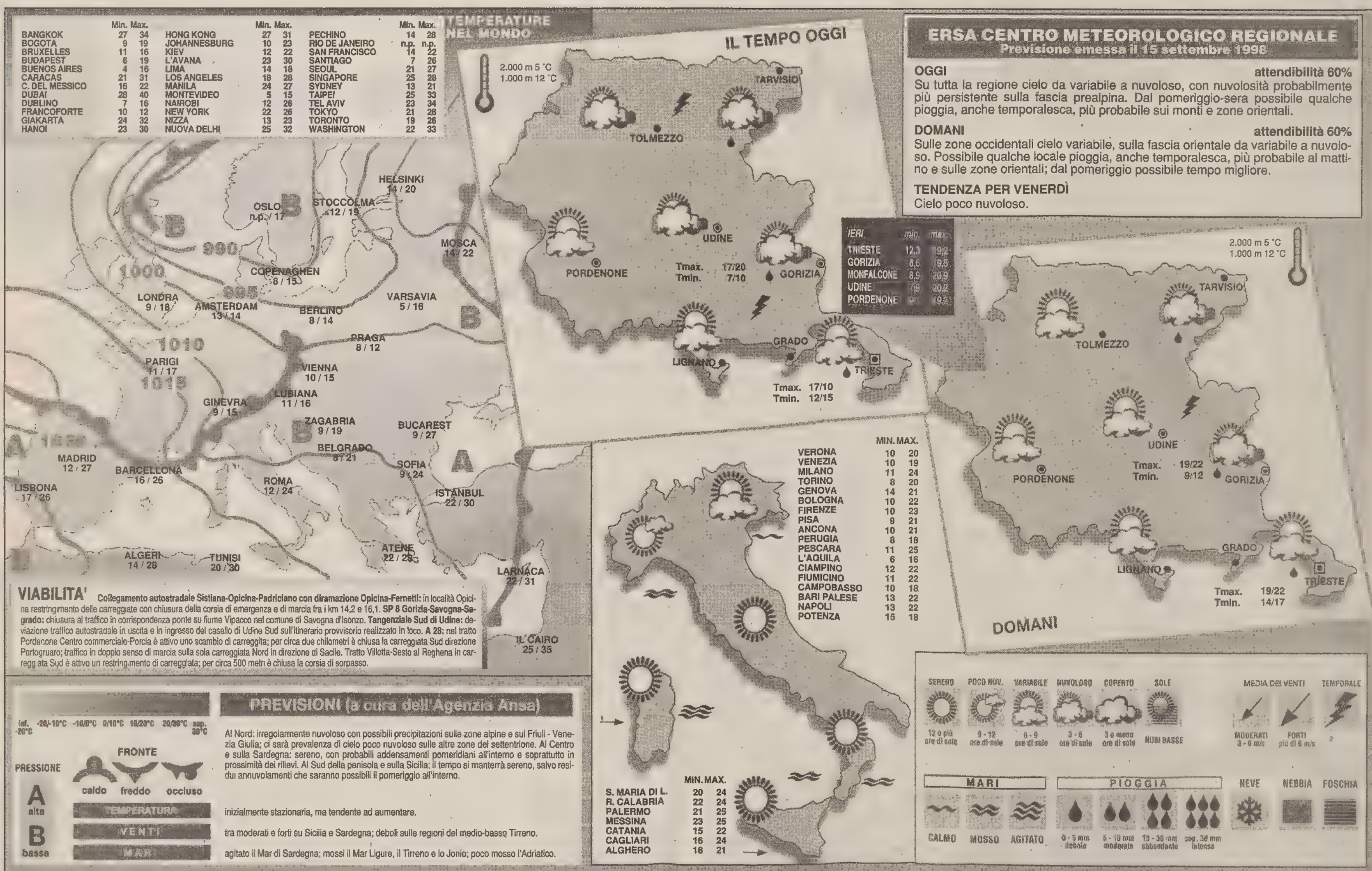
VERTENEGLIO Marco Morgan, allievo del Centro studi di musica classica "Luigi Dallapiccola", ha superato brillantemente gli esami di ammissione al corso in prova alla classe di flauto presso il conservatorio "Tartini" di Trieste. Il giovane ha seguito presso la sezione del Centro i corsi tenuti prima dal professor Fulvio Colombin e successivamente dal maestro Giorgio Biasco. Il traguardo raggiunto dal futuro flautista sta a dimostrare una volta di più l'impegno e la professionalità dei docenti del Centro nel preparare i loro allievi ad affrontare gli esami nei conservatori italiani.

Il Centro di Verteneglio, in collaborazione con la Scuola di musica "I.M. Ronjgov" di Pola, organizzano intanto un concerto della giovane fisarmonicista Jelena Zivic allieva del maestro Marjan Kopic. L'esibizione è in programma domani alle 19 presso il teatro della Comunità di Verteneglio. La fisarmonicista è plurivincitrice di vari concorsi a livello nazionale e internazionale. Questo concerto fa parte di una tournée in Istria che prelude al concorso internazionale "48.º Trofeo mondiale di fisarmonica" a Recoaro Terme.



SLOVENIA Talleri/ 1,00 = 10,53 Lire*	
CROAZIA Kuna 1,00 = 271,00 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA Talleri/ 119,80 = 1325,37 Lire/	
CROAZIA Kune/ 4,35 = 1178,86 Lire/	
SLOVENIA Talleri/ 103,50 = 1145,05 Lire/	
CROAZIA Kune/ 4,02 = 1089,43 Lire/	
* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria	

corsi di formazione 1998/99



CONSUMATORI

Fogge, dimensioni e potenza: a ogni lampadina la sua luce

C'era una volta, o meglio accadeva una volta che andando ad acquistare una lampadina la scelta poteva ricadere unicamente su due possibilità: la lampadina "incandescente", cioè la lampadina classica, o il tubo "fluorescente". Poi sono apparse sul mercato le lampadine fluorescenti e, ultime nate, le lampade alogene. Le lampade fluorescenti presentano due pregi: hanno un basso consumo, pari a quello del tubo fluorescente, ma si differenziano da questo per la forma più comoda, essendo prodotte in differenti fogge e dimensioni. Inoltre si caratterizzano per la resa in termini di colore in quanto danno una luce più calda.

Per quelle fluorescenti invece - ricoperte all'interno da uno strato sottile di polveri fluorescenti e riempite da vapori di mercurio e gas rari a bassa pressione - che, con l'accensione emettono radiazioni ultraviolette convertite in luce visibile grazie proprio alla polvere fluorescente - la percentuale di energia convertita in luce è di gran lunga maggiore. E i tecnici del settore perdonino la estrema semplificazione. E dunque un prodotto che abbina al migliore rendimento un flusso luminoso di gran lunga superiore a quello dato dalla lampadina classica.

Queste lampade consumano molto meno energia, purché usate correttamente, nel senso che il vero risparmio lo si ottiene solo se impiegate in locali dove l'uso è pressoché continuato e non debbano essere accese e spente frequentemente, in quanto la loro durata diminuirebbe. Hanno un prezzo più elevato, ma è un investimento che si recupera nel tempo.

Nelle lampade alogene il funzionamento è simile a quelli delle lampadine classiche, solo che al loro interno c'è un gas alogeno, che fa sì che le particelle di filamento di tungsteno arroventato, invece di staccarsi e depositarsi sul bulbo di vetro, si rideposino in gran parte sul filamento stesso, rigenerandolo, facendo vivere le lampade il doppio della lampadina classica. Questo è uno dei pregi delle alogene; il secondo è dato dall'elevato rendimento in luminosità.

Ma il loro prezzo è notevole e, malgrado ciò che dice la pubblicità, non consentono un particolare risparmio. Attenzione: non vanno toccate con le dita per non danneggiarle; scegliendo piantane o lampade da tavolo preferite quelle a doppio isolamento e con davanti un vetro di protezione per il caso che la lampada dovesse rompersi, e anche per ridurre la emissione di raggi UV.

Luisa Nemež
Organizzazione tutela consumatori-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Buoni auspici per i cambiamenti validi nel vostro campo professionale. Farete anche progressi nei rapporti sociali. Non soffocate più le vostre pulsioni affettive.

Gemelli 21/5 20/6

I soldi finalmente arriveranno ma ci sarà anche molto da sfaticare. La persona che vi interessa di più è alla vostra portata, non fatevela sfuggire o sarà difficile ritrovarla.

Leone 23/7 22/8

Ottimi auspici per chi vuole aumentare il proprio prestigio, consolidare posizioni o assumere nuove responsabilità. Non create ombre con chi vi ama e vi sta vicino.

Bilancia 23/9 22/10

Nel lavoro molte cose si potranno risolvere con il dialogo e la ponderazione: dite chiaro a cosa state puntando. In amore presto il vostro disorientamento passerà.

Sagittario 22/11 21/12

Dovete sistemare alcune questioni pendenti nel vostro lavoro per poter passare a nuove iniziative. Non trascurate il vostro partner che sente bisogno d'affetto.

Aquario 20/1 18/2

Buone opportunità di lavoro, nuovi incontri e piacevoli sorprese che apriranno la strada al successo. Spumeggiante vita affettiva.

Toro 20/4 20/5

Potrete scegliere con grande economia la strada o le scorciatoie da seguire nel vostro lavoro. All'orizzonte avventure molto coinvolgenti e appaganti sotto tutti i profili.

Cancro 21/6 22/7

Vi sentirete attivi, energici e un po' aggressivi, sappiate dominarvi se volete ottenere risultati più sicuri. Maggiore tolleranza con il vostro attuale partner.

Vergine 23/8 22/9

Nel lavoro diffidate delle soluzioni che sembrano più semplicistiche: è sempre meglio ponderare il da farsi. In amore siete ancora fragili e temete ripercussioni negative.

Scorpione 23/10 21/11

Mettete bene a punto un progetto di lavoro che vi sta molto a cuore da tempo. Favorite anche le pubbliche relazioni. Cautela in amore per evitare delusioni.

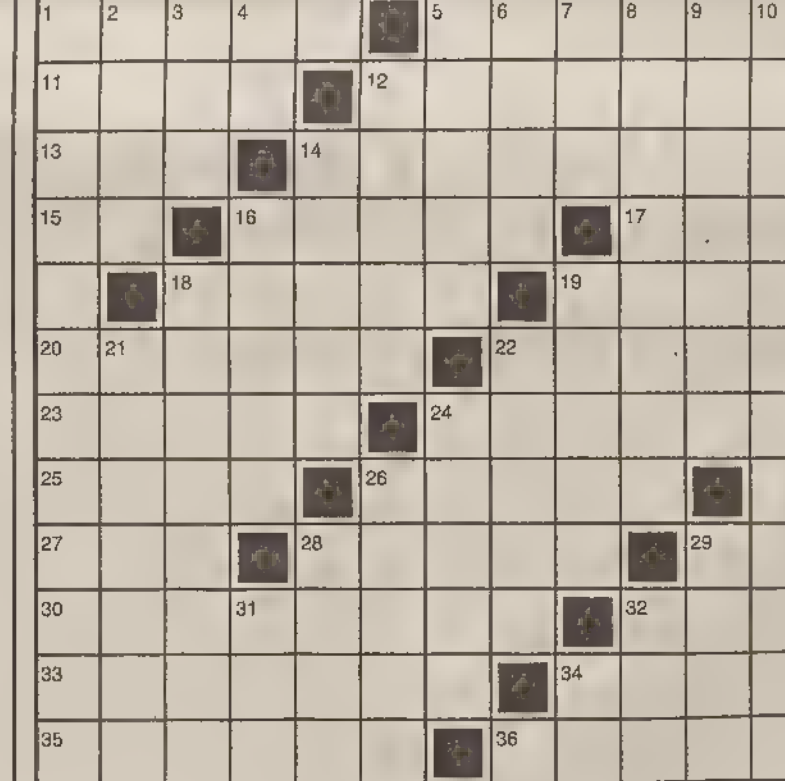
Capricorno 22/12 19/1

Favorite le attività di gruppo: vi potranno evitare un notevole dispendio di energie fisiche e mentali. In amore siete felicemente appagati con il vostro partner.

Pesci 19/2 20/3

Una sorprendente vitalità vi consentirà di portare a termine facilmente un lavoro difficile e delicato. Cambiano gli orizzonti sentimentali.

I GIOCHI



ENIGMISTICA 100

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Ogni mese
100 pagine di giochi e rubriche
in edicola

VUOI UNA "LAUREA BREVE" VALIDA?

scuola superiore europea per interpreti e traduttori

james joyce DI TRIESTE

RICONOSCIUTA DAL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA (D.M. 5 AGOSTO 1997) E VALIDA IN TUTTI I PAESI DELL'UNIONE EUROPEA - AGEVOLAZIONI PER STUDENTI BILINGUE, STRANIERI E LAVORATORI

VIA LAZZARETTO VECCHIO 24 * TEL. 040/307440 - 307416 - 301626

DONNA! APRICCI

TI INVITA

in via delle Torri 1 per conoscere le nuove linee di taglio

Più per donne Più

per vivere con naturalezza le tue forme generose con un assortimento di capi e d'accostamenti di moda oltre la tg. 46.

APRICCI via Torri 1

Francese «galeotto»

Leggo con incredulità nell'articolo apparso ieri su «Il Piccolo» dal titolo «Parigi ci scruta dalle pagine della «Tribune» che i giornalisti francesi Lysianne Baudu e Noël Tinazzi mi abbiano potuto attribuire poca convinzione sul progetto «Trieste Futura».

Considerato che la lunga intervista si è svolta in lingua italiana — nonostante io parli correttamente il francese — e quindi senza alcuna possibilità di equivoci nella mia esposizione, ritengo che i due giornalisti francesi, nella molteplicità delle persone intervistate, abbiano fatto qualche «piccola» confusione.

Mi sembra superfluo ribadire, ma lo faccio per una sentita esigenza di chiarezza, che ho accettato di fare il direttore di Assindustria per due motivi sostanziali: primo, credo fermamente nella possibilità di rilanciare il nostro comportamento industriale e secondo reputo «Trieste Futura» l'unico progetto in grado di rivitalizzare l'economia complessiva di Trieste e aprirle grandi prospettive di sviluppo. A entrambi gli obiettivi cerco di contribuire attivamente. Analoga precisazione sarà naturalmente fatta ai colleghi francesi.

Loredana Catalfamo
direttore
Associazione industriali
Trieste

Concertazione per gli esclusi

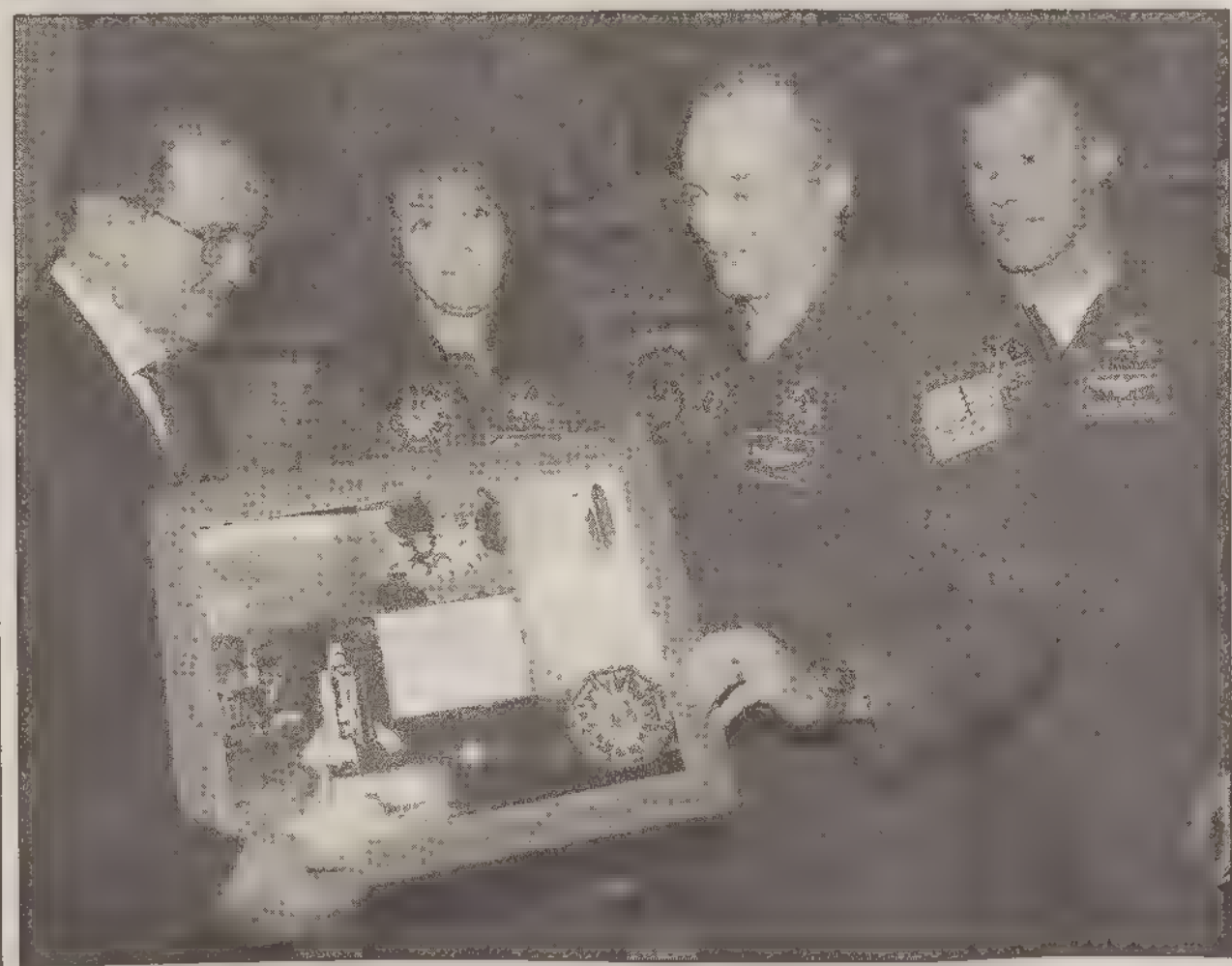
Fa tenerezza sentire il presidente della Confindustria, Bille, denunciare tutti gli aggravi tributari e burocratici che affliggono i commercianti. Affitti però non sono solo i commercianti ma tutte le categorie che non possono «concertare» con Prodi. L'intero governo ha perciò le sue colpe, che chiarisco in due punti.

1) Per la «concertazione» Prodi convoca attorno al tavolo la Triplice sindacale e la Confindustria... che rappresentano gli interessi della — minoranza — (1) degli italiani. Le sue ineffabili decisioni vengono poi presentate al Parlamento trattato come un notaio.

2) Gli interessi della «maggioranza» degli italiani riguardano invece le imprese e i lavoratori del commercio, della piccola industria, dell'agricoltura, dell'artigianato, del terziario, dei professionisti, del lavoro autonomo, ecc. Purtroppo di tale maggioranza Confindustria, Triplice e Prodi se ne impadroniscono (il «secondo tavolo» di concertazione riservato ad alcuni di essi è la solita mancata salva faccia).

Mera vigilia che gli esclusi accettino in eterno di rimanere un gregge disperso e destinato al sacrificio e non pensino di formare urgentemente un organo «ristretto» in grado di pretendere pari dignità. Tenuto conto della varietà dei suoi componenti, per evitare confusioni, a tale organo dovrebbe essere affidata solo la tutela dei due o tre «problemi comuni» più gravi e importanti, ad esem-

ROMA



Gli astronauti Usa «scoprono» Palazzo Chigi

ROMA Tre astronauti dello Shuttle che lo scorso giugno hanno effettuato in orbita esperimenti sull'antimateria con apparecchiature realizzate in gran parte in Italia, sono stati ricevuti ieri a Roma dal presidente del Consiglio, Prodi.

pio tributi, burocrazia, occupazione, lasciando ognuno libero per il resto.

Credo sia giunta l'ora per Bille e colleghi di dimostrare la capacità di risolvere questo problema che generando continue ingiustizie avvelena gli animi e viola la democrazia e la stessa Costituzione. Incitamenti, iniziative e soprattutto l'esempio potrebbero benissimo partire da Trieste.

Nereo Franchi
Trieste

Il vino è nocivo: una vera bestemmia

Si può solennemente affermare che la proposta di applicare etichette attestanti una presunta nocività del vino sulle bottiglie messe in commercio è innanzitutto una «vera bestemmia»; infatti Cristo nell'ultima cena alzando un calice di puro vino e invitando gli apostoli a bere insieme a lui disse: «Questo è il calice del mio sangue versato per voi e per tutti in remissione dei peccati... fate questo in memoria di me!» Ma oltre a una atto sacrilego contro i principi della fede cristiana, quella cervellotica proposta è anche una macroscopica offesa alla Patria Italia: infatti oltre duecento anni fa, Enotria, parola di derivazione greca che significa «terra del vino», era il nome del suolo che oggi costituisce lo stato Italia. Questa terra allora come oggi era la più adatta e fortunata nella coltura della vite e quindi nella produzione dei vini più pregiati.

Ma voglio aggiungere un'altra osservazione, che mi sta molto a cuore, perché quella cervellotica proposta è anche un profondo oltraggio alla memoria di un mio illustre collega defunto, già primario pediatrico all'Ospedale Civile di Monfalcone, nonché insigne specialista in Scienza dell'alimentazione, cioè il dottor Vittorio Fasola, che nel lontano 1977 scrisse e pubblicò un libro intitolato «Curarsi con il vi-

no» (io ne conservo gelosamente una copia) e proprio in questa opera il vino è sapientemente elevato anche al rango di farmaco e vi sono elencati i vari tipi da usare nelle varie affezioni.

Del resto tutta la gente giuliana degna di questo attributo sa anche senza aver letto l'opera del collega scomparso che il vino «terrano» del nostro Carso è uno dei farmaci migliori contro l'anemia.

È notorio inoltre che uomini addetti a lavori pesanti e pesantissimi con forte consumo di calorie, come spesso avviene nell'agricoltura, nelle foreste, nelle miniere e nell'edilizia, trovano calore e benefico compenso dall'assunzione di notevole quantità di vino (anche due litri nella giornata) suddivisa fra pasti e merende.

Certo che, come tutti gli alimenti più sostanziosi e ricchi di calorie, anche il vi-

no a chi ne abusa provoca disturbi e se l'abuso è continuato anche danni cronici alla salute, ma altrettanto può dirsi di salame, grassi e uova, tanto per farne i più tipici esempi, però nessuno sopra accennato e biasimato sul salame, sul pacchetto di burro o sulle uova!

Quello che io proporrei invece, senza tema di smentite o critiche, sarebbe l'ordine di applicare una nota ammonitrice bene in vista, come sui pacchetti di sigarette, anche sulle bottiglie dei superalcolici, che non portano nessuna utilità all'organismo umano mentre hanno rovinato e rovinano tutta la salute di tante persone specie fra i giovani.

dott. Emo Tossi
specialista in
Medicina termale
e Medicina del lavoro
Sagrado (Go)

COME TI CHIAMI

Stefano, da martire a sovrano

Il nome Stefano è molto diffuso sia in Italia sia nelle altre nazioni: diventa Stéphane o Etienne in Francia, Stephen e Steve nei paesi anglosassoni; Xetefan o Stefan nelle nazioni di lingua tedesca, Esteban in Spagna. Diminutivi del femminile Stefania sono Stefi e Fanny. Santo Stefano fu uno dei sette diaconi della prima comunità apostolica di Gerusalemme ed è definito «protomartire» poiché fu il primo a subire il martirio (per lapidazione) in difesa della sua fede. Colui che divenne santo Stefano in realtà si chiamava Kellial, che in aramico significava «corona», simbolo di gloria e di vittoria. Il nome divenne tradotto successivamente in greco dove corona è «stephanos» e dal greco è giunto fino a noi. Il nome significa quin-



di «corona, ghirlanda». Stefano fu nome di papi e di sovrani. Stefano, principe magiaro vissuto fra il X e l'XI secolo, riunì sotto l'auspicio di papa Silvestro II l'Ungheria divenendone il primo re. Proclamato santo è attualmente il patrono dell'Ungheria. La chiesa ricorda anche l'abate francese Stefano di Muret fondatore dell'omonima Congregazione. Tra i personaggi famosi si possono ricordare il poeta «maledetto» Stéphane Mallarmé, lo scrittore Stefan Zweig, l'attrice Stefania Sandrelli e l'attore Steve McQueen, la principessa Stefania d'Asburgo e la più mondana Stephanie di Monaco.

50 ANNI FA

16 settembre 1948

TRIESTE — Il Servizio Tramvie dell'Acegat comunica le nuove tariffe. Feriale: dall'inizio del servizio fino alle ore 8 lire 5 (10 lire per le due tratte dell'autolinea Chiozza-Cacciato-re); biglietto di andata e ritorno «verde» da acquistarsi entro le ore 8 con diritto alla seconda corsa entro le ore 22 e diurna semplice dalle 8 alle 22 lire 15 (20). Notturmo dalle 22 a fine servizio e festivo lire 20 (30). Abbonamenti mensili: una tratta lire 1050, rete lire 2400. GORIZIA — La sezione del Centro alpinistico italiano organizza una gita al Rifugio Pellarini a Valbruna. Nel programma è prevista l'inaugurazione del nuovo vessillo sociale, donato dalle socie, e sulla via del ritorno una sosta a Pontebba, nel cui Teatro sarà commemorato il m.o Zardini e ci sarà un concerto sostenuto dalle corali locale e «C.A. Seghizzi» di Gorizia.

Soppresso al Lisert il varco «viacard»

Vorrei conoscere il motivo per il quale le Autovie Venete hanno deciso di sopprimere al casello del Lisert il varco riservato alla «viacard».

Ci hanno fatto il lavaggio del cervello per convincerci a dotarcene e ora, noi possessori, dobbiamo fare la fila al casello come tutti gli altri; perché poi solo al casello del Lisert?

Fulvio Fragiaco
Trieste

Casino e casini

Apprendo dalla stampa (Il Piccolo del 12 settembre) che a ottobre si terrà a Rappallo un convegno in cui le ventidue località turistiche che si sono prenotate per essere sede di casinò intendono esercitare ulteriori pressioni affinché il governo si decida a regolamentare il gioco d'azzardo e a concedere le necessarie autorizzazioni.

Fra queste località turistiche sono comprese Grado e Lignano (località questa a soli 70 km dal famoso casinò di Venezia), pretendendo ciascuna di essere sede di un casinò che ovviamente dovrebbe limitare la propria attività soltanto durante i mesi estivi della stagione turistica.

È incredibile che la Provincia di Trieste e il sindaco Illy non tornino alla carica nei confronti della Regione e del Governo per reclamare che solo ed esclusivamente la nostra provincia, per l'evidente collocazione geografica, sarebbe l'unica in grado di arrestare la fuga degli enormi capitali italiani che vanno a finire nei casinò di Lipica, Nova Gorica (due), Abbazia, Portorose, Umago e ora pare anche Postumia.

Qualsiasi persona di buon senso capirebbe che la nostra Regione, il Governo, le nostre istituzioni politiche dovrebbero chiederne e ottenere l'immediata concessione a prescindere da quella che potrà essere la legge di regolamentazione generale delle case da gioco, che è in ritardo di decenni, ma nei confronti della quale bisognerebbe comunque candidarsi autorevolmente. È mai possibile infatti che le necessità nazionali e le indiscutibili realtà economiche non debbano mai prevalere sulle pressioni politiche?

Nel frattempo è stata superata ogni remora di carattere morale perché anzi lo Stato è divenuto il giocatore più spregiudicato che esista, consentendo ai cittadini di puntare ormai sul «Toscommesse» cioè non solo sui cavalli, sui cani (forse tra poco anche sui gatti), ma anche sulle partite di calcio, sui loro risultati, sul numero dei gol, sul gratta e vinci, su decine di lotterie ecc. Nessuno ha fiutato le componenti cattoliche che avevano sempre espresso forti riserve in passato.

La Regione ha «congelato» il Castello di Duino con una disposizione di legge capestro, che ne renderà difficilissima la vendita e il recupero ai soli fini culturali (specie dopo che il nuovo assessore regionale Franzutti ha detto pubblicamente che

la manutenzione costerebbe 600 milioni l'anno), mentre è stato bocciato l'eventuale utilizzo ai fini anche turistici. Eppure il Castello di Duino sarebbe stata l'occasione direi obbligatoria, per tutti coloro che hanno un potere politico per pretendere dal Governo una concessione immediata e speciale, perché, lo ripeto, secondo me siamo gli unici ad avere tutti i diritti per chiederla secondo ogni prerogativa logica ed economica.

La Slovenia ha protestato per la benzina agevolata e ne ha chiesto l'abolizione alla Ue, minacciando altrimenti di rilanciare anche lei una guerra a i prezzi sotto costo. Si è inoltre rifiutata di chiudere i «duty free shop» come pure si era impegnata a fare. Perché allora la regione Friuli-Venezia Giulia non protesta finalmente con un minimo di coraggio presso l'Unione Europea per l'accerchiamento di cui siamo oggetto da parte dei casinò subito oltre confine e per l'enorme fuga di nostri capitali che ciò provoca, chiedendo a Bruxelles che venga data alla provincia di Trieste una concessione speciale e diretta per l'apertura di una casa di gioco (magari nel Castello di Duino)?

Com'è difficile vivere in questo Paese e soprattutto fra politici capaci solo di creare... «casini», ma di altro genere.

Dario Olio
Trieste

Caro Ciampi stavolta sbagli

È no, caro Ciampi, stavolta sbagli. Ai cittadini lo Stato chiede sempre e solo anticipazioni d'imposte per contenere l'espandersi del debito pubblico, ma lo Stato non dà ai cittadini e imprese il dovuto nei termini attuali di mercato. Ultimo esempio la circolare, emessa ovviamente nel secondo semestre dell'anno, che impone agli Enti pubblici di limitare fortemente il flusso di cassa ancorando lo stesso a una percentuale inferiore a quella dell'anno precedente.

A questo diktat, peraltro già proposto in passato, ne consegue che le imprese lavorano subito, pagano subito fornitori e operai, ma saranno liquidate dagli Enti pubblici committenti solo nel '99. Si tratta di un provvedimento ipocrita che propone di circa 90-120 giorni un problema attuale che coincide con la concorrenza della Stato nel mercato. Dovremmo forse, ministro Ciampi, rimpiangere Tremonti? Non lo vorremmo proprio anche perché noi ricordiamo ancora Amato.

Gianfranco Ciani,
segretario regionale
Federazione laburisti
democratici di sinistra
Trieste

Non c'è scandalo in quelle foto

Leggo su «Il Piccolo» di oggi, 12 settembre, che sulle ultime foto di Toscani, come per le altre, del resto, si stia facendo — da parte di alcune persone — aspre critiche perché si «utilizzerebbero» come modelli (ma questo non è il termine giusto a mio avviso) bambini disabili per pubblicizzare pulllover e maglioni di moda.

A mio modo di vedere, invece, si utilizzano così maglioni e pullover per far capire alla gente, tutta, che queste persone esistono, tutte, come i malati di Aids (altra campagna fotografica, insieme a tantissime altre) e che a mettere la testa sotto terra come gli struzzi non serve. Non esistono solo le Claudia Schiffer, tanto per dirne una, per reclamizzare vestiti, balocchi o profumi. Guarda caso si vestono, profumano e giocano anche le persone forse meno belle a vedere; però esistono, eccome! Sinceramente mi sono stufo di massaie in tacchi alti che incenerano i pavimenti; di ex-dive che si fanno la tintura in casa, miracolosa! Di assorbenti che poi «puoi far ciò che vuoi e vai!». La vita non è solo quella di belle (e belli) «testimonials» di quello o del talaltro prodotto.

E ben vengano un Toscani e un Benetton che mettano il dito su questioni vere per — anche se in modo offeso — far riflettere il «consumatore» che subito se ne dimenticherà, ma almeno per un attimo, chissà, si fermerà a pensare.

Gabriella Sisti
Trieste

+

«Hai lasciato la vita, non la nostra vita. Potremo mai creder morto chi vive nei nostri cuori?».

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Adriana Mistrin in Paolato

Ne danno l'annuncio il marito ROMANO, i figli ALESSANDRO e GIORGIO, la mamma ALMA, il fratello LUCIANO, la cognata GABRIELLA e parenti tutti.

Un ringraziamento al medico di famiglia dottor ALESSANDRO VALENTE.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 settembre 1998

Partecipa al dolore la famiglia VOLPE.

Trieste, 16 settembre 1998

Ciao

Pipi

- LUCIANO

Trieste, 16 settembre 1998

Riconoscenti, ti ricordiamo con affetto.

- Fam. GAMBOZ

Trieste, 16 settembre 1998

+

È mancata

Romana Cauz ved. Mulinanti

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 settembre 1998

+

Il giorno 11 settembre 1998 è venuta a mancare l'anima buona di

Elio Paladin

Lo annunciano ESTER, LIVIO, PAOLO e VIVIAN, sorelle e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 17 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga. Ringraziamo anticipatamente quanti onoreranno il caro estinto.

Trieste, 16 settembre 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mauro Di Piero

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 settembre 1998

III ANNIVERSARIO

Luigi Benevoli (Gige)

Sempre con me.

LICIA

Trieste, 16 settembre 1998

+

Con il conforto della Fede si è spento il

DOTTOR

Ugo Pitacco

Lo piangono con profondo dolore la moglie GINA, il figlio PAOLO con PATRIZIA, il nipote ERMANNIO con CARLA, la cognata EMMA con LOREDANA, la consuecra FAUSTA e i parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 17 alle ore 13.20 da Costalunga.

Non fiori

ma opere di bene

Trieste, 16 settembre 1998

+

Si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Lydia Colombo ved. Cerlenizza

Ne danno il triste annuncio il fratello RUGGERO, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo giovedì 17 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 settembre 1998

Cara zia, ti ricorderemo con affetto.

- MARINA, PASQUALE

Trieste, 16 settembre 1998

DOTTOR

Emanuele Falzone

RENZO, IRENE, CLAUDIA, ALBERTO, SARA, ANDREA sono vicini con affetto alla famiglia per la scomparsa del caro

Emanuele

Colfosco, 16 settembre 1998

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Emanuele Falzone

Trieste, 16 settembre 1998

Partecipano famiglie PIANTONI, TREVISANI.

Trieste, 16 settembre 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari dell'amato e indimenticabile

Giuseppe Baldassi

nell'impossibilità di farlo singolarmente, commossi, ringraziano di cuore tutti gli amici e le care persone che, in ogni modo e con la loro presenza, hanno voluto ricordarlo e salutarlo ancora una volta.

Cervignano del Friuli, 16 settembre 1998

II ANNIVERSARIO

Giuliano Sideri

Il tempo non cancella il dolore e la nostalgia.

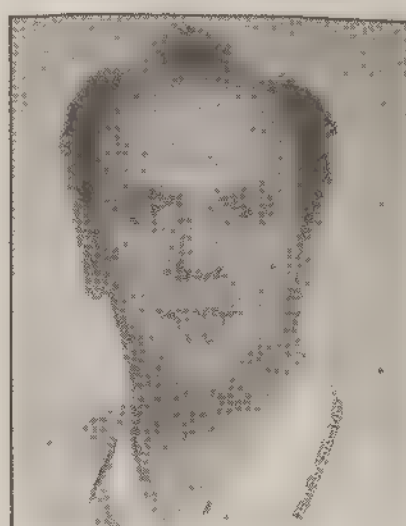
Mamma

Trieste, 16 settembre 1998

CHI ERA

Paolo Rodizza, dai transistor ai computer

Nato a Trieste nel 1945, Paolo Rodizza trascorse nella sua città (a parte un breve periodo in cui navigò) tutti gli anni della sua esistenza. Lavoratore serio ed alacre, fu impiegato prima alle poste alla sala radio di Monte Radio, in seguito alla Sip, poi Telecom. Appassionato di elettronica, quando ancora erano i transistor a dettar legge in questo campo, da autodidatta si era formato una vasta esperienza al punto di essere in grado di costruire o riparare qualsiasi oggetto attinente tale materia. Negli ultimi anni si era dedicato con grande interesse anche ai computer e l'hobby del suo tempo libero era appunto «smantellare» per conoscerli con sempre maggiore competenza e leggere riviste specializzate per esse-



re sempre aggiornato. Dal primo matrimonio aveva avuto una figlia, Erika, a cui era assai affezionato. Da vent'anni viveva con una nuova compagna, trascorrendo serenamente un'esistenza tranquilla e piena di amici. Altruista, fedele alla parola data, era un uomo tutto d'un pezzo che sapeva difendere la verità e l'onestà. In pensione da pochi mesi, è scomparso qualche giorno fa senza riuscire a portare a termine i tanti progetti che avrebbe ancora voluto realizzare.

Maria Abram, regalava dolci e dolcezza

Maria Abram era nata a Materja nel 1921. La sua fu una vita all'insegna del lavoro. Continuo e con una totale dedizione agli altri. Ultimo genitore di due genitori anziani, unica femmina dopo tanti fratelli maschi, fin da bambina dovette occuparsi della casa e di tutte le faccende domestiche mentre i fratelli lavoravano in campagna. Diventata ragazza di notevole bellezza, conobbe Mario Tomičich un triestino che l'aveva incontrata durante le sue escursioni in montagna. Si sposarono nel 1942 e Maria Abram venne a vivere a Trieste. Ebbe due figli, Bruno e Silvia, e fu realmente quel che si dice una madre esemplare, sempre attenta alle esigenze dei familiari, pronta a sacrificarsi per dare loro il meglio. E ancora più straordinario fu l'affetto che la legò ai suoi quattro nipoti. Amava la musica lirica e con la sua bella



voce cantava sempre in casa quando sbriguava le sue faccende. Ma il suo hobby era preparare dolci di rara squisitezza. La cucina era indubbiamente la stanza della casa dove passava la maggior parte del suo tempo: sfornava strudel, pinze, putenze, crostoli e presnitz quasi al ritmo di una pasticceria per essere sicura che figli e nipoti ne trovassero sempre di fragranti quando andavano a trovarla. Dal 1984 il suo tempo era dedicato totalmente al marito immobilizzato a letto. Il suo cuore generoso si è fermato all'improvviso qualche giorno fa.

Le manovre in vista delle elezioni comunali di Udine

Accordo tra Ppi e Fi: tutto fatto. Anzi no

Sarebbe già stata raggiunta un'intesa locale, ma a livello regionale tutti smentiscono. Oggetto del contendere, ancora, il nome del candidato sindaco

TRIESTE I popolari udinesi avrebbero già fatto, per quanto li riguarda, un accordo elettorale con Forza Italia per le «comuni» di novembre; e non avrebbero opposto difficoltà a una successiva confluenza di voti, al secondo turno, da parte di An.

E una tale intesa sarebbe stata senz'altro siglata anche dagli azzurri udinesi, che insieme ai pordenonesi appaiono più tiepidi nel difendere l'intangibilità del polo. Ma da un lato An non si lascia scaricare così facilmente, e dall'altro il Ppi regionale conferma uno sdegnoso rigetto di qualsiasi intesa, comunque camuffata, che coinvolga An.

Così hanno avuto un esito soltanto interlocutorio sia l'incontro di sabato fra i popolari e i forzisti locali, sia la riunione di lunedì sera della direzione regionale del Ppi che - specie per il discorso sulle alleanze - è stata aggiornata di otto giorni, data l'inconciliabile divaricazione degli udinesi di Biasutti e Ioan, che in realtà si sono già accordati con Fi e Ccd, e dei fedeli dell'Ulivo, che sono maggioranza.

Ma anche all'interno di Forza Italia il dibattito resta acceso.

Ecco allora intensificarsi gli incontri, i contatti, le riunioni in vista di una soluzione che dal Comune di

Udine possa poi essere in qualche modo trasposta anche in Regione, data la condizione minoritaria, e perciò provvisoria, del governo del Polo.

Dunque incontri a ripetizione, anche ieri, nella persuasione che quello del capoluogo friulano sia un «passaggio» per l'assetto dello stesso vertice regionale.

Incontri in cui si parla però, dando per scontato che comunque si troverà il modo per mettere assieme Ppi e Forza Italia, già dei personaggi da candidare congiuntamente a sindaco.

Baviera, Antonione si allegra per l'esito del voto

TRIESTE Congratulazioni per il grande consenso elettorale, ricevuto nella consultazione di domenica scorsa, sono state espresse dal presidente della Giunta regionale Antonione al presidente della Baviera Edmond Stoiber. Augurando che tra il libero Stato di Baviera e la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia si rafforzino i legami di amicizia e collaborazione «per costruire insieme la nuova Europa», Antonione ha invitato il presidente bavarese ad una visita ufficiale nella nostra regione nei prossimi mesi.

E circolano i nomi, in ordine di comune gradimento, del commercialista Franco Asquini, dell'ingegner Giuliano Parmegiani, dell'ex assessore regionale Dario Barnaba, ex repubblicano, e dell'ex sindaco popolare Claudio Mussato.

A sostegno del candidato prescelto si presenterebbero con proprie distinte liste e con i rispettivi simboli - questa l'ipotesi su cui lavorano alacremente in queste ore i fautori dell'intesa - sia Forza Italia-Ccd che Ppi, l'Unione Friuli e, se riuscirà a raccogliere le firme, anche l'Udr. Sarebbe eventualmente il candidato sindaco a chiedere, se lo ritenesse opportuno, il voto di An al secondo turno.

Quest'ultima evenienza viene però esclusa a priori dal Ppi «ufficiale» che - rompendo l'Ulivo solo per una caratteristica incomunicabilità fra popolari e diessini locali - preferirebbe che Fi e Ppi facessero entrambi un passo indietro presentandosi come un'anonima lista federalista di centro. La quale non avrebbe bisogno - sostiene il Ppi - dell'aiuto di An nel ballottaggio con quella della sinistra o della Lega: l'elettorato di destra sosterebbe ugualmente, e spontaneamente, gli avversari dei diessini e dei padani. Ed ecco si aprire nuove prospettive, senza An, anche per un governo regionale meno precario, coinvolgente i verdi e i socialisti.

Sempre più gravi le carenze di organico della struttura regionale che si occupa dei fondi europei 5b

Uffici intasati, miliardi a rischio

Solo 19 persone per migliaia di pratiche - E ora si apre un nuovo bando



In due mesi cinque funzionari dovranno vedersela con oltre 600 domande. Ma Cgil, Cisl e Uil chiedono ora un serio impegno dei vertici istituzionali

GORIZIA Hanno ricevuto promesse e assicurazioni. La vecchia Giunta Cruder si era anche espressa pubblicamente tramite l'allora assessore Gottardo. Dalla nuova Giunta Antonione, invece, hanno finora ottenuto soltanto un prossimo incontro con l'assessore Tondo. Ma i dipendenti dell'Ersa chiamati a occuparsi dei fondi comunitari 5b temono davvero di essere nuovamente abbandonati. I problemi di organico sono noti da tempo, ma ora a rischio è anche l'utilizzo reale di oltre 50 miliardi stanziati,

nell'ultima tranche, dall'Unione europea. Pur valutando positivamente il supporto del presidente dell'Ersa Bruno Augusto Pinat, i dipendenti, affiancati anche dalle sigle sindacali di Cgil, Cisl e Uil, hanno deciso di far sentire il loro grido d'allarme. D'altra parte la situazione è davvero al limite del collasso.

I dipendenti distaccati dall'Ersa al servizio 5b sono in tutto 19, con una mole di pratiche che, solo nel 1996 (da aprile a giugno) sono state ben 2424, per il 10 per cento delle quali è stato

anche necessario un supplemento di istruttoria. Nemmeno venti dipendenti dunque per un totale di 210 miliardi impegnati fino al 31 dicembre del 1997. Il che significa che ogni dipendente si è trovato a gestire pratiche, autorizzazioni e contributi per più di 10 miliardi. E nell'immediato futuro la situazione potrebbe anche peggiorare, se nulla cambierà malgrado il grido d'allarme lanciato dal personale. Sui cinque funzionari specializzati stanno per «abbattersi» infatti oltre 600 domande di contributi (in base agli ultimi bandi di concorso annunciati a fine agosto), che dovranno essere esaminati entro due mesi.

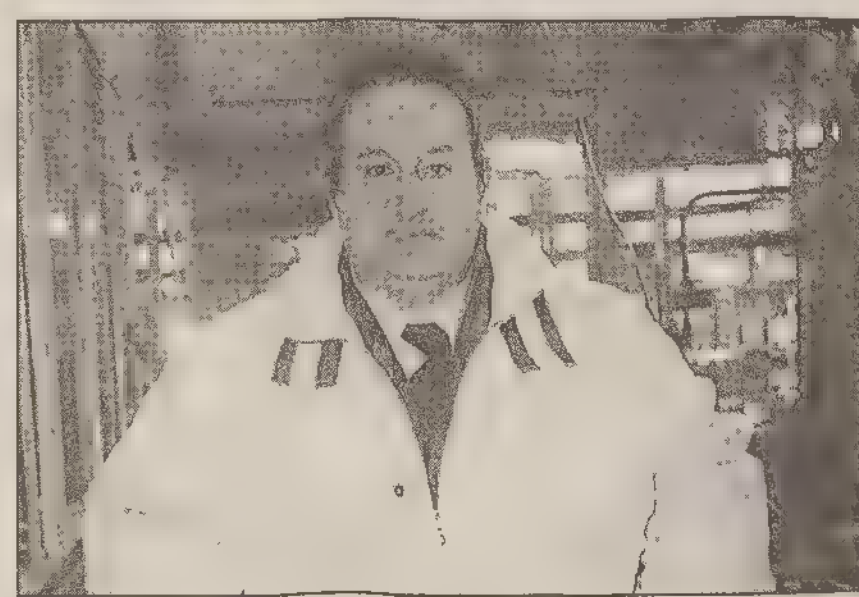
Da qui l'ennesimo sollecito

fatto firmato anche da Cgil, Cisl e Uil, che pur apprezzando l'appuntamento ottenuto con l'assessore Tondo, non possono che condividere le preoccupazioni dei dipendenti, dopo molti mesi di attese e di promesse. «L'operato dei dipendenti Ersa, pur tra mille difficoltà - si legge nel documento congiunto dei tre sindacati - ha avuto importanti ricadute nel tessuto economico della Regione. Ci auguriamo dunque che tali risultati e tale impegno indicano i nostri interlocutori politici e istituzionali a intervenire in maniera finalmente incisiva per risolvere un problema che rischia di diventare dirompente».

fe.ba.

Maurizio Secco, 48 anni, è rimasto vittima di un pirata della strada nella capitale russa - Originario dell'Alto Friuli abitava a Montalcone

Direttore dell'Ansaldo travolto e ucciso a Mosca



g.p. Maurizio Secco ritratto all'interno dell'Ansaldo di Trieste.

TRIESTE Investito e ucciso a Mosca da un'auto «pirata» mentre stava attraversando la strada sulle strisce pedonali. Il direttore dello stabilimento di Trieste dell'Ansaldo, Maurizio Secco, 48 anni, è morto tragicamente nella tarda serata di venerdì nella capitale russa dove si trovava per seguire le attività di un'altra azienda di cui da tre anni era alla direzione, la «Ansaldo Vei», una joint-venture del gruppo italiano e della Vei (Istituto di Elettronica della Russia) per la produzione e commercializzazione di convertitori e prodotti per

l'elettronica di potenza. Dell'incidente si è saputo solo ieri a Trieste. Poche e frammentarie le notizie giunte dalla Russia, confermate da un portavoce del gruppo Ansaldo. Secondo la stessa fonte, pare che l'investitore sia stato poi identificato dalla polizia russa. Non è ancora chiaro però se sia stato soltanto rintracciato o anche arrestato. Sempre in base alle prime informazioni, l'incidente si sarebbe verificato nella tarda serata di venerdì a Mosca. Solo domenica, non ricevendo più notizie del congiunto, i parenti in Ita-

lia si sono preoccupati e hanno preso contatto con l'ambasciata italiana. Hanno così scoperto che Maurizio Secco era già morto da diverse ore e che il suo cadavere si trovava in una sala mortuaria di Mosca.

Maurizio Secco era sposato da circa un anno ed era responsabile dell'unità operativa di Trieste dell'Ansaldo Sistemi Industriali (la leg - Industrie Elettromeccaniche Giuliane) che produce motori elettrici di grosse dimensioni. Originario dell'Alto Friuli, abitava a Montalcone in una villetta di via San Francesco.

Importanti novità in arrivo da Bruxelles Completamento dell'«A28»: verso una nuova proroga della concessione in scadenza

PORDENONE Confortante schiarita in relazione al completamento del tratto tra Sacile e Conegliano dell'autostrada A28. Uno dei nodi essenziali da sciogliere, quello relativo alla proroga delle concessioni, sembra infatti avviato a una risoluzione. Tempo addietro, infatti, Autovie Venete aveva espresso la propria contrarietà al progetto del ministro dei Lavori pubblici, Paolo Costa, di mettere a gara la concessione dell'intera rete autostradale. Un piano che, a detta della società, rischiava concretamente di mettere a repentaglio le centinaia di miliardi (900 in tutto) del piano di investimenti previsto. Centocinquanta dei quali capitolati per la A28. Come molti sanno, infatti, la concessione per la Portogruaro-Conegliano, scade nel 2006 e, tenendo conto che solo a partire dal 2002 l'opera potrà essere completata e quindi sottoposta a pedaggio, quattro anni sarebbero stati troppo pochi per ammortizzare il costo complessivo dell'opera. Il toccasana è giunto da Bruxelles dove

l'Unione Europea ha approvato la proposta del Governo di prorogare le concessioni. E passato insomma il delicato principio della distinzione tra la gestione vera e propria e la realizzazione delle opere. Autovie Venete, peraltro, nelle procedure di appalto segue i criteri di qualsiasi ente pubblico, confermandosi in linea con le direttive comunitarie. Considerata quest'ultima disponibilità, quindi, resta da concordare e calcolare il lasso temporale, ovvero fino a quando le concessioni, tra cui appunto quella dell'A28, saranno prorogate. Chi al contrario mantiene posizioni aspramente critiche sul progetto dell'infrastruttura sono i Verdi veneti i quali, in una conferenza stampa, hanno presentato un proprio elaborato tecnico alternativo. Esso ripropone la vecchia proposta di far slittare il tracciato lungo la ferrovia e che permetterà un deflusso migliore del traffico dalla Pontebbana, garantendo sei accessi locali, contro i due proposti da Autovie.

Ma. Bo.

Viabilità: a Pordenone nuova bufera giudiziaria sul sindaco leghista Alfredo Pasini

Super-appalto sotto sequestro

Coinvolta anche una ditta di Gela che si era assicurata i lavori

Passeur condannati Multe da capogiro a due romeni

UDINE Quattro anni di reclusione e un miliardo di multa ciascuno: è la pena inflitta dal Tribunale di Tolmezzo a due cittadini romeni - Doru-Gheorghe Asaftei e Gruiua Moisa, entrambi di Timis - arrestati lo scorso 8 settembre a Coccu mentre tentavano di far entrare clandestinamente in Italia 97 loro connazionali, tra i quali 25 minorenni, tutti stipati all'inverosimile in due furgoncini. I due, ai quali non è stata concessa la sospensione della pena, sono stati riconosciuti colpevoli, al termine del processo direttissimo celebrato con rito abbreviato, del reato di concorso in favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Oltre settanta strade avrebbero dovuto essere rimesse a posto dall'impresa siciliana che si era aggiudicata l'affare con un ribasso del 19 per cento

PORDENONE La squadra mobile ha sequestrato in Comune l'incartamento relativo a un appalto da 4 miliardi e 190 milioni per il riassetto di gran parte della viabilità cittadina.

I lavori se li era aggiudicati nell'aprile del '97, e con un ribasso d'asta in ottemperanza alla legge Merloni pari al 19 per cento, una ditta di Gela (Catania), la «Paolo Licata», che aveva sgominato la concorrenza «scrivendo in busta» l'importo di 3 miliardi 787 milioni.

Un'altra bufera giudiziaria che investe in qualche modo l'Amministrazione cittadina dopo l'inchiesta avviata per abuso d'ufficio e falso nei confronti del sindaco leghista Alfredo Pasini. I nuovi fatti sono al vaglio del pm Federico Facchin che avrebbe già

iscritto al registro degli indagati alcune persone.

Il magistrato appunta la sua attenzione sul titolare dell'impresa e sui funzionari e progettisti (questi ultimi incaricati dal Comune) non raggiunti, però, da comunicazione giudiziaria, cosa che invece si è verificata per il meridionale.

Le ipotesi sono d'abuso d'ufficio, turbativa d'asta e truffa ai danni dello Stato. L'appalto, per complessive 72 strade, riguardava l'asfaltatura, la sistemazione dei marciapiedi e la posa delle canalette di scolo in tutta l'area cittadina, lavori non sempre eseguiti al meglio o addirittura portati a termine.

Massimo Boni



Il problema vero, così ancora Puiatti, è l'assenza di progetti da parte del genio civile. La Direzione regionale dell'ambiente, dopo aver predisposto un piano di intervento sui corsi d'acqua montani, piano che la protezione civile sta attuando, l'anno scorso ha comunque trasferito ai comuni 75 miliardi di lire (quest'anno saranno altri 25/30) per interventi puntuali di sistemazio-

ne idraulica negli alvei dei fiumi e dei torrenti di propria competenza.

La Regione deve sicuramente fare di più, è il giudizio di Puiatti, deve ottenere dallo stato il trasferimento del demanio idrico, per evitare la confusione e la sovrapposizione delle competenze, e la manutenzione degli alvei non dev'essere un'attività estemporanea, ma ordinaria da farsi continuamente.

Calcolati in oltre 35 miliardi i danni a strutture e colture - L'ex assessore Puiatti replica alle polemiche

Maltempo, deciso lo stato di emergenza

UDINE Lo stato di emergenza sul territorio a nord di Udine che è stato colpito nei giorni scorsi dal maltempo, è stato decretato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia con effetto dal 5 settembre scorso. Lo ha reso noto ieri nel capoluogo friulano il presidente della giunta, Roberto Antonione. Il provvedimento - è stato detto - consentirà all'amministrazione regionale di avviare le procedure per l'assegnazione da parte dello Stato delle somme destinate al risarcimento dei danni.

La Regione - ha aggiunto Antonione - ha anche defini-

to, con il consenso degli enti locali, una serie di interventi, che la Protezione civile sarà in grado di completare in poche settimane, per dare una soluzione temporanea ai problemi posti dallo straripamento del rio Tresemane.

Per la Regione è già tempo di valutare i danni, che secondo una prima stima ammontano a circa 35 miliardi di lire. I danni più gravi rilevati finora sono quelli alle strutture pubbliche (oltre 25 miliardi di lire), con crolli e danneggiamenti di parti di ponti, rotture degli argini dei fiumi, erosione di

sponde, frane e allagamenti di strade e centri abitati. Altri danni (per dieci miliardi di lire) sono stati finora accertati a strutture private, abitazioni, locali commerciali, botteghe e stabilimenti produttivi, invasi o danneggiati dall'acqua e dal fango.

Intanto non si placa la polemica. Dopo le accuse delle categorie ora è la volta del consigliere regionale dei Verdi Sdi Puiatti, già assessore all'ambiente. «Non è assolutamente vero che è la Regione a impedire la manutenzione degli alvei, ossia i prelievi di ghiaia».

«La competenza sull'auto-

zizzazione ai prelievi - spiega Puiatti - per la maggior parte dei corsi d'acqua, è infatti dello Stato. La Regione si limita a esprimere un parere ambientale sui progetti di intervento e negli ultimi tre anni, il parere regionale è stato positivo sulla quasi totalità dei progetti presentati, che però sono nella maggior parte modesti, di privati, che prevedono soltanto il prelievo di qualche migliaia di metri cubi di ghiaia, in quanto questa viene a costare 5.600 lire (di canone demaniale incassato dallo stato) per ogni metro cubo prelevato».

IN BREVE

Incontro tra il presidente e gli amministratori Dalla giunta regionale l'impegno a sostenere la «Carta per Gorizia 2»

GORIZIA Incontro ieri tra il presidente della Giunta Antonione e gli amministratori locali dell'Isonzo, assieme anche all'assessore agli enti locali Giorgio Pozzo e a quello ai servizi tecnici e sport Giovanni Vio. «Il rapporto che questa Giunta vuole instaurare con gli enti locali - ha esordito il presidente Antonione - è di stretta collaborazione e di concertazione, nel suo più ampio significato, per conoscere e approfondire le problematiche e, quindi, elaborare di concerto una strategia politica, la più ampiamente condivisibile, sui grandi temi di riforma istituzionale. Su questo terreno l'amministrazione regionale, ha proseguito il presidente, è impegnata a sostenere il decentramento delle funzioni, la realizzazione di un federalismo reale ed il rafforzamento delle ruoli delle autonomie locali. Il presidente, nel rispondere ai quesiti avanzati da alcuni amministratori locali ha, tra l'altro, confermato il sostegno e la presenza dell'amministrazione regionale nel prossimo incontro al consiglio dei ministri dei componenti il patto territoriale per l'inserimento della «carta per Gorizia 2» nella prossima finanziaria.

Riparte la campagna abbonamenti per la stagione 1998-1999 del Teatro Nuovo Giovanni da Udine

UDINE Partirà venerdì la campagna abbonamenti del teatro Nuovo «Giovanni da Udine» per la stagione artistica 1998-1999, secondo un programma studiato per venire incontro a tutte le esigenze ed evitare code. Gli abbonati soddisfatti della propria scelta di posto e turno potranno rinnovare l'abbonamento, dal 18 al 24 settembre, anche per telefono o tramite fax, pagando per posta, con un vaglia. Il nuovo abbonamento sarà spedito loro direttamente a casa. Chi preferisce recarsi alla biglietteria del teatro potrà comunque farlo, fino al 9 ottobre.

Fiamme nella notte nel pieno centro di Udine Danneggiato uno dei negozi del gruppo Artenti

UDINE Un incendio - secondo gli investigatori - di origine dolosa ha danneggiato nella notte di lunedì, a Udine, un negozio di abbigliamento, in piazza Marconi, di proprietà del gruppo Artenti Spa.

L'allarme è stato dato poco dopo l'una e mezzo da un abitante dello stabile in cui si trova il negozio, che aveva visto uscire un denso fumo nero dai locali. Gli agenti della Squadra Volante della Questura, intervenuti sul posto, hanno fatto sgomberare l'edificio, mentre i Vigili del fuoco hanno provveduto a domare le fiamme.

All'esame del Corerat il palinsesto della Rai per l'ultimo quadrimestre tra conferme e novità

TRIESTE Il comitato regionale per i servizi radiotelevisivi ha esaminato, nella sua ultima riunione, il palinsesto della Rai regionale per il quarto trimestre 1998. In particolare è stato disposto un unico contenitore che comprenda l'intera programmazione, con una minor specificazione dei programmi. Oltre al tradizionale appuntamento in diretta con il quotidiano delle 11.30 si proseguirà nel pomeriggio con un titolo unico che sarà anche aperto alle novità e alle attualità culturali.

OGGI
Il Sole: sorge alle **6.44**
 tramonta alle **19.15**
La Luna: si leva alle **2.14**
 cala alle **17.09**
 38.a settimana dell'anno, 259 giorni trascorsi, ne rimangono 106.

IL SANTO
Ss Cornelio e Cipriano

IL PROVERBIO
Se non sei coraggioso non accusare la spada di tagliare male.

INQUINAMENTO
 mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **1,91**
Via Battisti mg/mc **5,04**
Piazza V. Veneto mg/mc **2,10**
Piazza Vico mg/mc **3,85**
Piazza Goldoni mg/mc **4,06**
Via Carpineto mg/mc **0,66**

TEMPO
Temperatura: **12,3** minima
19,2 massima
Umidità: **64** per cento
Pressione: **1009** in aumento
Cielo: sereno
Vento: **19,1** da Ovest
Mare: **22,1** gradi

MAREE
Alta: ore **8.40** **+29** cm
 ore **19.57** **+28** cm
Bassa: ore **1.51** **-39** cm
 ore **14.24** **-13** cm
DOMANI
Alta: ore **9.09** **+37** cm
Bassa: ore **2.31** **-46** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
 TRIESTE • Via Campo Marzio 18
 ☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
 CONCESSIONARIA FIAT

I triestini, all'opposto dei cugini friulani, non cedono alle richieste delle donne di altri paesi che vogliono sposarsi per guadagnare facilmente la cittadinanza

Straniere, non attacca il «trucco del matrimonio»

Solo 65 le unioni con extracomunitarie, ma all'altare non c'è andato nessun anziano «infatuato»

Il fascino della ragazza esotica pare attecchire solo tra i giovani

Austeri, compassati, probabilmente «lungimiranti», inattaccabili dal fascino dell'esotico, anche quando è rappresentato da una splendida ventenne, magari disponibile a trasferirsi in tutta fretta in Italia «sco-po matrimonio». I triestini, all'opposto dei cugini friulani, che sembrano invece, statistiche alla mano, molto più sensibili a questo tipo di tentazioni, non si sposano facilmente con le straniere extracomunitarie, per nulla addirittura (i numeri al proposito sono chiarissimi) con le europee appartenenti alla cosiddetta «zona euro». Insomma, con i triestini il trucco del matrimonio «combinato» per dare la cittadinanza italiana a una donna straniera non fa presa.

«Di matrimoni ne ho celebrati a centinaia», afferma a questo proposito l'assessore Mauro Tommasini, competente fra le altre cose per i servizi demografici e quindi «testimone oculare» delle unioni civili che si formalizzano in Municipio - ma non ho mai visto situazioni particolari o palesemente anomale. Ho assistito invece a cerimonie molto struggenti e folkloristiche, perché arricchite dalla presenza di costumi e colori che accompagnavano spose provenienti da paesi lontanissimi. Perché i triestini hanno fantasia e talvolta, ma è l'eccezione, vanno a cercare la consorte a migliaia di chilometri».

E basta dare un'occhiata alle statistiche per trovare conferma nelle impressioni raccolte da Tommasini: nel 1996 i matrimoni fra un cittadino italiano residente a Trieste e una ragazza extracomunitaria sono stati in tutto 65. Un nonnulla (l'8% scarso) rispetto al totale di 814. In calo addirittura nel '97: 40, sempre su 814 (un caso l'identica quantità del totale). Nel primo semestre di quest'anno (l'ufficio statistico del Comune, guidato dalla dottoressa Kams, compie al riguardo un minuzioso lavoro di verifica per l'importanza sociale del fenomeno) i matrimoni sono

stati in tutto 373 e solo 26, cioè meno del 7%, quelli fra un triestino e un'extracomunitaria.

Il matrimonio «tattico», destinato a far guadagnare alla ragazza in tempi piuttosto rapidi (con la legge attuale meno di due anni) la cittadinanza italiana, a Trieste sembra dunque non attecchire. E l'assessore Tommasini ne dà conferma anche sotto un altro aspetto: «L'elemento maschile è nella quasi totalità dei casi giovane o relativamente giovane. In conclusione - afferma - la fattispecie, nella quale c'è il classico vecchietto che si è fatto abbindolare dalla ragazza furba e inprendente a Trieste non c'è. E questo va a merito dei triestini».

Piuttosto si potrebbe dire che i triestini hanno buon gusto: sono capaci infatti di andare a trovare la sposa quasi ovunque. Dalla Repubblica dominicana al Perù, dalla Giordania all'Ecuador, negli atti civili del Comune sono rappresentati tutti i continenti.

Ma sono rari, come si diceva. Ne sanno qualcosa un paio di imprenditori triestini, che hanno tentato qualche anno fa di allestire delle agenzie finalizzate a far conoscere ragazze extracomunitarie, provenienti soprattutto dai paesi dell'Est, e intraprendenti scapoli locali. Risultato: offerta enorme, da parte delle ragazze, disponibilissime a inviare foto e curriculum. Richiesta da parte dei potenziali mariti pressoché nulla.

E allora perché in Friuli il fenomeno assume aspetti completamente diversi (il responso delle statistiche anche in questo caso è inequivocabile: il 20% di tutti i matrimoni celebrati a Udine con rito civile vede protagonisti un friulano e una ragazza extracomunitaria)? «In quella parte della nostra regione - precisa Tommasini - prosperano da anni aziende che intrattengono rapporti di lavoro con tutti i paesi dell'Est e sono frequenti i viaggi determinati da motivi professionali. Ne consegue che è molto più facile il contatto, la conoscenza e, in certi casi, il matrimonio».

Ugo Salvini

Un boom di domande per diventare cittadini italiani

Erano meno di mille nel '95, sono cresciute a ritmi vertiginosi nel '96 e '97: quest'anno le pratiche di acquisizione e riacquisizione potrebbero superare quota tremila



Erano meno di mille nel '95, sono cresciute a ritmi vertiginosi nel '96 e nel '97, quest'anno potrebbero superare la quota tremila le pratiche di acquisizione e riacquisizione della cittadinanza italiana dal Comune di Trieste. Un fenomeno importante, destinato a incidere nel tessuto sociale stesso della città.

Di cosa si tratta? Per ciò che concerne le acquisizioni sono tutte quelle situazioni (motivi di studio, di lavoro, di avvicinamento a familiari, matrimoni esclusi perché regolamentati da un'altra legge) nelle quali un cittadino extracomunitario completa il lunghissimo iter previsto dalla legge (servono all'incirca dieci anni di residenza) e acquisisce perciò il diritto ad avere il passaporto italiano.

Il caso tipico è rappresentato dall'opera delle comunità esistenti a Trieste (albanesi, greci, somali) che ogni tanto «cooptano» un connazionale.

Molto più significativo, perché recente, è invece l'aspetto che riguarda le riacquisizioni: in questo caso i protagonisti sono gli immigrati che, dopo aver trascorso la loro intera vita lavorativa all'estero, vogliono tornare a casa, recuperando anche amministrativamente la loro nazionalità d'origine. Nel campo delle riacquisizioni però c'è un altro «filone» particolarmente significativo: è quello che riguarda coloro che, per antiche scelte, decisero di rimanere nell'allora Jugoslavia e adesso hanno cambiato idea. Risolvendo le loro radici, possono ricorrere a una specifica normativa in materia «ridiventando» italiani, magari conservando anche l'altro passaporto.

«Su 3 mila pratiche in corso quest'anno - spiega a questo proposito l'assessore Mauro Tommasini - all'incirca metà sono relative a procedure di riacquisizione, e tendono ad aumentare».

U. Sa.

MATRIMONI MISTI NEL 1996

Coniuge extracomunitario	Numero
Jugoslavia	18
Croazia	13
Russia	5
Albania	3
Rep. Dominicana	3
Romania	3
Brasile	2
Colombia	2
Egitto	2
Thailandia	2
Uga	1
Cina	1
Cuba	1
Giamaica	1
Giappone	1
Iran	1
Panama	1
Perù	1
Slovenia	1
Turchia	1
Ungheria	1
TOTALE	85
Totale matrimoni nel 1996	814

Incomincia un viaggio nelle nostre comunità religiose

E sulle facciate dei templi si legge la multietnicità

Da una recente statistica è emerso che uno dei motivi di attrazione per gli stranieri della nostra città è dato dalla sua multietnicità. Una caratteristica che la distingue dalle altre città italiane e che si esprime nella presenza di chiese di quasi tutte le religioni differenti da quella cattolica. Incomincia oggi un viaggio nelle varie comunità religiose cittadine.

Cupole policrome, facciate orienteggianti, edifici neogotici danno a Trieste un'aria esotica, una diversità che si «legge» un quasi suoi edifici e che riflette la sua storia, fatta da genti (e da fedi) provenienti da tanti angoli d'Europa e del Mediterraneo, richiamate dalle opportunità offerte da Maria Teresa, Carlo VI e Giuseppe II, che qui vollero il grande porto dell'impero asburgico.

Le forme secolari di architettura celebrativa del senso religioso dei triestini appaiono evidenti facendo una semplice passeggiata per le vie cittadine. E quindi proponiamo un itinerario che tocchi gli edifici maggiormente emblematici. Successivamente conosceremo le comunità religiose, che coabitano in città, e infine i rapporti di queste ultime con la comunità cattolica maggioritaria.

Il nostro itinerario turistico-religioso parte dalle Rive, dove, quasi a braccetto con un simbolo borghese

di Trieste, il Caffè Tommaseo, sorge la chiesa greco-ortodossa. È un'opera dell'architetto, Matteo Perstch, datata 1819. Consta di una facciata neoclassica e uno sfarzoso interno dove risaltano le ricche raccolte di icone di origine greca e cretese. Il rilievo della comunità greco-ortodossa è storicamente legato anche all'antica unione di culto professata nel 1700 con gli aderenti della fede serbo-ortodossa. Ma dopo le diatribe e la conseguente divisione i serbo-ortodossi si stabilirono autonomamente nel tempio situato nel Borgo Teresiano.

È la chiesa di San Spiridione, ultimata nel 1869, caratterizzata dal troneggiare delle sue cupole az-

zurze, che racchiude un grande valore mistico per i suoi leggendari riti di benedizione i quali, e sono in molti a Trieste a crederci, riescono a esorcizzare la malasorte.

Nella mappa dei grandi siti religiosi nel centro cittadino un posto di rilievo viene occupato dalla sinagoga di via San Francesco. L'imponente tempio della comunità israelitica di Trieste è frutto di un progetto dell'architetto Ruggero Berlam e del figlio Arduino, iniziato nell'estate del 1906 e concluso sei anni più tardi. L'edificazione della sinagoga - in sostituzione delle antiche «scuole» di raduno, che si trovavano nella zona del Ghetto - si rese conseguenziale vi-

sta l'estensione e l'importanza della comunità ebraica a Trieste, che verso la fine dell'Ottocento contava più di seimila unità.

La nostra passeggiata può continuare avvicinandosi al mondo protestante, che ha uno dei suoi più significativi luoghi di culto nella più antica vestigia religiosa cittadina: la chiesa di San Silvestro, posta in prossimità di Santa Maria Maggiore. Il tempio, precedentemente adibito al culto cattolico, divenne verso la fine del 1700 sede del culto Valdese. Infine, in largo Panfil, dietro le Rive, sventano le guglie gotiche della chiesa Luterana (foto sopra), costruita nel 1870 circa su progetto dell'architetto tedesco Zim-

Edifici neogotici, cupole policrome e atmosfere orientali presto più evidenziate dalla costruzione di una moschea

mermann elaborato da Ruggero Berlam. Oggi la comunità raccoglie un centinaio di famiglie. Dopo aver ammirato i superbi templi serbo-ortodossi, greco-orientale, ebraico, la raccolta chiesa Valdese e la suggestiva chiesa Luterana, ci addenteremo nella vita e nella storia delle singole comunità. Non dimenticando l'Islam, che si manifesta attualmente con la piccola moschea (recentemente restaurata) nella zona dei cimiteri (altri luoghi rappresentativi della multiforme realtà religiosa triestina), e che in un futuro non lontano potrebbe avere un tempio tutto suo nel centro città. Ma questo è il futuro.

Francesco Cardella

Assistenza anziani malati e disabili

SERVIZI DIURNI E NOTTURNI, DOMICILIARI E PRESSO LUOGHI DI RICOVERO O DEGENZA

Finalmente anche a Trieste è presente come in altre 50 città l'agenzia **PRIVATASSISTENZA**. Tra le nostre garanzie ce n'è una che si chiama: **affidabilità**. Un requisito che nasce dalla stretta relazione con migliaia di famiglie italiane, che ci hanno affidato un compito di grande responsabilità: **assistere con amore e competenza i loro anziani, malati e disabili**.



Centrale Operativa
PRIVATASSISTENZA
 167-663388

Organizziamo 24 ore su 24 servizi e interventi per assistere coloro che a causa della loro età, della salute e dei loro handicap, non sono più autosufficienti.

• **SERVIZI INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI A QUELLI FAMILIARI**

• **INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI E AUSILIARI**



Via Massimo D'Azeglio, 21 - Trieste - Tel. 040 76.22.76

www.privatassistenza.it

I pro e i contro all'indomani del «no» del Consiglio comunale all'istituzione di un apposito registro

Unioni civili, è «guerra» di valori

Fabio Omero: «Addio città laica e liberale» - Damiani: «Questione di principio»

«La coppia omosessuale non è un buon esempio»

Le coppie di fatto? «Se vogliono i vantaggi del matrimonio allora si sposino». Le coppie omosessuali? «Sono un dato acquisito, ma non possono diventare un esempio per la società, specie in un momento di grave calo demografico». Affidare bambini a coppie omosessuali? «Non è una cosa naturale, l'affidamento e l'adozione prevedono che il bambino venga messo nelle condizioni più naturali, e cioè all'interno di una coppia eterosessuale».

Non dispiace, al sindaco Riccardo Illy, l'appellativo di «darwinista» accostato al suo pensiero in materia di omosessualità. «Ma io - puntualizza - penso soprattutto in termini pragmatici e nell'interesse della società». E all'indomani del dibattito consiliare intorno alla proposta di istituire un registro delle unioni civili, il sindaco puntualizza la sua posizione riguardo al tema dell'omosessualità. «Massima libertà - sintetizza Illy - per le coppie di fatto e gli omosessuali; ma da qui a passare ad atti formali che possano essere un primo passo verso un'estensione di diritti che spettano solo al-

le famiglie eterosessuali ce ne corre; e un Comune non può certo avallare tale indirizzo».

Il punto - continua il sindaco - è che l'esempio è l'elemento di formazione più importante, ed è bene che l'esempio per i giovani sia la coppia eterosessuale. «E inoltre - aggiunge Illy - non è opportuno che i bambini vengano allevati da coppie omosessuali; un bimbo deve crescere in un ambiente che sia il più naturale possibile e questo vale soprattutto per i bambini dati in adozione; e un ambiente naturale per un bambino significa coppia



eterosessuale». «Scopo di una famiglia - dice ancora Illy - è quello di assicurare la continuazione della specie; e la società deve tutelare questa funzione e non favorire comportamenti che vadano nella direzione opposta; il consigliere Omero dice che questo Comune non rappresenta più la Trieste laica e liberale: allora io chiedo di fare un sondaggio e di vedere cosa risponderebbero i cittadini alla domanda se a loro piacerebbe o meno essere allevati da una coppia omosessuale...».

Sulle unioni civili ho perso e con me, temo, ha perso una parte della città, la parte sinceramente democratica e liberale di Trieste. Mezzo commento, quello di Fabio Omero, all'indomani del «no» del Consiglio comunale alla sua proposta di istituire un registro delle unioni civili. Una bocciatura giunta al termine di un dibattito considerato all'unanimità «tranquillo e costruttivo, di principio e non politico». In realtà - dice Omero - avevo chiesto un voto che fosse politico ma non ideologico, che fosse espressione solo e unicamente della sensibilità di ogni singolo consigliere comunale; un voto che fosse il risultato di un compromesso maturato all'interno dell'uno e dell'al-

tro schieramento, perché credo che sui temi che riguardano l'etica, quali possono essere l'inseminazione assistita, l'aborto, l'identità omosessuale, le famiglie di fatto, sia giusto che i partiti facciano un passo indietro; e non per mettere in discussione l'articolo 29 della Costituzione sulla famiglia, bensì per rifarsi all'articolo 2 sulle formazioni sociali».

Ora Omero ammette la sconfitta e punta il dito contro «il sindaco Illy, il polo della libertà e i popolari» che «potevano scegliere di rappresentare il senso comune dei cristiani o la dottrina ufficiale delle gerarchie cattoliche, e hanno scelto di rappresentare il fondamentalismo di Giovanni Paolo II». Non solo, ma secondo

l'esponente dei Democratici di sinistra «in questo modo non è più rappresentata la Trieste che anni fa si distingueva per il suo carattere liberale e democratico».

«Casamai è vero il contrario - interviene il vicesindaco Roberto Damiani - quel voto contrario, che io condanno, dimostra come Trieste sappia mantenere un atteggiamento di illuminismo piuttosto che di segno morale o religioso; nessuno contesta le unioni di fatto e in particolare le unioni omosessuali, mentre è giusto che un Consiglio non si occupi di questioni che da un lato sono di competenza del legislatore, dall'altro, se assunti dal Comune, non hanno alcuna valenza giuridica

ma possono fare pressione per un riconoscimento giuridico che deve rimanere appannaggio delle famiglie».

Come spiega infatti il segretario generale del Comune, Raffaele Fabro, «il registro delle unioni civili non ha alcun valore per il riconoscimento di quei benefici che vanno dagli assegni familiari alle pensioni di reversibilità: è solo un documento che rende pubblica una situazione già certificata a livello di anagrafe, dove vengono registrate e verificate tutte le convivenze, di qualsiasi genere siano».

«Il voto dell'altra sera presupponeva solo un giudizio di valore - commenta il capogruppo dei Ds, Giorgio De Rosa -, e dimostra come questo Comune resti legato



Matrimonio simbolico tra gay in Brasile. Il Comune ha detto «no» alla proposta di un registro delle unioni civili.

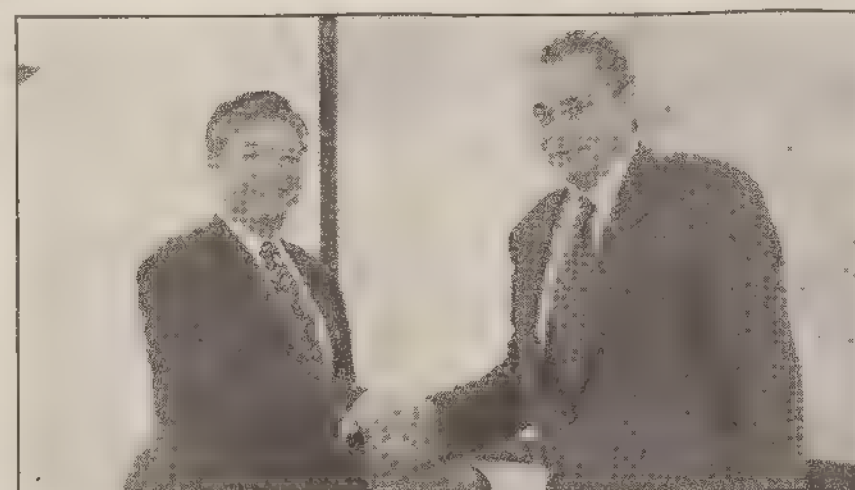
a valori e istituzioni antiche; il registro delle unioni civili è solo una risposta a un'esigenza sentita e fatta propria da altri Comuni in Italia».

«Non capisco tutto questo agitarsi», interviene da osservatore «esterno» l'esponente di An Sergio Giacomelli, che per l'occasione preferisce vestire i panni di legale piuttosto che di politico: «Il matrimonio - spiega - è un negozio giuridico che

si applica secondo precise norme legislative; se vogliamo creare altri negozi giuridici questo spetta al legislatore e certo non al Comune; se invece vogliamo trovare formule diverse, allora sia le coppie di fatto che gli omosessuali hanno a disposizione tutta una serie di alternative che vanno dalla donazione, al testamento alle varie forme assicurative ecc».

p.sp.

Lloyd: in ottobre il passaggio ufficiale al gruppo Evergreen



L'incontro fra Antonione e il vicepresidente di Evergreen.

Una cerimonia ufficiale per il passaggio di proprietà del Lloyd Triestino dalla Finmare alla taiwanese Evergreen si terrà nei primi giorni di ottobre in città. La conferma si è avuta ieri nel corso di un incontro tra il presidente della giunta regionale Roberto Antonione e il vicepresidente esecutivo di Evergreen, Shyu Ren-Gung, accompagnato dal presidente della Greensiam, braccio italiano della multinazionale, Pier Luigi Maneschi.

Evergreen ha confermato la propria determinazione a rivitalizzare il Lloyd Triestino, «inserendolo nel grande

giro mondiale delle ripartizioni del mercato dei trasporti di linea». Alla Regione è stata chiesta collaborazione per garantire la massima funzionalità delle infrastrutture di trasporto, a cominciare dallo scalo giuliano. Antonione ha assicurato

che la Regione ha già dato priorità a questo obiettivo ed è impegnata a «rendere il porto un punto di riferimento per il mondo imprenditoriale ed economico della vasta area europea che costituisce il suo potenziale bacino».

Scaduto ieri il termine, Lacalamita vaglierà i candidati da sottoporre al comitato

Porto, silenzio sul segretario

Scaduto ieri il termine per la presentazione delle candidature al posto di segretario generale dell'Autorità portuale, inizia ora la delicata fase della selezione. Strettissimo il riserbo da parte del presidente Lacalamita sul numero dei pretendenti all'importante incarico; di nomi neanche a parlarne, anche perché si tratterebbe di una violazione della legge.

Su un'unico punto il presidente dell'Autorità portuale è esplicito: la scelta dei candidati che riterrà tali da essere sottoposti al vaglio del comitato portuale - una scelta che la legge consente a Lacalamita di fare in piena autonomia - richiederà qualche tempo. Non se ne discuterà, quindi, nella riunione del 22 settembre. Ben che vada, in quella successiva, cioè alla fine di ottobre. Nessun dettaglio, comunque, sul

numero: al comitato potrà essere sottoposta una rosa di nominativi come pure un solo candidato.

Sempre sul fronte del porto, intanto, il senatore Camerini e i consiglieri regionali Zvech, Degano, Budin e de Gioia si sono recati a Roma, dove hanno incontrato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Parisi, al quale hanno richiesto di adoperarsi per un incontro urgente con il ministro dei trasporti e della navigazione Burlando.

Secondo gli esponenti dell'Ulivo, dopo l'ingresso dell'Ect al Molo Settimo bisogna fissare in maniera chiara le regole per l'utilizzo degli spazi e della mano d'opera. E' fondamentale inoltre risolvere gli ultimi nodi dei collegamenti con la rete autostradale e ferroviaria per favorire i traffici fra l'Italia e l'Europa orientale.

Industria in crisi La Regione chiama a «verifica» Fincantieri e Wartsila per la Gmt

La Regione chiama a «verifica» Fincantieri e Wartsila per confermare gli impegni assunti con l'accordo dello scorso 18 febbraio, siglato al ministero dell'Industria con la «garanzia» del Friuli-Venezia Giulia, ma che le organizzazioni sindacali definiscono non rispettati.

Ieri a Trieste, infatti, l'assessore regionale all'Industria Sergio Dressi, incontrando i responsabili provinciali di Fim-Fiom-Uilm, Filarbello Stell, Bruno Galante e Umberto Minussi, ha annunciato che «Quanto prima la Regione vuole istituire un tavolo di verifica sia con la Fincantieri, sia con la finlandese Wartsila, affinché vengano ribaditi gli impegni già sottoscritti per Grandi motori e Diesel ricerche e per comprendere quali possano essere i prossimi scenari e le prospettive industriali delle due aziende».

Dressi ha anche confermato che entro metà ottobre la Regione intende convocare ad altri analoghi «tavoli» di confronto ulteriori soggetti imprenditoriali, quali la Serubi/Duferdofin, la Ferriera di Servola, l'Associazione degli industriali di Trieste, la Telecom, l'Insiel, per valutare i diversi punti di crisi del sistema industriale locale.

Se le organizzazioni sindacali hanno infatti manifestato all'assessore le loro priorità preoccupazioni per il futuro di Gmt e Diesel ricerche (sui disegni industriali, sul piano occupazionale, sulle sinora «mancate missioni» di Diesel ricerche, sull'insediamento nella nuova iniziativa Duferco di 80 dipendenti Gmt in cassa integrazione, in scadenza il prossimo 31 dicembre), d'altra parte hanno anche evidenziato i problemi relativi alla centrale di cogenerazione della Ferriera, ai futuri appalti sempre nell'ambito siderurgico, alle difficili situazioni in atto nei comparti industriali locali dell'impiantistica telefonica (aziende come Site e Sirti stanno «accusando» il Disimpegno Telecom sul territorio), dell'energia (Siram e Slataper) e dell'informatica, a fronte della prossima scadenza dei contratti Regione-Insiel.

L'assessore regionale parla di una «polemica sciocca», prosegue nelle consultazioni e venerdì porterà il disegno di legge in giunta

Commercio, ancora braccio di ferro tra il sindaco e Dressi

Il sindaco: «Si vogliono tutelare solo i piccoli dettaglianti, ma una normativa simile è inapplicabile»

E frattanto il Consiglio comunale ha approvato una mozione presentata da Rifondazione comunista sul «commercio equo e solidale»

Il braccio di ferro sul commercio continua. Oppone il Comune alla Regione, ma i contendenti sono entrambi triestini: il sindaco Riccardo Illy, che guida una giunta dell'Ulivo, da una parte, l'assessore regionale di Alleanza nazionale, Sergio Dressi, dall'altra. Dressi ha pronta la bozza che dopodomani, venerdì, la Giunta regionale approverà: al posto delle due tabelle merceologiche, ne prevede quattro ordinarie e due speciali. Per l'orario giornaliero, un massimo di 10 ore di apertura, facoltà di tenere aperto anche mezza giornata di lunedì, possibilità di aprire per quattro domeniche oltre a quelle di dicembre.

Dressi è impegnato in un tourbillon di consultazioni: in due giornate ha sentito l'Anci, i sindacati, le categorie. Oggi concluderà il giro con le organizzazioni per la tutela dei consumatori, le organizzazioni della cooperazione, il sindacato padano. Si è detto disponibile a valutare vari generi di proposte e integrazioni. Nella sostanza però il disegno di legge non cambierà ed è una sostanza contro cui Illy spara a zero: «La volontà di fondo della Regione è quella di limitare drasticamente gli effetti liberistici del decreto Bersani. Ciò al fine di tutelare in una maniera certamente eccessiva il piccolo dettagliante sia nei riguardi della grande distribuzione, che nei confronti della concorrenza che potrebbe sorgere al suo stesso interno. Il limite delle 10 ore è assurdo se si pensa che il decreto Bersani parla di un orario massimo dalle 7 alle 22, cioè di ben quindici ore. Con questi limiti il commercio triestino risulterebbe fortemente penalizzato rispetto al Veneto, alla Slovenia, all'Austria. Mi auguro che il Consiglio regionale

sia più saggio della giunta e bocci questa legge».

Illy continua a condannare aprioristicamente e a liquidare la legge con una serie di battute - replica Dressi - dispiace questa polemica che sta guastando in maniera sciocca la nostra volontà di rispettare molte esigenze. Si vogliono dare coloriture politiche a una questione puramente tecnica. Il nostro intento è quello di elaborare il miglior provvedimento possibile.



bile e questo disegno di legge risponde sicuramente alle esigenze di modernizzare una normativa vecchia di trent'anni. Avremo modo di constatare se ci sono e quali sono le forze politiche contrarie a questo rinnovamento».

Secondo Dressi il Consiglio regionale potrebbe approvare la legge già nel prossimo mese di ottobre, anticipando ampiamente il limite del 24 aprile '99 al quale dovrebbe essere automaticamente in vigore il decreto Bersani. Illy replica che il

disegno di legge deve passare in Commissione, poi essere discusso in Consiglio, venir esaminato dal Consiglio dei ministri che potrebbe anche rimandarlo indietro con osservazioni rendendo così necessaria per la definitiva approvazione una maggioranza molto più ampia. «Questo disegno di legge - conclude Illy - è molto limitativo rispetto al decreto Bersani, forse non è nemmeno compatibile, per cui è estremamente difficile che ottenga il via libera».

Il Consiglio comunale ha nel frattempo approvato, lunedì, una mozione di Rifondazione comunista sulla co-

Camerini interroga il ministro Burlando sulle Fs e guida una delegazione di consiglieri regionali a Roma

«Ora i collegamenti sono impossibili»

Trieste sempre più marginale per le Ferrovie dello Stato che nell'orario invernale hanno sostituito, tra l'altro, l'unica comunicazione notturna con la capitale con una peggiorativa. Roma lontana, Milano ancora di più e non esiste più nemmeno alcun collegamento veloce con la rete Eurostar Italia.

Il sindaco Illy lo ha ricor-

din (Ds), Degano (Ppi) e de Gioia (Si).

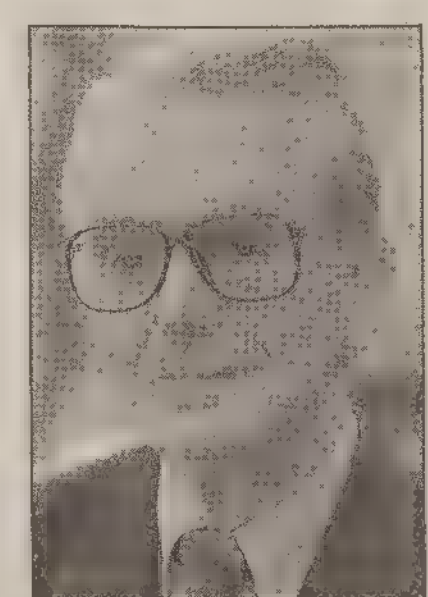
Una delegazione di consiglieri triestini, neo eletti in Regione, che si riconoscono nel progetto dell'Ulivo e che hanno ricordato al governo i problemi ancora aperti e che ci sono alcuni accordi, stretti con il territorio, da rispettare per completare l'avvio dello sviluppo.

Una squadra ricca di varie competenze che non è andata a Roma per presentare la solita lista della spesa ma per sollecitare Prodi a mantenere fede agli impegni presi con la città con concreti segnali nella finanziaria.

Si è parlato infatti della situazione dei collegamenti ferroviari (e non solo di quelli) e soprattutto della penalizzazione di Trieste e dell'intera regione con la ridefinizione degli orari da parte delle Fs. E' stato chiesto di ripristinare i vecchi orari e in più di continuare con la politica di sviluppo delle infrastrutture come prevedono gli accordi quadro firmati che dovrebbero portare l'alta velocità fino a Lubiana.

Poi il tasto fondamentale della grande viabilità triestina che bisogna portare a termine quanto prima. Lo scorso agosto c'erano stati dei vertici con i sottosegretari Macciotta (Tesoro) e Bargone (Lavori pubblici) e questi ultimi avevano preso degli impegni a fronte però dei necessari passi locali. Che in realtà sono stati fatti e ora manca solamente la definitiva autorizzazione (l'ok alla valutazione di impatto ambientale) da parte del ministero dell'Ambiente. Si tratta di opere immediatamente cantierabili e c'è anche la disponibilità a partire subito.

C'è però la necessità di sgombrare il campo da tutte le questioni burocratiche e soprattutto di prepararsi in vista della compilazione della prossima Finanziaria. Un tema molto caldo questo, hanno insistito i consiglieri guidati da Camerini con il sottosegretario Parisi. E la delegazione ha chiesto precise assicurazioni anche sull'inserimento nel budget della Finanziaria del Fondo Trieste



Il senatore Fulvio Camerini

che, come prevede il Protocollo di intenti, recentemente rinnovato, deve essere agganciato ai fondi dell'Obiettivo 2. In pratica i finanziamenti dovrebbero durare quanto le agevolazioni previste dalla Ue (l'obiettivo 2 appunto) per il tessuto economico del territorio di «degrado industriale».

Ma si è parlato anche dell'annosa questione della Benzina agevolata ricordando la situazione locale e le precise richieste da parte delle categorie. Infine, ultimo punto, ma non per im-

portanza, la questione dell'Off shore finanziario-assicurativo per l'Est. Un provvedimento mai attuato e la delegazione ha chiesto di capire cosa che blocca ancora il via libera.

«Abbiamo trovato grande attenzione e ci è stata assicurato un preciso impegno - commenta Bruno Zvech - ma bisogna comunque tener conto anche che ci si sta muovendo in un quadro di grande difficoltà».

Il quadro che si profila all'orizzonte per la prossima Finanziaria infatti sarà, a quanto pare, tinte di grigio di profondo rigore considerate le emergenze occupazionali. E ne Parisi e nemmeno il responsabile del Dipartimento economico del governo hanno nascosto le difficoltà a cui si andrà incontro. La delegazione però ha insistito per concretizzare alcuni punti fondamentali degli accordi e al termine del vertice è emerso che ci sono ampi margini di manovra.

«Non è tanto per difendere solo e soltanto gli interessi di Trieste e della Regione - conclude Degano - quanto per sottolineare come Prodi ha fatto il ruolo che Trieste può avere per tutta l'Italia nello sviluppo dei paesi dell'Est. Chiedere che siano attuati e completati i collegamenti ferroviari, stradali e le infrastrutture è permettere all'Italia di partecipare allo sviluppo economico di Slovenia e Ungheria. A tale proposito comunque, il vero problema di fondo riguarda la legge 19 sulle aree di confine. Bisogna rimetterci mano e e per questo dobbiamo trovare dei segnali precisi nella prossima finanziaria, come prevede il Protocollo di intenti».

g.9.

Fermata una corriera al valico di Ferneti con 4 persone a bordo e 10 nascoste sotto l'abitacolo

I cingalesi nel doppiofondo del pullman

La polizia ha sequestrato il mezzo ma non si è accorta dei clandestini

In stazione intanto la Polfer ha bloccato diciassette romeni e arrestato un passeur. E altri due sono stati intercettati dai carabinieri di Muggia.

Il pullman un po' sgangherato si ferma al confine di Ferneti. All'interno ci sono quattro persone, compreso l'autista. Due sono di nazionalità romena, le altre due greca. I loro documenti sono in regola. Ma il poliziotto in servizio al valico controlla la targa e i documenti. Poi chiede di aprire il cofano per leggere il numero di telaio. Ma c'è qualcosa che non va. In pratica le targhe non corrispondono al tipo di mezzo sul quale sono state avvitate. L'autista e gli altri tre vengono sommarariamente interrogati e viene consegnato a loro il verbale di sequestro del mezzo. I quattro che a vario titolo vengono denunciati se ne vanno via tranquillamente. Nulla di strano. Il colpo di scena arriva dopo qualche ora quando il pullman sequestrato è nel deposito. All'improvviso si apre una botola sul pavimento e due occhi orientati si guardano attorno. Poi esce una persona, seguita da un'altra. In tutto sono dieci cingalesi. I clandestini erano rima-

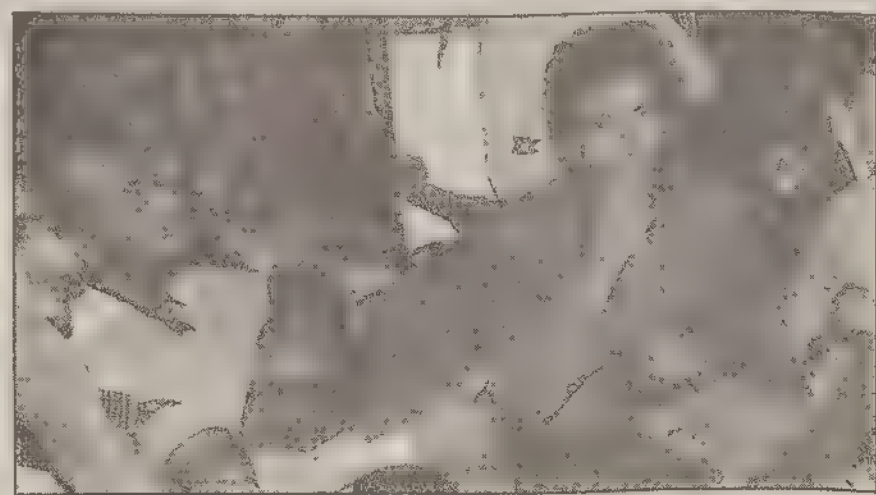
sti nascosti in un doppiofondo del pullman e non si erano neanche accorti che il mezzo era stato sequestrato. Credevano fosse stato posteggiato in un parcheggio. Il singolare episodio si è verificato domenica mattina ma i cingalesi sono apparsi solo a tarda sera nel buio del parcheggio. Quando ormai per i poliziotti era di fatto impossibile ricercare i quattro tra autista e passeggeri del pullman e arrestarli per favoreggiamento nell'immigrazione clandestina.

Clandestini, ormai è come un fiume in piena. Ai cingalesi del pullman si aggiungono altri 17 romeni bloccati dagli agenti della polfer in stazione. I poliziotti hanno arrestato - questa volta - il passeur, pure romeno che li aveva accompagnati contro il pagamento di 500 marchi tedeschi a testa. Il primo gruppo di sei romeni è stato bloccato lunedì pochi minuti prima della partenza di un treno per Venezia. Gli altri undici sono stati fermati ieri mattina.

Con questi ultimi c'era anche il passeur che è stato arrestato e accompagnato al Coroneo.

Ma non è finita qui. I carabinieri di Muggia anche ieri, nei pressi di via Flavia, hanno fermato altri due romeni entrati clandestinamente, come gli altri, passando attraverso la zona boschiva adiacente alla fascia confinaria.

In appena tre giorni,



stando a questi dati, hanno tentato di entrare illegalmente in Italia trenta clandestini. Una decina al giorno quelli che vengono bloccati. Circa un terzo, secondo i dati delle forze dell'ordine, di quanti entrano illegalmente in Italia attraverso un confine che molti definiscono colabrodo.

c.b.

Donna investita mentre sta attraversando via Salata per andare a prendere un autobus

Travolta da un'auto: grave

Ancora un pedone investito in città. Una donna che stava attraversando la strada per andare a prendere l'autobus è stata travolta da un'auto. E.P., 43 anni, si trova ricoverata in

ta da A.R., proveniente da via Dell'Istria e diretta verso la galleria di Montebello ha centrato in pieno la donna che stava attraversando la strada. Il giovane automobilista ha tentato una manovra d'emergenza ma l'investimento è stato inevitabile. Subito sono scattati i soccorsi. E' arrivata un'ambulanza del 118. I sanitari hanno stabilizzato la ferita sul posto e quindi E.P. è stata trasportata all'ospedale di Cattinara. Le sue condizioni sono gravi. Sul posto una pattuglia dei vigili urbani che ha condotto i rilievi di legge.

Trieste è una città «a rischio» per i pedoni. In un biennio, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat, sulle strade del comune si sono verificati 525 investimenti di pedoni (dei quali, 10 hanno perso la vita, mentre 515 sono rimasti più o meno gravemente feriti): una cifra - pari a una media di 23,3 pedoni informati ogni decimila abitanti - che colloca la città al primo posto della graduatoria delle diciassette maggiori città italiane, basata sul rapporto «abitanti-

pedoni investiti», e che conferma come effettivamente sia, per i pedoni, una città «a rischio».

Dopo la nostra città, in tale graduatoria vengono Firenze (con 21,7 pedoni investiti ogni decimila abitanti), Milano (20,0), Genova (17,8), Bologna (15,3) e Roma (14,7). Premesso che, per quanto attiene al pericolo di essere investiti da un'automotoveicolo, tutta la popolazione è «a rischio» (in quanto anche automobilisti e motociclisti non possono sfuggire alla loro condizione di pedoni), la classe di età che - a differenza delle altre categorie di utenti della strada, quali automobilisti e motociclisti - presenta i maggiori rischi è quella costituita dagli anziani che hanno raggiunto o superato i 65 anni di età; i quali - come rivela l'Istat - costituiscono oltre il 50 per cento dei pedoni vittime di incidenti stradali.

Tale fatto, collegato alla diffusa presenza di anziani nella nostra città, spiega - almeno in parte - l'elevata incidenza di investimenti di pedoni riscontrabile nella nostra città.

Anche altri interventi di pubblica utilità

Il Comune ha destinato oltre diciannove miliardi per la mensa scolastica

Anche nei mesi estivi il servizio contratti del Comune di Trieste ha provveduto all'aggiudicazione a ribasso di alcune significative gare d'appalto per una fitta serie di lavori e interventi a opere di pubblica utilità.

In particolare si tratta della costruzione di un edificio adibito a spogliatoio nel campo sportivo di Trebiciano (aggiudicato per un importo di lire 401.917.000), di interventi di manutenzione straordinaria al complesso scolastico di via Donadoni (2.709.000.000) e ancora di lavori di manutenzione alle scuole materne (619.850.000), alle medie inferiori (600.740.000) e alle elementari (602.770.000).

145.250.000 è invece la cifra di spesa per il servizio di pronto intervento su strade e piazze comunali, mentre 245.000.000 riguardano i servizi socio-educativi e di animazione nei centri estivi e ben 19.352.000.000 per il servizio di mensa scolastica.

Altre gare hanno interessato i lavori di riqualificazione e straordinaria manutenzione della Grande viabilità triestina (5.111.000.000), di intercettazione dello scarico a ma-

re di via Errera e di recapito all'impianto di depurazione di Zaule (712.867.000), di risanamento statico dei travi di Ponterosso e Ponteverde (423.415.000) e di rifacimento della rete fognaria e pavimentazione di via Fra' Pace da Vedano (281.440.000).

Significativi anche l'asta per il quarto intervento a favore della realizzazione di percorsi cittadini per handicappati (268.817.000) e l'appalto per il servizio di sostegno socio-educativo-assistenziale a giovani adulti che sono portatori di handicap (1.188.730.000).

Queste sono solo alcune tra le più rilevanti gare d'appalto che il Comune ha provveduto ad aggiudicare in questi ultimi mesi.

Si tratta - ha dichiarato l'assessore agli Affari generali Mauro Tommasini - di aste, trattative e licitazioni di particolare rilievo e interesse che dimostrano quale e quanto sia lo sforzo profuso dall'Amministrazione comunale per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei propri interventi a favore dell'intera cittadinanza e tutto ciò nel rispetto della massima trasparenza.

Indagine della Guardia di finanza di Opicina scattata dopo una verifica di routine in alcune strutture commerciali in città e a Opicina

Nullatenenti, praticamente ricchi: scoperti tre evasori totali

Il fascicolo dell'inchiesta è stato trasmesso alla procura della Repubblica. L'indagine è nata dopo un controllo a uno scontrino fiscale.

Tasse, cosa sono queste sconosciute? Per tre commercianti pizzicati dalle Fiamme gialle questa domanda è quantomai appropriata. I militari della Guardia di finanza di Opicina hanno scoperto tre evasori totali.

Si sa solo che si tratta di commercianti che, secondo gli accertamenti dei militari, non hanno

mai pagato una lira di tasse, né sulla propria attività, né sui redditi personali. I fascicoli sugli accertamenti che si sono conclusi nei giorni scorsi sono stati trasmessi alla procura della Repubblica.

Top secret riguardo alla loro identità e anche al tipo di attività esercitata. Si sa solo che uno dei tre evasori ha lavorato a Opicina e gli altri due a

Trieste e che uno viaggiava solitamente in Mercedes, ovviamente intestata alla moglie.

L'indagine della Finanza è partita da un banale accertamento di quelli che spesso infastidiscono non solo i negozianti, ma anche i clienti. Si tratta dello scontrino fiscale. In quel caso la merce era stata venduta senza appunto lo scontrino.

I militari hanno approfondito il controllo nei confronti del commerciante e hanno scoperto addirittura che gli scontrini

non li poteva neanche avere. E questo per la semplice ragione che - in un caso - il negoziante non aveva neanche registrato la cassa, né partita Iva. A quanto pare non presentava nemmeno la denuncia dei redditi, il modello 740.

I tre signori nessuno avrebbero evaso, secondo i finanziari, oltre un miliardo e mezzo solo nell'ultimo anno.

Una cifra rilevante che lascia intendere l'entità del giro d'affari non certo di poco conto.

I ladri tentano di ripulire due uffici del centro

Questa volta è andata male ai soliti ignoti. Hanno tentato di svaligiare lo studio professionale e anche la sede di una società sportiva, ma hanno dovuto abbandonare il lavoro.

Il primo tentativo di furto ha avuto come obiettivo lo studio dei commercialisti Giuseppe Viani e Ovidio Posà in via San Lazzaro 17, il secondo ha riguardato la società alpina delle Giulie in via Machiavelli 17. Entrambi gli episodi sono stati denunciati alla squadra volante della questura che ha avviato le indagini per scoprire gli autori.

In pochi giorni tre anziani sono stati borseggiati

Manolesta scatenati sugli autobus dell'Act

La tecnica è sempre quella. Una mano che destramente si infila nella tasca o nella borsetta della vittima, uno spintone, un lieve scontro, un urto, apparentemente involontari. E il «colpo» è fatto. Negli ultimi tre giorni altrettanti anziani sono stati «ripuliti» in questo modo. R.R., 75 anni, mentre viaggiava su un autobus dell'Act della linea 15, è stato alleggerito del portafoglio e ci ha rimesso 150 mila lire. V.F., pure di 75 anni, era sul bus della linea 30. Anche lui è stato colpito, o meglio sfiorato da un manolesta. Il bottino è stato di 90 mila lire. L'ultima vittima è stata B.M., 77 anni. Era sul bus numero 15 e dalla borsetta è sparito il portafoglio contenente 300 mila lire.

Una vera e propria escalation che preoccupa non poco le forze dell'ordine. I carabinieri di via Hermet che hanno ricevuto le denunce dei furti hanno avviato una vera e propria controffensiva alla caccia dei manolesta. Militari in borghese salirono sugli autobus più «rastrellati» per prendere con le mani nel sacco i borseggiatori.

E' dunque allarme rosso: uscire di casa e rimanere vittima - sull'autobus, per la strada, davanti a una vetrina o in un negozio - di un borseggiatore è un pericolo che, anche nella nostra città, malgrado l'attività di prevenzione e repressione svolta dalle forze dell'ordi-

ne, sta diventando sempre più reale.

Né è una conferma il fatto che, nell'ultimo triennio al quale si riferiscono le statistiche ufficiali rese note dall'Istat, nel comune di Trieste sono stati denunciati all'autorità giudiziaria 4699 casi di borseggio. In media, oltre quattro al giorno. In effetti, nella graduatoria decrescente - basata sul rapporto intercorrente tra il numero degli abitanti e quello delle persone borseggiate nel triennio considerato - dei diciassette maggiori centri urbani della penisola, Trieste occupa una posizione intermedia (praticamente l'ottavo posto), con una media di 208 borseggi, nel periodo in esame, ogni diecimila abitanti; media superiore del 29,2 per cento a quella riscontrabile nel complesso dei capoluoghi di provincia italiani.

Fra le città nelle quali, nel periodo considerato, i borseggiatori sono stati maggiormente attivi spiccano - come si evince dalla tabella - Firenze (vero «paradiso» dei borseggiatori, nella quale in tale arco di tempo sono stati denunciati 453 borseggi, in media, ogni diecimila residenti), Bologna (con 391 borseggiati ogni diecimila abitanti), Milano (375), Venezia (348) e Roma (301); seguite da Padova (253), Genova (212) e - come si è accennato, all'ottavo posto - Trieste (208).

gio.pa.

AVETE FATTO BENE AD ASPETTARE.



Adesso, potete avere il massimo.

Unica per abitabilità, modularità e sfruttamento dello spazio interno. 2,20 m di lunghezza di carico, grazie al sedile passeggero reclinabile ed alla asportabilità della seduta posteriore. La superficie vetrata più ampia del segmento: 2,96 mq. Sedile passeggero modulare con portaoggetti integrato. Tagliandi ogni 30.000 km per le versioni benzina (1.1 - 1.4 - 1.6) e ogni 20.000 km per il Diesel (1.9).

Adesso, potete avere proprio tutto.

Peugeot 206 vi dà di serie servosterzo, airbag conducente, alzacristalli anteriori elettrici, chiusura centralizzata con comando a distanza, immobilizzatore, sedile passeggero modulare, volante regolabile. In più, se volete, anche climatizzatore, ABS, autoradio con comandi al volante, airbag laterali, tetto apribile e, perché no, sistema satellitare di navigazione assistita.

Da L. 18.950.000

VENITE A SCOPRIRE LA
VENERDI' 18, SABATO 19
E DOMENICA 20 SETTEMBRE.

ALLA CONCESSIONARIA

PADOVAN FIGLI s.r.l.

Trieste - via Flavia 47 - Tel. 040/827782

...E VENERDI' 18
APPUNTAMENTO ALLA
PER UNA SERATA SPECIALE CON LA

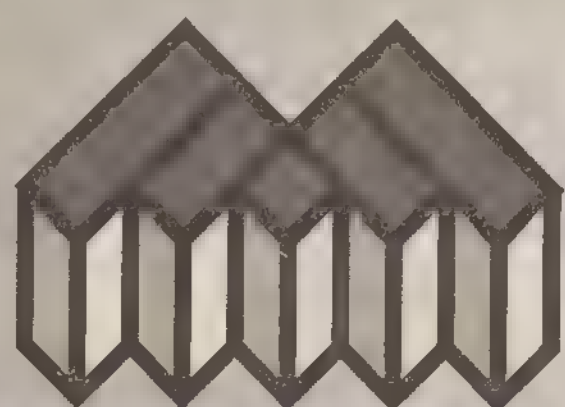
206 ENFANT TERRIBLE



SE COMPRI

rivolgiti ad una agenzia del C.M.T.

potrai visionare gli immobili di tutte le agenzie collegate, avere le informazioni e fissare gli appuntamenti per le visite direttamente senza ulteriori telefonate e perdite di tempo. Potrai acquistare con fiducia perché per ogni immobile vengono eseguiti tutti i rilievi necessari per garantire un acquisto sereno.



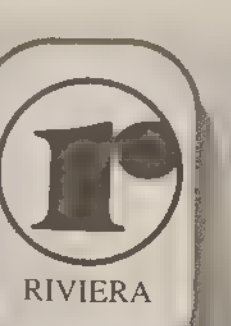
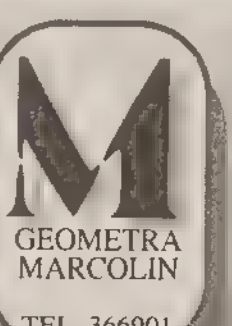
Consorzio Mediatori Trieste

Il sistema di vendita più avanzato d'Italia

SE VENDI

affida l'incarico ad una agenzia del C.M.T.

il tuo immobile, con esclusione dei dati riservati, verrà presentato ai potenziali clienti da tutte le agenzie collegate tra loro via computer. Sarà presente su questa pagina, studiata per rendere più facile l'individuazione dell'immobile ricercato, tre volte alla settimana.



ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

GRIGNANO particolare appartamento vista mare terrazza giardino ottime condizioni 415.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

88.000.000 luminoso cucina abitabile 2 stanze grandi bagno poggolo 2 cantine. CENTROSERVIZI 040/382191.

172.000.000 S. Giovanni luminosissimo vista verde soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio 2 terrazze cantina piano alto ascensore recente. CENTROSERVIZI 040/382191.

S. GIUSTO splendido perfetto monovano cucina bagno ripostiglio aria condizionata caminetto 120.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA MADONNA stabile moderno atri cucina stanza bagno wc ripostiglio terrazzo ottime condizioni ascensore riscaldamento centralizzato primo piano adatto ufficio. GEOM. MARCOLIN 040/310990.

SIMPATICISSIMO APPARTAMENTO NO quasi centrale in frizzante e vivo rione. Cucina soggiorno camera bagno poggolo cantina. Condominio con ascensore. Tranquillo e aperto 95.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. GIOVANNI (Dudovich) Oasi verde. Accattivante, tutti i comforts. Adattissimo single/coppie amanti tranquillità. Cucina soggiorno camera bagno poggolo e invidiabile box 150.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ZONA PAM in stabile recente grazioso appartamento ottime condizioni rifinito e luminoso cucina bagno soggiorno letto due ripostigli poggolo posto auto. GRATTACIELO 040/635583.

GRETTA CISTERNONE piccolo primo ingresso in casetta stanza soggiorno con angolo cottura bagno ripostiglio e termoautonomo. GREBLO 362486.

NAVALI elegantissima palazzina con ampio parco monolocale completamente arredato 115.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PINGUENTE ultimo piano in palazzina recente cucinino tinello matrimoniale bagno terrazzo ottimo stato 98.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MIONI tranquillo cucina stanza stanzino bagno ripostiglio riscaldamento centralizzato 80.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GINNASTICA ristrutturata a primo ingresso miniappartamento cucina matrimoniale ripostiglio bagno autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA PAISELLO panoramico ultimo piano soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno poggolo posto macchina in garage riscaldamento autonomo ascensore. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA VIALE in signorile palazzo d'epoca appartamento in ottime condizioni ingresso salone cucina matrimoniale con spogliatoio attrezzato bagno ripostiglio termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN GIOVANNI luminosissimo appartamento in ottime condizioni in palazzo d'epoca ristrutturato entrata soggiorno matrimoniale bagno ampio vano soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN GIACOMO come nuovo cucina salone camera bagno autometano 110.000.000. VIP 040/634112.

HORTIS recente panoramico soggiorno cucina bistanze bagno balcone veranda 270.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. GIOVANNI perfetto saloncino cucinotto due matrimoniali bagno balconi cantina box. 220.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SEMICENTRALI 1° INGRESSO soggiorno 2 stanze cucina abitabile servizi poggolo termoautonomo cantina ascensore rifinitissimi da 240.000.000 più posto auto o box. CENTROSERVIZI 040/382191.

OLIVETO zona luminosa da ristrutturare 2 stanze stanzetta cucinone gabinetto trattabilissimo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

S. GIACOMO 2 appartamenti da ristrutturare 2 stanze cucina bagno 50.000.000 e 70.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GAMBINI zona luminosa 2 stanze cameretta cucina ripostiglio bagno ascensore 110.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MARGHERITA luminoso zona 3 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio buone condizioni 140.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

AFFARONE FORAGGI luminoso tranquillo ampio soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio autometano terrazzo buone condizioni 140.000.000 trattabili. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

OCCASIONE SCONTATISSIMO San Marco con vista casa moderna ottime condizioni 2 stanze 2 bagni angolo cottura con tinello ampio poggolo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA TIGOR in palazzina moderna secondo e ultimo piano vista mare corridoio cucina 3 stanze bagno wc 2 poggoli ripostiglio da ristrutturare. GEOM. GERZEL 040/310990.

VENDESI nuda proprietà appartamento zona Rozzoli corridoio soggiorno cucinino 3 stanze bagno wc ripostiglio ottimo investimento trattative riservate in ufficio. GEOM. GERZEL 040/310990.

CARINO e comodo alloggio con box via Udine. Cucinona soggiorno 2 camere servizi separati 80 mq. incredibilmente tranquilli. Condominio d'epoca. 145.000.000 box compreso. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO S. Giovanni alta. Cucina soggiorno 2 camere bagno cantina 80 mq circa e spazioso box. Palazzina con ascensore. Bellissimo vista gratificante. 210.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SAN MARCO rarissimo alloggio con rara e incredibilmente ben sfruttata distribuzione interna. 70 mq Cucinino soggiorno matrimoniale 2 camerette bagno 105.000.000 ottime condizioni. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GIULIA alta, rarità artistica. In minicondominio alloggio 95 mq + 45 mq mansarda + 16 mq taverna + 40 mq giardinetto (posto macchina). Completamente da rimodernare. 150.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDA Occasionissima! C'è ancora qualche giovane volenteroso e sportivo interessato a questa filosofia abitativa? 90 mq centrali ottime d'epoca parzialmente ristrutturati! Solamente 55.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA MONTFORT in ottimo stabile recente appartamento soleggiatissimo piano alto ascensore salone matrimoniale stanza singola cucina abitabile bagno grande poggolo. GRATTACIELO 040/635583.

MAZZINI in casa d'epoca appartamento buona metratura adatto anche uso ufficio ingresso 2 stanze cucina bagno servizio separato veranda e termoautonomo. GREBLO 362486.

PIAZZA PERUGINO paraggi ampia matrimoniale stanzetta cucina abitabile wc poggolo e cantina. Lire 72.000.000. GREBLO 362486.

COLOGNA settimo piano luminosissimo vista aperta ingresso cucina soggiorno 2 stanze servizi separati veranda 165.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

BAIAMONTI recente cucinetta soggiorno 2 stanze bagno luminoso ottimo stato 138.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SCORCOLA BASSA particolare mansarda al 3° p. salone di 34 mq con travi a vista cucina camera cameretta bagno wc auto riscaldamento vista aperta 150.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

OCCASIONE CENTRALISSIMI APPARTAMENTI primo ingresso con terrazza sul verde 115 mq saloncino 2 stanze doppi servizi a 245.000.000. Possibilità permuta. PIRAMIDE 040/360224.

MUGGIA CENTRO STORICO appartamento molto particolare al pianoterra di casa ristrutturata completamente circa 70 mq, termoautonomo ed in perfetto stato 150.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

FORNACE - S. GIUSTO semirecente soleggiato tranquillo: cucinino con ampio soggiorno 3 stanze bagno-wc terrazzino 155.000.000 possibilità acquisto posto auto in casa per 35.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA CORONEO ALTA semirecente, tranquillo, molto soleggiato, ingresso, salone m. 4,70 x m. 6,30, ampia cucina 2 matrimoniali bagno-wc, wc, terrazzino, ripostiglio 118 mq 180.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

S. PASQUALE ALTA - EREMO PANORAMICO vista mare soggiorno con poggolo matrimoniale stanzetta cucina bagno-wc ampio ingresso ottime condizioni 220.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

VIA LOCCHI prossimità centro civico semirecente tranquillo perché non fronte strada: soggiorno con terrazzino cucina 2 stanze bagno 180.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CAMPO S. GIACOMO esposizione aperta e soleggiata V piano ascensore: soggiorno 2 stanze cucina bagno poggolo cantina autometano 85 mq 170.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

APIARI primingresso rifinitissimo quinto piano 70 mq circa porta blindata con box auto riscaldamento autonomo. Lire 225.000.000 (no spese mediazione). QUADRIFOGLIO 040/630174.

GRETTA via Castelmonte nuova trifamiliare primingresso rifinitissimi composti da salone cucina 2 stanze doppi servizi terrazzo ognuno con ampio vano taverna giardinetto e posto macchina. No spese mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN GIUSTO recente condominio tranquillo appartamento in ottime condizioni con ingresso cucina abitabile soggiorno camera cameretta doppi servizi cantina 130.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA GINNASTICA totalmente ristrutturata a primo ingresso cucina soggiorno 2 stanze bagno autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MORERI condominio recente ottimamente rifinito e molto tranquillo ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno due poggoli cantina posto macchina condominiale. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA GATTERI terzo piano appartamento 100 mq c.c.a. tranquillo luminoso in buono stato: due camere cameretta salone cucina servizi cantina. Lire 175.000.000. RIVIERA 040/224426.

NAVALI adiacenze da restaurare cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio terrazza veranda autometano 125.000.000. VIP 040/631754.

GIULIA adiacenze piano alto cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggolo ascensore riscaldamento 150.000.000. VIP 040/634112.

REVOLTELLA nel verde buone condizioni salone cucina disimpegno due stanze servizi separati ripostiglio ampia cantina autometano posto macchina prezzo da concordare. VIP 040/631754.

BARCOLA splendido attico primingresso su due livelli strepitosa vista mare. CASAPROGRAMMA 040-366544.

FRANCOVEC recente saloncino cucina tre stanze bagno terrazza cantina box. CASAPROGRAMMA 040-366544.

VARIE ZONE appartamenti da ristrutturare 90 mq ottimi stabili da 120.000.000. CENTROSERVIZI 040-382191.

SEMICENTRALI primo ingresso rifinitissimi salone 3 stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio cantina terrazzo ascensore possibilità soluzioni su misura posto auto o box. CENTROSERVIZI 040-382191.

FORO ULPIANO da rimodernare casa moderna e signorile luminosissimo ampio ingresso salone cucinone 3 stanze guardaroba 2 bagni terrazzi cantina riscaldamento centrale ascensore 290.000.000. CIVICA ROMANELLI 040-660890.

S. GIOVANNI luminosissimo salone doppio 3 stanze cucina bagno poggoli riscaldamento ascensore 250.000.000. CIVICA ROMANELLI 040-660890.

VIALE MIRAMARE ultimo piano vista mare salone 3 stanze cucina 2 bagni. CIVICA ROMANELLI 040-660890.

S. SPIRIDIONE casa ristrutturata su 2 livelli 3 salotti 3 stanze 2 bagni 2 poggoli autometano ascensore. CIVICA ROMANELLI 040-660890.

S. VITO splendido rinnovato salone 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore. CIVICA ROMANELLI 040-660890.

ZONA NAVALI in palazzina d'epoca con mq 700 di giardino condominiale soggiorno cucina 3 stanze bagno wc ripostiglio da ristrutturare facilità parcheggio. GEOM. GERZEL 040-310990.

SIGNORILE a due passi dal centro cucina salone 4 camere 3 bagni 170 mq + terrazzo di 60 mq + box sopralcote residenziale tutti i comforts eccezionalmente 450.000.000. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

ALLOGGI/MANSARDE centrali e centralissimi anche in zone pedonali! Condomini d'epoca anche completamente ristrutturati. Via S. Lazzaro, via Galati, corso Saba, piazza Goldoni, ecc. da 120 mq a 290 mq adattissimi abitazioni o studi. Comodissimi e prestigiosi. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

PIANO ALTO splendido quasi centrale cucina bel soggiorno + terrazzino 3 camere grande bagno atio ripostiglio tutto rifatto otto mesi fa. Vera leccornia. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

GIULIA vicinanza silenzioso nel verde grande appartamento 3 stanze soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio 2 poggoli e cantina L. 190.000.000. GREBLO 362486.

SLOVENIA in collina sopra Muggia consegna imminente appartamenti panoramici ampia metratura con garage ottime rifiniture materiali italiani e tedeschi vendesi. GREBLO 362486.

ZONA UNIVERSITÀ in villetta bifamiliare appartamento indipendente panoramico giardino 300 mq cucina salotto sala pranzo 2 matrimoniali cameretta bagno cantina autometano 380.000.000. PIRAMIDE 040-360224.

BATTISTI inizio elegante appartamento ottime condizioni 150 mq 5 stanze cucina doppi servizi ottimo sia abitazione sia uso ufficio/rappresentanza/poliambulatorio 295.000.000. PIRAMIDE 040-360224.

CENTRALE S. FRANCESCO prossimità largo Piave in buona casa d'epoca 1 piano ascensore salone 6 stanze cucina bagno terrazzo autometano 210 mq prezzo interessante. PIZZARELLO 040-766676.

ATTICO RECENTE zona Giulia-Galilei ampio salone con caminetto e ampia terrazza 3 stanze cucina 2 bagni 2 ripostigli possibilità posto auto 350.000.000. PIZZARELLO 040-766676.

BORGO TERESIANO in bello stabile epoca salone, 5 stanze, cucina, bagno-wc, wc, IV piano, riscaldamento ascensore 185 mq buone condizioni 240.000.000. PIZZARELLO 040-766676.

PICCARDI-GAMBINI piano alto ascensore in perfette condizioni: soggiorno 2 stanze stanzetta cucina servizi 2 poggoli cantina 235.000.000 vendesi anche arredato. PIZZARELLO 040-766676.

PACINOTTI luminosissimo quinto piano ascensore riscaldamento centralizzato ingresso cucinino con tinello tre matrimoniali servizi ripostiglio tre poggoli 160.000.000. QUADRIFOGLIO 040-630175.

RIVE particolare appartamento di 240 mq circa piano nobile con balconi vista mare in bel palazzo d'epoca con ascensore autometano. QUADRIFOGLIO 040-630175.

CRISPI alta signorile palazzina d'epoca appartamento con ampia terrazza cucina grande salone 4 stanze bagno cantina box. QUADRIFOGLIO 040-630174.

SAN MARCO adiacenze luminosissimo come primo ingresso cucina soggiorno tre stanze sala da bagno con servizio secondario autometano 190.000.000. VIP 040-631754.

STAZIONE adiacenze vista aperta stabile signorile salone cucina quattro camere due camerette doppi servizi ottimo come abitazione ufficio 395.000.000. VIP 040-634112.

MUGGIA rudere con progetto approvato anche per bifamiliare 70 mq per piano su 3 piani terreno di 1050 mq, prezzo d'occasione 150.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

«IL BORGO» A MALCHINA: villini nuovi costruiti con materiali ecologici nel tipico stile carso ognuno su 2 livelli con giardino proprio posto macchina coperto composto da cucina saloncino con caminetto ripostiglio 2 matrimoniali 2 bagni poggolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GRIGNANO bellissima posizione villa unifamiliare indipendente su 2 livelli con ampio giardino e box da sistemare. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SANTA CROCE casa totalmente ristrutturata come primo ingresso disposta su tre livelli ottime rifiniture. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PER STUDENTI appartamenti arredati, centrali, recenti, da 900.000 a 1.200.000 compreso riscaldamento, anche stanze singole, da 3 e 5 posti letto. CENTROSERVIZI 040/382191.

S. VITO splendido appartamento vuoto su 2 piani, 2 saloni, 4 stanze, cucina abitabile, tripli servizi, terrazzoni abitabili, 2 posti auto, 3.200.000 compreso riscaldamento e condominiali. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICI via Coroneo in ottimi stabili con ascensore, 130 o 300 mq. CENTROSERVIZI 040/382191.

REVOLTELLA ammobiliato 2 stanze, poggolo, cucina, bagno, riscaldamento, 650.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BORGO TERESIANO 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, autometano, ascensore, 690.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

STADIO zona, moderno, 3 stanze, cucinino, poggolo, riscaldamento, ascensore 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROIANO ammobiliato ultimo piano 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggoli, ascensore, riscaldamento 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROSSETTI piano alto 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, autometano, ascensore, soffitta, 800.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GHIRLANDAIO 3 ampie stanze, cucina, 2 poggoli, cantina, autometano, ascensore 900.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GRETTA ammobiliato, vista mare e città, 4 stanze, 2 bagni, cucina, posto auto. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIALE MIRAMARE ammobiliato ultimo piano, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, 1.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

STRADA FRIULI incantevole, 2 saloni, 4 stanze, 3 bagni, cucina, caminetto, giardino, porticato. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

LONGERA appartamento in ottimo stato, soggiorno, cucina camera bagno ripostiglio poggolo terrazzino e posto auto. Lire 850.000 mensili per non residenti. GREBLO 040/362486.

STRADA GUARDIELLA appartamento arredato, matrimoniale, soggiorno con cucinino, bagno, ripostiglio e poggolo. Lire 600.000 mensili più spese. Per non residenti. GREBLO 040/362486.

OPICINA affittasi ufficio molto luminoso, ingresso 4 stanze servizio termoautonomo metano 2 posti macchina. Ottime condizioni generali. Lire 1.300.000 mensili. GREBLO 040/362486.

UNIVERSITÀ in villetta affittasi appartamento panoramico ammobiliato 4 ampie stanze grande cucina terrazzo autoriscaldamento per 4 o 5 studenti referenziati. 1.400.000. PIRAMIDE 040/360224.

MANSARDINA ristrutturata ammobiliata in piccolo stabile centralissimo autometano 600.000. PIRAMIDE 040/360224.

AFFITTASI MONOLOCALE centralissimo arredato ottime condizioni 550.000. PIRAMIDE 040/360224.

OPICINA in villetta appartamento confortevole, ammobiliato-bene, 100 mq, terrazza, giardino, parcheggio. Altro centrale, posizione tranquilla. 150 mq su tre livelli, ammobiliato. RIVIERA 040/224426.

VIA S. LAZZARO terzo piano, ascensore, bel palazzo, appartamento o ufficio, vuoto, 230 mq ca. Due ingressi, SEI stanze con palchetti nuovi, grande cucina, due bagni, riscaldamento autonomo. Anche in vendita. RIVIERA 040/224426.

PERUGINO adiacenze signorile arredato cucina tre camere doppi servizi poggoli 1.000.000 mensili patti in deroga più accessori. VIP 040/634112.

MUGGIA vicinanza centro 700 mq in B4 140.000.000 edificazione diretta. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040-275118.

LOCAZIONI

PER STUDENTI appartamenti arredati, centrali, recenti, da 900.000 a 1.200.000 compreso riscaldamento, anche stanze singole, da 3 e 5 posti letto. CENTROSERVIZI 040/382191.

S. VITO splendido appartamento vuoto su 2 piani, 2 saloni, 4 stanze, cucina abitabile, tripli servizi, terrazzoni abitabili, 2 posti auto, 3.200.000 compreso riscaldamento e condominiali. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICI via Coroneo in ottimi stabili con ascensore, 130 o 300 mq. CENTROSERVIZI 040/382191.

REVOLTELLA ammobiliato 2 stanze, poggolo, cucina, bagno, riscaldamento, 650.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BORGO TERESIANO 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, autometano, ascensore, 690.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

STADIO zona, moderno, 3 stanze, cucinino, poggolo, riscaldamento, ascensore 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROIANO ammobiliato ultimo piano 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggoli, ascensore, riscaldamento 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROSSETTI piano alto 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, autometano, ascensore, soffitta, 800.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GHIRLANDAIO 3 ampie stanze, cucina, 2 poggoli, cantina, autometano, ascensore 900.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GRETTA ammobiliato, vista mare e città, 4 stanze, 2 bagni, cucina, posto auto. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIALE MIRAMARE ammobiliato ultimo piano, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, 1.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

STRADA FRIULI incantevole, 2 saloni, 4 stanze, 3 bagni, cucina, caminetto, giardino, porticato. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

LONGERA appartamento in ottimo stato, soggiorno, cucina camera bagno ripostiglio poggolo terrazzino e posto auto. Lire 850.000 mensili per non residenti. GREBLO 040/362

Due giorni di informazioni su offerte, opportunità, corsi di formazioni, stages e tirocini per giovani e non

Un giro in camper per trovare lavoro

E dopo piazza Sant'Antonio la postazione va fino al 22 all'Agenzia regionale

«Telequattro» riparte dal Tg Più informazione e più sport

Più sport e informazione, con un occhio particolare allo spettacolo «autoprodotto». Sono questi gli ingredienti della nuova programmazione di Telequattro, l'emittente guidata da Donata Hauser Irneri, di cui da pochi giorni ha assunto la direzione il giornalista triestino Roberto Morelli, con l'intenzione di puntare sempre più su una capillare presenza sul territorio regionale e sull'Isontino in particolare.

Nel programma di rinnovamento si inseriscono dunque alcune operazioni di rilievo, come l'ampliamento del telegiornale «Fatti e commenti» che cambiano nome - diverrà «Il notiziario» - andrà in onda con orario ampliato. Alle 19.15 verrà trasmessa una prima parte dedicata ai fatti della regione, con un occhio di riguardo alla provincia di Gorizia, per poi passare alla cronaca di Trieste che manterrà il tradizionale orario delle 19.30 con l'intenzione di dare sempre maggiore spazio alle problematiche sociali della città. Quest'anno inoltre tornerà il programma sportivo domenica «Domenica Sport» a cura di P. Pitich, mentre l'informazione di «Sportquattro» sarà curata da Angelo Baiguera.

Per l'attualità politica sarà condotta da Angelo Baiguera, a cura di Roberto Morelli, e non mancheranno gli approfondimenti di «Zoom» (dedicati a Gorizia e ai giovani, a cura della redazione giornalistica, e arte e cultura, a cura di Caterina Tosoni); sport, a cura di Bernardis, medicina, a cura di Carla Ciampalini, né i dialoghi con i cittadini con la trasmissione «Cittadino in Linea». Verranno altresì riproposte le trasmissioni «Musichiamo», a cura di Angelo Baiguera, «Qua la zampa», a cura di Mirandea Rotteri, l'angolo della salute, a cura di Carla Ciampalini e «Il Supplemento», a cura di Andrea Covre, Caterina Tosoni e Umberto Bosazzi. Il nuovo «salotto» di Telequattro, «Dalla A alla Z», sarà condotto quest'anno dalla giovane attrice Michela Cadel, mentre il nuovo «quiz» sarà affidato a Daniela Ferletta. La stessa Ferletta, assieme ad Armando Rinaldi, presenterà inoltre dal 16 settembre la trasmissione su tradizioni culinarie della regione «Zibaldone goloso» e, sempre in settembre, andrà in onda la trasmissione realizzata in via sperimentale, su piattaforma digitale a cura di Andrea Covre «Mosai-co».

Da due giorni si è ripopolata la sede di Valmaura, i lavori di ristrutturazione interna avviati nell'autunno di un anno fa

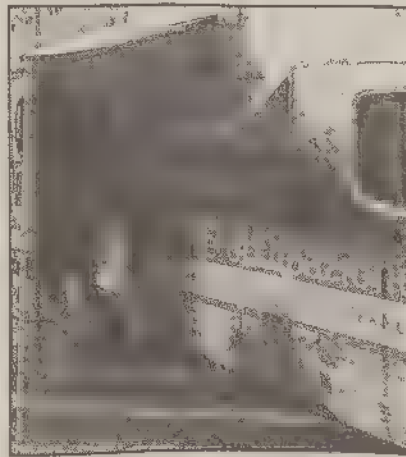
Si ripopola l'asilo nido «Matteotti»

Da due giorni si è ripopolata la sede di Valmaura, i lavori di ristrutturazione interna avviati nell'autunno di un anno fa, infatti, i piccoli dagli zero ai tre anni furono trasferiti in una sede provvisoria allestita appositamente a Valmaura nel comprensorio Iacp. Spiega l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat, che ieri ha visitato il Matteotti: «Trovare una sede adatta per ospitare tutti i bambini assieme, non fu affatto facile, così attrezzammo completamente il sito di Valmaura, che in futuro verrà adibito a nido a tempo corto, cioè anziché fino alle 16, sarà aperto fino alle 14.30. Un orario per il quale ci sono parecchie richieste».

en. cap.

Non si contano le aziende che non vogliono assumere giovani perché hanno paura dei costi, temono di venire soffocate e di non poter più licenziare. Ma poche sanno che esistono molte agevolazioni. Come quelle del pacchetto Treu creato per il mezzogiorno ed esteso ora al Nord.

Si può assumere un giovane per un contratto di un anno e questo viene pagato interamente dall'Inps. Poi il datore di lavoro lo può assumere per altri tre anni e gode di agevolazioni e sgravi fiscali. Giuseppe Briguglio, che lavora per il ministero del lavoro e che per due giorni ha fatto da «responsabile» al camper di informazione per la campagna «Io lavoro» parcheggiato in piazza Sant'Antonio, lo ha ripetuto tante volte alla gente e a qualche titolare di



azienda che passava per chiedere lumi.

«Sono salite tante persone che non conoscevano tutte le opportunità esistenti - conferma - sia per i giovani che i meno giovani, anche per gli emarginati che vogliono integrarsi. Abbiamo pure indirizzato a Biella un ingegnere ex-

tracomunitario, esperto nel tessile, che non sapeva dove si trova il polo italiano del settore».

C'è una fila continua e Briguglio assieme a un collaboratore non ha mani per accogliere la gente. Chi è in attesa dà un'occhiata al monitor del computer che proietta schermate di Internet con offerte di lavoro e informazioni.

«Manca la fiducia nella gente, non si fidano delle istituzioni - conclude - noi con questa iniziativa abbiamo tentato di metter assieme informazioni e suggerimenti di tutte le varie istituzioni ed enti che si occupano di lavoro. Ci sono molte opportunità: tirocini, stages, corsi, borse di lavoro, offerte di apprendistato, corsi di formazione. Distribuiamo depliant e opuscoli su leggi e agevolazioni per chi vuole mettersi in pro-

prio». In fila c'è anche Emanuela, 40 anni. Era impiegata in una azienda di caffè in città, ora è disoccupata. Cerca nuove opportunità come Lucia, 47 anni. Aveva una ditta che si è trovata sulle spalle dopo la morte del marito e ha dovuto liquidarla. Ora vive con la pensione minima e tre volte la settimana lavora in nero in un negozio di frutta e verdura per mantenere due figli. «Cerchiamo, ma inutilmente. Dicono che c'è possibilità solo per i giovani. E quando andiamo all'Ufficio del lavoro non ci danno ascolto e sono sbrigativi». Il camper si è fermato solo per due giorni in piazza. Ma fino al 22 ottobre si potrà trovare una postazione semipermanente all'Agenzia regionale per l'impiego in via Fabio Severo 46/a.

g.g.

IN BREVE

Contestare le linee guida del contratto

Inps: venerdì sciopero dei sindacati di base Possibili disservizi

Sciopero all'Inps venerdì prossimo degli aderenti all'organizzazione sindacale Rappresentanza di base che ha aderito alla giornata nazionale di protesta indetta dalla R.d.B.-parastato. Potrebbero quindi verificarsi dei rallentamenti in qualche servizio dell'Inps. A fronte di un contratto già definito nella parte economica sia per lo Stato che per il parastato e a fronte di una parte normativa che dovrebbe essere concordata tra le parti entro la fine di settembre R.d.B. chiede di riaprire la trattativa per inserire alcuni punti non compresi nell'attuale accordo.

Una conferenza sulle proposte della destra per una scuola al passo con l'Unione europea

In concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico Azione giovani ha organizzato per questo pomeriggio alle 18.30 all'hotel Continentale una conferenza dal titolo: «Le proposte della Destra per una scuola al passo con l'Unione europea». Interverranno l'eurodeputato on. Gastone Parigi, l'assessore provinciale all'istruzione dott. Enrico Sbriglia e il coordinatore regionale dell'organizzazione giovanile di Alleanza nazionale, Alessandro Ciriani. Sul problema del caro-libri, intanto, verrà presentata una mozione al sindaco e alla Giunta per una borsa di studio per acquisto libri.

La città non è sguarnita: l'organico degli agenti è sufficiente per il comitato ordine e sicurezza

L'organico delle forze di polizia a Trieste è adeguato, in relazione al numero di abitanti, alle esigenze dell'ordine e della sicurezza pubblica sul territorio: è quanto emerso ieri nel corso di una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, svoltasi nel palazzo della Prefettura. Durante l'incontro - informa una nota - è stata anche presa in esame la situazione relativa agli automezzi in dotazione alla Polizia, dopo la recente assegnazione da parte del ministero dell'Interno di nuovi veicoli a seguito delle richieste del questore.

C'era anche la Provincia tra i promotori degli spettacoli pirotecnici «Notturmi di fuoco»

C'era anche la Provincia accanto all'associazione «La Bavisela» tra i promotori degli spettacoli pirotecnici «Notturmi di fuoco» che hanno «colorato» le notate di questo ultimo scorcio di estate. Questa e altre iniziative - ha precisato la Provincia in una nota - fanno parte di un più vasto programma di manifestazioni che sono state organizzate dalla Provincia di Trieste nell'ambito della rassegna «Provinciassieme» per le quali «La Bavisela» ha fornito un semplice rapporto di collaborazione e di supporto insieme ad altri soggetti privati.

Daria Camillucci

Continua l'attività della polizia municipale per far rispettare l'ordinanza del sindaco contro l'inquinamento

Controlli antismog e bollini blu: 2600 multe

Migliaia di verifiche «sulla strada» nel periodo gennaio '97 - agosto '98

Verso un'anagrafe dei minori degli istituti di accoglienza

Dell'opportunità di diffondere una cultura della solidarietà a favore dei giovani in stato di disagio e della realizzazione di un'anagrafe regionale dei minori ospitati in istituti di accoglienza hanno discusso ieri l'assessore regionale alla Sanità e alle politiche sociali Aldo Ariis e Giuliano Musizza, responsabile per Trieste dell'Anfaa, l'Associazione nazionale famiglie adottive ed affidatarie.

In tema di affidamento, Musizza ha rilevato come sia necessario far fronte a situazioni di difficoltà applicando le attuali normative, che impongono di tentare di aiutare le famiglie prima di provvedere all'affidamento del minore, mentre il ricovero in una comunità alloggio sarebbe solo l'ultima strada da percorrere. Troppo spesso invece la prassi fa saltare il tentativo dell'affidamento, e il giovane disadattato viene immediatamente accolto in comunità, da cui è difficile uscire.

Da qui, secondo Musizza, l'esigenza di dar vita ad un'anagrafe regionale, per sapere quanti sono i giovani in stato di bisogno, ed anche per conoscere la loro storia. Parallelamente occorre avviare un'azione volta a sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'affidamento.

Convenendo sul fatto che il ricovero in istituto non è, per il minore, la soluzione migliore, l'assessore Ariis si è detto convinto che l'attuale scarsa disponibilità riscontrata (a Trieste ad esempio i giovani affidati sono solo una ventina) derivi prima di tutto dalla limitata conoscenza che la collettività ha rispetto al problema.

Non conosce battute d'arresto la lotta all'inquinamento. Controlli antismog e verifiche dei «bollini blu» sono all'ordine del giorno nell'attività della polizia municipale.

Un'azione che si farà ancora più incisiva fra qualche mese, dal primo gennaio '99, quando diverrà vincolante la recente direttiva del ministro dei Lavori pubblici Costa sul controllo dei gas di scarico - il famoso bollino blu, appunto - previsto dal nuovo Codice della strada. Tra l'altro il Codice estende la validità del bollino blu (e della documentazione sull'analisi dei gas di scarico) a tutto il territorio nazionale. Il controllo fatto a Trieste dovrebbe quindi permettere di circolare in qualsiasi altra città che ha adottato limitazioni al traffico attraverso il famoso «bollino».

Resta immutata la validità del controllo, cioè un anno, con la prima verifica a pagamento (18 mila lire) e la seconda, dopo sei mesi, gratuita.

L'assessore comunale all'ambiente, Ondina Barduzzi, ha intanto reso noti i dati dell'attività di controllo svolta dal primo gennaio '97 al 15 agosto scorso. Dati suddivisi fra i controlli antismog, cioè il divieto di ingresso in centro ai mezzi



L'assessore Barduzzi

non catalizzati in certe ore della giornata, e quelli sulla validità del bollino blu, riguardante i mezzi non catalizzati.

Nel primo semestre del '97 le verifiche antismog so-

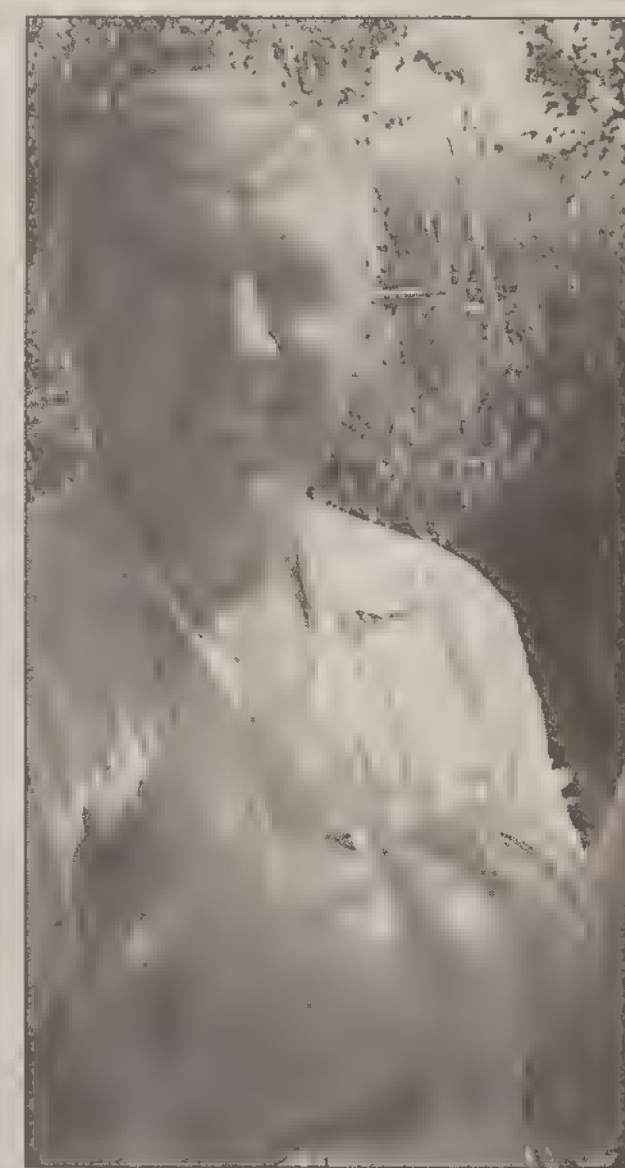
no state ben 18.266; in questo caso le multe comminate agli automobilisti sono state 1.410. Nello stesso periodo le sanzioni per bollini blu non in regola sono state 97.

Nella seconda parte dello scorso anno gli automobilisti triestini si sono fatti più rispettosi dei divieti. Su 5.813 controlli antismog, le multe sono state solo 197. Viceversa sono aumentate quelle per i bollini blu «scaduti»; in totale 335 sanzioni a fronte di 4.372 controlli.

Ancora in calo le multe per i controlli antismog nella prima metà di quest'anno: 137 rispetto a 8.825 controlli. Sempre numerose invece le sanzioni per bollini blu non in regola: 425 a fronte di 4.532 controlli.

La situazione è migliorata nell'ultimo periodo, dal primo luglio al 15 agosto, quando su 246 controlli antismog c'è stata una sola multa, e su 163 bollini blu verificati gli automobilisti che hanno dovuto aprire il portafoglio sono stati 30.

RECORD



Un'estate da primato... in mare e nell'orto

Due primati nel giro di poco tempo a Trieste: risale a qualche settimana fa il record messo a segno dal signor Gosdan, che nonostante il suo orto si trovi nella zona di Servola, è riuscito ad «allevare» due super-pomodori, che insieme pesano più di tre chili. Fulvio Colombo, panettiere, assieme al papà Bruno, è stato invece l'autore di una pesca miracolosa da terra. Nella zona del porto ha fatto abboccare alla sua canna da «surfcasting» una leccia lunga un metro e venti centimetri, del peso di ben undici chilogrammi.



OKRAKER
via flavia 53 - tel. 040826644 - trieste

2.000 metri quadrati di esposizione,
oltre 200 divani per tutti i gusti!

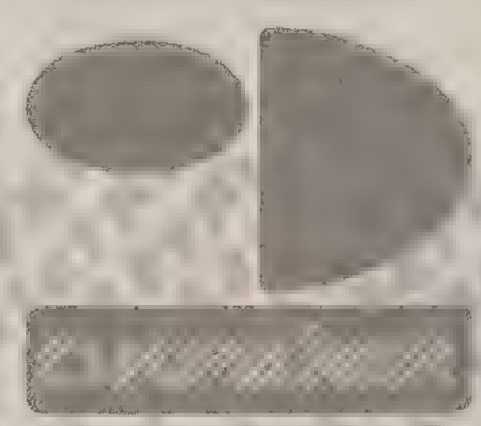


modello: max 175

modello: max 101



Praticissimo il mobile
"DISPENSA" abbinato alla cucina in «postformato» con particolari laccati



il nuovo punto vendita
tutto da scoprire!
CUCINE
SOGGIORNI
CAMERE
CAMERETTE

Particolare il mobile della zona giorno, con vano centrale sagomato, quattro cassetti e un cassettino porta bottiglie.

via raffineria 6 - tel. 040371312 - trieste

DUINO AURISINA Una lettera firmata da tutti i sindaci chiede l'estensione del servizio, la Regione è contraria

Autobus in Costiera: «Impossibile»

L'Act farebbe concorrenza sleale alle ditte attuali, vincitrici di regolare gara

L'iniziativa è partita da Vocci, che da tempo invoca un traffico migliore per la «periferia» e anche un trattamento tariffario più incentivante

I Comuni della provincia chiedono un servizio di trasporto pubblico migliore per la Costiera. Meglio ancora, suggeriscono, se a gestirlo potesse essere, insieme alle altre linee già presenti, anche l'Act di Trieste.

Questi, in estrema sintesi, i contenuti della lettera inviata all'assessore regionale ai Trasporti, Walter Santarossa, dai sindaci di tutti i Comuni della provincia, membri dell'assemblea dell'Azienda consorziale trasporti. Promotore dell'iniziativa è il Comune di Duino Aurisina, che da tempo

invoca un servizio di trasporto in grado di soddisfare più adeguatamente le esigenze dei residenti nelle zone di Sistiana, Duino e della stessa Costiera, sia sotto il profilo della perequazione tariffaria che dal punto di vista della frequenza delle corse.

«Il servizio così come è svolto attualmente - si legge nel documento - risulta carente, e più volte è stata prospettata la possibilità di affidare anche all'Act la concessione di transito sulla strada statale». A tutt'oggi infatti questo tratto di strada è riservato ai mezzi dell'Apt di Gorizia e della Saita di Udine. L'Azienda consorziale trasporti triestina lo percorre soltanto con la linea 60, riservata agli ope-

rai della Cartiera, e anche quest'ultima sembra destinata a scomparire nel prossimo futuro.

Il Comune di Duino Aurisina aveva caldeggiato l'ipotesi di una concessione congiunta parecchi mesi fa, nell'ambito della stesura degli atti preparatori alla predisposizione del Piano regionale dei trasporti, e proprio sull'individuazione dell'unità di gestione aveva presentato un'istanza precisa, tramite la Provincia di Trieste. «L'istanza però - si ricorda nella lettera inviata all'assessore Santarossa - non ha trovato alcuna considerazione».

«Il problema dei collegamenti con una periferia che si estende sempre più deve essere risolto - afferma il

sindaco Marino Vocci -, anche perché il volume più o meno intenso della viabilità extraurbana incide direttamente sul traffico cittadino. Vanno benissimo i vari progetti "stream" per ridurre il caotico viavai automobilistico del centro, ma non bastano se non vengono supportati da una rete extraurbana in grado di sostituire adeguatamente il mezzo di trasporto privato. Se le corse a disposizione sono troppo limitate - conclude Vocci -, e se il biglietto costa troppo, la gente continuerà a recarsi in città usando l'automobile. Se invece si offre al cittadino che vive fuori Trieste una valida alternativa, riusciremo a ridurre anche il traffico e l'inquinamento».

A questo punto tutti i sindaci dell'assemblea rivolgono quindi un forte appello alla Regione perché riesami la possibilità «pur nelle more dell'applicazione della legge regionale n. 20/1997, di consentire l'utilizzo e il transito dei mezzi dell'Act lungo la direttrice Costiera-Duino-Sistiana-Trieste, secondo un programma di esercizio e un regime tariffario che incontri finalmente la soddisfazione dei cittadini interessati».

La Regione però esclude a priori la possibilità di concedere all'azienda triestina un permesso limitato al percorso indicato dalla lettera. «Sarebbe concorrenza sleale - spiegano all'assessore ai Trasporti - Le linee già esistenti vanno infatti



Linee extraurbane: nessun cambiamento è possibile.

tutelate. Se l'Act vencesse la gara per il servizio relativo all'intera linea Trieste-Udine, allora si che ne potremmo parlare. Ma soltanto in questo caso. Per gli utenti però - assicurano alla Regione, liquidando così ogni ulteriore polemica - i

costi delle corse non cambierebbero. L'Act non potrebbe certo mantenere la tariffa urbana, dovrebbe aumentarla, come fanno tutti gli altri. Il disagio, quindi, almeno per quanto riguarda le tasche dei cittadini, rimarrebbe lo stesso».

E anche Tanze (Us) chiede che il progetto si blocchi: fonti d'acqua troppo vicine

La questione della discarica di cemento amianto a Santa Croce è tornata alla ribalta la scorsa settimana, durante il Consiglio comunale. Ma più in generale è emerso che l'opinione pubblica si è dimostrata molto attenta sull'argomento, anche sull'esistenza di altre discariche sul territorio del Comune e sul problema che l'abbandono indiscriminato di materiale più o meno nocivo continui o addirittura aumenti, è emersa la necessità di monitorare il territorio, e fare il censimento delle cave dismesse sul Carso. Il consigliere dell'Unione slovena, Tanze, ha nuovamente focalizzato il problema, presentando una mozione contro la deliberazione giunta con cui si esprimeva parere favorevole alla realizzazione della discarica. Tanze aveva richiamato la legge regionale 297/3 del 30 aprile '98 allegata alla finanziaria, approvata



ma non ancora pubblicata sul Bur, norma che inibisce la realizzazione di discariche contenenti sostanze nocive a meno di tremila metri da impianti di captazione idrica. Non essendo ancora la 297 norma vigente, Tanze aveva proposto un emendamento che ribadisse ugualmente la valenza della norma, e prevedesse la messa in salvaguardia di tutto il territorio entro i tremila metri. Un atto che vietava la discarica di sostanze nocive, ma non di materiali inerti.

L'assessore competente Zagabria aveva riportato il parere favorevole degli uffici, dopo necessari emendamenti al testo. La mozione è stata dunque rinviata per

poter apporre tutte le precisazioni del caso. Precisioni emerse dall'articolata discussione in aula, soprattutto sul problema dei controlli. Il sindaco Vocci, ribadendo l'assunzione di responsabilità presa dalla giunta riguardo al dibattito problema, ha evidenziato la mancanza di rigore delle autorità preposte riguardo le normative di controllo e i livelli di sicurezza. Rozza e Radovic («Verso l'Ulivo») hanno precisato: «La nostra posizione al momento della richiesta di parere da parte dell'amministrazione provinciale di Trieste era favorevole, a patto che la nostra disponibilità ed il senso di responsabilità di questa amministrazione servisse da scintilla per

Il verde Rozza e Radovic, ieri favorevoli assieme al sindaco, annunciano opposizione all'amianto, perché le garanzie di tutela «restano parole»

Un'altra giravolta: l'Ulivo dice no alla discarica

provocare un dibattito tra enti pubblici e cittadinanza sullo smaltimento dei rifiuti. Il dibattito c'è stato, ma abbiamo dovuto constatare l'inerzia degli enti pubblici titolari di poteri in merito. Avevamo chiesto alla Provincia che non vi dovesse essere rischi per i residenti e che qualsiasi impatto negativo sul paesaggio o sul territorio dovesse essere evitato con piani di ripristino. Tutto ciò è formalizzato in una bozza di convenzione, ma inattuata. Finché non verrà stipulata la convenzione, noi ci opporremo con tutti gli strumenti a nostra disposizione a qualunque discarica».

Al di là degli aspetti meramente economici legati alla discarica di cemento amianto, limitare la disponibilità ai materiali inerti non garantirebbe nulla, visto che i controlli in quel caso si suppongono assai scarsi o addirittura nulli.

Giulia Stibiel

«IO PRECISO»

L'assessore ex Lista 2000: «Diverso partito, stesse idee»

Nominata assessore in seguito agli accordi pre-elettorali tra Vocci e la Lista 2000, poi uscita dalla Lista e passata ai socialisti, la titolare del Personale e del Bilancio del Comune di Duino Aurisina, Daniela Vodopivec (nella foto), replica duramente a Giorgio Ret, che della lista civica è il capofila. Nell'ultimo e burrascoso consiglio comunale, egli ha affermato che la



Lista si è sempre considerata «oppositiva». «Mi dispiace nel modo più assoluto - protesta la Vodopivec - La mia presenza nella giunta ha sempre dimostrato il mio appoggio chiaro alla maggioranza».

Insomma, tutto chiaro questo in realtà poco limpido litigio. Realtà fluida: si cambia partito in corso d'opera da una parte, e si cambia tra maggioranza e opposizione dall'altra...

«IO ACCUSO»

«Qui tutti cambiano colore Ora vuoto il calice amaro»

Leggendo del «ribaltone» del governo del Comune di Duino Aurisina, non posso fare a meno di esprimere alcune considerazioni. Fin dalla campagna elettorale che mi vedeva candidato a sindaco mi sono reso conto che tra le varie liste (per la cronaca: Verdi, Pds, Ra, che appoggiavano Vocci, la Lista 2000 che appoggiava Ret, l'Us che appoggiava Tanze) esisteva un vero e proprio accordo conclamato prima del ballottaggio.

Infatti, se Ret e Tanze avessero appoggiato ufficialmente Vocci, io sarei entrato quale consigliere, e la paura dell'ingresso

dappertutto: questo partito non ha mai avuto il coraggio di riproporsi autonomamente per paura di venir stroncato sul nascere, così De Gioia è diventato verde, la Vodopivec bianca, e Gilleri forse rosso dalla vergogna.

Ma lo scopo del mio intervento è quello di risvegliare l'attenzione dei cittadini, che debbono sorbirsi questa inopportuna parodia dettata solo da meri interessi personali e dalle lobby. La politica va fatta per il bene comune e non per se stessi!

Allora, dopo le dichiarazioni sui giornali, è stufo di essere preso in giro, mi sono deciso a

«Ribaltone» di governo in consiglio: sì, era noto che Ret sosteneva Vocci alla vigilia. Questo ha tagliato fuori me...»

dell'ambiente, ha fatto approvare la discarica per amianto; l'ex democristiano Ret ha organizzato una lista semi-indipendente per giocare a favore di Vocci e per tirarsi indietro quando il gioco si fa duro. Tanze succube della continuità democristiana, post-Demagheriana che lo vedeva ex vicesindaco, se non mi sbaglia si dichiarava indipendente.

Il fatto vero è uno solo, nessuno di questi signori vuole assumersi le sue responsabilità, nessuno pensa al bene pubblico, quindi invito i cittadini onesti a svegliarsi e a cominciare a opporsi. La vera rivoluzione politica deve ancora partire, e partirà dalla periferia.

Piepaolo Pergolis «sindaco ombra» di Duino Aurisina

Curiosità a Muggia E adesso la casa avuta in eredità è messa all'asta dal Comune

Fu un gesto senza dubbio singolare quello di un'anziana signora che destinò la propria eredità al Comune di Muggia, per una sorta di generosa simpatia nei confronti della cittadina.

Il fatto, che divenne noto al momento dell'apertura del testamento, destò una certa curiosità per l'inusitata decisione di beneficiare un ente pubblico, è giunto ora quasi al suo epilogo.

Il Comune «ereditario», a distanza di parecchi mesi, ha infatti deciso di alienare quell'appartamento, e fra breve lo metterà all'asta.

Numerosi vincitori Premi per grafica, pittura e scultura al concorso di «Art Gallery 2»

Al Concorso internazionale di pittura, scultura e grafica organizzato da «Art Gallery 2», col patrocinio dell'Apt e la collaborazione di enti pubblici e sponsor privati, hanno partecipato 180 opere. Vincitrice per la grafica è risultata Giuliana Paziienza, seguita da Valentino Vidotti, Elisa Mestroni, Gianna Lampe, Euro Sponda, Rosella Cosulich. Per la scultura: Graziano Romio, Dorian Vianello, Eros Valenta, Vittorio Balcone, Roberto Milan, Luigi Buonocore. Per la pittura: Franca Batich, Olivia Slaus, Loredana Riavini, Claudio Sivini, Michele Recluta e Desiderio Svara.

Presentato il fascicolo fotografico del Consorzio «Carso», edito in quattro lingue

Catalogo dei vini (quelli «doc»)

«Coltivare significa difendere il territorio da speculazioni»

Il Consorzio per la tutela della «doc» dei vini Carso ha presentato la sua nuova guida della zona vinicola triestina e goriziana. E' un agile ed elegante fascicolo, con sintetici dati, foto e una colorata cartina del territorio tutelato dalla disciplina che rendono il prodotto sicuramente utile all'Azienda di promozione turistica e a tutti coloro - aziende e operatori della ristorazione - che intendono promuovere i vini locali su ampia scala.

Rispetto a operazioni simili redatte in precedenza, i contenuti del dépliant toccano diversi argomenti che riguardano la viticoltura del territorio, presentandoli in italiano, tedesco, inglese e sloveno. Si passa dalla de-



scrizione della zona vinicola propriamente detta (Carso triestino e goriziano, muggesano e gli immediati dintorni del capoluogo) alla caratterizzazione delle varietà e dei vini, tratteggiando pregi e valenza del Terrano, della Malvasia e della Vitovska, e

delle principali produzioni «doc». Infine si fa una rapida cronistoria dell'istituzione della doc Carso, avvenuta nel 1985. Con un decreto è stata consolidata poi a livello normativo la tradizione enologica della periferia di Trieste e del Carso in par-

ticolare. Risale invece al 1993 la fondazione del Consorzio per la tutela, che associa i produttori (ora sono 30 le aziende iscritte) che hanno aderito all'iniziativa.

Alla realizzazione della guida ha dato un contributo la Camera di commercio, che ha erogato quest'anno un centinaio di milioni al Consorzio per azioni di promozione e marketing, e che nel '97 ha dato oltre un miliardo e 300 milioni a favore di circa 90 aziende agricole e agrituristiche.

«Fare agricoltura, produrre vino - ha sottolineato Benjamin Zidaric, presidente del Consorzio - vuol dire impegnarsi a mantenere integre campagne e paesaggi, altrimenti insidiati da altre speculazioni».

Maurizio Lozei

Un protagonista, all'epoca in cui curare i malati era una missione faticosa

Stamattina Muggia dà l'ultimo saluto al dottor Emanuele Falzone (nella foto), il medico condotto che ha curato i malanni della cittadina costiera a partire dal primo dopoguerra.

A Muggia il dottor Falzone era arrivato proprio durante la seconda guerra mondiale, come ufficiale medico in artiglieria e dopo aver prestato servizio in Alto Adige, a Vipiteno. Nato a San Cataldo, in provincia di Caltanissetta, l'11 febbraio 1912, aveva conseguito la laurea a Palermo, e a Muggia, dopo un breve periodo di lavoro all'ospedale



di Trieste, era iniziata la sua carriera di medico condotto e ufficiale sanitario. Erano tempi difficili, durante i quali l'opera del medico era una sentina come una missione, ancor più che ai giorni nostri. Centinaia gli episodi che

MUGGIA Oggi le esequie del medico che ha prestato servizio nella cittadina fin dal dopoguerra

La morte di Falzone, dottore amato

hanno costellato la sua carriera, «talmente tanti, che alcuni mi sembrano addirittura fantastici», ricorda il figlio Agostino, che ha ereditato l'attività di medico condotto. Si potrebbero ricordare le visite clandestine ai partigiani, o quelle in cui si dovevano percorrere chilometri a piedi per raggiungere la casa del paziente. Ma forse ogni muggesano che ha vissuto la storia di quei momenti avrebbe qualcosa da raccontare.

Emanuele Falzone aveva smesso di esercitare al compimento del settantesimo anno di età. Anche in que-

sto caso si era rivelata la sua correttezza professionale, perché avrebbe potuto continuare riducendo il numero di assistiti, ma non se l'è sentita di scegliere, di chiedere a qualcuno dei suoi pazienti di allontanarsi da lui.

Dopo le esequie, che avranno inizio alle 9 nella Cappella mortuaria a Trieste, il feretro verrà sepolto stamattina nel cimitero di Muggia, sulla collina che sovrasta lo studio di via Matteotti, dove migliaia di muggesani sono stati curati dal «dottor Falzone».

Riccardo Coretti

Concorsi in Comune L'esito è all'albo

Il Comune di Muggia informa che all'albo comunale sono pubblicati gli esiti delle prove scritte dei concorsi pubblici per esami per un posto di funzionario (ottava qualifica) e per due posti di istruttore direttivo tecnico (settima qualifica, stessa area), espletati di recente.

San Dorligo organizza corsi di lingua slovena

Il Comune di San Dorligo organizza in collaborazione con l'Università popolare di Trieste due corsi di lingua slovena per adulti. Si terranno il lunedì e giovedì, in orario serale, a partire dal 12 ottobre. Il numero dei partecipanti è limitato. Iscrizioni e informazioni entro il 2 ottobre all'Ufficio segreteria del Comune.

PROVINCIA DI TRIESTE

COOP

a Sistiana

OGGI ore 21.30

NOTTURNI DI FUOCO

FUOCHI D'ARTIFICIO

ORGANIZZAZIONE ASSOCIAZIONE LA BAVISELA

Le grandi opere della viabilità

Nella mia ultima lettera pubblicata su questa pagina il 29 agosto scorso, mi auguravo che non una pista ciclabile si facesse in Val Rosandra, ma che venisse ripristinata la vecchia ferrovia che porta a Campo Marzio, perché è la via più breve e più economica per unire l'Est a Trieste.

Ora, non passa settimana che si sentano tante e sconcertanti notizie circa i nuovi collegamenti con Trieste. Per attuare la cosiddetta alta velocità, si dà l'ultima novità: la costruzione di un tunnel lungo oltre 30 km da Ronchi a Trieste, per eliminare il dislivello del Carso e le curve strette dell'attuale via ferrata. O addirittura, il quadruplicamento del tratto Venezia-Trieste, perché tanto «intassato» da non reggere più. A parte il fatto che non è vero, mi chiedo se non si voglia proprio scherzare e nulla più.

Ma fra i tunnel necessari da farsi in questo momento. C'è quello al nuovo valico del Brennero, a quota molto più bassa, e perciò molto più lungo dell'attuale: si parla di circa 30 km. È già stato progettato più di una ventina di anni fa, e finora non si è fatto niente. Il lavoro e il denaro coinvolti nel progetto sono di tale sostanza, che pure con l'O.K. della Comunità Europea non ci si è ancora mossi. Se così stanno le cose, ma vi figurate che fine farà quello tra Ronchi e Trieste? Senza contare che, per mole di traffico, non c'è paragone.

Non sembra che in questa città si facciano disegni irrealizzabili (al posto dei piccoli passi) tali da rimanere soli sulla carta, quando va bene, e da diventare degli aborti quando va male, ma di questi ultimi è ad esempio la grande viabilità cittadina.

Lo ricordate, tanti anni fa, quando la gente insisteva ad allargare solo la 202 e migliorarne in alcuni tratti la pendenza? Nossignore, si è voluto fare un percorso quasi totalmente nuovo. Si sono sprecati miliardi (di cui una buona parte per mantenere il Pentapartito, allora dominante) e ora abbiamo il risultato che il tratto più importante (Padriciano-Cattinara) si farà quando si potrà. Non ci fosse stata tutta quella valanga di soldi per opere nuove, a quest'ora il tratto si sarebbe completato. Già, ma vallo a dire a quel portento di uomini politici che abbiamo avuto. Ritornando alla ferrovia, credo che più realisticamente, sia necessario rendere indipendenti le linee che vanno da Monfalcone a Opicina e da Monfalcone a Trieste. Nel primo caso eliminando la grande ansa Sistiana-Bivio Aurisina; nel secondo facendo una linea più a valle dell'attuale con tratti rettilinei più lunghi e curve a largo raggio. In tal modo verrebbero eliminati sia l'attuale viadotto Sistiana-Bivio, che il vecchio ponte di pietra Bivio-Aurisina e penso anche l'attuale ponte di pietra di Barcola. Ciò verrebbe demolito delle autentiche muraglie cinesi, che, secondo me, avviliscono il Carso. Questo credo che sia ragionevole a farsi, sia che si vogliano o no i collegamenti veloci con l'Est europeo.

Ma il cosiddetto «corridoio adriatico» è davvero utile per Trieste? Questa linea veloce per Kie, come vogliono molti di davvero serve gli interessi di Trieste? O non piuttosto quelli di Capodistria? Mi prometto di tornare sull'argomento, perché non sono d'accordo su quanto sostengono certi esperti.

Sergio Callegari

Automobilisti e burocrazia

Essere proprietari di un'automobile può diventare al giorno d'oggi motivo di grave disagio e preoccupazione soprattutto se, incolpevoli, si ha la sventura di incappare nelle maglie di una burocrazia cieca e persecutoria. È il caso di quanti - e sono molti - si vedono addobbare con cartella esattoriale il presunto mancato pagamento di vecchie multe, spesso mai ricevute, o di bolli auto arretrati.

S'inizia così in molti casi un vero e proprio percorso di guerra costellato di notifiche, solleciti e minacce di pignoramento, percorso che troppo spesso si conclude, per ignoranza degli effettivi diritti del cittadino automo-

FILO DIRETTO

Assistenza ai malati psichici: quando il rapporto tra famiglia e istituzioni diventa difficile

Salute mentale: disagio e servizi

Sono la sorella di un malato psichico, assistito «si fa per dire» da un Centro di salute mentale. Mio fratello era stato accolto in una comunità di Trieste per il ricupero di persone disagiate, e da me è stato tolto da quella comunità.

Mi chiedo se sia giusto e corretto professionalmente ritenere una giusta terapia «secondo il parere del medico» il cacciare per la strada e per una settimana, per punizione, una persona incapace di autogestirsi, costringendolo ad arrivare a rubare per sopravvivere e pretendendo che la famiglia non gli dia appoggio. Sono queste le nuove cure psichiatriche? È possibile che nessuno controlli l'operato di questi dottori?

È possibile che una persona che è titolare di una pensione di inabilità al lavoro sia considerata dai medici soltanto «viziata»? È giusto inchinarsi al volere di questi medici?

Mi chiedo quante famiglie stanno provando la mia stessa esperienza. Coloro che hanno la mia stessa sensazione, e cioè che il Servizio di cure psichiatriche sia soltanto una delle tante poltrone comode e ben stipendiate su cui seder-

si, si mettano in contatto con me. Da parte mia ho esposto una piccolissima parte di questa triste storia, poiché non basterebbe tutta una pagina per elencare le umiliazioni e le ingiustizie che ho subito da questo sistema.

Sono fermamente convinta che è arrivato il momento di dire basta e di far sentire tutto il dolore di questa famiglia, che non ha nessuna forma di appoggio e assistenza.

Sabrina Maldini

Ho chiesto di relazione sulla questione esposta dalla signora Maldini, che peraltro disattende qualsiasi rispetto per la privacy del fratello, al dott. Pasquale Evaristo e a don Mario Vatta in quanto rispettivamente responsabili del Csm Maddalena e della Comunità San Martino al Campo. Il fratello in questione (e la sua famiglia) dal 1994 viene sostenuto con differenti programmi terapeutici e riabilitativi dai servizi del Dipartimento. Nel corso di questi quattro anni il signor Maldini ha utilizzato l'ospitalità del Centro di salute mentale per lunghi periodi. Ha frequentato corsi di formazione, di alfabetizzazione con accompagnamento quotidiano. Ha naturalmente seguito terapie farmacologiche e psicoterapiche.

Di recente, anche valutando la difficoltà estrema della vita in famiglia, sono state proposte alternative residenziali, prima in una comunità terapeutica in altra regione e nel corso di questo anno nella Comunità di San Martino al Campo.

L'ingresso nella comunità di don Mario Vatta va visto come il raggiungimento di un obiettivo da un lato e l'avvio di un nuovo percorso dall'altro. I programmi proposti dal Centro di salute mentale e dalla Comunità alla famiglia sono stati attenti e puntualissimi. Tuttavia sappiamo quanto difficile, frammentato e faticoso sia il percorso di crescita di un rapporto di fiducia tra una famiglia con un carico evidente e così elevato e i servizi pubblici e privati preposti alla cura. Dopo un periodo di buon lavoro di inserimento nella Comunità i familiari hanno inteso interrompere unilateralmente ogni rapporto terapeutico (come precedentemente avevano fatto con la prima Comunità). Mai gli operatori della Comunità e del centro hanno ritenuto «di cacciare per strada» chiacchiera. Di più: la famiglia non ha risposto a solleciti epistolari che chiedevano quali decisioni intendesse prendere rispetto al posto lasciato libero in Comunità terapeutica, visto che al-

tre persone attendono di essere inserite (e questo comunque rappresenta un costo per la nostra Azienda).

Da quanto scrivo emerge il significativo, lungo, faticoso e costoso impegno del Dipartimento di salute mentale e una evidente forte conflittualità e sofferenza all'interno della famiglia. Non sono contrario a che queste questioni vengano pubblicamente dibattute (fatto salvo il rispetto per la privacy) e tuttavia non posso ritenere, sicuramente in questo caso, che il problema sia di buoni o cattivi servizi, di buone o cattive leggi. Malgrado ci sia stata una volontaria e inopportuna rottura dei rapporti da parte della famiglia è ragionevole pensare, come sempre, che questo sia un segnale di ulteriore sofferenza del gruppo familiare stesso e su questo prima o poi continueremo a lavorare.

Cerchiamo faticosamente di comunicare e interagire con i familiari dei nostri clienti e con i cittadini e le istituzioni. Siamo convinti che se la famiglia (e speriamo che la famiglia Maldini ripensi alle decisioni prese) riesce a uscire da una condizione di carico, di rifiuto o di conflitto diventa il più formidabile strumento per la rimonta e alla fine per il successo.

Giuseppe Dell'Acqua
Responsabile
Dip. Salute mentale

bilista, con un doloroso esborso nelle casse del concessionario del servizio di riscossione tributi.

C'è però anche chi, meno incline a subire, resiste alle intimidazioni e, intrapresa la legittima e sempre possibile strada del ricorso, vede riconosciuta la regolarità

rientro dalle ferie la signora si vedeva notificare nuovi avvisi di mora riferiti alle stesse cartelle esattoriali, a chiara dimostrazione che per l'esattoriale la procedura di riscossione era ancora attiva.

Ovviamente alle rimostranze della signora il tutto veniva fatto rientrare attribuito a un errore del computer: il fatto curioso è che quello stesso computer, interrogato per la verifica della posizione in presenza dell'interessata, non solo riportava chiaramente la disposizione di sospensione provvisoria, ma specificava anche che era pervenuto il provvedimento definitivo di annullamento.

Altro caso degno di menzione: il signor B.V., residente a Trieste, riceve nel gennaio di quest'anno un avviso di mora dall'esattoriale di Trieste per una presunta infrazione rilevata a Bari e - assistito dall'Associazione utenti auto - provvede a far ricorso presso la pretura di questa località ottenendo la sospensione temporanea della procedura esecutiva (ordinanza del pretore del 27 febbraio 1998).

In questi giorni, avendo ricevuto un nuovo avviso di mora per la stessa contravvenzione e ritenendo che per qualche disguido della pretura l'ordinanza di sospensione potesse non essere stata notificata all'esattoriale, il signor B.V. provvede a procurare copia recandosi poi di persona negli uffici di via Nordio per esporre le proprie ragioni.

Anche in questa circostanza il tutto si è risolto con il ritiro dell'ultima e arbitraria notifica, con tante scuse e giustificazioni, ma certamente con tanto tempo inutilmente sprecato, considerazione tanto più valida in quanto che era pervenuto il provvedimento definitivo di annullamento.

Casi come questi, purtroppo frequenti a quanto è dato ricavare dalle testimonianze dei nostri associati, sarebbe opportuno venissero esaminati con attenzione da chi è preposto al servizio riscossione tributi. Infatti se è vero che l'esattoriale non può essere fatta oggetto delle rimostranze dei cittadini per gli errori che stanno a monte dell'emissione di cartelle esattoriali, è altrettanto vero che la fase di riscossione ricade nella sua totale responsabilità e che se per un inadeguato controllo vengono reiterati gli atti anche in presenza di disposizioni sospensive, si aggiunge inutile disagio a una situazione di per sé sgradevole.

telle esattoriali, è altrettanto vero che la fase di riscossione ricade nella sua totale responsabilità e che se per un inadeguato controllo vengono reiterati gli atti anche in presenza di disposizioni sospensive, si aggiunge inutile disagio a una situazione di per sé sgradevole.



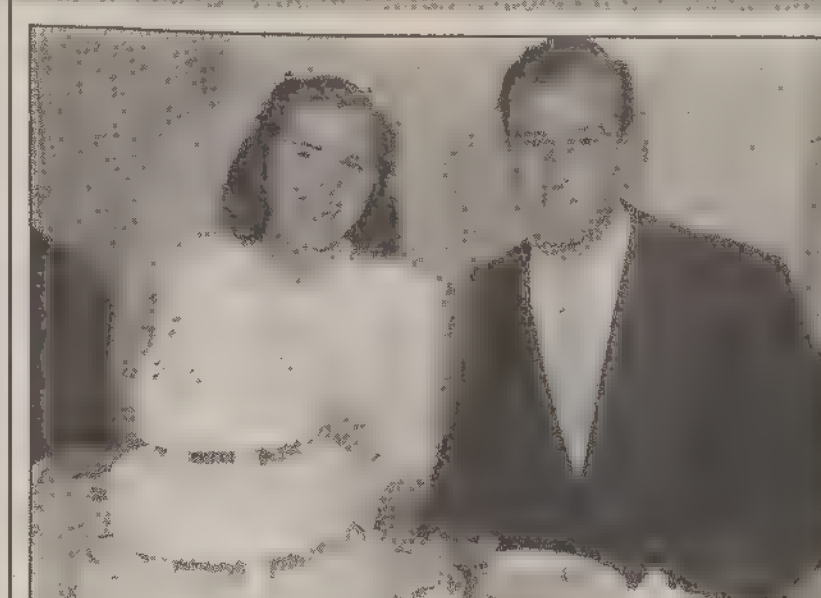
Cristiana da bambina

Mamma Cristiana, qui ritratta bimbeta con un vezzoso fiocco tra i capelli, compie 52 anni: a lei auguri da tutta la famiglia.



Ljuba con il bamboletto

Ljuba con il suo pupo all'asilo di Cattinara, all'età di cinque anni. In questi giorni ne compie 50: auguri dai suoi figli e dai familiari.



Il «sì» di Rosella ed Ermanno

Ecco Rosella ed Ermanno Birri, sposi sorridenti quarant'anni fa: da parte di Claudio e Giuliana, ai coniugi l'augurio affettuoso di vederli così felici per almeno... altri quarant'anni.

lorazione politica e soluzione istituzionale.

Non pretendo di enunciare verità storiche o giuridiche, ma posso affermare che il nostro corpo armato fu, forse inconsapevolmente, la prima formazione militare di una democrazia in gestazione. Di questa realtà era ben consapevole il nostro comandante l'avv. Cesare Pagnini, sempre a contatto diretto o indiretto con la resistenza triestina. Infatti, al processo del 1945, fu assolto e nessuno degli italiani della resistenza testimoniò contro di lui.

Se ben ricordo nella nostra formazione c'erano più di nove aderenti all'Of (Oslobodilna fronta) e almeno diciassette ebrei. Finita poi la guerra, ognuno intraprese tra molte difficoltà attività varie sia come dipendente, operaio o impiegato, sia come libero professionista.

Molti si arruolarono nella Polizia civile - poi Polizia di Stato - e due terminarono il loro servizio come generali: uno fu eletto deputato in Parlamento, uno generale dei carabinieri, almeno tredici divennero medici. Ci furono avvocati, professori, uno divenne dirigente regionale, uno direttore della casa popolare, un altro procuratore della Repubblica e presidente del Tribunale di Trieste, uno è tuttora il più grande industriale di caffè, uno fu viceconsole a Melbourne (Australia), uno generale dell'Aviazione, uno il più grande commerciante triestino di elettrodomestici, due furono direttori di banca, uno fu capo dei cancellieri del tribunale di Trieste.

Questi e tutti gli altri componenti della Guardia civica si sono sempre dimostrati laboriosi ed efficienti. Credo che un merito per questi risultati l'abbia avuto anche il podestà Pagnini.

Galliano Fogar - portato ora agli altari da un trionfo al quale c'informa che lo storico aveva partecipato alla resistenza in Friuli (lettera del 23 luglio scorso) - in una delle sue lettere (29 giugno scorso) parla dello «spregevole linguaggio» usato dal Centro studi storici della Guardia civica per chiedere alla Repubblica italiana il riconoscimento ufficiale del servizio reso negli anni 1944/45 e come passatempo principale ha quello di gettar fango sulla Guardia civica. A chi giova tale atteggiamento?

Silvio Cargnelli
tenente della
Guardia civica

P.S.: tutte le persone citate nella mia lettera del hanno un nome, che tengo a disposizione per eventuali controlli.

Gatti e padroni

Abbiamo letto l'articolo di domenica 6 settembre sulla disperata ricerca del gatto Giovanni, allontanatosi dal giardino condominiale. Esprimiamo di cuore l'augurio che Giovanni possa tornare alla sua padroncina, magari con l'ausilio di chi lo individuasse. L'appello firmato Mir illustra ampiamente, con serietà di essenziale trasparenza, i particolari per il riconoscimento di Giovanni. Amore e affetto che comprendiamo perché cinque anni fa noi vivemmo le medesime ansie per il nostro Minù, purtroppo mai ritrovato.

Tutt'oggi ne vive il dolore, accentuato da beffa per l'articolo che apparve sul «Piccolo» in quel lontano lunedì 11 ottobre '93, nel quale il giornalista liberò la sua fantasia al massimo limite con inventati e gratuiti sviluppi sulla ricerca del gatto. Leggasi assediato di postulanti in casa; ironia sull'offerta di un milione, cioè lo stipendio di un cassintegrato, all'eventuale rinvenitore; pubblicazione di svariati dati personali non autorizzata dagli interessati.

Complimenti, quindi, per la formulazione d'appello a sigla Mir: coerenza di sentimento e di affetto per gatto e padrone, in una scrittura unicamente foriera al ritrovamento di Giovanni.

Lina e Leo Grandich



Ecco l'inflazione dei supermercati

Or volgono ormai dieci anni da quando la ben qualificata politicamente Coop 7, basandosi sugli affidamenti dei compagni che reggevano allora la giunta del Comune di Muggia, si avventurò nell'acquisto di un'enorme estensione di terreno a Montedoro, con la certezza di poter costruire un mastodontico supermercato. Mi sembra di ricordare - salvo errore od omissioni - che il prezzo pagato dieci anni fa si aggirasse attorno ai quattro miliardi. Ma le certezze non corrisposero ai fatti, le autorizzazioni si dimostrano molto più difficili del previsto e più difficili del decisivo «sì» della Regione, discusso e riconfermato più volte sia nella penultima che nell'ultima legislatura.

Probabilmente sotto lo stimolo delle prospettive offerte dall'applicazione integrale della legge Bersani da parte del Comune di Trieste - su cui mi esimerò dall'esprimere ancora una volta tutta la mia critica negativa - leggo che, come al solito, dalla plurimenne mancanza di qualsiasi supermercato ecco che ora si parla di metterlo in piedi una pleora, rischiando ovviamente d'inflazionare una situazione estremamente pericolosa per la nostra provincia.

Si può certamente essere lieti che la Regione, dopo aver bocciato, insieme al congelamento di qualsiasi altro ipermercato, anche quello delle Cooperative Operative di Trieste di via Italo Svevo, si sia dimostrata ora intenzionata a riparare al grave errore e arbitrio commesso. Il supermercato Coop era infatti l'unico, dopo un estenuante iter durato molti anni, ad avere ottenuto tutte le autorizzazioni richieste, tanto che mancava solo l'inizio dei lavori. Bene ha fatto, dunque, la Commissione regionale ad accogliere il più che giusto rilievo del governo che contestava la retroattività del provvedimento, aprendo così la strada alla definitiva realizzazione di via Svevo.

Ma ora apprendo che è ripartita all'attacco la Coop 7 con il supermercato di Montedoro. Va espressa la fondata speranza che sia la Regione a rinnovare il logico rifiuto. A chi servirebbe il supermercato di Montedoro? Non certo ai mugugnesi e tanto meno ai triestini. Quale potrebbe essere il suo futuro? E bene infatti chiarire che l'interesse della Coop 7 è esclusivamente limitato alla costruzione edilizia, mentre è e rimarrebbe estranea agli eventuali problemi di gestione. Allora, quale sarebbe la logica di costruire un megacentro per la vendita al dettaglio di 2500 metri quadrati e di destinare i ben 47 mila metri quadrati ulteriori a superficie di vendita all'ingrosso, magazzini e parcheggi, tutto questo a trecenti metri di distanza dal già esistente supermercato «Arcobaleno», inaugurato e entrato regolarmente in funzione pochi giorni fa proprio sul confine? A tutto ciò si è aggiunta la non meglio precisata ma favorevole proposta del nuovo presidente della Concommercio Paoletti al-

l'apertura di un altro supermercato e la stessa presa di posizione dell'assessore regionale al Commercio Sergio Dressi per la sua eventuale collocazione nell'ambito dell'autoporto di Ferneti: lo stesso sindaco di Monrupino aveva già ipotizzato in quella sede un «deposito di merci all'ingrosso» quale attività di recupero all'indomani dell'entrata in Europa della Repubblica di Slovenia. Di fronte a una simile preoccupante inflazione di progetti per supermercati (come anche di «marine turistiche») rischiamo di fare l'errore dei giocatori in borsa che vengono definiti il «parco buoi», perché intervengono tipicamente in ritardo e prendono in pieno petto l'ondata di ritorno da una situazione favorevole già esaurita. Come infatti sappiamo, il «boom» dei clienti esteri è finito da un pezzo.

È indubbiamente necessario che il commercio al dettaglio triestino cerchi di riconvertirsi, cosa che sta facendo con estrema difficoltà. Stiamo attenti però di non aggredire altre difficoltà nell'illusione di poter attrarre maggiormente i clienti d'oltre confine mediante la costruzione di supermercati che, oltre a esercitare un'ulteriore incidenza negativa per il piccolo e medio commercio cittadino, rappresenterebbero il nostro tipico «parco buoi». Non c'è dubbio infatti che fra qualche anno saremo stati noi stessi a portare a casa dei clienti oltre confine, tutto ciò che finora hanno acquistato qui. Dunque la fatale globalizzazione dei mercati potrebbe far sì che megastore costruite oggi sui confini siano destinate a diventare «cattedrali nel deserto» in un breve giro di tempo.

Gianfranco Gambassini

Parcheggi coperti: tariffe da abbassare

Facciamo come a Udine! Riduciamo le tariffe dei parcheggi interrati per liberare le strade dalle auto. Da alcuni giorni in due delle quattro strutture sotterranee del capoluogo friulano parcheggiare costa 500 lire all'ora, contro le 800 di prima (una cifra che era già irrisoria). A Udine dunque, mettere la propria auto in un parcheggio sotterraneo del centro costa quattro volte meno che a Trieste. E in una delle strutture coperte è diminuito di molto anche il prezzo degli abbonamenti. Risultato: notevole incremento degli automobilisti che hanno parcheggiato per una o due ore e degli abbonamenti. Un successo.

A Trieste invece costa caro parcheggiare sia sulla strada sia nelle strutture coperte, e uno non trova alcun vantaggio economico nel fruire di queste ultime, difatti quasi sempre semideserte. A Illy interessa soltanto spremere gli automobilisti (e con il nuovo piano del traffico anche i motociclisti) senza fornire in cambio un reale servizio. Di conseguenza gli acquirenti d'oltre confine e i turisti scappano altrove, mentre il traffico e l'inquinamento rimangono a livelli insopportabili.

Giorgio Marchesich
segretario del
Fronte Giuliano

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

IL MESE DEL CRONOGRAFO

a partire da
L. 10.000

OROLINEA
Viale XX Settembre 16 ☎ 371460

RICAMBI per aspirapolvere

FOLLETO LARET

RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI

VIA GIULIA 81/A
Orario: ore 9.00-19.00
TELEFONO 574.952
(GIUNTO CHIUSO)

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE

ULISSE

040/865240
366/741

V. Tacco 5
TRIESTE

EXPRESS

La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO

CORSI DI TEDESCO

A VARI LIVELLI E SPECIALI PER TRADUTTORI INSEGNANTI DI MADRELINGUA IN GRUPPI DI MASSIMO 12 PERSONE

Iscrizioni giornalmente, escluso il sabato, nella sede di Piazza S. Antonio Nuovo 2, al 1.º piano, dalle ore 16.00 alle ore 19.00

Tel. 040/634738 - TRIESTE

ORE DELLA CITTÀ

Anziani
Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 16 «La giornata dei giochi». Al termine «La nostra musica», incontro con i soci e con le loro canzoni preferite. La Pro Senectute è a disposizione ogni giorno dalle 8 alle 19 (esclusi i giorni festivi) al 365110-636985 per sostenere e confortare chi si trova in difficoltà. Il gruppo di auto-aiuto per persone vedove si riunirà oggi alle 17 nella sede della Pro Senectute in via Valdirivo 11.

Rotary Club
Muggia

Oggi conviviale settimanale del Rotary Club Muggia alle 20.30 nella sede sociale.

Avventure
nel mondo

Questa sera alle 20.30 nella sede del Cai, Società alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, si terrà il consueto incontro mensile dei soci e simpatizzanti di «Avventure nel mondo». Barbara Rosner presenterà un documentario di diapositive dal titolo «Cile e Bolivia». L'ingresso è libero.

Francescani
secolari

La Fraternità dell'Ordine francescano secolare di S. Maria Maggiore comunica ed invita quanti sono interessati a partecipare alla veglia di preghiera che si terrà oggi alle 20 nella chiesa medesima, in occasione della ricorrenza della festa che ricorda l'impressione delle stimmate a San Francesco d'Assisi.

ORE SPE

Scuola ballo Evergreen
Inizio corsi

Inf. e iscr. 18/9 ore 21 c/o palestra Arena S. Marco, via Svevo 1 - 24/9 ore 20 c/o oratorio Montuza via Grossi 4 tel. 380728.

Scuola di ballo Arianna
al Dancing Paradiso

Inizio corsi 21/9, inf. e iscr. ogni giorno sede 20-22 o tel. 578453 0360/216933 0330/405806.

Se ti piace
cucinare

alla Scuola di Cucina sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi. Per informazioni telefonare allo 040/362674, via Pascoli 23.

200 divani
da vedere e provare

in un ambiente completamente rinnovato da O. Krainer Arredamenti in via Flavia 53, tel. 826644.

Corsi di
contabilità-iva-paghe

I corsi destinati a titolari o dipendenti di aziende commerciali, industriali o artigiane inizieranno il 19 ottobre. Per informazioni ISTITUTO ENENKEL - via Donizetti 1. Tel. 370472.

ELARGIZIONI

— In memoria di Luigi Majer per il compleanno (7/9) dalla moglie Iride 30.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonio Callea nell'anniversario (14/9) dalla cognata Diana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Irma e Umberto Piccini (14/9) dalla famiglia Piccini 100.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Stelvio Riccio Bergamas nel trigesimo (15/9) dalla fam. Dario Parodi 50.000 pro Com. San Martino al campo.
— In memoria del capitano Libero Cescutti per il compleanno (16/9) dalla moglie 50.000 pro Fondo cap. Banelli, 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ass. de Banfield; da Alma Franti Cescutti 50.000 pro Amare il rene.
— In memoria di Claudio De Luca per l'anniversario (16/9) dalla moglie Lina 30.000 pro frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Daria Stok per il compleanno (16/9) da Pia Stok 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria del dott. Edo Trencan nel XXXVIII anniv. (16/9) da Bruna Brill 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Zvanut nel XXIV anniv. (16/9) dalla figlia Silva 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Kenneth Baker da Laura Piccoli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Arcadio Baroni da Giulio Tagliapietra e famiglia 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Carmela Benediti ved. Mengotti da Maria e Nella Tamaro Moratto 50.000 pro Astad.
— In memoria dell'avv. Piero Borgna da Giulio Dimini 100.000 pro Rotary Trieste Nord, 100.000 pro Ass. de Banfield; da Italo Stener 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Bianca Maria Catarin ved. Gordini dalle amiche 170.000 pro Medici senza frontiere; da Caterina Cosulich 300.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Francesco Degrossi dal 3.º distretto di polizia municipale 265.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Piero de Manzini da Carlina, Paolo, Mariolina 100.000 pro Com. S. Martino al campo.
— In memoria di Matilde Desabbata dalle sorelle e nipoti 525.000 pro Airc.
— In memoria di Matilde Dibello in Pegani da Carlo e Benedetta Martinoli 100.000 pro Cav.
— In memoria di Nice Maria Filippi in Abrami dalla famiglia Furlan 200.000 pro Aism.
— In memoria di Libero Gladi dalla fam. Gulich 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro prematuri).
— In memoria di Giuseppina ved. Gracco da Rita Travan Ferlora 30.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Franco Gregori dalla famiglia Bruno Domio 50.000 pro Astad.
— In memoria di Aldo Loverre dai colleghi della direzione regionale entrate Fvg 163.000, 160.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Paolo Petelin dai nipoti Gigi, Breda, Vanda, Franca, Susanna, Valter, Daniela e famiglie 350.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Jole Petronio dal personale della scuola materna di via dell'Istria 150.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Massimiliano Pieri da Nerina 10.000 pro Monastero Benedettine S. Cipriano.
— In memoria di Valentina Schipizza da Graziella e fam. Raccanelli 20.000 pro Seminario «Redemptoris Mater» di Varsavia.

Incontri
Conviva

Per gli incontri del mercoledì con gli esperti di discipline olistiche oggi, dalle 16 alle 19, da Conviva Anna Maria Pöclen parlerà su «Il Chi delle nove stelle». Per informazioni: Conviva, via S. Martiri 8/4, tel. 314670.

Circolo
Siddharta

Oggi alle 21 «Bioenergetica - espressione del corpo conoscenza di sé». Incontro dimostrativo ed introduttivo al corso base con la psicologa Luciana Vida al circolo culturale Siddharta, via S. Francesco 34-36. Ingresso libero.

Conferenza
sui diritti umani

Oggi alle 20.30 al teatro Silvio Pellico di via Ananin nell'ambito del ciclo «Diritti umani e libertà di coscienza» organizzato dalla Chiesa cristiana avventista del settimo giorno in collaborazione con l'Associazione internazionale per la difesa della libertà religiosa, Gianfranco Rossi parlerà su «L'impegno e la lotta delle organizzazioni non governative presso l'Onu in favore della libertà per tutti gli uomini».

Gruppo
escursionistico

Il gruppo escursionistico «Michèle D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Colonia, andrà in uscita domani al monte Voistri. L'escursione sarà guidata da Maizan e Stocco. Ritrovo alle 9 a Rupinpiccolo.

Liceo
Galilei

La presidenza del liceo scientifico «Galilei» invita gli studenti e i genitori delle classi prime a un incontro nell'aula magna della sede centrale dell'Istituto, via Mameli 4, venerdì alle 17 per un primo saluto e per fornire tutte le informazioni utili sul funzionamento dell'Istituto.

Gita
al lago Cornino

Il circolo «Donato Ragosa» organizza per domenica 27 settembre una gita alla riserva naturale del lago Cornino posto tra le Prealpi Carniche e il Tagliamento. Per prenotazioni tel. 314741 (10-12 e 17-19 tranne il sabato e domenica, oppure al 763889 ore pasti).

Amianto
Confasal

Il sindacato Confasal è a disposizione dei lavoratori e pensionati sulla questione riguardante i benefici previdenziali derivanti dall'esposizione dell'amianto. Gli interessati possono rivolgersi alla sede di via Timeus 16 ogni giovedì dalle 17 alle 18.30 (tel. 3728376).

Associazione
Il crocevia

L'associazione non profit «Il crocevia» propone per l'anno 1998/99 dei corsi di supporto per il conseguimento del diploma di maturità (V anno) e di qualifica professionale (III anno) con indirizzo commerciale per un numero limitato di iscritti. Per informazioni: segreteria martedì e giovedì dalle 17.30 alle 19 in corso Italia 12, tel. 661449.

Arte
intuitiva

Il gruppo «Arte intuitiva» propone «Incontri al caffè San Marco», un appuntamento settimanale per esporre racconti, pensieri, poesie e idee varie, il tutto allietato in sottofondo dal suono melodico di una chitarra. In quest'occasione sono ben accetti suggerimenti e proposte per valorizzare gli incontri del gruppo che avranno luogo il mercoledì dalle 20.

Taglio cucito, ricamo,
pittura su stoffa, ceramica

Corsi S.I.T.A.M., via Corneo 1. Tel. 630309.

Corsi di
informatica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per operatori su P.C. ISTITUTO ENENKEL, via Donizetti 1. Tel. 370472.

La scuola di ballo
Batucada Club

avvisa gli interessati che la riunione di inizio corsi avrà luogo il 16/9 ore 20.30 in via alle Cave 1. Info: 040/350020 - 0335/5426472 - 0335/6040345.

Il Ta Na Hora
riapre

Giovedì 17 settembre dalle ore 21 grande festa per la riapertura della stagione invernale con buffet offerto a tutti i graditi ospiti. Via Costalunga 113.

L'inglese per
adulti

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua inglese che inizieranno il 5 e il 6 ottobre. Insegnanti madrelingua e metodo comunicativo. VIA DONIZETTI 1 (laterale di via Battisti). Tel. 369222.

Lingua e cultura
slovena

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena organizza i nuovi corsi 1998-99 promossi con finalità culturali e formative, prevalentemente in orari serali con frequenza bisettimanale. Sono inoltre disponibili corsi gratuiti di conversazione e corsi per insegnanti che desiderino inserire elementi di cultura slovena come integrazione educativa nel loro insegnamento. Per informazioni e iscrizioni la segreteria di via Valdirivo 30, tel. 761470, è aperta dalle 17 alle 19.30 sabato escluso.

Treno
storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat - dopolavoro) è prevista per sabato 24 ottobre una gita con il treno storico sul percorso Trieste Campo Marzio-Villa Opicina-Nova Gorica-S. Lucia di Tolmino (Most na Soci). Il treno avrà trazione a vapore per il tratto sloveno. La gita prevede una escursione a Caporetto per visita al Museo della Grande guerra, pranzo organizzato, visita guidata al paese di S. Lucia. Rientro in serata. Adesioni sin da ora e non oltre il 14 ottobre, al Museo ferroviario di Campo Marzio (via G. Cesare 1) aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13, salvo il lunedì. Per informazioni (9-13 e 15-18) 3794185, fax 312756.

Socialisti
democratici

Continua il servizio «Lo sportello del cittadino» a cura dei Socialisti democratici di Trieste. Lo sportello è sempre a disposizione ogni lunedì e giovedì dalle 18 alle 20, in via Martiri della Libertà 12, primo piano, tel./fax 7600050.

RISTORANTI E RITROVI

Porcini & Tartufi

Il mercoledì, giovedì e il venerdì: tre serate dedicate ai porcini e tartufi. Ristorante Maria Theresia. Per informazioni: tel. 040/410115.

GIULIO BERTHINI
OROLOGIAIO
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 040/639086

FARMACIE

Dal 14 al 19 settembre Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via Mascagni 2; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televisa.

Alcolisti
anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in via D'Annunzio 47 (tel. 398700) lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 18; in via Rotteri 1 (tel. 632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Disagio sociale:
corso per volontari

L'associazione «Gente adriatica» ha avviato le iscrizioni al corso di formazione di volontari assistenti di prevenzione al disagio sociale. I contenuti per il gruppo base sono: il mercato del lavoro, conoscenza dei bisogni dell'utente, ricerca nel territorio. Per il colloquio e l'iscrizione tel. 350320.

Escursione
XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione al passo Ljubelj-Löbelpass (1058 m), per salire al Veliki Vrh - Vetta Grande (2060 m) della Begunjica, passando per il Rifugio Planinski Dom (1536 m); discesa al Rifugio Roblekov Dom (1657 m), al Rifugio Koca na Prevalu (1311 m) e ritorno al Passo Ljubelj. Partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, al Passo Ljubelj alle 9.30, al Planinski Dom na Zelenici alle 10.30, al bivio per la vetta alle 13.30, in vetta alle 14.30, al Rifugio Roblekov alle 15, a Preval alle 16.30, al Passo alle 18, a Trieste circa alle 21.30. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

PICCOLO ALBO

Trovata gattina siamese, 7 mesi circa, affettuosissima, località Opicina-strada per Rupingrande, vicino alla ferrovia. Per informazioni tel. 7792453 (sino alle 14).

STATO CIVILE

NATI: Scarbat Leonardo, Fornasaro Martina, Cottone Vanessa, Girardini Mattia, Demenia Ginevra, Piccione Giovanna. MORTI: Colombo Lidia, di anni 87; Lenardon Giovanna, 85; Paladin Elio, 75; Pockaj Marina, 59; Dellisanti Domenico, 84; Allegretti Lucia, 67; Gregori Emilia, 79; Moliner Giuseppe, 84; Mistrion Adriana, 56; Cauz Romana, 70.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

— In memoria di Bruna Stener Runti da Franca Bratus Bensi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Toncich da Emma, Domenico e Gianfranco Caputi 100.000, da Marzia e fam. 100.000 pro Ass. donatori di sangue.
— In memoria di Adriana Turi Abriani da Raffaella 1.000.000 pro Casa di riposo «F.lli Stuparich» Borgo S. Mauro - Sistiana.
— In memoria di Giuseppe Benci dai condomini di via Catanzara 14, 150.000 pro Astad.
— In memoria di Fulvia Benedetti in Giovanni Marcolini dal fratello Tancredi 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Aurelia Bontempo da N. N. 35.000 pro Astad.
— In memoria dell'avv. Piero Borgna da Graziella Davanzo

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a
«IL PICCOLO» via Guido Reni 1

compro...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 5 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

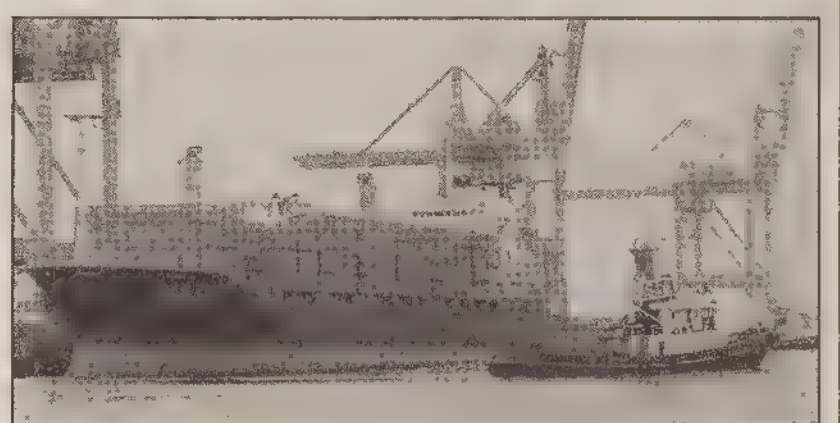
Maestri ma laureati
Ecco il nuovo
corso universitario

Verrà presentato oggi alle 10 nell'aula magna di via Tigor 22 il nuovo corso di laurea in Scienze della formazione primaria, attivato dall'Università in seguito alla riforma che vede ora necessaria, per poter insegnare nelle scuole materne ed elementari, la laurea e non più il solo diploma magistrale. Il nuovo corso, specificamente ordinato alla professionalità docente, unirà la preparazione teorica a esperienza di laboratorio e di tirocinio: le lezioni inizieranno quest'anno accademico nella facoltà di Scienze della formazione. Vi si possono iscriver tutti i giovani che abbiano un qualunque diploma di scuola secondaria quinquennale, oltre a quanti già possiedono una laurea: le iscrizioni sono aperte fino al 25 settembre alla segreteria studenti dell'Ateneo, in piazzale Europa.

VENDO
● Liceo scientifico «Galileo Galilei», VA: «Storia e storiografia 3», ed. G. D'Anna; III, IV, V A, «Best seller di Roma antica», ed. Laterza; III, IV, V A, «Invito alla fisica» vol. 1, 2, 3, ed. Zanichelli; III, IV, V A, «Filosofia + testi» volumi 1, 2, 3, ed. Le Monier; III, IV, V A, «Testi nella storia» vol. 1, 2, 3, 4, ed. B. Mondadori; II e III A, «Biologia» vol. A e B, ed. Trevisini; III A, «L'età medievale e moderna», ed. B. Mondadori; III e IV A, «The literary labyrinth» 1, ed. Sei. Ottavia Seriani, tel. 040/220533.
● Carducci, II e III, «Corso di matematica sperimentale», ed. Le Monnier. Annalisa Castellano, tel. 040/421413.
● Liceo scientifico «Galileo Galilei», I tutte sezioni, «Uomo, ambiente, spazio, territorio», ed. De Agostini; «Language in use», ed. Cambridge. Matteo Skodler, tel. 941280.
● Liceo Oberdan, I D, «Nuovi testi, e Percorsi», ed. Marietti - scuola. Gianni Menis, tel. 825408.
● Liceo Oberdan, III, IV, V

tutte le sezioni, tutti i testi relativi al triennio. Stefano Ballarin, tel. 948153.
● Liceo classico Petrarca, I, II, III liceo, «Manuale critico bibliografico», Puppo Baroni, ed. Sei; «Latinitas», ed. La nuova Italia; «Kadmos», Soc. ed. D. Alighieri; «Storia 700-800», ed. scol. Bruno Mondadori; I, II, III BC, F, C, Gi EFG «A world of word», «Il testo filosofico 1-2», «Testi nella storia 4», «Il 900 italiano», «Advanced language practice», ed. Carlo Signorelli, ed. Bruno Mondadori, ed. Bruno Mondadori, ed. Heinemann; IV, V ginnasio A, B, C, tutte le sezioni I «Manumat - vol. unico» ed. Paravia, «Conoscenze matematiche 1», Paravia. Elena Bartoli, tel. 420527.
● Addobbati Brunner, II, III F, «Geografia dell'ambiente e dello sviluppo», ed. Lemmonier, «Nuovo progetto storia», ed. La nuova Italia; II, III A-C, «Dimensione lettura», ed. De Agostini; sez. tutte «Le scienze dell'uomo», ed. Zanichelli; «Tecnologia e società», ed. Zanichelli, «Obiettivi e metodi», ed. Fabbri. Marco Paduan, tel. 220418.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/9	7.00	Pa MSC ELIANA	Venezia	50/10
16/9	8.00	Ma ORCHID	Marsa El Brega	rada
16/9	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	31
16/9	8.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
16/9	8.00	Ma LIME	Marighera	rada/frig.
16/9	16.00	Ue OREL 2	Mariupol	33
16/9	18.00	Li COMOR	Ras Lanuf	rada
TRIESTE - PARTENZE				
16/9	12.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
16/9	14.00	Ma LADY NADA	ordini	39
16/9	15.00	Li SILBA	ordini	Slot 1
16/9	16.00	Gr KRITILAND	ordini	Slot 2
16/9	19.00	Rs BALTYSKIY 105	ordini	Frigomar
16/9	19.00	Bs DAWN MERCHANT	Istanbul	31 bis
16/9	20.00	Eg NEFFERTITI	Alessandria	40
16/9	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	31
16/9	23.00	Pa MSC ELIANA	Ancona	50

Amici del cuore:
rilevazione gratuita
della pressione

L'associazione Amici del cuore prosegue la sua attività di prevenzione delle malattie cardiovascolari, mettendo a disposizione della cittadinanza l'unità mobile attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa: è possibile misurare in tempi immediati anche i valori del colesterolo. Chi lo desidera può contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera destinata a sostenere le attività benefiche degli Amici del cuore. Questa settimana l'unità mobile e il personale paramedico dell'associazione saranno a disposizione dei cittadini per fornire le proprie prestazioni domani, venerdì e sabato in piazza Goldoni dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

BORSA DI STUDIO



La Sissa ricorda Lando Caiani

È Andrea De Martino dell'Università di Roma (qui con Daniele Amati, direttore della Sissa, nella foto di Massimo Silvano) il vincitore della borsa di studio assegnata a una tesi in meccanica statistica in ricordo di Lando Caiani, lo studente fiorentino della Sissa scomparso un anno fa in un incidente d'auto sull'altipiano triestino. L'iniziativa si deve agli studenti e ai professori di Lando, per ricordarne la passione scientifica, gli interessi e la grande generosità.

Paola Vogrich è la nuova rappresentante della Confederazione Svizzera: il consolato onorario torna dopo 23 anni di assenza



La cerimonia di inaugurazione: al centro Paola Vogrich neoconsole onorario svizzero.

Torna a sventolare all'ombra di San Giusto la bandiera svizzera: mancava dal 1975, quando una severa ristrutturazione della diplomazia elvetica chiuse i battenti di numerosi consolati onorari. Quello di Trieste era per certi versi «storico», essendo stato aperto, primo in Italia, in età napoleonica. Una presenza costante, dunque, quella della rappresentanza svizzera nella nostra città, a conferma dei solidi rapporti instaurati con la Comunità elvetica oggi composta da circa 200 persone.

Il nuovo console onorario, che succede a Werner Jost, è Paola Vogrich, la più giovane rappresentante della Confederazione in Italia, titolare di uno studio legale in via Battisti 18, dove ha sede anche il consolato. Membro del con-

siglio di amministrazione della Camera di commercio svizzera in Italia, Paola Vogrich è stata per anni persona di fiducia dell'ambasciata svizzera a Roma e delegato in regione a rappresentare il console generale a Venezia.

Alla cerimonia di inaugurazione, che si è svolta ieri alla presenza del prefetto Michele De Feis e del questore Vincenzo Santoro, ha preso parte anche il console di Svizzera a Venezia,

Werner Nievergelt, che ha ricordato lo spirito di collaborazione e i legami di amicizia che uniscono l'Italia al Paese dei Cantoni. Non è mancato un invito rivolto agli imprenditori locali ad andare a investire in Svizzera.

Il rinato consolato svizzero di Trieste ha competenza sull'intera regione, dove vivono 1200 svizzeri, metà dei quali a Udine; 5700 sono invece gli svizzeri residenti nel Nord-Est, 38.700 in tutto il Paese, due terzi dei quali sono in possesso di doppia nazionalità. Oltre a quello di Trieste sono attivi i consolati onorari di Torino, Bergamo, Bologna, Cagliari, Catania e Firenze, mentre consoli di carriera sono presenti, oltre che a Venezia, anche a Milano, Genova e Napoli. g.l.

Riprenderanno in ottobre le lezioni proposte dall'istituzione che, attiva dal 1982, conta oggi più di 1500 iscritti

Università della terza età: pronti a ripartire

Dalle lettere alla fisica e alla medicina: tra le novità, il corso di economia

L'obiettivo principale del sodalizio è combattere il pericolo dell'isolamento e favorire lo scambio di esperienze tra persone anziane

Oltre 1500 iscritti, 120 tra professori e assistenti, 1800 ore di lezione suddivise in una novantina di corsi dalle tipologie più svariate. Sono soltanto alcuni dei dati che contraddistinguono l'Università della terza età intitolata a Danilo Dobrina.

Attivata nel 1982 grazie ai Lions, l'Università - che punta a uno scambio di esperienze fra anziani - di strada ne ha fatta tanta da quel primo avvio effettuato con 550 iscritti e una quindicina di corsi.

Come spiega il presidente Edoardo Razzore, «il vero problema della terza età è l'isolamento. Si tratta di un pericolo che il nostro sodalizio combatte attivamente spingendo gli anziani a vivere bene in una dimensione che guarda al futuro. Non per niente già dallo scorso anno abbiamo attivato anche un corso di computer aperto non solo ai "nonni" ma anche ai nipoti, per i quali (se studenti) la frequenza è del tutto gratuita».

Tra le colonne portanti delle materie di studio c'è il corso di medicina, sempre gettonatissimo, che lo scorso anno ha registrato lezioni affollatissime con ben 150 «allievi» per volta. Grazie alla consulenza del prof. Curri e tenuto da una decina di medici, in questo anno scolastico il corso di

medicina punterà sull'analisi dell'apparato respiratorio.

Sempre di grande attrazione anche il corso a carattere letterario e quello sulla geografia. Inoltre, tra le materie scientifiche, oltre alla matematica, alla fisica e al corso di computer (tenuto da alcuni docenti del Centro di calcolo del nostro ateneo) c'è la novità del corso di economia per la serie «Giocare in borsa, che passione!».

Per gli anziani di temperamento artistico nell'ampio programma dell'Università della terza età ci sono il corso di dizione tenuto dal regista-attore Ugo Amodeo e quello del teatro in dialetto, attorno al quale si allestiranno anche delle piccole rappresentazioni a beneficio di parenti e amici. Non mancherà poi il corso

sull'alimentazione, tenuto dai uno dei pezzi da novanta della materia, Aldo Raimondi.

Partecipare all'intero pacchetto dei corsi (oppure a uno solo) costa 60 mila lire annue. I corsi di lingue (inglese, tedesco, francese e spagnolo: i corsi sono articolati in 50 lezioni), nonché quelli di ginnastica, hanno però un supplemento di 55.000 lire.

Per informazioni e per le iscrizioni, che partiranno lunedì 21 settembre, ci si può rivolgere alla sede (nella foto) di via Lazzaretto 10 (ingresso in via Corti 1/1, tel. 040-311312 con orario 9.30-11.30 escluso il sabato). La data del via alle lezioni (ancora da definire) dovrebbe collocarsi nella prima quindicina di ottobre.

da.cam.



La ricorrenza della cooperativa celebrata con una kermesse in piazza



Era il 1988 quando i 13 fondatori della Cooperativa La Quercia si trovarono davanti al notaio per formalizzare con timbri e carte da bollo il loro impegno al servizio del prossimo. Il capitale sociale versato fu di 240 mila lire e le prospettive non proprio rosee, considerato il diffuso scetticismo che ancora aleggiava intorno al pianeta della solidarietà sociale e del volontariato. Ma quel seme di quercia è germogliato rigogliosamente: i 13 fondatori sono diventati 180 operatori, quelle 240 mila lire sono lievitare a un fatturato annuo di 5 miliardi di lire,

lo scetticismo iniziale si è trasformato in presenza diffusa nel tessuto sociale della città al fianco delle istituzioni.

Per celebrare questi primi dieci anni di vita, ieri la Quercia ha pacificamente invaso piazza Perugino: deci-

ne di ragazzi hanno dato vita a una variopinta kermesse di colori, musica e ballo (foto Lasorte). Giovannissimi ballerini di hip-hop, rap, break si sono proposti in spettacolari e acrobatiche coreografie all'insegna dell'agilità e del ritmo. Intanto un burat-

I dieci anni della «Quercia»: l'impegno sociale si fa festa

tinaio e un cantastorie trasformavano la piazza in uno scenario da fiaba: sguardi rapiti di bimbi sulle spalle dei papà, occhioni spalancati di bebè in carrozzella. Nella parte adiacente a via Settefontane mani rapide disegnavano fantastici graffiti, espressione di un'insospettata creatività artistica dei più giovani. Protagonisti assoluti loro, i ragazzi seguiti dal servizio socio-educativo minori che il Comune ha affidato alla Quercia: una realtà che oggi è una sorta di anello di congiunzione fra mondo giovanile e istituzione.

«Il bilancio di questi dieci

anni è sicuramente positivo - ha confermato il presidente della Cooperativa, Dario Parisini - credo che allo sviluppo sociale della città abbiamo contribuito in parte pure noi, anche se ci attendono grosse sfide e impegni ancor più importanti. Ricco il calendario delle manifestazioni organizzate nell'ambito del decennale: domani la carovana si trasferirà a Borgo San Mauro, mentre sabato sarà la volta di piazza della Borsa. Venerdì 2 ottobre, al centro congressi dell'Area di ricerca, una tavola rotonda sul tema «Città futura, città solida».

g.l.

Aperte le iscrizioni Arte contemporanea Un mondo da scoprire in dieci incontri



«Dieci incontri con l'arte contemporanea». Si intitola così la seconda edizione dell'iniziativa proposta dal Gruppo '78 e da Comunicare, che anche quest'anno organizzano appunto un ciclo di incontri rivolti a chi desidera avvicinarsi alle più moderne espressioni artistiche.

Inconsueto il taglio che si vuole dare all'iniziativa, partendo dalla storia per individuare connessioni e recuperare nei linguaggi dell'attualità sulla base di categorie fondamentali come il classico e il primitivo. La scelta di focalizzare l'attenzione sul parallelismo tra storia e contemporaneità è dovuta al fatto che nell'evoluzione della storia dell'arte i due aspetti si sono più volte alternati, rinnovandosi fino al giorno d'oggi. Si partirà dunque con l'analisi dell'arte contemporanea a confronto con quella classica, per finire con il Duemila.

Gli incontri si terranno a partire dalla seconda metà di ottobre (la sede è ancora da definire): verranno organizzate visite in studi di artisti e in gallerie d'arte. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere a Maria Campitelli del Gruppo '78 (via Monte Cengio 11) o a Lorenzo Micheli di Comunicare (casella postale 968, Trieste, tel. e fax 313588, e-mail comunicare@trieste.com). (Nella foto, un'opera di Roy Lichtenstein)

Sarà preparata e offerta al pubblico nell'ambito delle Giornate dell'agricoltura, pesca e forestazione

Maxi-polenta (10 quintali) in Fiera

In vetrina sabato e domenica mucche, buoi, suini e ovini

Una maxi-polenta da Guinness dei primati sarà il biglietto da visita, gustoso e profumato, delle Giornate dell'agricoltura, pesca e forestazione che si aprono venerdì. Uno spiazzo all'aperto, nella parte alta della Fiera di Montebello, diverrà sabato, dalle 15 in poi (ma domenica si replica) una vera e propria sagra paesana, dove una decina di «polentars» provenienti da Verzegnis (su invito dei sei Comuni della provincia che hanno organizzato la quattro giorni di fiera, spettacoli e convegni) mescoleranno la farina gialla in un enorme paiolo di rame: 10 i quintali che ne verranno utilizzati.

Quando sarà pronta, la polenta verrà distesa su un enorme tavolaccio e offerta ai visitatori di questa iniziativa che mira a presentare i prodotti agricoli del nostro Carso e in particolare le sue colture più pregiate come viticoltura, olivicoltura, orticoltura e floricoltura, oltre che mettere in vetrina la nostra zootecnia e i prodotti del nostro mare. Le degustazioni non saranno quindi di sola polenta: si potranno assaggiare i nostri vini doc, cozze «alla scotadeo» e del pesce che la cooperativa di pescatori attivi nel nostro porto avrà raccolto nelle reti la mattina stessa. Altri assaggi saranno elargiti dal Consorzio molluschi-colori di Monfalcone: vongole a volontà per tutti... gratis.

Come spiega uno degli organizzatori delle Giornate



Non solo maxi-polenta da Guinness: una delle attrazioni delle «Giornate» sarà l'esposizione (e la vendita, per gli interessati) che avrà come protagonisti mucche e buoi accanto a ovini e suini.

(sponsor Regione e Camera di commercio), Egidio Sardo, «nella parte espositiva della mostra-mercato - mirata a svolgere un'azione educativa nei confronti del nostro patrimonio ambientale, dei suoi prodotti e dei problemi irrisolti che lo affliggono - per quanto riguarda il mare ci saranno delle vasche appese dove si potrà vedere la catena di riproduzione dei pesci».

Ma un altro aspetto inconsueto per i triestini, non abituati a situazioni «da rodeo», sarà l'esposizione e vendita di suini, ovini e bovini, che si svolgerà sabato (dalle 10), domenica (dalle 16), dove mucche e buoi faranno da padroni.

Oltre ai convegni in programma tra venerdì e lunedì non mancherà poi l'aspetto ludico e musicale. Infine verranno presentati un bosco di ben 400 metri quadrati con giganteschi alberi veri, il già citato acquario-mare con i pesci, mostre etnografiche e la riproduzione di una classica osteria carsolina dove degustare i prodotti più tipici.

Le Giornate, che riprendono e sviluppano (allargandosi però anche ai prodotti del mare e della foresta) un'iniziativa analoga che si svolgeva ogni due anni a Bagnoli della Rosandra fino al 1990, scegliendo il quartiere fieristico come sede si propongono di legare più strettamente Trieste al suo territorio.

Daria Camillucci

SCUOLA INTERNAZIONALE



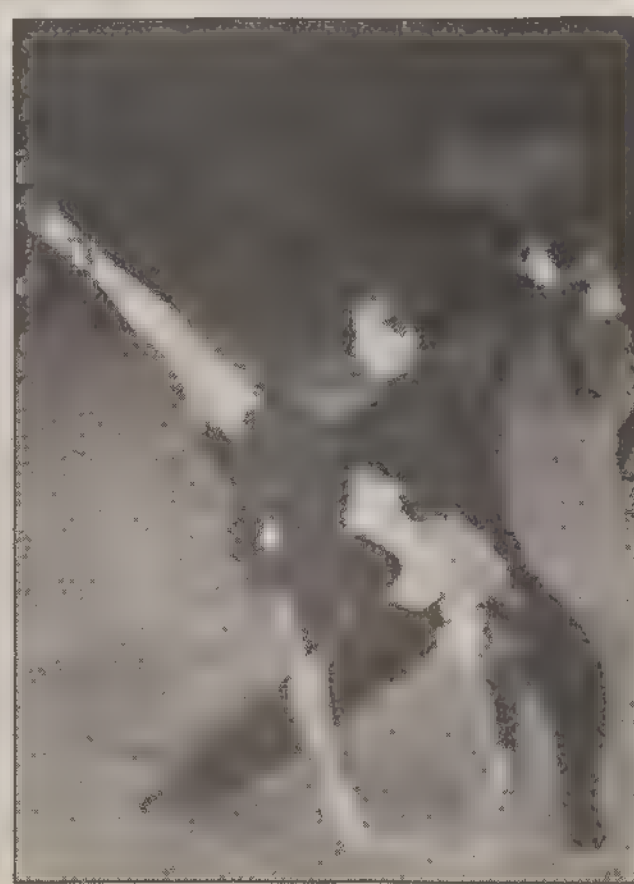
Ecco il nuovo giardino modello

Un nuovo giardino per gli alunni dell'asilo della Scuola Internazionale è stato inaugurato dal presidente della istituzione Roberto Damiani e dal direttore Peter Metzger con monsignor Piergiorgio Ragazzoni, presidente del Villaggio del Fanciullo. L'opera, all'avanguardia per efficacia didattica e soluzioni tecniche, è stata realizzata dalla ditta Toressio su progetto dell'architetto Carlo Borghi. (Italfoto)

FOTOGRAFIA

I Koschuch: in mostra una famiglia da «clic»

Si inaugura oggi alle 18.30 al Circolo fotografico Fincantieri (Galleria Fenice 2, primo piano) la mostra «Tre x Koschuch» dedicata alle opere di Ernst, di Louise e del loro figlio Ernst junior. I tre fotografi - si legge nella presentazione di Fulvio Merlak - si esprimono formalmente e concettualmente in modi molto dissimili, utilizzando metodi di approccio con i temi prescelti che sembrano non avere punti in comune. Ernst Koschuch affronta il tema del reportage e utilizza la forma del racconto fotografico; suo figlio si cimenta con la fotografia d'azione scegliendo - lui, appassionato ballerino - proprio la danza quale tema per le sue immagini (eccone una qui a lato). Louise interpreta invece il nudo femminile. La mostra resterà aperta fino al 16 ottobre, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 11.30 e dalle 17 alle 19, il sabato soltanto dalle 17 alle 19.



Un cd a carattere divulgativo prodotto dall'associazione Yashar

«Shemà Israel»: un'ora di note tutte da ascoltare, per capire

E oggi c'è un concerto al Circolo Generali

Dopo il rallentamento estivo è ripresa l'attività del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, la cui sede si trova in piazza Duca degli Abruzzi 1.

Nell'ambito delle manifestazioni musicali e culturali organizzate anche in questa stagione dal Circolo, è in programma questo pomeriggio, alle 18 in sede, un concerto del Kodesh - Vechol Group che porta il titolo «Santificare il tempo». Nel corso del concerto verranno eseguite alcune musiche della Comunità ebraica di Trieste e di Gorizia. A dirigere il complesso musicale sarà Marco Podda.

La musica, con il suo linguaggio universale, è il miglior modo per entrare in contatto con altre culture. Per questo l'associazione culturale Yashar, nata tre anni fa con lo scopo di far conoscere a tutti la cultura ebraica, ha ora prodotto un cd con brani tratti dalle principali festività ebraiche. Si intitola «Shemà Israel» ed è interpretato dal cantore del tempio Shai Misan, dal coro Mahkhalat Yashar e dal Kodesh-Vechol Group. La direzione è affidata a Marco Podda, che ha scelto le musiche presentate nel cd.

In un'ora abbondante di musica viene ripercorso l'anno ebraico: dal Rosh Hashana, il Capodanno, a Pesach, la Pasqua, fino ad Hanucha, la festa delle luci che cade in dicembre passando per il Shabbat, il giorno di riposo settimanale. Le descrizioni delle festività, scritte da Daniela Misan e recitate da Michela Cadel, sottolineano l'intento divulgativo dell'opera, che accanto alla musica liturgica triestina - per la quale è previsto un prossimo cd monografico - offre brani di cantonerie, canti in ladino, musica vocale e strumentale tradizionale e popolare.

L'impegno di «Yashar» nasce dalla convinzione che gli atteggiamenti di antisemitismo abbiano radice nell'ignoranza. Aprire le porte della propria casa agli altri è la scommessa che «Yashar» (acronimo di Isacco Samuele Reggio, un rabbino capo di Gorizia che si caratterizzava per l'atteggiamento di collaborazione con altre culture) ha fatto per ab-

battere il muro di diffidenza. Ecco perché l'anno scorso lo spettacolo «Accompagnando la regina» si è tenuto nella sinagoga: un avvenimento che non accadeva da cent'anni.

Ci sono poi le attività musicali e gli spettacoli come anche - più prosaicamente - la divulgazione della tradizione gastronomica. Prodotti kosher, cioè preparati in modo conforme alle prescrizioni della religione ebraica, sono stati fatti assaggiare in occasione di «Musei di sera» nell'ambito di «Shalom Trieste», rassegna cui «Yashar» ha partecipato con la direzione artistica di concerti e manifestazioni.

Va inoltre ricordato «Evenu Shalom. Sia la pace», lo spettacolo musicale realizzato due anni fa in cui si sono confrontate le quattro più importanti religioni presenti a Trieste. Ogni estate viene avviato un centro di studi ebraici in collaborazione con la comunità e con il rabbino, cui quest'anno per la prima volta hanno partecipato anche ragazzi della piccola comunità ebraica di Lubiana.

«Yashar» si occupa anche di promozione turistica. Grazie alla commercializzazione di prodotti kosher, Trieste è stata inserita tra le mete di molti ebrei ortodossi che arrivano in Europa. Alcuni negozi di Trieste vendono cibi «puri», pane, paste e gelati sulla cui preparazione garantisce il rabbino, come prescrive la ritualità ebraica, ma anche olio e vino prodotti da alcune aziende locali che hanno ottenuto il marchio kosher e vengono commercializzati in Israele. Paolo Marcolin



L'opera presenta brani tratti dalle principali festività ebraiche ed eseguiti con la direzione di Marco Podda

Continuaz. dalla 6.a pagina

BASSO Friuli grande villa piscina parco cintato laghetto, volendo anche struttura 500 mq maneggio, magazzino, zona stupenda, privato vende. 02/66015286, oppure 0338/6744227. (GMZ)

BONOMEA (via del Collio) grazioso appartamento completamente arredato, perfette condizioni, vista mare, ingresso indipendente con giardino in uso esclusivo, ingresso, soggiorno con angolo cottura, due stanze, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, 900.000 mensili. Cod. 127. Progettocasa 040/368283.

CAPRIN bellissimo ristrutturato stanza cucina servizi. Occasione, vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A9827)

CARPACCIO casa epoca, 3 stanze cucina servizi cantina vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A9827)

CASAMANA Muggia come nuovo libero in ottimo contesto condominiale ampia metratura composto da: ingresso, atrio, saloncino con poggio, cucina abitabile, ampio ripostiglio, bagno due camere con ulteriore poggio, posto auto privato e giardino condominiale. Tel. 040/378276 040/330400. (A00)

CASAMANIA Domio impresa costruisce 5 villini bifamiliari consegna prevista fine estate '99. Internamente di identica metratura e tipologia: ampia taverna, cantina. Piano terra soggiorno cucina bagno porticato. Primo piano due camere bagno balcone, soffitta mansardata da cui si può ricavare a richiesta una camera e un bagno. Termoautonomi giardino privato con posti auto il tutto a partire da L. 345.000.000. Tel. 040/378276 040/330400. (A00)

CASAMANIA Muggia ultima disponibile in fase di costruzione di villa bifamiliare con ottime rifiniture, consegna prevista fine primavera '99, circa 180 mq più circa 200 mq di giardino, composta da: ampia taverna, cantina, bagno, garage. Al piano rialzato soggiorno cucina bagno due camere porticato terrazzo. Al primo piano mansardato si può avere o camera matrimoniale ampia o due singole, bagno terrazzo a vasca panoramica ripostiglio termotermotomoni pagamenti stato d'avanzamento lavori. L. 370.000.000. Prezzo bloccato. Tel. 040/330400 040/768276. (A00)

CASAMANIA San Dorligo della Valle in posizione dominante con vista mare impresa costruisce complesso di 2+2 villini bifamiliari, la consegna è prevista per la primavera del '99 possibilità scelta rifiniture interne e disposizione degli ambienti. Composizione taverna garage cantina salone di 30 mq cucina abitabile due bagni tre camere due grandi poggiosi giardino privato termotermotomoni possibilità di acquisto di ulteriori posti auto esterni. Il tutto a partire da soli L. 375.000.000. Prezzo bloccato! Ulteriore possibilità di ampliamento degli spazi abitabili in base alle necessità individuali. Tel. 040/768222. (A00)

CASAMANIA San Giacomo in palazzina quarantennale proponiamo appartamento di circa 80 mq soleggiato e luminosissimo piano alto con ascensore composto da: atrio soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola bagno con servizio separato ripostiglio poggio cantina. L. 155.000.000. Possibilità acquisto separato di posto auto in garage. Tel. 040/768276 040/768222.

CASETTA accostata zona Stadio costruzione d'epoca disposta su due piani per 140 mq interni, da ristrutturare, con cortiletto proprio con possibilità di accesso auto e box, 175.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

CATTINARA splendido attico con ingresso indipendente e giardino di proprietà, vista panoramica/mare, terrazzo di c. ca 130 mq con barbecue, ingresso, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, due posti macchina in autorimessa, cantina. Riscaldamento autonomo, ottime condizioni, 500.000.000. Progettocasa. 040/368283.

CERVIGNANO affacciata su luminoso e tranquillissimo vicolo del pieno centro cittadino, in ottime condizioni, casa di tre piani con box posto auto e giardino di proprietà esclusiva. Proposta unica nel suo genere: 185 milioni. Cod. 239 Gallery Cervignano 0431/35986.

COMMERCIALE libero totale vista mare appartamento in casetta libero composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo totalmente arredato 125.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

COSTALUNGA terreno 625 mq circa Lire 75.000.000. Tel. B.G. 040/272500.

PER ASCOLTARE
00245 291 458
1° INSIEME DAL VIVO
00569 17199

DUINO nel verde in palazzina recente in complesso residenziale proponiamo luminosissimo appartamento di circa 110 mq composto da ingresso, salone con ampia terrazza abitabile, cucina abitabile, due stanze matrimoniali, stanza singola o studio, due bagni, riscaldamento con contatore, ampi spazi condominiali per il parcheggio; c'è la possibilità di acquistare box doppio con altezza di quattro metri. L. 230.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ERTA S. Anna casetta condizioni da primingresso rifinitissima, soggiorno, zona cottura all'americana, grande matrimoniale, bagno, cortile. L. 140.000.000. Casaelite 040/768422. (A00)

FARO Greffa, immerso nel verde di un vasto parco con vista mare si compone di ampio salone con terrazza cucina quattro camere doppi servizi ripostiglio balcone cantina posto auto in garage 570.000.000. 040/639639.

FARO Monte Cengio, originale attico panoramico su due livelli con terrazze abitabili tra i vista pavimenti in cotto e pietra 370.000.000. disponibilità tre posti auto. 040/639639. (A00)

FARO Tribunale adatto ufficio studio professionale, piano ammezzato, 180 mq sei stanze doppi servizi ripostigli balcone grande atrio d'ingresso 360.000.000. 040/639639.

FARO zona Commerciale, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, balcone, cantina, soleggiato, giardino condominiale, 210.000.000. 040/639639. (A00)

FARO zona Costalunga, recente, piano alto ascensore, termotermotomoni, perfette condizioni, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, box auto. 190.000.000. 040/639639.

GIARDINO Basevi (Scala Stendhal) appartamento al quarto piano composto da due stanze, cucina abitabile, servizi separati, cantina, 80.000.000. Cod. 162. Progettocasa 040/368283.

GIARDINO Pubblico libero in signorile stabile d'epoca con vano scale rimesso a nuovo piano alto con ascensore ottime condizioni saloncino cucina di grandi dimensioni 2 camere matrimoniali 2 camerette doppi servizi soffitta condizionatore serramenti in alluminio 330.000.000. Possibilità di posto macchina. Rabino 040/368566. (A00)

GRADO zona terme fronte mare con vista appartamento in buone condizioni ingresso soggiorno cucina camera bagno con finestra ampio terrazzo posto auto condominiale cantina di 25 mq. Cod. 234. Gallery 0431/81200.

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 adiacenze Cantù come primingresso: salone con cucina quattro stanze quattro bagni terrazzo giardino di proprietà box e posto auto. (A.9854)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Campo San Luigi in elegante palazzina ultimo piano con mansarda vista mare: soggiorno tre stanze cucina due bagni terrazzo posto auto. 360.000.000. (A.9854)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Cattinara alloggio panoramico in villa: saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi doppio box auto giardino 440.000.000. (A.9854)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Locchi ultimo piano panoramico: soggiorno cucinetta matrimoniale bagno poggio moderni comfort 148.000.000. (A.9854)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 San Giacomo ufficio di rappresentanza con possibilità piccolo deposito. (A.9854)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 via San Francesco recente piano alto buone condizioni: salone matrimoniale cucina doppi servizi poggiosi moderni comfort. (A.9854)

LONGERA libera casetta su 2 livelli totalmente ristrutturata composta da salotto con caminetto soggiorno con cucinotto bagno 2 camere terrazzo garage riscaldamento autonomo giardino di 400 mq 410.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

MANSARDA Corso Italia primo ingresso con finiture lussuose, in stabile d'epoca ristrutturato a nuovo, composto da: salone con caminetto, matrimoniale, guardaroba con altro caminetto, ampio disimpegno adibibile a stanza singola, cucina abitabile arredata su misura, bagno, auto, metano, 175.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

MATEOTTI alta, 3 stanze cucina servizi piano 2.o vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A9827)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 prestigiosa costruzione, appartamenti varie soluzioni, tecnologia avanzatissima... 91.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi: zona tranquilla costruendo splendide villeschiera... Ottime finiture! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 solo 98.000.000! Vicinanze centro grazioso appartamento cantina postauto. (C00)

MONFALCONE Kronos: centralissima casetta su piano unico, da ristrutturare, con piccola corte interna e posto auto. Ottima opportunità. L. 80.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: centralissimo attico e superattico con 200 mq interni e 160 mq di terrazze, vista panoramica sul golfo, finiture molto accurate, garage e cantina. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: centro, casa bifamiliare, composta da appartamento al piano terra e appartamento al 1° piano con corte privata. Adatta a due famiglie. L. 300.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: dispendio uffici e negozi varie metrature, di nuova costruzione e non, in Monfalcone e mandamento, in vendita o in affitto. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Duino, villa accostata di nuova costruzione in pronta consegna, disposta su tre livelli, tre camere da letto, due bagni, cucina, soggiorno, ampio giardino, posto auto e box. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: p.zza della Repubblica appartamento in casa d'epoca, 200 mq interni, 6 stanze, corridoio, ripostiglio, bagno wc, e terrazza, posto auto in corte interna. L. 300.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Pieris, villa bifamiliare in corso di costruzione su due o tre livelli con oltre 300 mq giardino tre camere due bagni ampia cucina soggiorno e ampio porticato. Da L. 245 milioni a L. 265 milioni. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Pieris, villa indipendente futura su due livelli con ampio giardino, tre camere matrimoniali, studio, biservizi, ampia cucina, taverna. L. 350.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Ronchi, palazzina futura con appartamenti a una o due camere da letto, cucina, soggiorno e bagno, tutti con posto auto in corte privata, ottimi anche uso investimento. Da L. 138 milioni. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Ronchi, ultime disponibilità, ville bifamiliari, tre livelli, giardino, 3 camere, 2 bagni e ampia taverna. Da L. 298 milioni totali di cui L. 85 milioni agevolati a tasso 0% + finanziamenti integrativi a tasso 6% fisso. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Stanzano, appartamento con due anni di vita, ottimo per uso investimento, ingresso indipendente e giardino privato, ampio soggiorno/cottura, bagno, camera matrimoniale. L. 150 milioni. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Stanzano, in corso di costruzione, alloggi bi-tricamere, ottime finiture, con posto auto e cantina, al piano terra con giardino, al terzo piano due splendidi attici con ampie terrazze. Da L. 180.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Stanzano, prossima consegna, alloggio al piano terra con giardino privato e taverna o al secondo piano con ampia mansarda, immersa nel verde. Garage e cantina. 0481/411430. (A00)

30 Sec D'Amore
00.245.295.389
2 Min Di Piace
00.245.292.816
Sesso Dal Vivo
00.569.17281

MONFALCONE Kronos: Stanzano, villetta bifamiliare futura, ampio giardino, soggiorno cucina, tricamere, biservizi, porticato e tavernetta, spazi e finiture personalizzabili. Da L. 270.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: via delle Mandrie, in corso di costruzione appartamenti bi o tricamere, con giardino e non e due splendidi attici con ampie terrazze. Garage e cantina. Da L. 185.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: via Duca d'Aosta appartamento primo ingresso anche uso ufficio, disposto su due livelli, buona posizione, composto da 4 stanze, bagno e terrazza. L. 260 milioni. (A00)

MONFALCONE Kronos: villetta accostata, un anno e mezzo di vita, soggiorno, cucina abitabile, due bagni, camera doppia e camera singola, posto auto in corte e box auto, giardino, finiture eccellenti. L. 240.000.000. 0481/411430. (A00)

MONTEBELLO al secondo piano con ascensore di una piccola palazzina recente, proponiamo appartamento luminoso, composto da: ingresso, soggiorno, cucinotto, arredato su misura con mobili nuovi, matrimoniale, bagno, terrazza di circa 15 mq, veranda, in posizione con facilità di parcheggio, 120.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 870.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

MONTEBELLO attico soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, veranda, terrazza di 60 mq con barbecue, stanza esterna, posto auto coperto, cantina. L. 170.000.000. Casaelite 040/768422.

MUGGIA (via Flavia di Stramare) ad Aquilina piccolo terreno edificabile con progetto approvato per casa singola Lire 130.000.000, altro terreno adiacente 1286 mq con rudere. Edificazione diretta. Lire 150.000.000. Tel. B.G. 040/272500.

MUGGIA Chiampore, loc. Fontanella, terreno costruibile 2100 mq vista golfo con rudere esistente da poter ampliarne la metratura ricavando così una villa unifamiliare con progetto e tassa Bucalossi già pagata. Tel. B.G. 040/272500.

MUGGIA darsella di S. Bartolomeo disponibili vari lotti terreni edificabili vista mare 884, 907, 948 e 1054 mq ognuno. Altro terreno di 1700 mq con lottizzazione approvata per villa singola riparo dalla bora, ottima esposizione Sud. Altro terreno 1200 mq circa possiede villa singola, lire 170.000.000. Tel. B.G. 040/272500.

MUGGIA perfetto, giardino proprio, box auto, soggiorno, cucina, matrimoniale con bagno padronale, singola, bagno, 350.000.000. Professione-casa 040/638408. (A00)

NUOVA acquisizione Roiano in stabile recente con ascensore proponiamo luminosissimo appartamento internamente composto da ingresso, soggiorno con terrazzino con vista aperta tutta nel verde, cucina abitabile, camera matrimoniale con terrazzino vista mare, camera singola, bagno, cantina. Box auto per due autovetture. Casaimmedia 040/941424.

OPICINA casa su tre piani con posto macchina e cortiletto, ampia metratura, soggiorno con caminetto, matrimoniale, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, lavanderia, mansarda circa 40 mq, ripostiglio, balcone, 360.000.000. Cod. 85. Progettocasa 040/368283.

PARCO Revoltella splendida villa accostata esclusivissima, panoramica, ampia metratura interna, taverna, garage doppio, giardino L. 590.000.000. Casaelite 040/768422.

PERTEOLE in zona semicentrale casa accostata disposta su due piani ristrutturata al grezzo composta da soggiorno cucina due bagni due camere da letto per un totale di 130 mq più giardino di 160 mq. Solo 130.000.000. Cod. 142 Gallery Cervignano 0431/35986.

PIAZZA Unità (piazza Cavana) ottime condizioni, terzo piano con ascensore, stabile completamente ristrutturato, salone con caminetto, camera matrimoniale, cucina abitabile, ampio bagno, ripostiglio. 230.000.000. Cod. 63. Progettocasa 040/368283. (A00)

PIAZZA Carlo Alberto in uno stabile signorile, con ascensore, proponiamo appartamento ottimo, luminoso, composto da: ingresso, corridoio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, camerino (possibilità studio o secondo bagno), cucina abitabile, bagno, due poggiosi, ripostiglio, cantina, 270.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

PRIVATO vende Montedoro villetta zona tranquilla garage, tel. 040/232204. (A9821)

RAUTE in un complesso di villini a schiera di recentissima costruzione proponiamo un appartamento in condizioni assolutamente perfette internamente composto da ingresso saloncino con accesso a un'ampia terrazza abitabile fronte mare cucinotto arredato su misura bagno due camere ripostiglio con varie armadiature realizzate ad hoc balcone verandato giardino privato di 60 mq, posto auto di proprietà, termotermotomoni a Lire 275.000.000. L'IGLOO 040/661777.

SALITA Madonna di Grotta in residence con incantevole vista mare proponiamo signorile appartamento luminosissimo di ampia metratura internamente composto da ingresso, salone con ampia terrazza abitabile da cui si gode un'incantevole vista sul mare di Trieste, cucina abitabile, due bagni completi, servizio, stanza matrimoniale, tre stanze singole di cui una con terrazzino, cantina, box. Casaimmedia 040/941424.

SAN Dorligo della Valle terreno costruibile lottizzazione approvata per due casette con giardino posizione tranquilla nel verde, adiacente rifugio Premuda. Valutiamo le vostre offerte. Tel. B.G. 040/272500.

SAN Giacomo libero appartamento di 140 mq composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali camerette doppi servizi lavanderia riscaldamento autonomo 240.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SAN Giusto zona pedonale libero appartamento da sistemare vista tutta città e Miramare soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo 210.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SAN Luigi appartamento ottime condizioni con vista aperta, riscaldamento autonomo, recente, composto da ingresso, soggiorno con terrazzino, cucina, camera matrimoniale, bagno cantina, 150.000.000. Cod. 217. Progettocasa 040/368283.

SEMICENTRALE (via Matteotti) secondo piano con ascensore, soggiorno, due camere matrimoniali; cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, balcone, 160.000.000. Cod. 212. Progettocasa 040/368283. (A00)

SENZA intermediari vendo appartamento mq 80 con soffitta Frescobaldi. 040/573524. (A00)

SISTIANA sulla splendida Baia ville nuove, ultime disponibilità, grande metratura, posizione unica, un acquisto sicuro chiavi in mano per tre livelli abitativi suddivisi in taverna, salone, tre o quattro camere, due/tre bagni, terrazze abitabili, porticati e giardini, da 490.000.000. Cod. 53. Progettocasa 040/368283. (A00)

SISTIANA villa raffinatissima indipendente, recente, quattro livelli, giardino, taverna, cantina, salone con caminetto, cucina, quattro stanze, mansarda, tripli servizi, lavanderia, mansarda, balcone, porticato, ampio box auto. Cod. 204. Progettocasa 040/368283. (A00)

SISTIANA villa raffinatissima indipendente, recente, quattro livelli, giardino, taverna, cantina, salone con caminetto, cucina, quattro stanze, mansarda, tripli servizi, lavanderia, mansarda, balcone, porticato, ampio box auto. Cod. 204. Progettocasa 040/368283. (A00)

SISTIANA villa raffinatissima indipendente, recente, quattro livelli, giardino, taverna, cantina, salone con caminetto, cucina, quattro stanze, mansarda, tripli servizi, lavanderia, mansarda, balcone, porticato, ampio box auto. Cod. 204. Progettocasa 040/368283. (A00)

SISTIANA villa raffinatissima indipendente, recente, quattro livelli, giardino, taverna, cantina, salone con caminetto, cucina, quattro stanze, mansarda, tripli servizi, lavanderia, mansarda, balcone, porticato, ampio box auto. Cod. 204. Progettocasa 040/368283. (A00)

SISTIANA villa raffinatissima indipendente, recente, quattro livelli, giardino, taverna, cantina, salone con caminetto, cucina, quattro stanze, mansarda, tripli servizi, lavanderia, mansarda, balcone, porticato, ampio box auto. Cod. 204. Progettocasa 040/368283. (A00)

SISTIANA villa raffinatissima indipendente, recente, quattro livelli, giardino, taverna, cantina, salone con caminetto, cucina, quattro stanze, mansarda, tripli servizi, lavanderia, mansarda, balcone, porticato, ampio box auto. Cod. 204. Progettocasa 040/368283. (A00)

SISTIANA villa raffinatissima indipendente, recente, quattro livelli, giardino, taverna, cantina, salone con caminetto, cucina, quattro stanze, mansarda, tripli servizi, lavanderia, mansarda, balcone, porticato, ampio box auto. Cod. 204. Progettocasa 040/368283. (A00)

SISTIANA villa raffinatissima indipendente, recente, quattro livelli, giardino, taverna, cantina, salone con caminetto, cucina, quattro stanze, mansarda, tripli servizi, lavanderia, mansarda, balcone, porticato, ampio box auto. Cod. 204. Progettocasa 040/368283. (A00)

SISTIANA villa raffinatissima indipendente, recente, quattro livelli, giardino, taverna, cantina, salone con caminetto, cucina, quattro stanze, mansarda, tripli servizi, lavanderia, mansarda, balcone, porticato, ampio box auto. Cod. 204. Progettocasa 040/368283. (A00)

SISTIANA villa raffinatissima indipendente, recente, quattro livelli, giardino, taverna, cantina, salone con caminetto, cucina, quattro stanze, mansarda, tripli servizi, lavanderia, mansarda, balcone, porticato, ampio box auto. Cod. 204. Progettocasa 040/368283. (A00)

STRADA per Basovizza libero appartamento vista mare e città in lussuosa palazzina nel verde composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno terrazzo abitabile posto macchina in garage 245.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

TERZO d'Aquileia nella tranquillità del borgo proponiamo un rustico abitabile disposto su tre piani, composto da cucina soggiorno tre stanze da letto bagno ripostiglio mansarda cantina ampio cortile, giardino e caratteristico fienile. Da vedere. Cod. 42. Gallery Cervignano 0431/35986.

UFFICI zona Industriale in pronta consegna con metratura da 180 a 400 mq, prezzi interessanti a partire da 288.000.000 con possibilità mutui e leasing agevolati. Cod. 67-68. Progettocasa 040/368283.

VESTA 040/636234 260.000.000 via Carducci angolo piazza Goldoni sette stanze cucina bagno mq 255 quarto piano ascensore. (A9852)

VESTA 040/636234 S. Croce villa accostata su due livelli salone sala da pranzo zona bar cucina tritanze quattro bagni lavanderia terrazza con vista mare giardino rifiniture di pregio. (A9852)

VIA Carpineto appartamento all'ultimo piano disposto su due livelli, ampia metratura (c. ca 170 mq) ingresso, salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, balcone 315.000.000. Ottime condizioni parcheggio condominiale. Cod. 222. Progettocasa 040/368283.

VIA Cologna alta in ottimo stabile recente con ascensore, proponiamo quinto piano molto luminoso, in ottime condizioni interne, composto da: ingresso, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggio, 110.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 790.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

VIA del Bosco in un piccolo stabile d'epoca ristrutturato di soli due piani, proponiamo appartamento ottimo, composto da: atrio d'ingresso, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile arredata, riscaldamento autonomo, 79.000.000. Possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 570.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

VIA del Rivo libero in stabile d'epoca ristrutturato appartamento in perfette condizioni composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio riscaldamento autonomo serra-menti in alluminio 163.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Giuliani libero in stabile trentennale appartamento totalmente ristrutturato composto da soggiorno cucinotto 2 camere bagno riscaldamento autonomo 110.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Pindemonte in bella palazzina nel verde, appartamento con soggiorno, camera, balcone, cucina abitabile, ripostiglio, bagno e cantina. Riscaldamento autonomo. Lit. 135.000.000. Cod. 229. Gallery Tel. 040/7600250.

VIA Rossetti alta sesto piano luminosissimo con belle vedute su S. Giusto e S. Luigi. L'appartamento con riscaldamento autonomo si presenta in buone condizioni e offre un ampio ingresso, soggiorno più studio, camera matrimoniale, cameretta, cucina, balcone, bagno e ripostigli. Lit. 230.000.000. Cod. 231. Gallery Tel. 040/7600250.

VIA San Francesco libero in signorile stabile appartamento di grande metratura composto da salone doppio cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi 2 poggiosi ripostiglio 200.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA San Francesco libero in signorile stabile appartamento di grande metratura composto da salone doppio cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi 2 poggiosi ripostiglio 200.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA San Francesco libero in signorile stabile appartamento di grande metratura composto da salone doppio cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi 2 poggiosi ripostiglio 200.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA San Francesco libero in signorile stabile appartamento di grande metratura composto da salone doppio cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi 2 poggiosi ripostiglio 200.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA San Francesco libero in signorile stabile appartamento di grande metratura composto da salone doppio cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi 2 poggiosi ripostiglio 200.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA San Francesco libero in signorile stabile appartamento di grande metratura composto da salone doppio cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi 2 poggiosi ripostiglio 200.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA San Francesco libero in signorile stabile appartamento di grande metratura composto da salone doppio cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi 2 poggiosi ripostiglio 200.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA San Marco appartamento luminoso, finemente ristrutturato a nuovo, atrio d'ingresso, soggiorno, cucina abitabile, bagno

CULTURA & SPETTACOLI



Si salvi chi può quando arriva lei. La vecchiaia. Così si dice, così pare: così è per chi ce l'ha. Sulla pelle, negli occhi, nelle gambe. Nel respiro sempre più corto, così corto da far paura.

E invece no. Tutto falso, un'aberrazione bella e buona della nostra cultura, altro che scacco (matto) biologico. Siamo solo dei disinformati, degli illusi, poiché invecchiare, diventare vecchi, non è uguale a morire dentro, proprio no. A dirlo è Rita Levi Montalcini, questa quasi novantenne signora, Nobel per la medicina, e ce lo dice in un libro, il suo più recente, che s'intitola «L'asso nella manica a brandelli» (Baldini e Castoldi, pagg. 150, lire 25 mila).

L'asso nella manica a cui allude questa signora è ancora lui, il nostro benedetto cervello. Che non ne vuol sapere di degradarsi anzitempo, se proprio non costretto; al contrario, quel che a lui aggrada è evolversi a oltranza, estendersi oltre i severi limiti del corpo, anche di un corpo che mai più sarà quello di prima,

SOCIETÀ Rita Levi Montalcini, in un libro, smitizza i luoghi comuni

Anziani: mai dire ormai

Cosa sognare? Una società che valorizzi le persone

lifting o non lifting. Quindi, chi dice ramollito per dire anziano si sbaglia e di brutto. Come si sbaglia chi dice «ormai» e sotto questa pietra, tra le comuni la più comune, seppellisce desideri, inventiva, creatività. Voglia di fare, programmare, ancora partecipare. Fino alla fine.

«Non sono né la forza, né l'agilità fisica, né la rapidità - ci manda a dire la Levi Montalcini citando Catone - che consentono le grandi imprese; sono piuttosto altre qualità, come la saggezza, la lungimiranza e il discernimento». Poi aggiunge, stavolta parlando in prima persona, «che la vec-



chiaia non debba essere vista nella memoria del tempo passato, ma nel programmare la propria attività per il tempo che rimane, sia questo un giorno, un mese o anni, nella speranza di poter realizzare pro-

getti che negli anni giovanili non era stato possibile attuare». Alla faccia dello scacco matto!

Non siamo noi che non andiamo, da vecchi, ma è la nostra civiltà fondata su credenze errate, che non

va. Perché se buttiamo un occhio sulle cosiddette culture primitive e tribali - rincara la dose la Levi Montalcini - l'anziano, in quelle contrade, è tutt'altro che oggetto di isolamento o disprezzo. Come mai? Semplice, l'anziano lì è parte attiva della società, di una società che - a differenza della nostra - esige la partecipazione di ogni suo componente.

Una società che esige partecipazione, ecco la formula magica. Allora bisogna crearla, questa società, costruirla dentro spazi di partecipazione, esigerli - per l'appunto - allo stesso modo in cui i nostri polmoni

continuano a esigere ossigeno, a dieci anni come a cento. Aria al cervello, insomma, l'organo che con l'età subisce meno ingiurie», parola di Nobel in medicina del sistema nervoso. Ma parola anche di Galileo Galilei, di Michelangelo, Ben Gurion, Pablo Picasso e Bertrand Russell. Personaggi che la Levi Montalcini racconta nel suo libro, dedicando un capitolo a ciascuno e non per quel che hanno fatto, ma, piuttosto, per quando l'hanno fatto. Tutti in età tarda che più tarda immaginarsi è difficile: dagli ottanta in su. E sono interessanti, istruttive, incoraggianti queste pagine di storia umana vera quanto ignorata.

Si sa che l'esperienza vissuta è la sola ad avere peso, spessore e potere su di noi. Così, a leggere queste esperienze non solo si è confortati, ma viene voglia di provare veramente qualcosa che ancora non c'è. Come, ad esempio, una civiltà nuova, dove ogni età abbia la sua ragione di esistere, naturalmente, giocosamente.

Kenka Lekovic

La solitudine, l'abbandono e un progetto di assistenza creato apposta per Trieste

Che la vecchiaia non sia il tunnel degli orrori

Spiega Franco Rotelli: «Bisogna moltiplicare le reti di assistenza, di aiuto»

TRIESTE Primo: basta con l'abuso della parola anziani. Perché la vita media si è allungata, a sessanta o settant'anni per fortuna si può ancora stare bene, e la famosa terza età può essere tranquillamente spostata verso gli ottanta.

Secondo: il problema vero è la solitudine. Quando qualcuno perde il coniuge, non ha figli o li ha lontani, non ha neanche le occasioni di socialità garantite dal lavoro, beh, allora si che cominciano i problemi.

Terzo: bisogna sostituire l'antico reticolo di socialità naturale, venuto a mancare, con qualcosa d'altro, con una socialità magari artificiale, ma sempre più necessaria in una società moderna. Oggi, per chi ha un problema di salute o di altro tipo, ci sono soltanto l'ospedale o il nulla, l'abbandono. La solitudine, appunto.

Franco Rotelli, già successore di Franco Basaglia e, ora, direttore dell'Azienda sanitaria territoriale triestina, tratteggia la situazione del pianeta anziani dalla città con l'età media più alta d'Italia. E spiega a quali esigenze vuol rispondere il Progetto Amalia.

«Partiamo sempre dal

problema della solitudine - spiega - che si aggrava quando parliamo di persone anziane. Il servizio, utilizzando le nuove forme di comunicazione consentite dagli sviluppi tecnologici, dà la possibilità di rivolgersi a una centrale telefonica: dall'altra parte del filo trovi qualcuno che ti ascolta, innanzitutto, ma c'è anche la possibilità di attivare operatori o reti di interven-

to, quando ciò si renda necessario».

«Una volta - dice - c'era la socialità naturale garantita dalla famiglia, ma anche dal vicino di casa, dalla vita di rione o di paese. Oggi tutto questo reticolo è venuto a mancare, quindi c'è bisogno di potenziare reti di servizio, o di semplice vita di relazione, che possano in qualche modo sostituire la socialità naturale che si è immiserita».

«Del resto, è chiaro che se oggi una persona ha un'aspettativa di vita di una ventina d'anni maggiore rispetto al passato, c'è tutta una serie di problemi pratici che si moltiplicano. Si vive di più, e questo è ovviamente un fatto positivo. Ma bisogna fare in modo che quella ulteriore fetta di vita che abbiamo a disposizione sia spesa avendo a disposizione gli strumenti

che ti permettono di star bene».

«Ogni età della vita ha i suoi guai. I bambini hanno i loro problemi, gli adolescenti pure, l'età adulta non ne parliamo, con problemi di famiglia, di lavoro, spesso di disoccupazione. E quindi anche l'anziano - ammesso e non concesso che tale termine possa essere usato prima degli ottant'anni - ha i suoi guai. Ma essere vissuti a sessant'anni, dagli altri, come un anziano, è un elemento che fa male. Non bisogna generalizzare: grazie a Dio c'è molta gente che si avvicina agli ottant'anni e sta benissimo, che non ha particolari problemi, che vive magari un'età particolarmente felice».

«A Trieste vivono da sole molte migliaia di donne di una certa età, perché il marito è morto, perché i figli sono andati via. Il guaio è dunque la solitudine: se ti ammalai e non hai nessuno vicino, il problema si moltiplica. Dentro una famiglia questi fatti si affrontano e si va avanti, nella solitudine tutto diventa subito drammatico».

È necessario, allora, che esistano servizi. «Occorre

moltiplicare le reti di supporto, di aiuto, di solidarietà. A Trieste non ci sono spazi di socialità per gli anziani. Ci sono, credo, circa tremila posti nelle case di riposo, ma queste sono soluzioni totali. Noi abbiamo bisogno di servizi domiciliari, le persone devono essere aiutate, non ricoverate».

«Qui si passa dall'aiuto globale della casa di riposo che ti acciappa e ti prende in carico 24 ore su 24 al nulla, all'abbandono. O ti fai ricoverare o ti arrangi. E invece a volte basterebbe poter contare per alcune ore al giorno su un aiuto per alcune necessità, per un sostegno, che consenta di mantenere la propria autonomia. Una via di mezzo fra la dipendenza totale e l'abbandono totale».

«Ce l'ha insegnato la psichiatria, che è stata una tendenza ad andare oltre gli schemi totali. Dicendo che le cose non sono così assolute, che siamo tutti un pochino matti e un pochino sani, che non ci sono i matti assoluti e i sani assoluti. E dunque non ci vogliono luoghi totalizzanti per la gestione dei problemi separati dalla vita. La normalità è fatta di tanti pezzi: normalità è stare un po' insieme, avere qualcuno che ti parla, che ti ascolta, che ti sta vicino».

«E poi l'anziano ha anche delle risorse. Basta andare a Barcola, o sul Carso, e si vedono persone di 75-80 anni che stanno bene, con le loro briscole, le loro chiac-

chiere, i loro nipoti. L'età anziana è anche un'età di serenità, di perdita di un certo numero di preoccupazioni, di meno rotture di scatole. Non è l'età anziana in quanto tale che è un disastro, è solo una serie di questioni che devono essere adeguatamente affrontate e gestite un po' meglio».

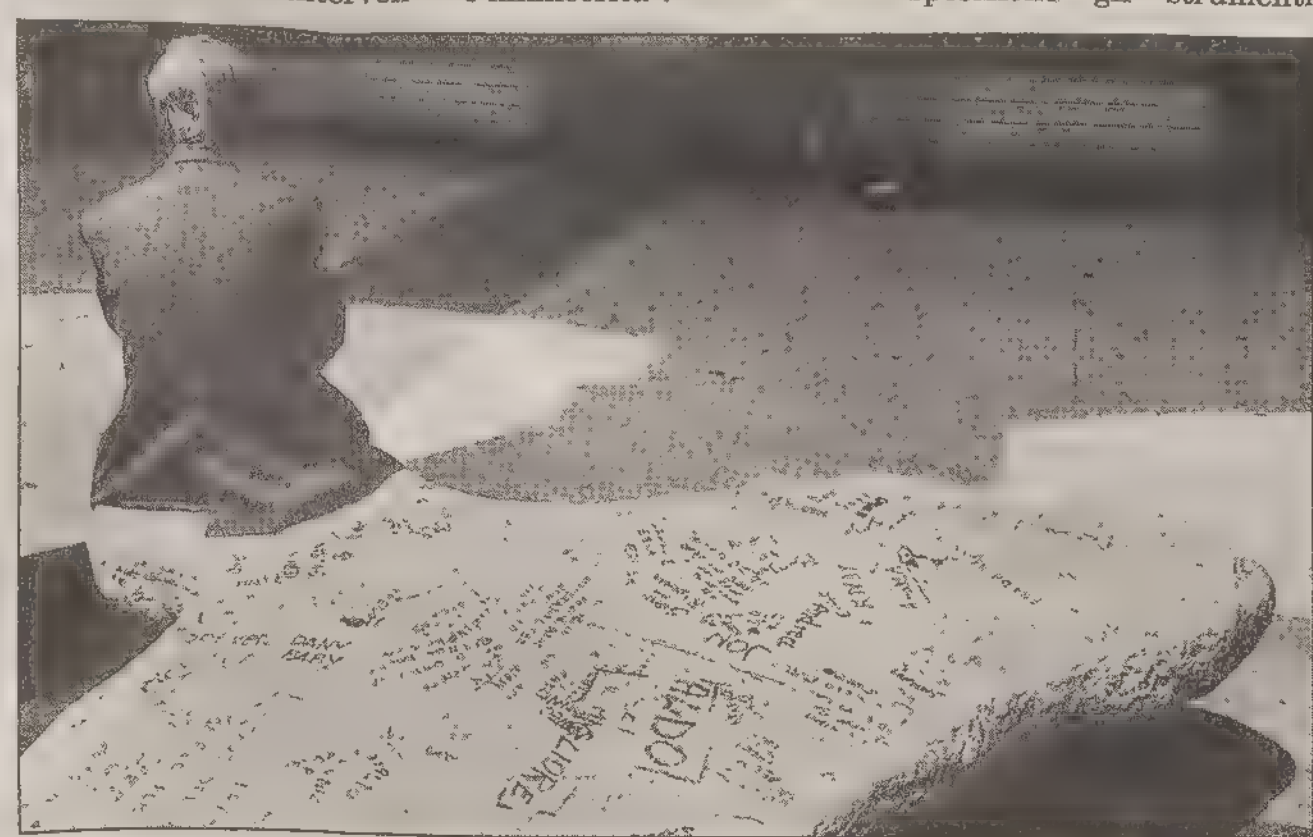
«Un tempo gli anziani erano i saggi del villaggio - conclude Rotelli - e in molti ambienti in realtà lo sono ancora. Ecco, bisogna tornare a considerare la persona di una certa età per quello che è: una ricchezza, non un intralcio».

Il Progetto Amalia (numero verde: 167-846079) nasce anche con questo obiettivo.

Carlo Muscatello



Immagini dal pianeta anziani. Qui accanto, una foto di Luigi Ghirri, e, a sinistra, una di Uliano Lucas. Sopra, un'immagine di Alan Kaplan, e il Nobel Rita Levi Montalcini. Sotto, «scatti» di Vanni Borghi e Peter von Waldthausen.



Un uomo, una donna, un grande amore che, all'improvviso, genera dolore. Ma anche la voglia di trovare nuovi stimoli

A volte, il crepuscolo della vita si illumina. Di speranza, di gioia

La vecchiaia vissuta con grinta, amore, speranza, pur tra mille difficoltà. E la ricetta di due persone qualunque, di due anziani tra tanti, che hanno voluto raccontarla nella testimonianza che pubblichiamo.

Lei: «Ci siamo incontrati un'estate, sulla riva di una cittadina istriana, tanti anni fa. Tanti. Un ragazzo di 19 anni, una ragazza di 15. Alcune occhiate, alcune nuotate, e già ci volevamo bene. Un bene molto nascosto. "Zacantuni" si chiamavano questi incontri, queste passeggiate dietro gli angeli. Ma c'era la guerra. E dopo quattro giorni lui è ripartito. Anni di silenzio. Poi, un mattino, un telegramma. "Arrivo ore 10, con l'aereo". Vado ad attenderlo. Parliamo di matrimonio, di figli. Dopo tre anni ci spo-

siamo. Il tempo corre. Abbiamo tre figli. Una vita, la nostra, come tante. Poi un giorno, all'improvviso, la tragedia. Il nostro ragazzo più piccolo, di 20 anni, cade in montagna e muore. Sprofondiamo in un baratro di disperazione che sembra senza fine».

Lui: «Questo dissi la mulla. E purtroppo l'ultima parte è tristemente vera. Ma quando ci siamo visti, a monte c'era la promessa da parte di una comune amica di farmi incontrare i più begli occhi del mondo. E, porca mattina, aveva ragione! Quei "celestini" li ho dentro nel cuore per tutta la vita e mi hanno dato la forza per continuare. Bisogna buttare il cuore oltre l'ostacolo e andarselo a prendere, anche se l'ostacolo è alto, anche se si può cadere. Ma sapendo di rialzarsi».

Lei: «C'erano ancora due figli da amare. Tante cose

da fare. Tante persone a cui dare energia, speranza, amore».

Lui: «Anche se a me sembrava una profonda ingiustizia, il desiderio che altre persone non avessero a soffrire quello che stavamo soffrendo noi, ci ha spinti a creare un'associazione "Per la prevenzione degli incidenti dell'infanzia e la sicurezza della vita". Sono state stampate diverse centinaia di opuscoli, distribuiti a tutti gli asili della città».

Lei: «All'epoca andavo spesso a mangiare in un centro vegetariano. Un po' alla volta ho sentito dentro di me la spinta di aprire un posto analogo. Avevo 60 anni, lui 63. I nostri figli ci dis-



sero: "Voi siete matiti". Nel luglio dell'88, nonostante tutto, non ultimi grossi problemi di soldi, abbiamo inaugurato il nostro Centro».

Lui: «E mi da industriale fallito son pasà a far el cogo... mia antica passione. Ma mai vender aria fritta. Ho fatto molti corsi e ho imparato che si può vivere anche senza porzina, luganighe de cranio e terran».

Lei: «Nel frattempo io ho continuato a studiare cose come l'alimentazione sana, i fiori di Bach, le cure naturali, i poteri di piante come l'aloce, il pensiero positivo...».

Lui: «Per me è stata una grande scuola di vita, per-

ché è vero che il dolore genera amore. E perché attraverso il dolore mi sono riavvicinato a Dio. Io, un mangiapreti come pochi! A 72 anni, volontariamente, ho scelto di andare ad assistere i malati terminali, convinto di dare. E, invece, ho ricevuto tantissimo. Mario mi è morto in braccio, ha aspettato che io fossi vicino a lui a stringergli la mano e andarsene in pace. Quasi con un sorriso sulle labbra. Non sono io che ho aiutato Mario, ma Mario ha aiutato me. Continuo in questo lavoro e ogni volta è come rivivere».

Lei: «Un anno fa mio marito si ammalò, e si ammalò gravemente. Quando sentii la parola "cancro" ti sembra di sprofondare. Io soffro di claustrofobia e ogni giorno mi facevo dodici piani di scale per andare da lui in ospedale».

Lui: «La cosa più brutta

quando sei in ospedale, e stanno per operarti, sono le ore prima dell'intervento. Lì ti accorgi di essere completamente solo con i tuoi pensieri: tornerò su, non tornerò? Cosa mi faranno? E se dovessero sbagliare qualcosa? In quei momenti hai disperatamente bisogno di un contatto umano. La freddezza dei medici e del personale non ti aiuta, anche se possono essere i più bravi del mondo. Così, una volta operato, ho pensato di incoraggiare, per quel che potevo, gli altri pazienti. Li accompagnavo all'ascensore, gli tenevo la mano, sparavo qualche witz...».

Lei: «È passata anche questa bufera. Adesso stiamo lavorando ognuno sul proprio libro, ognuno mettendoci i propri ideali».

Lui: «Una volta i diceva che basta da spize per far foglio...».



TEATRO Quattro giornate, da oggi a sabato a Trieste, dedicate al grande scrittore

Nel Mystic Circus di Ceronetti

Iniziano, questa sera, i Magazzini con «Il cantico dei cantici»



TRIESTE Un Mystic Circus dove l'esoterico si incontra con il quotidiano. Dove la voglia di fare spettacolo mette in fuga il desiderio di dare spettacolo. Dove il riflettere è visto di buon occhio. Dove, soprattutto, si può godere nel rendere omaggio a uno degli scrittori più anomali e affascinanti, a uno dei teatranti più originali e difficili da inquadrare della scena italiana: Guido Ceronetti.

A lui, allo scrittore di libri preziosi come «Cara incertezza» e «Pensieri del tè», «La pazienza dell'arrotino» e «Mystic Luna Park», il Teatro Miela vuole rendere omaggio per quattro giorni. Da oggi, fino a sabato, il mondo di Ce-

ronetti sarà al centro di una serie di appuntamenti studiati per servire da chiave d'ingresso ai misteri di un uomo che ama «quelli che mi attirano con la porta socchiusa e un lumino alla finestra, nel bosco dove non c'è che il terrore e il buio».

Manipolatore di parole preciso e immaginifico, marionettista con la passione per gli spettacoli che non vengono rinchiusi tra le mura di sontuosi teatri, esploratore di territori al confine tra la realtà e l'inconoscibile, navigatore gnostico curiosissimo e attento in una realtà che, forse, ha smarrito il significato vero delle cose, Ceronetti può essere definito un intellettuale a parte, un maestro senza al-

lievi, un pensatore anomalo e fascinosissimo della scena europea contemporanea.

Il primo incontro con il Mystic Circus di Ceronetti è fissato per oggi. Alle 21, al Teatro Miela, la Compagnia teatrale I Magazzini presenta «Il cantico dei cantici», un recital di Marion D'Amburgo. Uno dei più grandi testi d'amore della letteratura prende forma, in scena, con l'accompagnamento del violino di Matteo Ceramelli, della fisarmonica di Tony Bargellini. La versione di Ceronetti è curata da Federico Tiezzi.

Cogliendo la totale assenza d'azione del poemetto, Tiezzi ha voluto creare una scena fissa, con i drappi scenici dell'attrice inchiodati



Una scena del «Cantico dei cantici», recital di Marion D'Amburgo messo in scena dai Magazzini. A sinistra, Guido Ceronetti.

alle assi del pavimento. Solo il volto e la bocca riescono a scompigliare un po' il buio.

Domani, alle 10.30 e alle 17.30, nelle piazze della Borsa, Cavana e Hortis, si potrà assistere a un varietà mimico di strada del Teatro dei Sensibili, con Elena Kundalini e Guido Jeremy. Ideato e diretto da Ceronetti, «Il volto (An-siktet)» è un omaggio al grande Ingmar Bergman per i suoi ottant'anni, compiuti lo scorso 14 luglio.

Venerdì, alle 18, al Teatro Miela sarà lo stesso Ce-

ronetti a mettersi al centro dell'attenzione. «Domande, risposte e qualche poesia...» si intitola l'incontro ravvicinato con l'autore. La conclusione di questo mini-festival è prevista per sabato. Alle 19.25, al «Miela», ci sarà un'introduzione al pianoforte, con Aleksander Roje che suonerà «5. a Gnosienne» di Satie e «Misura II» di Vittorio Gelmetti. Seguirà «Il monello» di Charlie Chaplin, con l'accompagnamento musicale di Carlo Moser. E, poi, ancora «Omaggio a...», con Alessandro Mizzi, Marcela

Serli, Fabio Sfrégola, Davide Casali. Concluderà la serata, «A cena con Guido Ceronetti». E chi non vuole perdere l'occasione di sedere, e mangiare, a poca distanza dall'autore di «Deliri disarmati», farà bene a prenotare per tempo. Lo consigliano gli organizzatori stessi.

Una rassegna, questa, che piacerà soprattutto, secondo le parole di Ceronetti, a «quelli che restano in gran parte indecifrati, che hanno messaggi nascosti per te, disperato». E a quelli che «nel naufragio di tutto, appaiono come cavalcabili delmi».

IN BREVE

Nomadi: «Ci piaceva Battisti ma restammo con Guccini»

MILANO Nel '67 i Nomadi, diventati famosi con «Dio è morto» furono costretti a scegliere se continuare a suonare i pezzi di Guccini o suonare solo quelli di Battisti: scelsero Guccini. L'episodio lo ha raccontato ieri, durante la presentazione del ultimo disco «Nomadi - Una storia da raccontare», Beppe Carletti, l'ultimo «nomade» rimasto del gruppo di Augusto Daolio.

«Battisti è stato un artista che ci ha dato delle emozioni, un grande autore - ha detto Carletti -». Nel '67 ce lo presentò Mogol. Lui aveva appena finito di scrivere «Non è Francesca» e noi eravamo al nostro primo album. Ci sarebbe piaciuto suonare i suoi pezzi, ma i discografici ci posero un aut-aut: «se volete Battisti, dovete suonare solo i suoi pezzi», noi stavamo già con Francesco Guccini, eravamo amici e abbiamo detto di no».

Parlando poi del nuovo disco (in uscita domani e già disco di platino) Carletti (nella foto) ha spiegato che «si tratta di un disco più duro dei precedenti». Il 16 ottobre da Vicenza parte la tournée di promozione dell'album con una serie di date che toccheranno fra l'altro Firenze (il 30 novembre), Milano (il 3 dicembre) e Udine il 7 dicembre.



Bandita la dodicesima edizione del Premio Calvino riservata a opere prime (inedite) di narrativa

TORINO L'Associazione per il Premio Italo Calvino (nella foto), in collaborazione con la rivista «L'Indice», ha bandito la dodicesima edizione del Premio Italo Calvino. Si può concorrere inviando un'opera di narrativa (romanzo o raccolta di racconti) che sia opera prima inedita (l'autore non deve aver pubblicato nessun libro di narrativa, neppure in edizioni fuori commercio) in lingua italiana e che non sia stata premiata o segnalata ad altri concorsi. Le opere devono pervenire alla segreteria del premio alla sede dell'Associazione (c/o «L'Indice», via Madama Cristina 16, 10125 Torino) entro e non oltre il 15 ottobre 1998 (fa fede la data del timbro postale) in plico raccomandato, in duplice copia, dattiloscritto, ben leggibile, con indicazione del nome, cognome, indirizzo, numero di telefono e data di nascita dell'autore. Per partecipare si richiede inoltre di inviare, per mezzo di vaglia postale (intestato a «Associazione per il Premio Italo Calvino, via Madama Cristina 16, 10125 Torino, e con la dicitura pagabile all'ufficio Torino 18) lire 50 mila che serviranno a coprire le spese di segreteria del premio.

I manoscritti non verranno restituiti. Chi volesse ulteriori informazioni può telefonare il venerdì, dalle 12.30 alle 16, al numero 011-6693934.

Gli «stripper» californiani apriranno venerdì la stagione del Teatro Smeraldo di Milano

MILANO Sono alti, belli, muscolosi, e davanti a un pubblico esclusivamente femminile (gli uomini sono relegati in balconata, e solo se accompagnati) ballano, cantano, si spogliano, per qualche secondo anche integralmente, coinvolgendo nel gioco anche le compiacenti spettatrici. Sono gli «stripper» del «California Dream Men», venti ragazzi che, dopo aver infiammato Berlino e altre città tedesche, approdano venerdì 18 settembre allo «Smeraldo», inaugurando la stagione del teatro milanese.

La cantante accusata di aver usato in modo profano le pitture facciali nuziali

Madonna fa discutere gli indu

LOS ANGELES Ancora una volta Madonna fa discutere i fedeli di una religione. In questa occasione ha provocato una curiosa divisione di giudizio tra gli indu. E mentre dall'India arrivano i complimenti dei sacerdoti pandit della città santa di Benares per i miglioramenti della sua pronuncia del sanscrito, la World Vaishnava Association, gruppo induista che ha sede a Los Angeles, ha accusato Madonna (nella foto) di aver usato in maniera profana le pitture facciali nuziali dette «henna» in occasione della sua performance all'Mtv Awards.

«Ha imparato presto», ha detto uno dei pandit citato dall'agenzia d'informazione indiana Uni.

I pandit, che in passato avevano criticato la pronuncia della cantante di alcuni versi in sanscrito inseriti nel suo recente album «Ray of light», hanno seguito in televisione la serata di Mtv.

L'esibizione di Madonna ha suscitato l'unanime approvazione dei saggi. «Sta facendo bene», ha detto uno di loro, sottolineando il miglioramento della pronuncia del «mantra» recitato dalla cantante. «È una ricerca sincera», ha aggiunto un altro.

La World Vaishnava Association, invece, non ha gradito le pitture di ispirazione indiana che la cantante esibiva nel corso della sua apparizione ai premi Mtv, «pitture che rappresentano la purezza, mentre si esibiva in movenze sessuali e dai suoi abiti si scorgevano i capezzoli».

Pronta la replica della cantante, che agli Mtv Awards ha fatto incetta di premi con «Ray of light»: «L'essenza della purezza è l'astensione dal giudizio», ha detto la sua portavoce.



Liz Rosenberg. - Questi signori dovrebbero praticare ciò che predicano. Se sono così puri, perché guardano Mtv?»

Roseberg ha detto che Madonna, da anni dedita allo yoga, è rimasta «molto sorpresa» dalle critiche. «Non aveva certo intenzione

di offendere qualcuno - ha proseguito - ma non credo che le scuse siano in programma. Non sono certa che questa organizzazione sia rappresentativa dell'intera comunità indu. Basti pensare che moltissimi giornali indiani ci hanno chiesto le sue foto, perché la ritengono bellissima».

Ma la star ha avuto anche i complimenti per la sua pronuncia del sanscrito

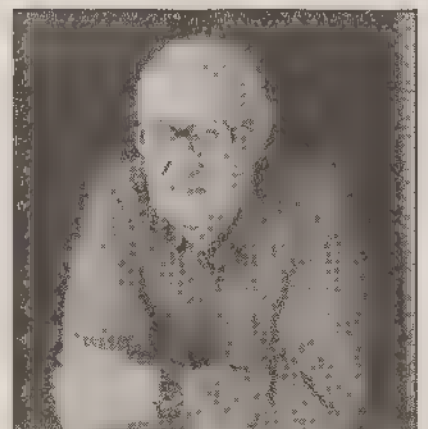
Madonna aveva presentato il suo «look indiano» con un lungo servizio fotografico su «Rolling Stone», qualche mese fa. «Madonna - ha concluso Roseberg - non riesce a capire perché ce l'hanno con lei», e ha ricordato che anche Gwen Stefani, la cantante dei No Doubt presente alla serata Mtv, aveva pitture henna in faccia. «Perché nessuno ha criticato la Stefani?», si è chiesta, lasciando intendere che si tratti solo di una ricerca di facile pubblicità, dal momento che attaccare una superstar fa di certo notizia.

CINEMA Il narratore farà l'attore ne «La strategia della maschera»

Andrea Camilleri archeologo sulle tracce dei reperti rubati

ROMA Regista teatrale e televisivo, produttore, scrittore di best seller, Andrea Camilleri a 73 anni è anche attore. Interpreta un vecchio archeologo nel film «La strategia della maschera» di Rocco Mortelliti, che sarà proiettato domani al Festival cinematografico di Annecy, in Francia, e distribuito in Italia in novembre dalla Cecchi Gori.

«Per chi è stato sempre dall'altra parte della barricata - dice Camilleri (nella foto) - è un'esperienza positiva perché si capiscono le ragioni degli attori». Non è la prima volta che il creatore di Salvo Montalbano, il commissario diventato quest'estate eroe nazionale, si misura con la recitazione: «Dieci anni fa ho fatto la parte del capo dei servizi segreti accanto a Jean Rochefort, nel ruolo di commissario, in una serie tv della Rai tratta dai romanzi di Corrado Augias e diretta da Duccio Tessari. In questo film sono la macchina motrice, il vecchio che porta alla soluzione ma



non si tratta di un vero e proprio giallo».

«La strategia della maschera», scritto diretto e interpretato da Mortelliti, genovese e allievo di Camilleri all'accademia d'Arte Drammatica, racconta la storia di un archeologo che si ispira alla figura di Luigi Bernabè Brea, scopritore a Lipari di 36 dei 40 modellini in terracotta delle maschere di Menandro (300 a.C.).

Prima di morire, l'archeologo coinvolge il nipote Riccardo (Mortelliti) nella ricerca di dieci maschere che gli sono state rubate. I sospetti ricadono su un suo

ex allievo (Mariano Rigillo) che è direttore del museo Barracco a Roma. Nel cast anche Pino Caruso, Pino Micol, Beatrice Macola e Simona Marchini.

«Ho dato - spiega Camilleri - soltanto lo spunto per un'idea che Rocco ha sviluppato. Lui recita da tempo ne «La donna di Samo» di Menandro e da qui è venuto fuori il problema delle maschere scomparse».

«Camilleri - dice Mortelliti - mi ha aiutato a tirare fuori la mia poesia nel film. Sono cresciuto con lui e posso dire che ha la capacità di non salire in cattedra a insegnare. Cerca di farci capire la tua strada. Ci terrei anche a sottolineare che nel film parliamo degli aspetti culturali della Sicilia, non della mafia». Girato tra Kamarina, sito archeologico vicino a Ragusa, e Roma, «La strategia della maschera», costato due miliardi è il primo film italiano in Dts Digital Surround (particolari effetti acustici). Produttore: Demetrio Loricchio.

SCRITTORI

Andranno all'asta il 30 settembre a Warnham

Appunti sconosciuti di Ernest Hemingway

LONDRA Appunti inediti in gran parte sconosciuti e numerosi oggetti appartenuti a Ernest Hemingway (nella foto), lo scrittore americano premio Nobel per la letteratura 1954, morto suicida nel luglio 1961, andranno all'asta il 30 settembre a Warnham, a circa 60 chilometri a sud di Londra.

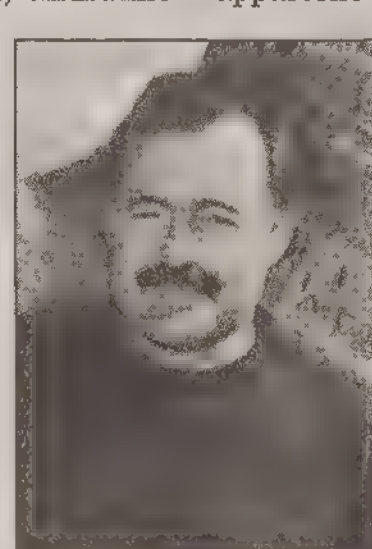
Insieme con gli appunti per un libro su Hollywood, dal titolo provvisorio «Hollywood Express», ci sono delle illustrazioni attribuite alla scrittrice Martha Gelhorn, terza moglie di Hemingway.

Altri documenti, come lettere personali, fotografie e copie firmate di «Addio alle armi», «Per chi suona la campana» e altri, saranno messi all'asta dalla casa Denham's di Warnham. Gli oggetti in vendita era-

no stati donati dallo scrittore a Riccardo Sire, uomo d'affari spagnolo e agente segreto americano durante la Seconda guerra mondiale. Sire era amico intimo di Hemingway e come lui apparteneva al giro mondan-

no comprendente anche Grace Kelly, Albert Einstein, Salvador Dalí, Pablo Picasso, Winston Churchill e Ava Gardner.

Gli oggetti sono messi in vendita da Jay Sire, figlio di Riccardo e figlio di Hemingway, anche lui uomo d'affari. Tra essi c'è anche una giacca di seta regalata ad Hemingway dal leggendario torero Manolete - morto nell'arena quindici anni fa - e la Remington nera portatile sulla quale egli scrisse le sue corrispondenze durante la Seconda guerra mondiale.



una giacca di seta regalata ad Hemingway dal leggendario torero Manolete - morto nell'arena quindici anni fa - e la Remington nera portatile sulla quale egli scrisse le sue corrispondenze durante la Seconda guerra mondiale.

POESIA

Una raccolta di Tavcar

Albe di madreperla: suoni da un'anima ardente e vibrante nel fluire del tempo

TRIESTE Espressione di un'intensa religiosità che tuttavia, a volte, non può sottrarsi all'urgenza di interrogativi o all'incalzare di insopprimibili tensioni, «Le albe di madreperla» (L'Autore Libri Firenze, pagg. 67, lire 22 mila) è la nuova raccolta di versi di Giovanni Tavcar dopo le precedenti «Lo spessore del tempo», «Qualcuno verrà» e quella recente «Ta mala zemskavestnost» in lingua slovena che fa del poeta, forse, l'unico autore triestino a scrivere contemporaneamente e originariamente in italiano e in sloveno, appunto.

Proiettata in una dimensione intimista ed esistenziale, le cinquantun liriche di «Le albe di madreperla» si schiudono a un'ansia di conoscenza intesa a percepire quel fluire del tempo, invalicabile barriera di un orizzonte che non ha più confini, se non quelli del mistero. Un mistero che avvolge l'anima e il quotidiano, sospeso tra ricordi e speranze, avvilimenti e nostalgie: una condizione spirituale che l'autore conosce bene, allorché le sue mani «armoniosamente tese, / in gesto di supplica e di preghiera, / non riescono a celare / il rimbombante vuoto del cuore».

Ed è proprio attraverso una scrittura che sa luminosamente tradurre le sfaccettature di una tormentata introspezione, che la poesia di Tavcar - cui nel '97 è andato il premio speciale «Pompeo Alma Mater» - si fa silenziosamente fragile e lacerato, ma anche ardente e vibrante quando si apre al respiro di un infinito per cercar di carpire quelle indicibili emozioni «lanciate in vertiginose e folle crescenze». Così, in una soggiogante complicità di suoni, profumi, languori, il silenzio, un silenzio sognante e attonito diventa trait d'union tra l'anima, irretita dai fruscii di madreperla a mare, e quell'eternità in cui spazio, tempo e mistero si fondono, capaci di rivelare in un'armonia di assoluto, la sublime presenza di Dio.

Grazia Palmisano

NARRATIVA

La ritualità dei tempi andati nel romanzo di Piero Taticchio «Le radici del vento»

Segni e memorie di un paese arcano

TRIESTE È un'Istria arcaica e immota, quella raccontata da Piero Taticchio in «Le radici del vento» (Middia edizioni, pagg. 172, lire 24 mila). Un'Istria tardo-ottocentesca, solo per convenzione, dove i personaggi e i luoghi sembrano eternamente piantati nella terra rossa del Galesano. «Le radici del vento» più che un romanzo è un lungo racconto, scandito da una silloge di immagini e piccoli ritratti, della vita di Mattio, figlio e ben presto orfano di Simon e di Giustina, figlia di «mistro» Antonio Budicin, allevato dalla fami-

glia del fattore Bortolo. Per quella ritualità voluta dai tempi andati e dalle condizioni imposte dai contratti matrimoniali, Mattio sposa, nel 1868, a sedici anni la figlia di Bortolo, Catina, di nove anni più anziana, e dalla quale avrà Maria e Benedetto (Menegheto). Non potrà godere a lungo prole e sicura rendita familiari, perché a 39 anni, nello stesso giorno in cui aveva disposta, davanti a un notaio di Pola, la dote per la figlia, rimane vittima di una banale caduta dal dorso dell'asina Berta. Mattio, uomo fatto di silenzi e gesti scanditi

dal rito antico della vita quotidiana, fatalista e, al tempo stesso, mosso dall'anima eterna del vento, della bora, che attraversa di continuo le pagine di Taticchio come le malferme imposte e i velari della cantina dove custodiva, geloso, i prosciutti che solo lui sapeva fare a quel modo. Prosciutti passati al taglio proprio il giorno del suo funerale, per onorare, come nella tradizione, i vivi e il defunto. Catina, così lontana per temperamento, accetta consapevolmente il destino di sorellastra che deve diventare sposa senza avere il tempo

di sciogliere il dilemma di come distinguere, e quindi trasformare, l'amore fraterno in affetto coniugale. Accetta, non avrebbe potuto diversamente... e spera che in Mattio si svegli l'uomo, ma egli rimane il mediatore di sempre, appartato, come un'isola era allora la «stanzina» in cui vivevano e un'isola era, a sua volta, tutta l'Istria troppo lontana dalla modernità. Modernità che egli conosce, labilmente, con l'amicizia solitaria verso il viennese Herbert Roth, in verità troppo distante e dai gusti quasi incomprensibili per il semplice Mattio.



Taticchio, che con quest'opera si è aggiudicato il premio «Istria Nobilissima», dà ampio saggio delle sue capacità, trasferendo nella scrittura la perizia del grafico d'arte (splendide le sei tavole che scandiscono i tempi dell'opera) e la

narrazione diventa anche un gioco a riscoprire antichi segni e memorie sprofondati, parole e figure che riportano in superficie la mescolanza di sacro e profano, i rimandi di credenza tradizionale e di magia popolare. Di grande forza espressiva la narrazione dell'interven-

L'autore dell'opera vincitore del premio «Istria Nobilissima»

to dello «strigòn» sul piccolo Mattio colpito da meningite, mentre talvolta la preoccupazione descrittiva si riduce a intervento eccessivamente didascalico dei luoghi e dei gesti quotidiani. Certamente si sente, alla lontana, un'evocazione buzziana nel rendere protagonisti i solitari e gli uomini dalle piccole qualità, vestiti del loro silenzio e orgogliosi delle loro opere. E fare degli ottimi prosciutti crudi, lo sappiamo, per gli istriani è un'arte.

Roberto Spazzali
L'Hotel Riviera di Pola in una cartolina del 1920.

TELEVISIONE Presentato ieri, nell'ambito del Prix Italia ad Assisi, il palinsesto della rete ammiraglia

La «giraffa» Raiuno allunga il collo

Quattordici programmi nuovi o rinnovati per l'autunno-inverno



Valeria Mazza, nuova soubrette di «Domenica in», e Lucio Dalla, che prepara un «viaggio» tra le canzoni di Morandi.

ASSISI Raiuno riparte da Valeria Mazza, Elisabetta Ferracini, Lucio Dalla, Enzo Biagi e forse da Adriano Celentano. Nuovi volti e progetti autunno-inverno della rete sono stati illustrati ieri ad Assisi dal direttore Agostino Sacca nell'ambito del Prix Italia.

Nell'accostare Raiuno all'immagine di «una giraffa», l'unica, con il suo lungo collo, in grado di raggiungere la mangiatoia dell'attenzione del pubblico, spostata più in alto per la grande concorrenza che c'è, Sacca ha riassunto così le caratteristiche della Raiuno che vedremo: «Rete degli eventi, del tempo reale, rete leader».

Tra i «14 programmi nuovi o rinnovati» che caratterizzeranno la settimana della rete, le novità maggiori riguardano «Domenica in», nella quale ad Elisabetta Ferracini, figlia di Mara Venier, andrà la gestione di «otto minuti dedicati ai giovani», e a Valeria Mazza «il ruolo di soubrette nelle prime cinque puntate».

Lucio Dalla e Vincenzo Cerami saranno autori per Morandi di «un viaggio di prima serata, nei giovedì di gennaio e febbraio, nella storia italiana attraverso le canzoni dell'ex 'ragazzo di Monghidoro'. Per il varietà, le novità sono il miliardo a settimana che sarà in palio ogni sabato in «Carramba che fortuna», il ritorno dei «Cervelloni» con Magalli e Wendi nei giovedì d'autunno, «e, da gennaio accanto a 'Per tutta la vita' il sabato sera, almeno due inediti, uno al giovedì l'altro al sabato, e la probabile ripresa di 'Fantastica italiana' stavolta con Milly Carlucci». Su Celentano, solo una battuta: «Ci interessa, speriamo di riannodare i contatti, ma Sanremo non c'entra». Sul Festival massimo riserbo, il nome di Fazio non viene smentito né confermato.

I «prime time» di Raiuno saranno costruiti così: la domenica fiction, il lunedì grandi film, il martedì «Porta a porta», il mercoledì «Donne al bi-

vio» col ritorno di Danila Bonito. Il giovedì e il sabato varietà, il venerdì divulgazione e speciali. «In bocca al lupo» di Carlo Conti, raccoglierà l'eredità di «Colorado», diretto da Jodellyne.

Dopo il Tg1 ecco Biagi e Timperi. Biagi riprenderà «Il fatto», oltre a firmare l'inchiesta in sei parti «Cara Italia». Subito dopo «Il fatto» arriverà «Alla ricerca di Ulisse» con Tiberio Timperi, al posto de «La zingara» con un «gioco telematico-divulgativo».

Il pomeriggio, arrivano le repliche di Rex in attesa dei nuovi episodi per il '99. Novità anche al mattino: a «Unomattina» torna Luca Giurato, Luca Sardella condurrà «La fattoria degli animali» dalle 11,30 alle 13. La Carrà sposterà alle 13, fino a dicembre, il programma d'appoggio della Lotteria Italia.

In arrivo, un'inchiesta di Zavoli sul calcio, Gilberto Sguizzato sulle radici della fede e una nuova serie dei «Segreti del Cremlino» di Levi.

RASSEGNA Il musicista protagonista del secondo concerto nella Cattedrale di San Giusto

Jacob, possenti sinfonie per organo

TRIESTE Con tre proposte dal repertorio classico e altrettante da quello contemporaneo, lunedì scorso è ritornato in Cattedrale di San Giusto l'organista Werner Jacob, protagonista del secondo concerto del «Settembre musicale».

Paragonata dalla critica francese a un «eventual» per quell'allargarsi cromatico del tema, la «Fuga in mi minore», scelta da Jacob assieme al Preludio in apertura di programma, costituisce una delle opere eccelse scritte da Bach durante il suo soggiorno a Lipsia. Quasi una sinfonia per organo in due movimenti, la composi-

zione, possente nella struttura e ricca di audaci invenzioni stilistiche, è anche una «summa» di difficoltà esecutive che il maestro ha affrontato con disinvolto eloquio, e timbrici ma anche ai risvolti cantabili e alle soluzioni d'effetto suggerite dalla partitura.

Diverso il profumo del «Corale» di Brahms, tradizionalmente austero e solenne, e soprattutto dei brani di Mendelssohn, autore magistrale nel fondere stile artistico antico e moderno e di fondamentale importanza per lo sviluppo della musica organistica del XIX secolo. Ben si

addice al potenziale espressivo di Jacob il lirismo soffuso del «Preludio in sol maggiore», un andante pastorale la cui morbida sonorità confluisce poi negli ornamenti danzanti della Fuga. Così come la piena adesione dell'interprete alla temperie romantica dell'autore trova compiutezza nella «Sonata in la maggiore», tratteggiata con nitore di tocco nei suggerimenti virtuosistici del primo movimento e quieto abbandono alle placide reminiscenze mozartiane nell'Andante a seguire. Ma il maestro tedesco è ragguardevole anche nell'affrontare le dissonanze impervie del «Rundgang» di

Oskar Gottlieb Blarr e gli afflitti religiosi del «Salva venia» di Josef Tal, un orrido di note avvolte nella suggestione primordiale di possenti onde sonore modulate dal pedale, prima di svuotarsi tutta la potenzialità espressiva dello strumento nella «Improvisation sur Ernst Bloch», un brano da lui composto nel 1971 e con il quale ha concluso la sua apprezzata performance.

Il prossimo appuntamento in Cattedrale scivola al 28 settembre in quanto l'esibizione del maestro Beppino Delle Vedove è stata rimandata al 5 ottobre.

Patrizia Ferialdi

In ottobre arriva la tournée degli 883 di Max Pezzali



TRIESTE Domenica 11 ottobre al palasport di Chiabola a Trieste farà tappa il tour '98 degli 883. Una settimana fa, in concomitanza con la Mostra del cinema di Venezia, è stato presentato a Mestre il film musicale «Jolly blu», tratto da una loro canzone e nato da un'idea di Claudio Cecchetto.

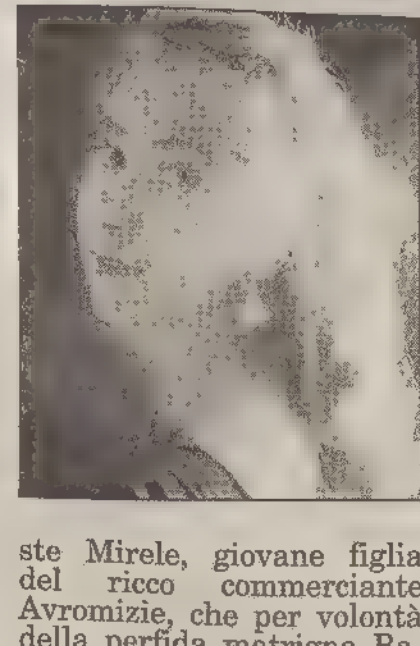
Prima di arrivare a Trieste, il gruppo capitanato da Max Pezzali (nella foto) sarà il 9 ottobre a Treviso, l'8 a Torino e il 10 a Brescia. La tournée si concluderà il 6 novembre al Palaeur di Roma.

TEATRO Ottima ripresa al «Miela» con la regia di Ciabatti

La Maga: favolosa operetta della tradizione yiddish

TRIESTE La scena si apre su un ambiente da fiaba che cita le atmosfere surrealistiche alla Marc Chagall. Entrano i musicisti, personaggi tipici della caleidoscopica tradizione del teatro yiddish, e su questa base ha inizio la storia di Babe Yachne, «La Maga», operetta scritta nel 1887 da Abraham Goldfaden ora ripresa e riproposta al Teatro Miela - per volontà dell'Associazione internazionale dell'operetta, dell'Associazione ebraica Yashar e in collaborazione con il Comune di Trieste - con la regia di Giulio Ciabatti e con le musiche dirette e radiate da Alfredo Lacoseglia.

Risultato eccellente e successo di pubblico superiore alle aspettative, con il tutto esaurito per le due serate. La trama, incentrata su situazioni che alternano elementi comici e drammatici al simbolismo magico, segue la linearità della fiaba popolare, trasmessa con efficacia nella trovata del personaggio del venditore ambulante Hozmach che racconta (e anche incontra) al mercato (e al pubblico in sala) la storia della dolce e tri-



ste Mirele, giovane figlia del ricco commerciante Avromizze, che per volontà della perfida matrigna Basie, e per intervento della maga, viene prima allontanata dal padre, arrestato con un imbroglio, poi rapita e venduta a un marinaio turco. Ma alla fine il bene prevale sul male: Mirele viene ritrovata nella kashbah di Istanbul dal promesso sposo Marcus aiutato da Hozmach, vero deus ex machina di tutta la storia. La matrigna muore uccisa dalla sua stessa cattiveria. E il racconto si conclude festosamente con il matrimonio dei

due giovani, uniti sotto la «huppah».

Straordinario davvero è stato in questa prova triestina Stefano Galante che, interpretando il doppio ruolo di Hozmach e della Maga con una vasta pluralità di toni e una notevole capacità «istrionica», è stato forse l'elemento portante dell'intero spettacolo. Grande bravura ha altresì dimostrato il soprano Manuela Kriscak (nella foto), che unisce alle indubbie doti canore anche una notevole presenza attoriale.

Efficaci nei ruoli assegnati Shai Misan (nel ruolo di Avromizze), Elke Burul (nella parte della matrigna Basie) e il giovane Elia Dal Maso (Marcus), mentre ancora una volta Alfredo Lacoseglia - affiancato da Davide Casali, Sergio Candotti, Fabio Zoratti e con l'intervento del coro Habima - ha ipnotizzato il pubblico con le sue «contaminazioni» musicali che hanno unito ai brani di Goldfaden alcune partiture composte per l'occasione e i canti della tradizione liturgica dell'ebraismo.

Enrica Cappuccio

MUSICA I Jesus Lizard ad Aviano

Travolgente concerto con finale tutto hard

PORDENONE Giunti con impercettibile ritardo dalla vicina Austria (tanto che David Yow si è tuffato con forza animalesca dal palco sul pubblico, lasciandosi trascinare e galleggiare da subito sopra le teste e le braccia dei fans più ammirati).

Mentre il rettile David scivolava tra la presa sicura in cerca di tenerli con i contatti umani, Duane Denison faceva la sua parte, infilando «riff» di chitarra intrighanti sulle basi ritmiche di Jim Kimball (alla batteria) e David Wm Sims (al basso).

Un paio di brani cantati completamente nudi hanno regalato l'ultima emozione prima di chiudere il concerto dopo un'ora esatta di esibizione.

Il prossimo appuntamento con il Velvet Rock Club di Gais di Aviano è con il pop inglese a bassa fedeltà dei Delgados, che saranno supportati dai Six by Seven e che presenteranno il loro nuovo album, intitolato «The things we make».

Terza Bobich

Teatro Club Udine

«Rosanero» di Roberto Cavosi sostituirà «Un'altra storia»

UDINE Il Teatro Club Udine informa che lo spettacolo di Lella Costa, «Un'altra storia», annunciato per il percorso speciale «Prova d'attrice», nell'ambito della stagione di prosa 1998/99, sarà sostituito dalla messa in scena del successo teatrale «Rosanero», firmato da Roberto Cavosi, nell'allestimento diretto da Piero Macarinelli e affidato all'interpretazione di Ottavia Piccolo e Micol Pambieri.

La pièce di Cavosi, ambientata sullo sfondo di una drammatica attualità e dedicata a quel «profondo e disperato desiderio di libertà e giustizia che alberga in ognuno di noi», andrà in scena l'8 marzo 1999.

Sempre per la seconda edizione di «Prova d'attrice», al teatro delle Mostre si esibiranno alcune delle più note protagoniste dello spettacolo italiano: come Franca Valeri, Maddalena Crippa, Elisabetta Pozzi e Maria Cassi (in arte, l'«Ariana»), che fa coppia fissa con «Verdurini».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1998. Conferma degli abbonamenti alla Stagione sinfonica d'autunno 1998 fino al 20 settembre. Vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica d'autunno 1998. Venerdì 18 settembre ore 20.30 (Turno A) e domenica 20 settembre ore 18 (Turno B). Direttore Georg Schmöhe, cornista Radovan Vlatkovic. Musiche di W.A. Mozart e F. Schubert. Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale della danza alla Sala Tripovich - 7-31 ottobre 1998. Primo appuntamento: Les Ballets Trockadero de Montecarlo. Campagna abbonamenti e vendita biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1998/99. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del teatro (8.30-13 e 15.30-19 feriali). Biglietteria Centrale Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19 feriali) e presso aziende, scuole e università. Conferme turni fissi entro il 25/9.

TEATRO CRISTALLO-LA

CONTRADA. Abbonamenti 1998/99: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Informazioni 040/390613.

TEATRO MIELA. «MYSTIC CIRCUS» appuntamenti disarmati con Guido Ceronetti. Oggi, ore 21: «Il cantico dei cantici», uno dei più grandi testi d'amore di tutte le letterature nella versione di Guido Ceronetti, Compagnia Teatrale «Magazzini», recital di Marion D'Amburgo, a cura di Federico Tiezzi; Matteo Ceramelli al violino, Rony Bargellini alla fisarmonica. Ingresso L. 15.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15, 17.30, 20, 22.30: «Armageddon» con Bruce Willis. Solo domani: anteprima di «City of Angels». Da venerdì: «Godzilla».

ARISTON. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «I piccoli maestri» di Daniele Luchetti. Dalla Mostra di Venezia i ragazzi della Resistenza. Ultimi giorni. Da venerdì: «Tu ridi» di Paolo e Vittorio Taviani.

SALA AZZURRA. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Ventiquattro sette» di Shane Meadows, con Bob Hoskins. Premio per il miglior attore a Venezia '97. Solo giovedì: «Apri gli occhi».

EXCELSIOR. Ore 16.15, 17.45, 19.15, 20.45, 22.15: «Il dottor Dolittle» con Eddie Murphy.

MIGNON. Solo per adulti.

16, ult. 22: «Animalità» con Milly D'Abbraccio.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Scream 2» di Wes Craven con Neve Campbell. V. 14.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sliding doors», con Gwyneth Paltrow.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Sex crimes» (Giochi pericolosi) con Matt Dillon e Neve Campbell. V. 14. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 18.30, 20.15, 22.15: «L'albero delle pere» di F. Archibugi, con V. Golino, S. Rubini. Ult. giorni.

NAZIONALE BAMBINI. Solo alle 16.45: «Paulie, il pappagallo che parlava troppo». A sole L. 8000. Ult. giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «La mia regina» (Mrs. Brown) di J. Madden con Judi Dench, Billy Connolly. Un'amicizia della regina Vittoria, suscitò scandalo. John Madden ne ha fatto un film: sottile, elegante e intelligente. Da lun. a ven. 1.o spett. lire 6000.

CAPITOL. Ore 17.45, 19.55, 22.10: «Arma letale 4» con Mel Gibson e Danny Glover.

GRADO

CRISTALLO. ore 21: «Titanic».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa e concerti '98/99. Campagna abbonamenti: riconferme dei posti e turni di abbonamento fino al 28 settembre; 1 e 2 ottobre sottoscrizione abbonamenti cumulativi, dal 3 ottobre anche abbonamenti singoli. Presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat Trieste, Appiani Gorizia, Discotex Udine.

APPUNTAMENTI

Venerdì concerto sinfonico al «Verdi»

Prozac+ a Trieste Recital di Baldini

TRIESTE Domani, alle 20.30, al palasport di Chiabola, si terrà il concerto del complesso punk-pop pordenonese Prozac+ (nella foto). Special guest: Shaman e Lara.

Domani, alle 20.30, nella chiesa luterana di largo Panfilo s'inaugura il «Settembre cameristico» con un recital del violinista Emanuele Baldini. Sabato sera si esibiranno Jacopo Francini violoncello e Monica Cattarossi pianoforte.

Domani, alle 21.30, al Caffè San Marco, rassegna «Promusic» con i gruppi Bluest e Hedonist.

Venerdì al Teatro Verdi s'inizierà la stagione sinfonica d'autunno con il primo concerto diretto da Georg Schmöhe. Solista il celebre cornista sloveno Radovan Vlatkovic. Repliche il 19 a Pordenone e il 20 a Trieste.

Venerdì, al Big Buffalo di strada per Lazzaretto 89 a Muggia, concerto dei «Bad Mother Funkers». Sabato suoneranno i «Danka».

Sabato 19 e domenica 20 settembre, alle 21, in piazza Hortis (in caso di maltempo all'interno del palazzo della Biblioteca Civica), si chiude il ciclo della lettura sceniche svediane con «Schmitz e Svevo/Svevo e Woody Allen: l'ebraismo e l'umorismo».

PORDENONE Domani, alle 21, nell'aula magna del centro Studi, prima del cortometraggio «Sentieri selvaggi» della pordenonese Susanna Grigoletto, presentato all'ultimo Festival di Cannes nella sezione Cine fondation.

Sabato, alle 20.30, nel Parco Isola della Munaressa a Pasiano di Prata concerto degli Ustmanò.

VENETO Sabato, alle 21, all'Arena di Verona, concerto di Renato Zero (nella foto qui sopra), che il 27 settembre si esibirà anche al Palaverde di Treviso.

Il piacere di stare insieme

Paninoteca Mea culpa

QUESTO MESE BIRRA PILS
L. 2.000 L. 2.000 L. 3.000
V. Giulia n. 57 ☎ 040/577641

OSTERIA DE SCARPON
SIAMO DI NUOVO APERTI ANCHE DOMENICA
PRANZI e CENE CARNE e PESCE
VIA CRISPI 45 (ang. Rossetti) Tel. 040-367674

L'ARMONIA
XIV STAGIONE DEL TEATRO IN DIALETTO TRIESTINO
CAMPAGNA ABBONAMENTI
Biglietteria Centrale di Galleria Protti

I PRIMI GRANDI FILMS DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

AMBASCIATORI
ARMAGEDDON
GIUDIZIO FINALE
NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
SLIDING DOORS
A TUTTI IN OMAGGIO OGNI 6 INGRESSI UNA T-SHIRT

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

CAMACHO CT DELLA SPAGNA

La federazione spagnola (Fef) ha annunciato ieri ufficialmente la nomina di José Antonio Camacho a nuovo ct della nazionale in sostituzione del dimissionario Javier Clemente. Camacho, 43 anni, ex allenatore dell'Espanyol, Rayo Vallecano, Siviglia e (per soli 20 giorni lo scorso agosto) del Real Madrid, ha firmato un contratto di due anni.

OGGI IN TV

12.20 Italia 1: Studio sport
12.55 Tmc Sport
15.30 Raitre: Mountain Bike: Circuito Internazionale
15.40 Raitre: Golf: Trofeo Lanci

16.00 Raitre: Pallavolo Femminile: 14esimo Torneo Internaz.
16.20 Raitre: Pallacanestro Femm.: Pool Comense - Cariparma
20.05 Telegioco: Corsa tris

20.25 Radiouno: Calcio Coppa del Campioni
20.30 Canale 5: Champions League: Real Madrid - Inter
20.45 Capodistria: Vela: Campionati mondiali classe

star 1998
22.40 Italia 1: Champions League: Juventus - Galatasaray
22.45 Capodistria: Calcio: Manchester United - Barcellona

BOOM DELLE SCOMMESSE

Incoraggiante avvio di stagione per le scommesse sul calcio nelle agenzie ippiche. Nel primo fine settimana della serie A è stato infatti registrato, informa la Snai Servizi, un movimento di quasi 4 miliardi di lire (3.954.530.000 per l'esattezza). Da venerdì 11 a domenica 13 sono state accettate in tutto 188.012 scommesse, di cui 84.194 nella sola giornata di sabato.

SPE
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

SPE
Società Pubblicità Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - Lgo Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO COPPA UEFA Partita tutta in salita ieri sera per i bianconeri che alla fine riescono a pareggiare l'iniziale vantaggio del Bayer Leverkusen

Una magia di Walem tiene a galla l'Udinese

Splendida la punizione del belga calciata alla «Zico» - E prima un affannoso forcing contro gli esperti tedeschi

UDINE Magia di una magia. Sì, per la notte europea, l'Udinese ha ieri sera ripescato dalla storia una magia particolare, la magia del secondo anno friulano di Zico. E con un colpo di biliardo tutto brasiliano, tutto da Zico, appunto, Walem ha riaperto la porta dell'Europa all'Udinese. Era il 36° del secondo tempo, ormai la gara sembrava stregata. Dopo quel gol in apertura di Kirsten la rincorsa aveva prodotto di tutto, fuorché il gol. Settanta minuti passati a rincorrere, a imprecare, a sacramentare. Fino a quel colpo di biliardo del piccolo regista belga. Una magia dal limite, appunto. Perfetta. E Leverkusen, fra quindici giorni, è diventato un capitolo ancora tutto da scrivere, dopo che le «aspirine», c'è da giurarcelo, si erano già sentite la qualificazione in tasca.

Sì, undici minuti. Undici minuti appena mentre nelle orecchie ci sono anche le note di Lucio Battisti che canta «Non sarà un'avventura» e i «Momenti di gloria» di Vangelis. Poi, all'11' appunto, quel corner dalla bandierina alla sinistra di Turci. Il pallone spiove in area, Meijer ci mette la zucca per allungare la traiettoria e Ulf Kirsten - un nome che solo a sentirlo pigli paura - si tuffa sbucando nel bel mezzo d'area. Mamma mia, che gol. Perfetto. Un'esecuzione dalla precisione tutta tedesca. E così se lo ricorderanno a lungo, a Udine, questo centravanti piccolotto nato nell'allora

Udinese 1 Bayer Leverkusen 1

MARCATORI: 12° pt Kirsten; 37° st Walem.
UDINESE: Turci, Bertotto, Calori, Pierini, Navas (13° st Pineda), Giannichedda, Walem, Bachini, Poggi (8° st Locatelli), Jorgensen (19° st Sosa).
AMOROSO: All. Guidolin.
BAYER LEVERKUSEN: Matyssek, Zivkovic, Robert Kovac, Nowotny, Ramelow, Heintze, Emerson, Beinlich, Zé Roberto (22° st Paschazadeh), Kirsten (45° st Niko Kovac), Meijer (35° st Rink), All. Daum.
ARBITRO: Piller (Ungheria).
ANGOLI: 7-2 per l'Udinese.
NOTE: espulsi: 47° st Bertotto per fallo da ultimo uomo. Ammoniti: Bachini, Heintze, Ramelow ed Emerson per gioco falloso. Spettatori: 35.000.

Germania Est, che nelle ultime due stagioni ha vinto nella Bundesliga il titolo dei cannonieri.

Undici minuti. E l'avventura dell'Udinese in coppa Uefa è diventata un dramma. Perché vabbè, adesso a raccontarlo lo sai che poi Walem piazzerà quella punizione da standing ovation, ma intanto la reazione dell'Udinese era stata un lungo affannarsi faticoso.

Prima provando a sbattere contro il muro tedesco (e Daum a un certo punto ne ha piazzati anche sette, di

uomini, davanti a Matyssek), poi facendo uscire le «aspirine» cercando così di infilarle in velocità. Niente. E allora ecco Locatelli al posto di un Poggi che non è quel Poggi che avevamo nella memoria, e poi Pineda al posto di Navas e ancora Sosa a fare la torre d'area al posto del più piccolino Jorgensen. Nulla.

Un bel po' di calci d'angolo, soprattutto tanti falli, ma niente da fare. Le occasioni sono tutte riassunte in una volata di Bachini nel primo tempo e poi nella ripresa in una gran botta che Walem calcia centralmente di potenza e che Matyssek rinvia con i pugni e poi in una inzeccata di Pierini che si spegne a un soffio dal palo. Punto. Niente, ma proprio niente altro. Perché questi tedeschi hanno anni e anni di esperienza europea in più e sono queste le occasioni in cui capisci cosa questo significhi. Ma dai e dai, anche la piccola Udinese - che sa di potercela fare, che sa di poter segnare perché poi in fondo questa difesa tedesca non è impossibile da superare - ci riesce. E Walem gonfia la rete infilandolo il pallone alla sinistra di Matyssek riportando alla memoria quelle punizioni che per il Galinho erano dei rigori.

Le bandiere, già mestamente ripiegate, si riaprono. «Adesso andiamo a giocare tutte le nostre carte a Leverkusen», dice Guidolin in conferenza stampa a fine gara. Sì, l'Europa, per l'Udinese, non è un'avventura già finita.

Guido Barella

Il tecnico di casa sottolinea: «Gara perfetta» e punzecchia: «Loro si sono solo difesi» - Ammette Daum: «L'Udinese ci ha schiacciati»

Guidolin: «Con la velocità possiamo andare lontano»



L'esultanza dei giocatori dell'Udinese dopo il gol del pareggio realizzato da Walem. (Anteprima)

UDINE Quel maledetto gol, solo questo. Perché per Guidolin l'Udinese ha disputato la gara che voleva, con solo una macchia che pesa notevolmente nell'economia del doppio incontro europeo. «Ma in Germania ce la giocheremo comunque», dice il tecnico bianconero - soprattutto approfittando della velocità delle nostre ripartenze e della presumibile pressione offensiva cui ci costringerà il Bayer sul suo campo. Gara perfetta dei bianconeri, sottolinea Guidolin. «Quella tedesca è squadra tosta e per infilarla è stato necessario giocare il pallone a terra. Per questo ho insistito su Jorgensen, lasciando in panchina Sosa all'inizio. In fin dei conti noi abbiamo creato occasioni, mettendo dietro il Bayer per gran parte della gara, tenendo in mano lungamente il pallone del gioco. Loro cos'hanno fatto? Spezzato il gioco senza mai ripartire, punto e basta. Purtroppo, come contro la

Sampdoria, il risultato dà ancora una volta ragione ai nostri avversari». Una tesi generale tutto sommato condivisa dal tecnico del Bayer, Christoph Daum: «L'importanza della gara e la pressione del pubblico influiscono notevolmente», giustifica Daum. «Stavamo quasi per portare a casa la vittoria e non esserci riusciti mi dà fastidio, soprattutto perché sono convinto che al ritorno l'Udinese potrà solo ulteriormente migliorare».

Non condivisa, poi, dal tecnico del Bayer, l'accusa di difensivismo ad oltranza praticato dai suoi. «Non ci siamo chiusi noi, è l'Udinese che ci ha costretto a farlo. Speravo che nel finale, su un terreno così pesante, i bianconeri calassero il ritmo, invece è accaduto il contrario. E questo, appunto, mi preoccupa».

Edy Fabris

RISULTATI

SIGMA OLOMOUC (Repubblica Ceca)-O. MARSIGLIA (Francia) 2-2. MARIOR (Slovenia)-WISLA CRACOVIA (Polonia) 0-2. LITSEK (Bulgaria)-GRAZER AK (Austria) 1-1. KOSICE (Slovacchia)-LIVERPOOL (Inghilterra) 0-3. ZURIGO (Svizzera)-ANORTHOSIS (Cipro) 4-0. SERVETTE (Svizzera)-CSKA SOFIA (Bulgaria) 2-1. SPARTA PRAGA (Repubblica Ceca)-REAL SOCIEDAD (Spagna) 2-4. BEITAR (Israele)-GLASGOW RANGERS (Scozia) 1-1. VITESSE ARNHEM (Olanda)-AEK ATENE (Grecia) 3-0. WILLEM II (Olanda)-DINAMO TBLISI (Georgia) 3-0. SCHALKE 04 (Germania)-SLAVIA PRAGA (Repubblica Ceca) 1-0. ARGES PITESTI (Romania)-CELTA VIGO (Spagna) 0-1. LKS LODZ (Polonia)-MONACO (Francia) 1-3. DINAMO MOSCA (Russia)-SKONTORIGA (Lettonia) 2-2. BRANN (Norvegia)-WERDER BREMA (Germania) 2-0. STELLA ROSSA (Jugoslavia)-METZ (Francia) 2-1. VEJLE (Danimarca)-REAL BETIS (Spagna) 1-0. BLACKBURN ROVERS (Inghilterra)-OLYMPIQUE LYONNE (Francia) 0-1. STEAU BUCAREST (Romania)-VALENCIA (Spagna) 3-4. UPEST (Ungheria)-BRUGES (Belgio) 0-5. LEEDS UNITED (Inghilterra)-MARITIMO (Portogallo) 1-0. GIRONDS BORDEAUX (Francia)-RAPID VIENNA (Austria) 1-1. STOCARDA (Germania)-FEYENOORD (Olanda) 1-3. ASTON VILLA (Inghilterra)-STROMSGODSET (Norvegia) 3-2. ATLETICO MADRID (Spagna)-OBILIC (Jugoslavia) 2-0.

FUORI CAMPO

UDINE Non è la notte dell'Ajazz. Sarà l'aria o sarà che con i tedeschi non c'è mai da fidarsi. E infatti, puntualmente, ci pensa un tale di nome Ulf a mandare di traverso una serata che poteva essere di gala. Ma è possibile che i centravanti dell'Est, dai nomi quasi cacofonici, debbano spezzare a metà i sogni dei friulani? Lo aveva fatto un certo Shota per l'Ajazz lo scorso anno. Lo fa quel tale Ulf per il Bayern. Pomeriggio surreale. Per

le vie di Udine si respira un'aria non frizzante. Assenza di vento, bonaccia direbbero i velisti. Oppure quell'immobilità silenziosa prima di un terremoto. Tifosi tedeschi non se ne vedono. Brulica di gente e di facce da tv solo alla casa della contadinanza al Castello dove scorrono fiumi di grappa. Proprio di grappa, anzi di eurograppa, un Blending prelibato dei grappaio friulani. Alla sera tutte le «penne» all'antidoping. E andata bene... tutti positivi.

Grande festa a Udine e allo stadio, ma non è stata la «notte dell'Ajazz»

«Non sarà un'avventura»

Alle 17.50 si va allo stadio. Non c'è nessuno, solo i ragazzi che distribuiscono bandierine blu su ogni sedile. A due ore dalla gara i tifosi sono formiche in un'arena a popolare le tribune. Sera. La gente c'è, il terremoto del tifo arriva. Stadio pieno, ma

non pienissimo. Non è la notte dell'Ajazz e «non sarà un'avventura», come urlano gli atoparanti che si aprono con la voce di Battisti. E poi coreografie di mangiafuoco su note da guerre stellari, la scritta Uefa in mezzo al campo che s'infuoca anch'essa.

Pronti via, dieci minuti, e il centravante Ulf si spara in rete ringraziando per la pregevole esibizione del preseppe vivente difensivo bianconero. Aiuto. I friulani sparano palletate in mezzo, dove «Bierhoff non c'è, è andato via», come canterebbe

Nek. Qualcuno dal loggione chiede che cosa ci sia nelle borse del Bayer, in tempo di antidoping, essendo questa la squadra del potente colosso dell'aspirina. Mistero. Comunque due cose sono certe: i tedeschi non hanno mai mai di testa e non piacerebbero a Zeman. Li chiamano i farmacisti.

E un assalto all'arma bianca, quello bianconero, nel quale i tedeschi sembrano gli indiani e Walem, il piccolo belga, il generale Ku-

ster, che cerca di stanarli. Tanto fumo, troppo, e niente arrosto. E la paura assale. Il «Friuli», muto, si prende pure un bel «affan...» dalla curva. Paura da tagliare a fette. Entra el Pampa, l'argentino Sosa, ma il piatto scarno dei friulani non cambia. Eppoi quell'immensa parabola del belga Walem che si staglia nel cielo del Friuli. Boom, boom, lo stadio scoppi. Finalmente. Ma che fatica!

Francesco Facchini

COPPA UEFA Le altre partite: Parma in soggezione in Turchia - Roma concreta

Edmundo salva la Fiorentina

SILKEBORG-ROMA 0-2 Senza strafare, la Roma fa il suo dovere nell'esordio di Coppa Uefa: con il 2-0 di Silkeborg sbriga la pratica danese con una partita al piccolo trotto e piuttosto involuta nel primo tempo, poi spigliata nella ripresa. Merito del cambio di passo è dovuto all'innesto di Alenitchev al posto dello spento e anonimo Tomic. Delle invenzioni del russo si giova Totti che, dopo un avvio senza spunti, prende in mano la Roma e la porta in vantaggio. Toca poi al russo confermare le sue qualità con un raddoppio doc. La Roma non poteva cominciare meglio, come risultato il suo cammino europeo. Ma per quanto riguarda l'assetto della squadra, Zeman deve ancora lavorare perché nella prima fase solo Di Biagio ha le idee lucide e i danesi hanno qualche occasione per emergere. Candela e Aldair vanno ancora al piccolo trotto mentre Cafu in fase difensiva non è irrimediabile. Bene invece Wome.

FENERBACHE-PARMA 1-0 Il Fenerbache supera il Parma 1-0 e ora per la squadra emiliana la strada della qualificazione si fa in salita. In uno stadio ribollente di tifo e di entusiasmo (dall'inizio alla fine i sostenitori turchi hanno fatto un frastuono infernale con trombe, sirene e quant'altro) la formazione di Malesani si fa mettere in soggezione dall'ambiente ostile: subisce per tutto il primo tempo e nella ripresa, quando finalmente riesce a trovare il modo di rendersi pericolosa, le

espulsioni di Baggio prima e di Cannavaro poi la costringono a chiudere in nove. La situazione è ancora ribaltabile nel ritorno dal Parma, ma certo ci vorrà una squadra ben diversa da quella di ieri sera.

FIorentina-HAJDUK 2-1 Un super Edmundo realizza la doppietta che consente alla Fiorentina di imporsi per 2-1 contro un Hajduk forte ed organizzato, e mantiene così viva la possibilità di centrare la qualificazione ai sedicesimi di finale per la sua squadra. Il brasiliano, tante volte criticato per il suo carattere bizzoso, è l'artefice dell'uno-due che nella ripresa consente alla squadra di Trapattoni di ribaltare la situazione, dopo che il gol di Vucko nel primo tempo sembrava condannare i viola. La Fiorentina, costretta a giocare allo stadio San Nicola di Bari (semideserto, poco più di 7 mila gli spettatori paganti) a causa della squalifica dell'Artemio Franchi (a seguito degli incidenti avvenuti due anni fa nella semifinale di Coppa Coppe col Barcellona) e priva, per infortuni e squalifiche, di diversi giocatori molto importanti (primo tra tutti Rui Costa), soffre per tutto il primo tempo la superiore organizzazione di gioco dei croati dell'Hajduk. Soltanto in un paio di circostanze si vedeva Batistuta, per il resto erano gli ospiti (sostenuti a gran voce dagli oltre 1500 tifosi giunti da Spalato) a menare le danze con gli ottimi Leko e Sykoko.

Silkeborg 0 Roma 2

MARCATORI: nel 18° Toti, 24° Alenitchev.
SILKEBORG: Kjaer, M. Larsen (19° st Petersen), J. Hansen, Zivkovic, M. Hansen (17° st Brogger), Bruun, T. Larsen, Sorensen, Poulsen, Jokovic, Pedersen (39° st Lyhne), All. Piontek.
ROMA: Chimenti, Cafu, Aldair, Wome, Candela, Tomic (1° st Alenitchev), Di Biagio, Tommasi (25° st Di Francesco), Paulo Sergio, Delvecchio (30° st Bartel), Totti, All. Zeman.
ARBITRO: Ivanov (Russia).

Fiorentina 2 Hajduk 1

MARCATORI: nel 46° Vucko; nel 6° e 37° Edmundo.
FIorentina: Toldo, Falcone, Torricelli, Repka, Heinric, Tarozzi, Cois (14° st Amoroso), Morfeo (27° st Esposito, 36° Mirri), Amor, Edmundo, Batistuta, All. Trapattoni.
HAJDUK SPALATO: Gabric, Brajkovic, Biliskov, Sablic, Miladin, Leko, Skoko, Racunica (39° st Vucic), Mujdzza (31° st Seric), Vucko, Baturina (22° st Deranica), All. Katalinic.
ARBITRO: Barber (Inghilterra).

Fenerbache 1 Parma 0

MARCATORI: 24° p.t. Moldovan.
FENERBACHE: Rustu, Safet, Okachukwu, M. Dogan, Tayfun, Moshou, M. Yakin, Metin, Erol, Moldovan, Balic, All. Low.
PARMA: Buffon, Stanic (7° st Fuser), Sensi, Thuram, Cannavaro, Vanoli, Baggio, Fiore, Longo (31° st Benarri), Asprilla (20° st Bogosian), Balbo, All. Malesani.
ARBITRO: Durkin (GB).
NOTE: espulsi: Baggio e Cannavaro per fallo. Ammoniti: Stanic e Yakin.

Sporting 0 Bologna 2

LISBONA Il Bologna passa a Lisbona con un gol per tempo (al 16° pt Nervo, al 48° st Eriberto) e ipotizza già il passaggio del turno, nonostante la formazione rossoblu fosse largamente rimangiata. Agli otto già indisponibili per infortuni, squalifiche o tesseramenti fuori tempo massimo, si era aggiunto Magoni, che poco prima dell'inizio dell'incontro si è prodotto una distorsione al ginocchio destro.

Nizzola ha respinto le accuse di Maffei - Istituita la commissione di Veltroni

Doping: la Figc parte lesa

TORINO «Sulla vicenda degli esami antidoping che ha coinvolto la Federazione medica sportiva la Figc è parte lesa per violazione contrattuale e per termini d'immagine. Ho chiesto lunedì al presidente del Coni, Mario Pescante, una risposta scritta sulle affermazioni fatte da Michele Maffei che mi ha subito risposto chiedendomi scusa e sottolineando che le sue dichiarazioni non trovavano supporto in nessun documento». Il presidente della Federcalcio, Luciano Nizzola, ha così voluto precisare la posizione della Figc, dopo le dichiarazioni del nuovo segretario della Federazione medica sportiva, secondo cui nessuno poteva ignorare i metodi di analisi del laboratorio dell'Acqua Acetosa. L'ha fatto ieri al termine del consiglio federale svoltosi a Torino nell'ambito dei

festeggiamenti per i 100 anni della Figc, fondata nel capoluogo piemontese nel marzo 1898.

Nizzola ha riferito che sul doping «c'è stato un ampio dibattito in cui è stata confermata la linea fin qui tenuta dalla Federazione». «Si è deciso - ha aggiunto - di dare mandato al presidente del settore tecnico Valitutti di tenere i rapporti con la Federazione Medico Sportiva per accertare con quali modalità e procedure vengono eseguiti i controlli in corso, in attesa di soluzioni definitive che siano pienamente rispondenti ai contenuti della convenzione vigente tra Figc e Federazione medica sportiva». Nizzola ha anche precisato che il Coni ha chiesto alla Figc un incontro, fissato per venerdì, in cui individuare i termini per fare le analisi incrociate sangue e urine.

E ieri il vice presidente del Consiglio con delega allo sport Walter Veltroni ha firmato il decreto che istituisce presso l'ufficio per i rapporti con gli organismi sportivi una commissione di indagine amministrativa sulle vicende relative al doping.

Il Consiglio federale ha anche parlato di arbitri. «Abbiamo ripercorso - ha spiegato Nizzola - i problemi nati al termine della scorsa stagione e risolti con esiti positivi. Ho riferito anche del raduno di Coverciano e delle norme sul comportamento arbitrale che deve essere serio, rigoroso e rispettoso di ogni situazione». Deciso anche che l'Italia giocherà a Salerno l'amichevole con la Spagna in programma il 18 novembre. Incasso devoluto alle popolazioni alluvionate.

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Si gioca a Siviglia (squalificato il Bernabeu) la sfida tra le «grandi» del passato

Real-Inter: Ventola è di troppo

Simoni, prudente, punta su Ronaldo - Lippi non sa che Juve schierare

SIVIGLIA Primo turno oggi della Champions League. La partita più interessante si gioca a Siviglia (per la squalifica del Bernabeu) tra Real Madrid-Inter.

REAL MADRID-INTER Un debutto in Champions League col Real campione (ma nella torrida, ieri 35 gradi, Siviglia) era il massimo che ogni tifoso nerazzurro potesse sognare per l'avvio di un ciclo di notti magiche in Europa. Un successo ottenuto a spese della leggenda Real sarebbe infatti una dimostrazione che il grande passato è davvero tornato. E invece, se questo vale per i tifosi, per Simoni, che pure il Real lo sogna da una vita intera, sarebbe stato meglio aspettare ancora

un po'. Soprattutto dopo le incertezze dell'Inter a Cagliari. «Capita troppo presto la squadra più forte d'Europa e forse del mondo - conferma Simoni - perché dobbiamo incontrarla ora, quando ancora stiamo cercando di studiare le soluzioni migliori». E fa capire che farà di testa sua, proseguendo nei suoi progetti senza farsi influenzare da quanti vorrebbero invece sfruttare subito la grande condizione di Ventola. Simoni: «Ventola lo tengo in grande considerazione, ma non si possono stravolgere gli equilibri della squadra. Comunque il Real Madrid non è il Cagliari. E' una gara unica per importanza e fascino (è un peccato non giocarla al Bernabeu) che merita attenzioni particolari».

Niente stravolgimenti quindi: i gioiellini staranno in panchina, almeno all'inizio, perché questa è partita per fuoriclasse affermati. Giocherà l'Inter-1, quella dei campioni, con Baggio appena dietro Zamorano e Ronaldo. In difesa, messa sotto accusa a Cagliari ma parzialmente assolta da Simoni rientra Bergomi. Ma qui i dubbi sono minori perché minori sono le scelte possibili con Colonnese e West squalificati. Fressi dovrebbe fare il libero e Galante l'altro marcatore. Ronaldo avrebbe proprio voglia di mettere la firma a un match come quello col Real per sancire alla grande il suo rientro internazionale dopo la giornata di Parigi nella finale mondiale.

Ma non teme di «incontrare di nuovo i fantasmi della paura» come invece titola in prima pagina un giornale sportivo di Madrid che prevede per il brasiliano una «nuova crisi di panico» alla vigilia di un appuntamento importante. «Un'iniziativa vergognosa e di cattivo gusto» aveva detto Simoni commentando l'articolo. «Nessun giornalista dovrebbe inventare una cosa del genere - ha detto Ronaldo - Io non sono forse al 100 per cento, ma sto bene e mi sono già sbloccato giocando la prima partita. D'altra parte di stimoli per far bene oggi ne ho a sufficienza anche senza questa arrabbiatura». Ronaldo non ha voluto spiegare in cosa consista la sorpresa interista. «Si vince una gara an-

che prima di giocarla - ha detto - cambiando magari la formazione, le posizioni in campo, oppure semplicemente trovando speciali stimoli. Il Real invece è fortissimo, ma gioca sempre nello stesso modo».

JUVENTUS-GALATASARAY Alla vigilia di Juventus-Galatasaray, debutto stagionale dei bianconeri nella Champions League, Marcello Lippi è alle prese con un puzzle: la formazione da opporre ai turchi. La difesa è a pezzi: Ferrara, Montero e Iuliano sono fuori gioco. Ma anche il centrocampista mostra falle: Zidane, ancora convalescente dall'infortunio patito al ginocchio destro a Perugia, e Davids, costretto ieri a fermarsi per un indurimento muscolare, potrebbero salta-

COSÌ IN CAMPO
Torino, ore 20.45
(Diretta tv su Tele+) (Differita su Italia 1, 22.40)

JUVENTUS: Peruzzi, Birindelli, Tudor, Pessotto, Di Livio, Tacchinardi, Deschamps, Davids (Blanchard), Zidane (Fonseca), Inzaghi, Del Piero. **All. Lippi.**
GALATASARAY: Taffarel, Fatih, Popescu, Vedat, Unsal, Hakan, Filipescu, Tugay, Hasan, Sukur, Hagi. **All. Terim.**
ARBITRO: Merk (Ger).
L'altra partita del girone B è Athletic Bilbao-Rosenborg.

COSÌ IN CAMPO
Siviglia, ore 20.45
(Diretta tv su Canale 5)

REAL MADRID: Ilguen, Panucci, Hierro, Sanchez, Roberto Carlos, Raul, Redondo, Seedorf, Savio, Mijatovic, Morientes. **All. Hiddink.**
INTER: Pagliuca, Bergomi, Fressi, Galante, Cauet, Simeone, Winter, Zanetti, Baggio, Ronaldo, Zamorano. **All. Simoni.**
ARBITRO: Hugh Dallas (Sco).
L'altra partita del girone C è Sturm Graz-Spartak Mosca.

IN BREVE

Formula Uno
Partirà nel '99
la schedina
con i pronostici
dei Gran Premi

MILANO Dal '99 gli italiani avranno un sogno miliardario in più. Si tratta di Formula 101, il primo gioco a pronostici sulla F. 1, legato al Gp del campionato mondiale. Formula 101 consiste nel pronosticare i primi otto dei Gp del mondiale di F. 1. Per ciascuno dei piloti correttamente pronosticati verranno attribuiti 17 punti per il primo, 15 per il secondo e così via.

Ciclismo: tappa Vuelta
Pista: big al Bottecchia

ANDORRA Lo spagnolo Jimenez ha vinto la 10.a tappa della Vuelta con arrivo in salita dopo 199,3 km. Jimenez ha preceduto di 16" Escarot. Olano resta il leader. Appuntamento stasera, alle 19.30, al Bottecchia di Pordenone per la tappa friulana del Giro d'Italia delle piste. In gara anche Martinelli, Colnaghi, Baffi, Arazzi e il scalatore Zanette.

Tennis: Coppa Davis
Gaudenzi in forma

CESENATICO Il raduno azzurro di preparazione alla semifinale di Coppa Davis con gli Usa ha fugato ogni dubbio sulle condizioni di Gaudenzi. Costretto al ritiro all'Us Open per vecchi problemi alla spalla operata, il n. 1 italiano sta bene. Sarà lui dunque il primo singolarista. Giochi aperti per il secondo singolarista: in lizza Sanguinetti e Pozzi.

SERIE C2

Società ancora con il problema allenatore - Si fanno i nomi di Papadopulo e Mandorlini - Scambio con l'Ancona tra Criniti e Baggio - Zampagna fuori per due mesi

Ferrario in «frigorifero» ma De Vecchi non vuole la Triestina

TRIESTE Tutto fermo. Fermo al suo posto Paolo Ferrario, che ieri ha diretto l'allenamento di Opicina. Fermo, apparentemente, la dirigenza alabardata. Fermo, soprattutto, Riccardo Zampagna. Caviglione gonfio, stampella di sostegno: almeno 60 giorni di riposo. La prognosi stesa dal dottor Gazzola (consulente ortopedico della Triestina) parla di lieve frattura al malleolo. Lieve sì, ma abbastanza grave da costringere Ric a 30 giorni di gesso e altrettanti di rieduca-

zione. L'entrata assassina sul suo piede di appoggio (il sinistro) subita a Fano, ha costretto Zampagna a riversare tutto il peso del suo corpo sull'altra caviglia (la destra), provocando l'infortunio che ora priva la Triestina di un altro attaccante. Una morsa, quella delle punte, che ha costretto Criniti ad allenarsi. Quest'ultimo potrebbe finire ad Ancona, in cambio di Edy Baggio. La trattativa è a buon punto.

ALLENATORE Ieri, Ferrario, prima di indossare la miti-

ca tuta nera, ha radunato tutti negli spogliatoi. Una mezz'oretta che pensava dedicata ai saluti, invece, solo una discussione riguardante la partita passata. Fuori degli spogliatoi, Fioretti e i due Landri a confabulare fra loro. La sensazione è che i nuovi soci (anzi: il socio e i suoi soci) non intendano rimangiarsi subito le scelte fatte in estate, risparmiandosi così la prima brutta figura. E, seppur dopo aver contattato almeno cinque possibili sostituti, vogliano confermare la lo-

ro fiducia a Ferrario. Almeno per qualche altro giorno. Fino a che Walter De Vecchi deciderà di scegliere la discesa in C2. Ma da Carpi fanno sapere che De Vecchi non verrà. E aspettano anzi Benetti, il difensore alabardato fuori rosa. Ma la lista di allenatori che potrebbero arrivare a Trieste è sempre fitta. Nuovi entrati Papadopulo e Mandorlini.

GIOVANI C'è che con la maglia alabardata sa ancora vincere. E' la formazione Beretti alabardata ha sconfitto per 2-0 l'Udinese pri-

mavera nel torneo di Rignano. Una vittoria storica per la squadra di Krizman, rinforzata dagli innesti dei sangiovannini Degrossi e Mustacchi e del muggesano Claudio Bertocchi all'interno della rosa della squadra alievi dello scorso anno ben preparata da Vittorio Muiasani. Uno dei suoi ex pupilli, il tornante Benvenuto, proverà oggi per l'Inter; mentre Riccardo Carola, (in forza lo scorso anno tra gli Juniores alabardati) ha firmato un contratto con il Mestre.

Alessandro Ravalico



Zampagna è infortunato.

Pescara senza mister
saltata la trattativa
con Luigi Del Neri

PESCARA È saltata la trattativa tra il Pescara e Luigi Del Neri che avrebbe dovuto occupare la panchina dopo l'esonero di Francesco Giorgini. Le difficoltà tra la società abruzzese e l'ex allenatore della Ternana sarebbero insorte perché, nonostante le garanzie avute per il rafforzamento della squadra, Del Neri non se la sarebbe sentita di accettare, alla luce dell'esperienza di Empoli. La società si è già messa all'opera per cercare un altro tecnico. Il ds, Andrea Iaconi, nel pomeriggio ha avuto diversi contatti. Sul suo tavolo i nomi di De Canio, Papadopulo, Guerini e Perotti.

CICLISMO

SAN BENEDETTO DEL TRONTO Regionali protagonisti ai campionati italiani per società riservati ai giovanissimi, a San Benedetto. Hanno partecipato ben 1600 mini ciclisti di 95 società. La stella della squadra regionale, composta dai ragazzini del Latisana Riello, del Fontanafredda Ugs Grimal e del Ceresetto Pratic, è stata l'atletissima Annalisa Cucinotta (Latisana). Annalisa, che domina a livello regionale, ha conquistato la vit-

Giovanissimi, la Cucinotta è sempre più regina

toria nella gara di velocità e su strada della categoria G6 femminile. Altre vittorie sono giunte da Chiara Ramuscello (Latisana), prima nella gara di velocità delle G5, da Daniele Cecchini e Luca Damiani (Ceresetto), entrambi vincenti nella batteria su strada dei G5 maschili, e da Andrea Martinelli (Ceresetto), anche

lui vincente su strada, ma nella categoria G6. Ecco la lista dei ragazzini regionali piazzati tra i migliori nove nelle gare dei campionati italiani, capaci quindi di conquistare un punteggio valido per la classifica per società, quella a cui tutti miravano. G1: Sara Vivian (Latisana) strada femminile. G2: Valter Bul-

locchi (Fontanafredda) ginkana e Ivan Quaia (Fontanafredda) e Marco Urban Coelho (Latisana) strada maschile. G3: Davide Cimolai (Fontanafredda) ginkana e Michele Poletto (Fontanafredda) strada maschile. G4: Mery Santarossa (Fontanafredda) e Sara Nadalutti (Ceresetto) strada femminile. G5: Tania France-

schinis (Latisana) velocità e strada femminile, Daniele Cecchini (Ceresetto) nella velocità, Chiara Ramuscello (Latisana) strada femminile, Luca Damiani (Ceresetto) e Marco Venucci (Latisana) strada maschile. G6: Gianni Da Ros e Cristian Manfè (Fontanafredda) e Dimitri Pavan (Ceresetto) strada maschile. Il Vc Latisana ha ottenuto la 15a piazza assoluta, il Gsnc Ceresetto la 28a e la Sc Fontanafredda la 34a.

Anna Pugliese

TRIS

A San Siro è Givency l'idea sul doppio km

MILANO Corsa tris all'ippodromo di galoppo di San Siro per un handicap sul doppio chilometro con 19 purosangue al via. Favorita Givency con «Nando» Jovine.

Premio Valgrana, lire 44.000.000, 2000 m. in pista media, Tris. 1) Happy Easter (62 1/2 M. Tellini); 2) Quinolina (62 1/2 M. Demuro); 3) Monten idoli (62 G. Bietolini); 4) Palagiano (61 1/2 M. Esposito); 5) Open Green (59 1/2 L. Sorrentino); 6) Givency (59 F. Jovine); 7) Regal Danzig (59 A. Parravano); 8) Solitario Wells (59 S. Dettori); 9) Indian Aurora (58 E. Botti); 10) Apodittico

(57 1/2 G. Di Chio); 11) Glendora Shift (57 1/2 R. Cangiano); 12) Sopran Big Bir (57 1/2 M. Latorre); 13) Little Thatch (57 C. Fiochi); 14) Nyers (55 C. Colombi); 15) Toro Seduto (53 1/2 P. Peranti); 16) Ipponatte (52 V. Varchetta); 17) Castelfranca (51 A. Carboni); 18) Roboama (51 P. Tolentino); 19) Gino Mauro (49 G. Forte).

I nostri favoriti. Pron. base: 6) GIVEN-CY, 8) SOLITARIO WELLS, 2) QUINOLINA. Agg. sist.: 1) HAPPY EASTER, 11) GLENDORA SHIFT, 12) SOPRAN BIG BIR.

m. g.

grande concorso

Fedeli e Vincenti

con IL PICCOLO






COMUNICATO

Ai lettori che partecipano al concorso "Fedeli e Vincenti":

Le cartoline relative alla prima settimana di gioco complete dei sei bollini (oppure 5 + il jolly) dovranno pervenire al giornale entro le ore 18 di

SABATO 19 SETTEMBRE

Oltre ai premi settimanali (biglietti aerei per Londra andata e ritorno) è in palio ogni mese una magnifica automobile. Questo mese sarà messa in palio una Toyota Corolla della concessionaria Futurauto. Ed inoltre: Viaggio a Londra per due persone con albergo, Collier in oro, Scooter Malaguti, Televisore Sony, Videoregistratore, 5 telefonini, GSM Motorola

Basta essere fedeli per essere Vincenti!

IL PICCOLO

Raccogli il bollino e vinci ricchi premi!

concorso Fedeli e Vincenti

PROMOZIONE VALIDA PER LA REGIONE F.V.G.

PALLAMANO SERIE A1 Prima trasferta della stagione, in casa della neopromossa Cologne

Genertel, viaggio con incognite

Oveglia: «Squadra pericolosa perché non ha niente da perdere»

Prima trasferta per la Genertel in casa della neopromossa Cologne per un incontro che sulla carta non presenta particolari «salite» ma che nella pratica lascia spazio a qualche incognita.

«Il Cologne è stata la squadra-sorpresa della prima giornata di campionato - commenta il capitano della squadra biancorossa, Giorgio Oveglia (nella fotografia) - visto che è riuscita a contenere più del previsto l'irruenza del Rubiera». «Ciò che più conta - continua - è che non ha niente da perdere e per questa ragione può essere quindi piuttosto insidiosa». Così la pensa Oveglia poco prima di imboccare la strada che porta a vicecampione d'Italia in provincia di Brescia dove, con tutta probabilità tornerà in campo Tarafino.

Le lievi noie alle caviglie sembrano essere state risolte ed è quindi probabile che il fuoriclasse biancorosso torni ad occupare il suo posto in regia.

L'appuntamento di questo pomeriggio è fissato alle 19. La Genertel tornerà

poi al palasport di Chiarbola per affrontare il Bologna 1969 (sabato pomeriggio), ultimo incontro prima dello stop imposto dagli impegni della nazionale.

Questi infine gli altri incontri di serie A1 in programma questo pomeriggio: Modena-Bologna 1969; Forst Bressanone-Mordano; Gymnasium-Arag Rubiera; Al. Pi. Prato-Nuova Teramo; Ortigia Siracusa-Haenna; Messina-Conversano.

Questi gli azzurri convocati per l'Italia-Portogallo (23 settembre a Conversano): da Trieste partiranno Fusina, Guerrazzi e Tarafino ai quali si affiancheranno Niederwieser, Troyer, Lopas, Prantner, Ricci-Schmidt; Bosnjak, Fonti, Massotti, Montalto, Di Leo, Cavicchiolo, Folli, Saldamarco.

GLI AVVERSARI

Da seguire il promettente centrale Pensa e altri giovani «talentuosi»

E' la «Conversano del Nord»



È stata definita, da più parti, la Conversano del Nord. Quattromila abitanti, 350 tesserati praticanti, Cologne rappresenta una delle realtà più interessanti della pallamano italiana. Guidata in panchina da Riccardi, assieme a Te-

desco e Gudino fra i tecnici italiani più preparati, la neopromossa compagine lombarda può essere una delle sorprese del campionato. Costituita esclusivamente da giocatori italiani, ha iniziato gli allenamenti meno di un mese fa e, di conseguenza, si trova ancora in ritardo di preparazione. Nonostante questo, nella gara d'esordio, ha perso di misura impressionando sul campo di una delle pretendenti al titolo, il Rubiera dell'ex Massotti. Per questo, nonostante le apparenze, per la Genertel sarà fondamentale affrontare la prima trasferta stagionale con le dovute cautele. Centrale della formazione bresciana è Giovanni Pensa, talento di un metro e 95 fisicamente strepitoso. Giocatore giovane, è destinato a essere, in prospettiva, l'alternativa azzurra a Tarafino. Di Alessandro non ha la fantasia e

l'estro, ma può mettere sul piatto della bilancia un'esplosiva capacità penetrativa. Terzino sinistro il 21enne Vitali, gran difensore, sicuramente un nome da annotare fra i possibili protagonisti del futuro della pallamano. Terzino destro il giocatore di maggior classe, il 23enne Bracchi. Fisico normale, ha nella grande elevazione e nella cattiveria agonistica le doti che lo fanno emergere. All'ala sinistra Baggiani, con Di Vincenzo e Onelli, uno dei migliori emergenti del ruolo. Elemento coraggioso, ha nello scatto breve la sua arma migliore. In porta Baresi, ex di Cassano, portiere esperto di sicuro affidamento. Punti deboli di Cologne sono l'ala destra e il pivot, ruolo in cui Vescovi non sembra in grado di garantire quell'affidabilità di cui Riccardi avrebbe certamente bisogno.

Lorenzo Gatto

BASKET Saranno assenti i due «lunghi», Semprini e Ogrisek

Pall. Trieste a Matelica, ultimo test per Pancotto

Sarà Matelica a ospitare l'ultima tappa del precampionato della Pallacanestro Trieste. La compitiva triestina raggiungerà la piccola città marchigiana venerdì prossimo per partecipare al quadrangolare che vedrà impegnate anche Fabriano, Roseto e Jesi (compagnini di A2 che Trieste affronterà nel corso della stagione regolare). La squadra di Pancotto si troverà di fronte la neopromossa Roseto alle 20.30, a seguire il derby regionale tra Jesi e Fabriano. Sabato le vincenti si contenderanno la piazza d'onore nella finale che si svolgerà immediatamente dopo la finalina per il terzo posto, che inizierà alle 20.30. «È un altro passo di avvicinamento al campionato - afferma il coach dei biancorossi, Pancotto - che ci permette di testare i nostri progressi contro formazioni di alto livello».

Mancheranno ancora all'appello i due lunghi, Semprini e Ogrisek. La condizione fisica del pivot romagnolo sta migliorando negli ultimi giorni. Ha ripre-

so a correre al piccolo trotto, quindi il problema dello stiramento al bicipite femorale della coscia sinistra, che lo ha costretto a ben 20 giorni di stop, sembra essere risolto. Il programma odierno degli allenamenti prevede una doppia seduta (mattina e pomeriggio), mentre domani la Pall. Trieste si ritroverà in via Locchi soltanto al pomeriggio.

Non conosce sosta la vendita degli abbonamenti: i tagliandi staccati hanno toccato quota duemila. Una cifra che dovrebbe far sorridere i nuovi proprietari americani, Frank Garza e Peter Geddis. I due soci dell'Adriatic sono ritornati in città, dopo una breve missione a Roma. Nella capitale hanno avviato dei contatti con alcuni dirigenti della Telecom. Probabilmente i loro discorsi hanno viaggiato sull'onda delle fibre ottiche.

Niente di nuovo sul fronte sponsor, ma nell'agenda densa di impegni di Garza e Geddis, chissà che non sia l'obiettivo prioritario...

Marzio Krizman

Coppa Italia donne Porto San Rocco di scena a Verona

Seconda uscita di Coppa Italia per il Porto San Rocco impegnato questa sera, alle 20.30 a Verona, contro la Pakelo San Bonifacio. Reduce dalla sconfitta di Thiene, la compagine riverasca si presenta in campo decisa a confermare le buone indicazioni fatte registrare la scorsa domenica.

Muggia dovrà ancora una volta fare a meno della presenza di Borroni e Venutti. Al loro posto Giuliani porterà in panchina le cadette Cassetti e Annalisa Borroni. Continua, intanto, la collaborazione intrapresa tra la società del presidente Besi e la Libertas. Un rapporto proficuo che, nei mesi scorsi, ha portato a risultati importanti come i successi giovanili nei tornei di Pesaro e Cervia.

I.g.

AUTO

Trofeo «Fiat Seicento» in Sicilia: quarto posto per i triestini dell'Oms Racing

Marsic-Vitrani quasi da podio

Dalla lontana Sicilia, da Messina precisamente, ottime notizie per la coppia triestina della scuderia Oms Racing, composta da Cristian Marsic e Cristian Vitrani, sulla Fiat Seicento messa a disposizione dalla Biemmi Sporting Program per il penultimo appuntamento del Trofeo «Fiat Seicento». La vettura rappresentante la nostra regione ha concluso al quarto posto, dopo aver mantenuto quasi sempre la terza piazza. Purtroppo un'escursione nella campagna in una delle ultime frazioni li ha penalizzati di circa un minuto, tempo che li ha fatti scendere dal podio, senza che ci fosse più lo spazio per recuperare.

Settimana di preparazione per il bravo navigatore

della Squadra Corse Trieste Lorenzo Nucifora che, nonostante abbia patito anche lui un colpo a vuoto nella prima uscita con Zecchin, con la Citroën Saxo mantiene la sua tabella di marcia e sabato sarà alla partenza del rally di San Martino di Castrozza, valido per il campionato due litri-due ruote motorici. Al via della gara all'ombra delle Pale di Sarnà anche Alessandro Pettinato, di nuovo con Dalla Pozza e di nuovo sulla lottina Nissan Sunny. Da dire che i due navigatori di casa nostra si ritroveranno anche nell'appuntamento immediatamente successivo, quello di S. Marino, per una gara del campionato Ttt.

Per quanto riguarda il settore delle auto storiche,

soddisfazione per la manifestazione organizzata dal Club dei 20 all'ora-Veteran car club Fvg, ovvero «I venti capolavori della Carrozzeria Zagato», concorso di restauro e conservazione, omaggio alle più belle ed affascinanti 20 vetture, vere opere d'arte, scelte nell'opera della carrozzeria di Elio Zagato tra automobili di gran classe e realizzazioni sportive, che ha avuto luogo, nonostante i rigori del tempo, nel parco antistante il Castello di Miramare ed è proseguito con un incontro sul tema del design d'autore alla Stazione marittima, con ospiti d'eccezione quali lo stesso Zagato, Bianchi Anderloni, Colombo, Ramaciotti ed altri esperti del settore.

Fabio Niero

VELA

La barca dell'Adriaco è stata protagonista sul lago di Garda - Regate sospese nella prima giornata del prestigioso Sardinia Cup

Doppio colpo, quasi record, di «Ottoemezzo»

LA POLEMICA

Dagli assessori regionali allo Sport, Giovanni Vio, e al Turismo, Sergio Dressi, riceviamo:

In relazione a quanto pubblicato nell'articolo «Politica indifferente verso la Barcolana» (pubblicato lunedì scorso, ndr), va precisato che il contributo regionale di 80 milioni per la Barcolana è stato deciso dalla precedente giunta regionale. Lo scorso anno il contributo era stato di 90 milioni e non di 100, come riportato. L'assenza degli assessori regionali a manifestazioni promosse dagli organizzatori della Barcolana deri-

Vio e Dressi precisano Regione lontana dalla Barcolana? «Nessun invito alla presentazione»

va dal fatto che gli assessori Vio e Dressi non hanno ricevuto alcun invito alla partecipazione.

Risponde Alberto Bolis, autore dell'articolo: «Mai scritto che la riduzione del contributo regionale per la Barcolana sia stato erogato dalla giunta

attualmente in carica. Che poi il taglio sia di 10 e non di 20 milioni di lire non mi sembra cambi la sostanza dei fatti. Gli assessori Dressi e Vio non sono stati invitati a Venezia? È un altro segnale di lontananza dal Palazzo da una manifestazione che, invece, avrebbe bisogno dell'aiuto di tutti.

Credo, infine, di poter sostenere senza tema di smentita che tra Regione e Comune di Trieste per il momento i rapporti non siano idilliaci. Se le cose continueranno con quest'andazzo, a risentirne non sarà solo la Coppa d'Autunno.

Regate sospese nella prima giornata del Marina Yachting Sardinia Cup di Porto Cervo: il vento che soffiava a oltre 35 nodi ha infatti impedito lo svolgimento delle regate a bastone in programma. I 29 scafi che compongono le 11 squadre in gara sono rimasti quindi agli ormeggi, mentre questa mattina - tempo permettendo - è prevista la partenza della regata lunga - circa 100 miglia - che le squadre dovrebbero concludere nel corso della nottata, per poter recuperare giovedì le regate sospese ieri.

In attesa di conferme sul rendimento dei velisti locali presenti alla Sardinia Cup, ricordiamo i timonieri: Bresani, Vascotto e Pelaschier, restano ancora da festeggiare i risultati positivi ottenuti da altri triestini in occasione della Centomiglia del Garda, disputatasi sabato scorso. Triestini vittoriosi - come già annunciato - in due categorie J24 (Noè su Indafara) e Protomoderni, e ottime prestazioni anche tra gli Ufo.

Ma proprio il risultato nei Prototipi Moderni merita qualche commento in più: «Ottoemezzo» di Fabrizio Monti (Adriaco), infatti, ha fatto molto di più che vincere di categoria. La barca triestina, progettata dal gardesano Umberto Felci, ha portato a casa anche un altro titolo, vincendo di categoria il trofeo Goria, che si disputa la settimana precedente la Centomiglia. Il fatto che uno scafo triesti-

no, pur progettato da un gardesano, vinca Goria e Centomiglia di categoria ha fatto notizia lungo le sponde del lago, anche perché si tratta di una imbarcazione - all'interno del raggruppamento di competenza - tra le più piccole.

Al timone, in occasione di entrambe le regate, Alessandro Bonifacio, che ha portato la barca al successo insieme a Mitia Gialuz, Umberto Felci, Giovanni Storici, Massimo Fonda, l'armatore Fabrizio con il figlio Federico Monti e Matteo Di Pasquale. Due vittorie giunte entrambe in condizioni di vento medio forte alternate a bonaccia: la Centomiglia - che per i Prototipi Moderni si svolge su percorso intero, con l'obbligo di girare la boa più a Nord del lago, posizionata di fronte a Limone - ha visto in particolare condizioni di scirocco fino a 35 nodi, alternati a poco vento.

«Ottoemezzo» ha impiegato 8 ore e 19 minuti per coprire l'intero percorso, giungendo alla velocità massima di 18 nodi di sola randa e olimpico. Un risultato eccellente, che poteva anche portare a un'ulteriore soddisfazione: quella di tentare di superare il record di percorrenza del lago, una prova che però l'armatore ha deciso di non intraprendere viste le condizioni meteo poco costanti. La sfida è comunque sempre aperta, e Monti dovrà tornare l'anno prossimo sul lago a difendere i due titoli conquistati nelle scorse settimane.

fr.c.

CALCIO DILETTANTI

PRESENTIAMO LE SQUADRE TRIESTINE Promozione

Il Latte Carso si «nasconde», ma ha un'idea: l'Eccellenza

Dopo due stagioni entusiasmanti, caratterizzate principalmente dal doppio salto di categoria, il Latte Carso si presenta alla partenza del campionato di Promozione con la consapevolezza delle difficoltà, ma con la determinazione che deriva da una giusta dose di umiltà unita alla reale coscienza dei limiti e delle ambizioni.

Certo anche i giocatori del Latte Carso sognano, e perché no, l'Eccellenza, ma il primo a muoversi con i piedi di piombo è il presidente Pelloni che, pur ottimista, mira a un campionato che veda la sua squadra nella parte medio-alta della classifica dove i «suoi» ragazzi abbiano il tempo di maturarsi e amalgamarsi ulteriormente acquisendo quell'esperienza indispensabile per il futuro.

Pelloni ha vinto la scommessa sui giovani, ma è consapevole che troppi successi possano avere effetti indesiderati. Sulla stessa linea d'onda anche i tecnici: Antonio Perez, uno dei migliori preparatori sulla

piazza, e il confermato allenatore Renato Palcini artefice del passaggio alla «Promozione», ma soprattutto maestro nel creare la squadra.

E Palcini, come nel suo stile, non lavora per vincere il campionato (anche se poi centra questo obiettivo) ma per creare un insieme che sappia giocare e combattere, senza prime donne; tutti i ragazzi scendono in campo per giocare e sanno che nella partita devono mettere tutti i loro stessi, al di là di ogni possibile risultato, in simbiosi con i compagni (compresi quelli in panchina) volti a un risultato comune che è quello di disputare un incontro buono e, molto importante, quanto più corretto possibile.

Può sembrare retorica, ma il Latte Carso punta principalmente a questo, a un legame tra i giocatori, a una perfetta armonia tra loro e i dirigenti e a una crescita morale, più che fisica, di tutto l'insieme, certo che ciò porterà a dei sicuri risultati.

d.m.



Paolo Novati

LA ROSA

Portieri: Massimiliano Samsa 73, Andrea Craglietto.

Difensori: Alessandro Mezzari 77, Matteo Pacor 77, Rudi Camozza 74, Stefano Udina 77, Cristian Paravano 71, Alessandro Peric 69, Andrea Visintin 73, Michele Braini 80.

Centrocampisti: Stefano Tognon 78, Matteo Priboz 76, Luca Ferraresi 77, Giuliano Milos 72, Davide Ravalico 74.

Attaccanti: Andrea Rabacci 74, Noureddine Larzac 80, Fabio Rizzolo 80, Paolo Novati 71.

Allenatore: Renato Palcini.

LA ROSA

Portieri: Romano 73, Cernigoi 81, Viola 81.

Difensori: Buseti 70, Crevatin 79, Bertocchi 79, Stulle 76, Apollonio 80, Cocciani 79, Bassanesi 71, Persico 68.

Centrocampisti: Toffolutti 69, Doriguzzo 76, Negrisin 78, Costantini 74, Cadel 72, Masutti 69, Barilla 68.

Attaccanti: Micor 79, Prisco 73, Zugna 80.

Allenatore: Angelo Jannuzzi.

CALCIO GIOVANILE

San Luigi: primi gol al Memorial «Marco Luchetta» Calcio d'inizio con Vinti e oggi altri tre incontri

Prosegue sul campo del San Luigi il torneo riservato ai pulcini e dedicato alla memoria del giornalista Marco Luchetta. Questi gli incontri previsti per oggi: alle 17.15 San Giovanni-Cgs, alle 18.05 Pontiana-Muggia, alle 18.55 Opicina-Domio Inter Ss. Questi i risultati della prima giornata: San Luigi-Esperia 4-1 (reti di Franchini 2, Mania e Tessaris per l'Esperia e di Tamberi); Ronchi-Parenzo 3-0 (reti di Zanuttig, Gimona e Volciz); Manzanese-Koper 2-2 (doppietta di Cappelletti e reti di Cendak e Drzic). Il calcio d'inizio del torneo è stato dato dal portiere della Triestina, Graziano Vinti.

Angelo Jannuzzi a Muggia: atto terzo. Nella prima stagione era giunta la promozione in... Promozione, nella seconda (l'anno scorso) i suoi ragazzi sono stati protagonisti di un buon campionato. Per questa terza annata le aspettative e le premesse sono senz'altro positive; dal calcio mercato estivo sono arrivati Stulle dallo Zaulle, Cadel dal Chiarbola, Prisco dal Pontiana e poi c'è stato lo scambio con la Triestina fra i due Bertocchi, via l'attaccante giunghe il difensore. Nel capitolo partenze i nomi di Degraisi (rimarrà fermo) e di Butti (Coppa Trieste?).

Fra i pali ancora spazio per Romano che in un primo momento sembrava dovesse abbandonare, ad allenarlo l'ex alabardato Nardini. Qualche problema dall'infermeria, Apollonio, Persico e Barilla alle prese con diversi acciacchi, non recupereranno prima di un paio di mesi.

La squadra sembra comunque competitiva, il presidente Cicogna è convinto che il valore tecnico sia aumentato rispetto al passato e lascia intendere che prima dell'inizio del campionato ci potrebbe essere qualche altro inserimento nella rosa della prima squadra. La società non si pone grossi obiettivi, l'intento è quello di migliorare il piazzamento della scorsa stagione togliendosi di tanto in tanto qualche soddisfazione.

In tale ottica si può leggere il tentativo di far fare il grande salto ad alcuni giovani, ragazzi come Marrangoni, Bosi e Colino sono quasi pronti per giocare in promozione. E a proposito di settore giovanile il Muggia ha iscritto squadre in ogni categoria per un totale di 170 tesserati.

Cinquant'anni sono addirittura i ragazzini tra i 6 e i 9 anni e poi tre formazioni di pulcini che sta a significare la grande volontà di fare bene, già insegnando i primi calci, dalla società che rappresenta l'intero comune di Muggia. Alcuni frutti sono già stati raccolti, '95/'96 il grande traguardo della vittoria nel campionato giovanissimi regionali.

Ultime parole sullo sponsor, ancora sulle maglie Duino Scavi, determinate per dare continuità al lavoro dei molti dirigenti.

Massimo Umek



Angelo Januzzi

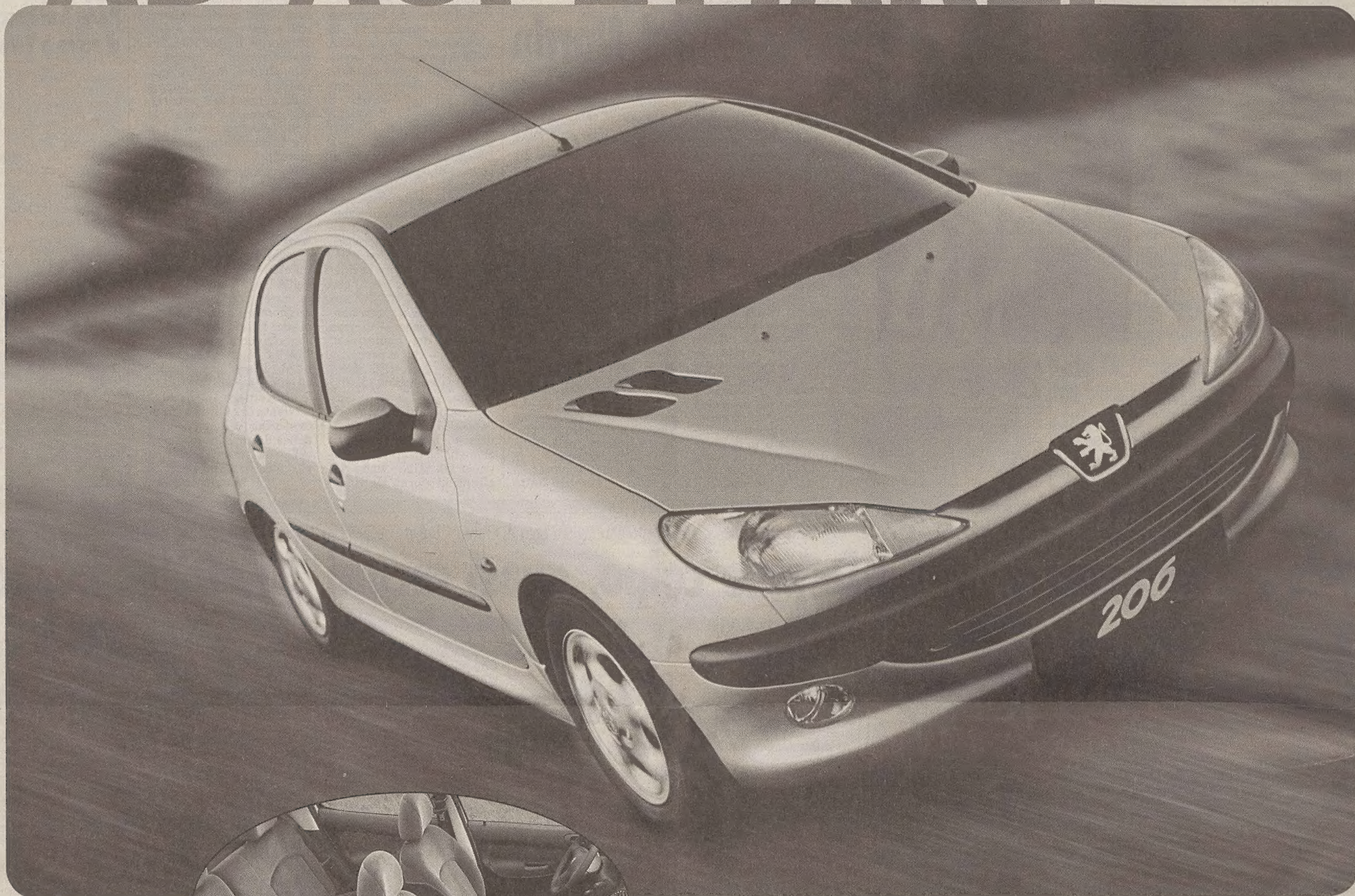
Optimist, Micalli sempre al top

Il Circolo Sirena di Barcola, che vanta non poche benemerite veliche (un'atleta due volte olimpica, Arianna Bognatec, Barcellona e Savannah, ora in corsa per Sydney); la più lunga delle regate alturiere internazionali (Trieste-Brioni-Veruda) e un'attiva scuola vela istruita da Aleks Domenis, ha organizzato domenica un raduno internazionale di Optimist. Pur con incerte condizioni meteo e preoccupazione dei genitori rimasti a terra, 65 marinaretti d'ambro i sessi erano agli ordini del presidente della giuria Riccobon sin dal mattino. Per gli Optimist un paio d'ore in attesa del vento a poche centinaia di metri dal terrapieno di Barcola; pronte le boe per disporre il campo di regata su triangolo olimpico e previste due prove. Intorno a mezzogiorno una nuvola plumbeo-blu al largo di punta Salvore ha fatto rientrare tutti alla base. Due ore dopo dal terzo quadrante giunge il vento, prima forte e poi giusto per la flotta in attesa, che torna in mare.

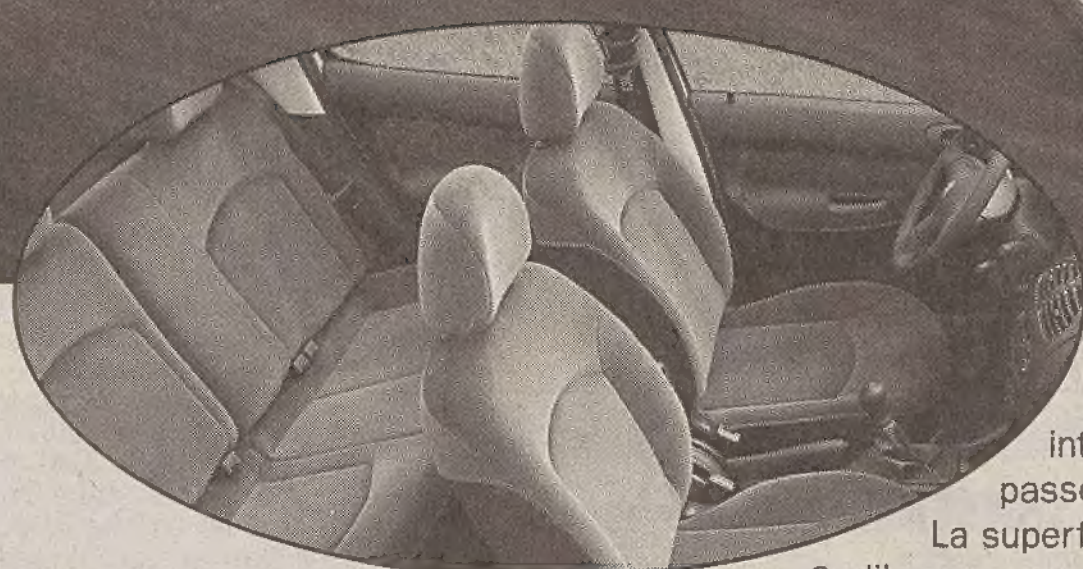
È stata portata a termine una sola prova perché più tardi il vento è calato e non era il caso di affaticare i giovanissimi concorrenti. Ha vinto il sempre più promettente Andrea Micalli dell'Adriaco; seconda Stefania Favretto della Pietas Julia prima delle donne e terzo Marco Matarrese della Barcola Grignano. Seguono Andrea Straniero (Adriaco) e Raffaele Fredella (idem). Entro i primi dieci Benussi (Adriaco), Geo Cracco (Pietas Julia), Davanzo (Triestina vela), Spangaro (idem) e Cherin (P. Julia). Hanno salvato l'onore della società organizzatrice due ragazze: Lara Prasej (22.a) e la Mahne Kalin (25.a).

Italo Sondini

AVETE FATTO BENE AD ASPETTARE.



EUROCOM



Adesso, potete avere il massimo.

Unica per abitabilità, modularità e sfruttamento dello spazio interno. 2,20 m di lunghezza di carico, grazie al sedile passeggero reclinabile ed alla asportabilità della seduta posteriore.

La superficie vetrata più ampia del segmento: 2,96 mq.

Sedile passeggero modulabile con portaoggetti integrato. Tagliandi ogni 30.000 km per le versioni benzina (1.1 - 1.4 - 1.6) e ogni 20.000 km per il Diesel (1.9).



Adesso, potete avere proprio tutto.

Peugeot 206 vi dà di serie servosterzo, airbag conducente, alzacristalli anteriori elettrici, chiusura centralizzata con comando a distanza, immobilizzatore, sedile passeggero modulabile, volante regolabile. In più, se volete, anche climatizzatore, ABS, autoradio con comandi al volante, airbag laterali, tetto apribile e, perché no, sistema satellitare di navigazione assistita.



Da L. 18.950.000

ENFANT TERRIBLE 206



PEUGEOT

**VENITE A SCOPRIRLA
VENERDÌ 18, SABATO 19 E DOMENICA 20 SETTEMBRE.**